

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 61 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 12 OTTOBRE 2015

L'anno duemilaquindici addì dodici del mese di ottobre, formalmente convocato in sessione urgente per le ore 10.00, si è riunito, nell'aula consiliare del palazzo di città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Approvazione dello schema di bilancio di Previsione dell'Esercizio Finanziario 2015, della Relazione Previsionale e Programmatica e del bilancio Pluriennale 2015/2017, del bilancio di Previsione Finanziario Triennale 2015/2017 con funzione conoscitiva (prop. delib. di G.M. n. 389 del 18.09.2015).

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente Iacono il quale, alle ore 10.53, assistito dal Vice Segretario Generale, Dott. Lumiera, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti il Sindaco e gli assessori Martorana Stefano, Campo, Zanotto, Martorana Salvatore. Presenti i Revisori dei Conti ed i Dirigenti Cannata, Giuliano, Distefano, Spata, Pugliesi, Scarpulla.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Oggi è il 12 ottobre 2015 e iniziamo la seduta di Consiglio Comunale per l'esame del bilancio preventivo. Do la parola al Vice Segretario Generale; prego.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, presente; Migliore, assente; Massari, presente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, presente; Tringali, assente; Chiavola, assente; Ialacqua, presente; D'Asta, assente; Iacono, presente; Morando, presente; Federico, assente; Agosta, presente; Brugaletta, presente; Disca, presente; Stevanato, presente; Spadola, presente; Leggio, assente; Antoci, presente; Schininà, presente; Fornaro, presente; Dipasquale, assente; Liberatore, presente; Nicita, assente; Castro, presente; Gulino, presente; Porsenna, presente; Sigona, presente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 19 presenti su 30: la seduta di Consiglio Comunale è valida.
Volevo fare una piccolissima comunicazione di servizio, per dire che da oggi potete anche vedere sul cellulare la seduta del Consiglio Comunale, in questo momento in versione sperimentale, attraverso YouTube, quindi se vi collegate attraverso www.comune.ragusa.it, dove c'è streaming, ci sono due diversi link: uno è con lo streaming normale e l'altro è attraverso YouTube e si vedrà molto meglio, è ancora più accessibile. Io nel recente passato sono stato in Spagna e ho potuto vedere qualcosa del Consiglio Comunale, ma ora sarà ancora meglio attraverso il canale YouTube: questo è un ulteriore modo per avvicinare il Consiglio Comunale ai cittadini. Siamo stati tra i primi a farlo in streaming e altri Comuni mi hanno chiamato per vedere come abbiamo fatto, se l'abbiamo messo in qualche regolamento o altro. Comunque da oggi lo troverete e, quindi, sarà possibile anche dal cellulare, dall'iphone poterlo vedere.

Cominciamo con l'esame degli emendamenti, che abbiamo accorpato un po' come Presidenza del Consiglio Comunale in rapporto ad un'aggregazione funzionale e concettuale: tutto ciò che riguarda la manutenzione, ad esempio, l'abbiamo messo assieme, tutto ciò che riguarda sicurezza e prevenzione l'abbiamo messo assieme, tutto ciò che è sportivo o ricreativo, tutto ciò che è turismo (sono 8-10 emendamenti sul turismo), poi ci sono altri emendamenti che riguardano contributi vari o non classificati, cioè tutto ciò che non rientrava in quelle casistiche sono stati messi, poi tutto ciò che è cultura è stato aggregato, tutto ciò che è efficientamento energetico è stato aggregato anche e tutto ciò che è arredo è stato aggregato.

Ora magari faremo una breve pausa, al di là dei primi emendamenti, per cercare di capire meglio: ad esempio la manutenzione è nell'emendamento 5, nel 12, nel 33, nel 35, nel 37, nel 49, nel 61 e quindi possiamo fare un discorso unico.

Allora, intanto cominciamo con il subemendamento 1 all'emendamento 1: questo è stato presentato dall'Amministrazione Comunale, in modo particolare dall'Assessore alle Risorse economiche e patrimoniali, dottore Stefano Martorana; prego, Assessore.

Entrano i conss. Migliore e Tringali. Presenti 21.

L'Assessore STEFANO MARTORANA: Grazie, Presidente. Si tratta del subemendamento all'emendamento presentato dall'Amministrazione che illustrerò quando discuteremo nel merito l'emendamento n. 1: è l'emendamento che recepisce sostanzialmente le modifiche che il Consiglio Comunale ha approvato al programma triennale delle opere pubbliche e che trova quindi, con questo emendamento, una corrispondenza nel bilancio di previsione.

Abbiamo, quindi, inserito le singole opere nelle sezioni del bilancio corrispondenti, abbiamo evidenziato anche le movimentazioni proposte dai capitoli esistenti che, ripeto, illustrerò discutendo poi l'emendamento n. 1. Il subemendamento interviene su una voce che era stata aggiunta nell'emendamento proposto dall'Amministrazione che riguardava i fondi PAC e in particolare una spesa prevista per l'ampliamento e la sistemazione dell'asilo nido di San Giovanni, finanziato appunto con fondi PAC per 115.000 euro; va in questo caso aggiornata la risorsa e la categoria della voce del bilancio, quindi la classificazione del bilancio che era stata riportata con dei dati, degli elementi non corretti.

Questo è in sintesi il subemendamento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, grazie. Consigliera Migliore, prego.

Alle ore 11.05 entrano i conss. Tumino, Lo Destro, Chiavola. Presenti 24.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Assessore e colleghi Consiglieri, l'emendamento che presenta l'Amministrazione, a mio avviso, in sede di bilancio di previsione, è uno scandalo (io lo definisco così) e non fa altro che confermare, anche dalle sue parole e da come ha illustrato l'emendamento, che la delibera che ha adottato la Giunta per il bilancio previsionale 2015/16/17 e la delibera relativa al programma triennale delle opere pubblica, pur avendo – e questo è grave – tutti i pareri favorevoli, di legittimità, contabile, eccetera, di fatto non erano corrispondenti. Questo ha detto l'Assessore: non c'era corrispondenza fra gli stanziamenti di bilancio e gli interventi che erano illustrati nel programma triennale delle opere pubbliche.

Ora noi non abbiamo bisogno della medaglietta per cui dobbiamo necessariamente dire che l'avevamo detto e che ne eravamo sicuri perché comunque le carte le sappiamo leggere noi stessi, però va fatta questa riflessione all'Aula, ai Consiglieri di maggioranza che sostengono l'Amministrazione Piccitto e che sostengono l'Assessore Martorana: vi hanno dato un bilancio, vi hanno dato un programma triennale delle opere pubbliche che non era conforme nella somma e allora quando un'Amministrazione fa un emendamento del genere – Carmelo, tu l'hai visto – di due pagine, dove sostanzialmente sistema le due delibere, stiamo attenti perché non stiamo discutendo dell'aria che si respira a Chiaromonte, ma stiamo discutendo di andare a sanare due delibere importantissime di questo Consiglio con un emendamento tecnico.

E allora io mi chiedo, caro Carmelo, caro Giorgio Massari, cari amici miei: ma come si danno i pareri in queste delibere? Ma quale garanzia abbiamo quando vengono dati i pareri su queste delibere? L'Assessore si aspetta ovviamente – e lo sarà probabilmente – che il Consiglio approvi questo emendamento e lo approvi su un atto di fede perché c'è stato l'input, c'è stato l'ordine di approvare l'emendamento. E allora vi sembra normale con un emendamento che l'Assessore stesso dice che mette in coerenza, mette in corrispondenza? E allora, caro Maurizio che stai entrando adesso, non c'era questa corrispondenza fra gli atti, cioè l'Assessore deve dire questo: non c'era, non c'era la corrispondenza perché se ci fosse stata, l'emendamento non avrebbe senso. Questa corrispondenza non c'era, è inutile, è così.

Bene, questo, Presidente, è un fatto, secondo me, molto grave perché quest'atto, al di là del merito politico che, mi creda, di politico – poi questo lo diremo nella dichiarazione di voto – non ha nulla, significa che è un atto pasticcato nei numeri perché non si può andare a sanare un bilancio con l'emendamento sugli stanziamenti degli interventi delle opere pubbliche, con l'emendamento che mette a posto la TaSI dove

avete tolto la competenza al Consiglio Comunale, con l'emendamento che lo mette a posto per quanto riguarda il regolamento della tassa di soggiorno.

E allora questa è la sostanza davvero incredibile di quest'atto e io vorrei che i Consiglieri di maggioranza prendessero atto di questo, al di là della difesa a oltranza, al di là della difesa d'ufficio: questo è il bilancio portato dal vostro Assessore, quello che viene sanato con emendamenti che nella storia di questo Comune non abbiamo mai visto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore; Consigliere Stevanato, prego.

Il Consigliere STEVANATO: Buongiorno, Presidente, e buongiorno a tutti. Siamo stati citati come Consiglieri della maggioranza che sostengono questa Amministrazione, che sostengono questo o l'altro Assessore e noi indubbiamente, oltre a sostenere, valutiamo gli atti, li leggiamo, li studiamo e pertanto al mio collega che ha parlato prima oserei dire che forse ha preso una cantonata – consentitemi il termine – perché gli atti che sono stati portati in Consiglio corrispondono perfettamente. Ricordo che il piano triennale e il bilancio sono stati approvati prima di essere variati, tant'è vero che i Revisori su questi hanno lavorato e hanno trovato perfetta corrispondenza tra il piano triennale e il bilancio, come hanno anche dichiarato più volte.

Poi cosa è successo? Se non ricordo male il 24 settembre il piano triennale ha subito delle profonde variazioni; non sto a ripetere se queste variazioni sono state condivise e suggerite dai Consiglieri che appoggiano questa maggioranza, per cui sono variazioni che ci trovano concordi e che abbiamo voluto. Queste variazioni era necessario portarle in bilancio, per cui il bilancio non corrisponde al piano triennale a seguito della variazione del piano triennale e questo fa sì che si apportino le variazioni che sono state effettuate sul piano triennale sul bilancio: questo è avvenuto e nulla di ciò che ha detto il collega che mi ha preceduto.

Sull'atto di fede, chi crede professa la fede nei luoghi di culto, qua non stiamo per fede ma per l'azione politica che vogliamo fare, per ciò che ci convince, eccetera, per cui questo emendamento ci trova sicuramente favorevoli perché è la conseguenza di ciò che abbiamo votato nel piano triennale. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Stevanato; Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Io condivido le perplessità della collega Migliore sull'organizzazione dell'atto: penso che dal punto vista formale, anche se è importante, esiste un giudice a Berlino e quindi ci saranno soggetti al di sopra del Consiglio che potranno giudicare questo. Ma quello che a me interessa maggiormente è il senso politico di questa operazione legata a questi emendamenti consistenti, sia come massa che si muove, ma soprattutto come senso politico delle cose.

Chiedendo a persone informate sui fatti quanto, secondo loro, pesassero l'introduzione del nuovo tipo di contabilità e i tempi di accertamento dei trasferimenti sul ritardo con cui questo bilancio è stato presentato all'Aula, persone informate sui fatti mi dicevano che il 70% era un fatto politico e il 30% è legato a questi fatti ed è questo il fatto politico, Presidente: noi abbiamo avuto un bilancio a ottobre, nonostante le affermazioni ottative di qualche Consigliere che lo voleva già pronto a febbraio e ora lo vorrebbe di nuovo pronto il prossimo anno a febbraio (meglio che non si dice questo, sennò rischiamo di approvarlo a gennaio, ma dell'anno successivo, non a ottobre). E il fatto politico è questo: non solo il bilancio arriva a ottobre, ma arriva poi con due emendamenti che correggono sostanzialmente in parte l'approccio al bilancio, cioè tutto il discorso sulla TaSI che, come si diceva prima, avrebbe richiesto semplicemente una delibera di Consiglio per farlo, e questo aggiustamento, questa ridistribuzione parcellizzata di fondi per singole attività di 150.000 euro, 80.000 euro, eccetera, che se sembra un aggiustamento di qualcosa, nei fatti ribadisce quello che abbiamo detto precedentemente, cioè che qua si tratta di un bricolage amministrativo in cui si mettono da canto tutta una serie di risorse per spenderle costantemente nell'anno in dodicesimi e tutto si riduce a questo.

Questo è il senso politico di questi emendamenti, per cui dire di essere d'accordo o contrari è del tutto irrilevante rispetto a un contesto più ampio che è il senso della negazione della filosofia di un bilancio, che

è quella di progettare la città per l'anno successivo, quindi non esiste una votazione rappresentativa di quello che si pensa rispetto a questi emendamenti, perché dire no è troppo poco.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari; Consigliere Ialacqua, prego.

Il Consigliere IALACQUA: Mi associo alle forti perplessità avanzate dai colleghi Massari e Migliore e aggiungo che quest'Aula ancora una volta viene privata di un diritto fondamentale, che è quello di potersi esprimere e decidere in merito al bilancio che ha carattere autorizzatorio: lavorare come si fa qui, in continua emergenza, lavorare per proroghe, rientrare dentro le proroghe anche quando probabilmente non è necessario, portare un bilancio a metà ottobre vuol dire di fatto espropriare il Consiglio di questo diritto, vuol dire di fatto accettare una logica amministrativa che dovrebbe essere, invece, rifiutata da questo tipo di maggioranza, vuol dire di fatto accomodarsi in una logica di vecchia politica, riempire alcuni cassetti per poterli svuotare poi nell'arco dei prossimi dodici mesi con tranquillità, sfuggendo ancora una volta al carattere autorizzatorio dei bilanci comunali. Di fatto questo Consiglio viene svuotato dei propri diritti, viene di fatto azzerato e non è un caso: basta guardare con attenzione la mole, mi permetto di dire inutile, di emendamenti presentati da alcuni colleghi per capire che i cassetti sono stati adeguatamente svuotati e possono essere ora riempiti, invece, con altri denari per il prossimo anno, sfuggendo ancora una volta al carattere autorizzatorio e quindi al nostro controllo, con tutta una serie di entrate, dalla TaSI ai 30.000.000 euro di royalties che nessuno qui ha voluto dire dove sono stati appostati secondo legge.

Ebbene, noi ci troviamo davanti, guardando quegli emendamenti, a un'operazione particolare, che però si poteva anche immaginare: intanto non hanno per la maggior parte i pareri e poi appunto, ripeto, rivelano il fatto che i cassetti sono stati svuotati. Qui in qualunque modo abbiamo cercato di farvelo capire e a questo punto la carta della partecipazione con la gente, quella che voi oramai non considerate più una carta del vostro mazzo, la utilizzeremo noi fino in fondo.

Allora io annuncio questo e l'appello che rivolgo ai colleghi Lo Destro, Mirabella e Tumino è di ritirare questi emendamenti in blocco: intanto non vi hanno dato i pareri, mentre ho visto che hanno avuto pareri, anche a maggioranza, altri che non lo meritano; ritirateli perché non entro nel merito, attenzione, ma di fatto sono resi utili oppure sono resi compatibili a un certo modo di gestione di questa seduta, che è già stata prefigurata a tavolino, perché la narratività di questa giornata è già scritta e prevede che ci possa essere, come al solito, un'opposizione che tenta di mitigare, di contrattare, di inserire qualcosa.

Io credo che oggi non ci sia spazio per questo, comunque ognuno di voi è libero di fare come vuole e io, a nome di Movimento Città, abbandono l'aula e rinuncio al gettone di presenza, rinuncio a rendermi complice di questa macchietta, di questa pantomima che è già stata scritta a tavolino e che passa attraverso la mortificazione del Consiglio Comunale, la mortificazione della trasparenza e della partecipazione. Buon lavoro alla maggioranza, che avrà così modo di tornare presto a casa.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Ialacqua, va bene: anche questo è un modo per avere risonanza.

(*Ntd, intervento fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, va bene, ho capito chiaramente che vuole fare. Lei mortifica il Consiglio Comunale, lei continua a dire che il Consiglio Comunale non fa niente. Ma non faccio nulla, stia sereno, Consigliere Ialacqua. Lei impunemente può attaccare il Consiglio Comunale e io ritengo che non sia come lo descrive lei. Lei ha deciso di fare la sua azione sui giornali.

Consigliere Chiavola, prego.

Alle ore 11.21 entra il cons. Leggio. Presenti 25.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Io intanto volevo esprimere la mia solidarietà alla rabbia espressa dal collega Ialacqua per il modo in cui lei lo ha ripreso, forse in una sede inopportuna, Presidente. Veda, voi eravate alleati tutti con il Movimento Cinque Stelle al momento dell'elezione, poi all'indomani dell'elezione c'è chi, come lei, ha deciso...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Chiavola, lei deve attenersi al bilancio perché se continua ad attribuirmi cose, io devo rispondere, a prescindere dall'essere Presidente: non ci sono comunicazioni, lei deve attenersi al bilancio, Consigliere Chiavola, si attenga al bilancio e non metta altre cose nel mezzo perché io non ho nessun problema a risponderle e poi lasciamo perdere tutto. Quindi si attenga all'argomento in esame che è il bilancio e non faccia considerazioni sulla mia persona o in generale, perché io le rispondo e me ne batto di tutto: lei non è autorizzato a toccare la mia persona. Lei parla dell'argomento del bilancio, su cui ci possiamo confrontare. Siccome lei continua a dire altre cose che esulano dal bilancio e anche altre volte è successo, si attenga al bilancio e non pensi che lei possa dire di me qualsiasi cosa e io debba stare sempre zitto: questo è ignobile da tutti i punti di vista. Lei si può confrontare con me fuori da ogni sede e ho anch'io piacere di confrontarmi, ma non mi metta in difficoltà ogni volta, facendo in modo che io non possa risponderle perché faccio il Presidente. Si attenga al bilancio.

Il Consigliere CHIAVOLA: Sì, ma lei, dopo aver mortificato il collega Ialacqua continua...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Io non ho mortificato nessuno, ho cercato di richiamare al bilancio e basta, quindi io non ho mortificato nessuno. Continui, per cortesia, e si attenga al bilancio.

Il Consigliere CHIAVOLA: Il collega Ialacqua la invitava semplicemente a essere ripreso e redarguito eventualmente negli organi di stampa e non in quest'aula approfittando appunto del ruolo che lei riveste in quanto alleato anche politico del Movimento Cinque Stelle che ha deciso di partecipare alla vita di questa Giunta, così come recita il nome della sua lista, diversamente da quanto hanno fatto quelli del Movimento Città. Presidente, stia sereno, non si innervosisca.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ho messo i minuti all'inizio, proprio per non toglierle nemmeno i minuti, quindi continui.

Il Consigliere CHIAVOLA: Non si preoccupi, Presidente, io intanto le chiedo, invece, scusa per la mia distrazione e aver percepito che, siccome mi avevano detto che era cominciato da poco il Consiglio, questi potessero essere i minuti dedicati alle comunicazioni, per cui avevo tre o quattro comunicazioni che non posso fare in questo momento ovviamente e che farò in una sede successiva. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Chiavola. Io non penso di mortificare nessuno, a me sembra strano che si stia zitti malgrado si lavori perché si è cambiato il regolamento e questo cambiamento è stato fatto per garantire anche una maggiore efficienza ed efficacia, ma anche la partecipazione, per cui alla fine mi sembra strano e poi, invece di decidere di avere un confronto all'interno dell'aula, si pensa di farlo altrove. Allora, io ritengo di difendere il Consiglio e le prerogative del Consiglio, come tanti altri Consiglieri di opposizione hanno fatto: si confrontano qua dentro con argomenti e tutto. Era solo questo, ma non voglio mortificare nessuno, Consigliere Chiavola, poi ognuno faccia quello che vuole. (*Ndt, intervento fuori microfono*).

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Massari, sono stati fatti gli interventi che potevano e che dovevano essere fatti. C'è un riaccertamento dei residui attivi e passivi e, siccome a lei piace la statistica, io vado a vedere quanti degli altri Consigli d'Italia li hanno presentati nei tempi regolamentari: se lei trova che siano in numero superiore a dieci, avrà ragione lei; io le dico che non sono neanche in numero superiore a dieci in tutta Italia. Quindi da questo punto di vista cosa debbo dirle più di quello che ho fatto e più di quello che abbiamo fatto?

Poi è chiaro che non sono d'accordo sul fatto che un bilancio preventivo venga presentato a settembre inoltrato, ma ripeto che – non per dire che mal comune è mezzo gaudio – è un problema che ha riguardato tutta Italia e non solo questo Comune e altri non hanno ancora approvato il bilancio, noi ci stiamo accingendo in ogni caso ad affrontarlo adesso, ma anche la legge l'ha portato al 30 settembre, quindi anche la normativa ha riconosciuto che c'erano ritardi che non potevano essere fatti.

Quindi su questo uno si deve confrontare, poi può dire se è d'accordo o non è d'accordo, ma cosa si può imputare alla Presidenza del Consiglio? Di aver nascosto che cosa? Di aver chiuso gli occhi su che cosa? Se abbiamo fatto le lettere, ci siamo arrabbiati, abbiamo fatto tutto ciò che doveva essere fatto, abbiamo fatto le proteste che dovevano essere fatte, ma ripeto che c'è stato un riaccertamento dei residui attivi e passivi per

la nuova normativa che ha riguardato tutti i Comuni d'Italia. Ripeto: fate una statistica e vedete come sono messi gli altri.

Consigliere Tumino, siamo sul bilancio, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, è assolutamente specioso quello a cui assistiamo: confidavamo che il Collegio dei Revisori riuscisse a fare un lavoro compiuto insieme agli uffici e ci siamo sforzati, insieme a Peppe Lo Destro e a Giorgio Mirabella, di presentare una serie di emendamenti corposi, importanti, se è vero, come è vero, che la maggior parte, se non quasi tutti, sono esclusivamente a firma del nostro Gruppo. Lo abbiamo fatto con la consapevolezza, Presidente, che questo atto, anche se tardivo, va migliorato e allora Carmelo Ialacqua ci sfidava e ci "invitava" ad abbandonare l'aula perché le questioni che noi andremo rappresentando siamo certi che non verranno neppure prese in considerazione. Mi sono stati consegnati questi foglietti che ritengo siano le previsioni di accorpamento degli emendamenti, ma come si fa ad accorpore gli emendamenti quando uno riguarda l'ascensore di via Roma e si è fatto uno specifico studio per prelevare quei fondi, e uno magari riguarda la bitumazione delle strade rurali e il prelievo riguarda invece le opere di urbanizzazione? Ma che nesso c'è? Al di là delle spiegazioni, io il nesso non lo comprendo e non lo capisco.

Io le dico che entrerò nel merito del subemendamento, ma prima di ogni altra cosa è importante e opportuno... perché vediamo anche gli uffici, i Revisori essere accondiscendenti – mi consenta di utilizzare questo termine forte – rispetto alle proposte dell'Amministrazione e invece essere rigidi oppure diversi nel loro pronunciamento quando le proposte arrivano dall'opposizione. Veda, l'emendamento n. 12 (gliene dico uno e poi entro nel merito del subemendamento) mi si dice che è non favorevole perché il capitolo, caro Giorgio, che noi andiamo a intaccare è una spesa minima per gli acquisti per il funzionamento degli uffici: viene spogliata la prerogativa del Consigliere Comunale di incidere sul bilancio comunale. Io ho fatto una scelta politica, Presidente, ed evidentemente a me, a Peppe Lo Destro e a Giorgio Mirabella, valutando le questioni, sta più a cuore la messa dell'ascensore in via Roma, anziché l'organizzazione di quello specifico ufficio.

Mi è stata sottratta la possibilità di dire la mia, mi è stata sottratta, caro Presidente, la possibilità di incidere sulle scelte della politica e non perché non è favorevole il parere, non perché lo abbiamo scritto male, perché tutti li abbiamo scritti bene perché ci siamo premurati, insieme a Peppe, di tirare fuori dall'ufficio della Ragioneria, lo specchietto di ciò che era stato previsto e di ciò che era stato impegnato. Li abbiamo fatti il 22 settembre gli emendamenti, ancor prima dell'Amministrazione e poi abbiamo un attimo tardato a presentarli, ma questa è una colpa che deve essere attribuita a noi altri e non certamente all'Amministrazione.

Allora dico, Presidente, ma si può ragionare in questi termini? Mi si dice che l'idea che hai avuto non si può attuare perché hai toccato un fondo che giustappunto serve per il funzionamento degli uffici: il Dirigente, i Revisori dei Conti, avevano forse – e non mi va neppure di pensarla – un diktat da rispettare? Tutti gli emendamenti dell'opposizione guardateli con superficialità tanto noi non ne approveremo neppure uno.

Beh, Presidente, queste sono questioni su cui ritorneremo puntualmente emendamento per emendamento ed entro nel merito del subemendamento n. 1 all'emendamento n. 1: per poter comprendere il subemendamento n. 1, Presidente, bisogna capire che cosa dice l'emendamento n. 1, che annulla di fatto la delibera di Consiglio Comunale.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Purtroppo ha solo cinque minuti.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, mi dia trenta secondi e finisco, glielo assicuro. L'emendamento n. 1 revoca e annulla in autotutela evidentemente la delibera di Consiglio Comunale di approvazione del bilancio di previsione, il subemendamento prova a fare ulteriore chiarezza. Queste questioni noi le avevamo dette per tempo e siamo stati, come al solito, non ascoltati perché era tutto opinabile, perché tutto è possibile sanare, tutto è possibile regolarizzare. Noi a questo gioco, caro Presidente, non ci stiamo, non ci sottraiamo dal dare suggerimenti all'Amministrazione perché questo bilancio fa acqua da tutte le parti nella forma e nella sostanza.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino; prego, Consigliere Lo Destro, altri cinque minuti.

Il Consigliere LO DESTRO: Posso parlare, Presidente?

Alle ore 11.31 entra il cons. Nicita. Presenti 26.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Altri cinque minuti.

Il Consigliere LO DESTRO: Il numero legale c'è in aula, ci siamo noi, a parte l'Amministrazione che ci sono due Assessori e il resto manca, il Sindaco oggi non c'è, ha fatto l'apertura all'inizio del bilancio ed è scomparso un'altra volta.

Signor Presidente, io sono preoccupato per come stanno andando e come sono andate le cose: questo bilancio non fa acqua da tutte le parti, caro Maurizio, io l'ho letto bene, è un bilancio per cui finalmente la città di Ragusa, signor Segretario, può stare tranquilla, è blindata e da domani tutti staremo bene, caro dottor Rosa.

Sono preoccupato, però, veramente perché, veda, io non voglio fare, come si suol dire, il cosiddetto grillo parlante; io capisco che adesso con il subemendamento all'emendamento n. 1 l'Amministrazione vuole dare un segno forte rispetto alle cose che si sono dette in apertura di questo Consiglio Comunale la volta scorsa, quando si cominciò a parlare del bilancio di previsione 2014. Lei si ricorderà quello che la Consigliera Migliore ha presentato e io ricordo bene anche, signor Segretario, le risposte che lei ha dato, che io rispetto (lei lo sa che le voglio bene): non le ho condivise sotto determinati aspetti, ma io non le ho comprese completamente, anche perché, come dicevo l'altra volta, anche noi ci siamo confrontati, così come ha detto lei che si è confrontato, con altre persone che ne sanno più di noi.

E quello che era stato fatto in precedenza non si poteva fare perché ci sono delibere che si devono discutere e approvare prima che il bilancio entri in aula.

Signor Presidente, noi volevamo dare un contributo a questo bilancio di previsione, volevamo dare non un segnale di sopravvivenza perché noi siamo vivi e vegeti, siamo sempre alla prima fila di questo Consiglio Comunale, ma per raddrizzare in un certo senso quella che la portata di questo bilancio: 200.000.000 euro spalmati a destra e a sinistra. Però sono preoccupato, signor Presidente, per come stanno andando le cose: noi stiamo entrando ora veramente nel merito del bilancio stamattina e io ho letto, signor Segretario, tutti i pareri non favorevoli che sono stati dati. Allora io mi chiedo: ma voi ce l'avete con noi, signori Revisori dei Conti? Non penso. L'Assessore Martorana nemmeno, non vi ha dato delle dritte, assolutamente no, voi siete un organo terzo rispetto a quelle che sono le prerogative del bilancio, quindi automaticamente voi fate con coscienza e scienza quello che dovete fare: questo si può fare e quello non si può fare.

Il collega Tumino ha parlato dell'emendamento 12, credo, e io non ne sono convinto perché io faccio un altro emendamento, lo stesso, dove voi stessi avete dato l'anno scorso il parere favorevole; ora, caro Segretario e caro Presidente, o la mattinata oggi è un pochettino così e io mi devo riprendere oppure c'è qualcosa che non va, magari me lo spiegheranno coloro i quali hanno dato, quando arriveremo all'emendamento 12, il parere, perché ci sarà qualcosa che non funziona: o noi abbiamo sforato qualcosa che non dovevamo sforare, forse il 30%, non lo so, se su questo può incidere quel famoso 30%, però io sono sicuro dottor Rosa che è stato, secondo me, un parere, ma io non parlo di lei, mi rivolgo al dirigente, forse politico e non tecnico.

Signor Presidente, la politica la facciamo noi all'interno di questo consesso comunale: qua forse i ruoli si stanno invertendo, perché se è così, io invito il dottor Cannata, a cui voglio tanto bene, a sedersi al posto mio e io passo al posto suo (lei dice "magari", vero, dottore Cannata?).

Allora, signor Presidente, siccome siamo all'inizio della discussione per quanto riguarda proprio il subemendamento 1 all'emendamento 1, anche per fare chiarezza tutti assieme, guardi come è piena l'aula, siamo tutti seduti ai nostri posti, anche la Giunta e anche i Dirigenti, anzi li ringrazio perché oggi sono presenti. Io le ricordo, signor Presidente, che qualche anno fa c'erano tutti gli Assessori e tutti i Dirigenti di ogni singolo settore perché è giusto che sia così: oggi stiamo parlando di bilancio, non stiamo parlando di

rappezzare la buca in Corso Italia, del bilancio della nostra città. Io credo, signor Presidente, che sia opportuno che lei magari faccia una bella telefonata e faccia venire tutti i dirigenti di questo Ente, che sono pagati profumatamente non da me ma dalla collettività, a cui oggi sottostà, attraverso l'Amministrazione, all'aumento delle tasse, e poi ci arriveremo.

Alle ore 11.40 entra il cons. Dipasquale. Presenti 27.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro. Sono stati tutti allertati i Dirigenti e, per quello che so, sono qua e pronti.

Allora, possiamo passare alla votazione del subemendamento. Scrutatori: Consigliere Spadola, Consigliere Leggio e Consigliere Lo Destro.

E' il subemendamento 1 all'emendamento 1.

L'Assessore STEFANO MARTORANA: Grazie, Presidente. Lo illustro adesso perché prima mi sono limitato a presentare il subemendamento, quindi per un'ulteriore chiarezza anche per chi ci ascolta e per i Consiglieri presenti dico che si tratta di un emendamento che aggiorna il bilancio sulla base di quanto deciso dal Consiglio Comunale nel programma triennale delle opere pubbliche.

Qualche Consigliere Comunale ha parlato di una mancanza di corrispondenza tra gli atti del Comune, quindi tra il programma triennale e il bilancio, ma questo è qualcosa che evidenzia probabilmente una scarsa conoscenza di quello che è il percorso che porta all'approvazione degli atti, soprattutto quelli propedeutici al bilancio: la corrispondenza non ci può essere a priori proprio perché il programma triennale è stato modificato e quindi, essendo stato modificato, ha inciso anche sul bilancio e quello che noi discutiamo adesso è proprio l'aggiornamento del bilancio a quelle che sono state le sedute del Consiglio Comunale in occasione del programma triennale delle opere pubbliche.

Non mi soffermo, invece, su altre allusioni di ingerenza della parte politica nella valutazione degli emendamenti perché su questo ritengo che non ci siano commenti da fare perché non meritano commenti queste valutazioni ed eventualmente il Dirigente poi, se vorrà, successivamente chiarirà i motivi per cui alcuni emendamenti non hanno ricevuto il parere favorevole.

Quali sono gli interventi che vengono introdotti e inseriti nel bilancio, collegandoli appunto al programma triennale? Sono diversi, sono numerosi: vengono ampliati i capitoli relativi alle principali manutenzioni, che hanno a che fare con il verde pubblico (addirittura +200.000 euro), segnaletica stradale (+150.000 euro), ci sono somme previste per la realizzazione di un collegamento tra via Cadorna e via Ferrari, che è un collegamento interessante e importante anche per migliorare la viabilità in quel tratto di Ragusa.

C'è poi un capitolo di 60.000 euro per il riscatto degli impianti di pubblica illuminazione di ENEL Sole e voi forse non sapete che non tutti gli impianti di pubblica illuminazione sono di proprietà del Comune, ma alcuni sono di proprietà di Enel Sole e il Comune paga delle manutenzioni molto costose su questi; con questi 60.000 euro noi acquisiamo questi impianti e a quel punto decidiamo e determiniamo il da farsi su questi impianti; si tratta soprattutto di impianti che troviamo, per esempio, in alcune zone di Ibla dove all'epoca si attivarono questi tipi di contratti.

Ci sono addirittura delle somme in questo emendamento per il trasferimento all'archivio storico, che oggi è in un locale in affitto e quindi il Comune paga quasi 40.000 euro all'anno di affitto per ospitare l'archivio storico e qui sono previste somme per il trasloco che è impegnativo e importante perché ci sono tantissimi libri, tantissimi pezzi di valore che vanno spostati e in questo emendamento trovate anche questo.

Ci sono somme per la riqualificazione, per esempio, dello stadietto di via delle Sirene, anche se si tratta di un primo stralcio di sistemazione; somme per la sistemazione della corte del castello di Donnafugata; ci sono degli interventi che riguardano anche San Giacomo come, per esempio, la ristrutturazione del salone parrocchiale della chiesa Madonna di Lourdes.

Insomma, ci sono una serie di interventi che dal nostro punto di vista trovano una necessità e vanno incontro a quelle che sono le esigenze che sono maturate in questi ultimi mesi. Il programma triennale è stato approvato dall'Amministrazione nel mese di febbraio in una prima versione e chiaramente dal mese di febbraio a oggi le esigenze possono essere anche cambiate e quindi diversi aspetti andavano in qualche

modo integrati e delle somme andavano ampliate per alcuni di questi interventi. Questo è il motivo per cui l'Amministrazione e il Consiglio Comunale poi con il programma triennale hanno voluto fare questo intervento, che peraltro riguarda 2.700.000 euro che vengono destinati a interventi sotto i 100.000 euro e questo è utile e importante anche per le realtà artigianali della nostra città che ovviamente, con importi trascurabili, sono da un certo punto di vista più facilitati ad accedere e partecipare alle procedure di gara che ovviamente hanno degli iter semplificati rispetto, invece, a quelli per importi superiori a 200.000 euro.

Questo è in sintesi l'emendamento che va ad integrazione di quanto spiegato con il subemendamenti e su questo chiedo al Consiglio Comunale di esprimersi.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore Martorana. Consigliere Tumino, prima che parla con l'intervento, volevo dirle sul discorso degli accorpamenti che si sono fatti, che questo è uno strumento di lavoro, non è perfetto ed è perfettibile grazie al vostro contributo naturalmente, cioè questa è una proposta, ma chiaramente possiamo assolutamente spostarli; si è fatto un accorpamento concettuale, però chiaramente ci sono degli emendamenti che probabilmente devono andare in un altro posto e questo lo facciamo assieme.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Sindaco, Assessore e colleghi Consiglieri, i nodi vengono al pettine, caro Sindaco: lei diserta troppe volte l'aula consiliare e magari non è a conoscenza dei fatti che vengono consumati qui all'interno, ma alcune questioni che sono state rappresentate dall'Amministrazione con questo emendamento le avevamo illo tempore sollevate noialtri – io, Peppe Lo Destro e Giorgio Mirabella – e debbo dire anche buona parte dell'opposizione.

L'emendamento n. 1, così come subemendato, prova a sanare e a regolamentare qualcosa che andava in difformità a quanto prescrive la norma e la cosa speciosa, caro Presidente, è constatare che l'atto originario, la delibera di Giunta Municipale, aveva i pareri di legittimità del Dirigente del settore, dei responsabili dei Servizi finanziari e contabili, del Collegio dei Revisori dei Conti e del Segretario Generale. Oggi andiamo a discutere di un emendamento che va a sanare appunto quelle incongruenze, quelle discrasie e l'emendamento riporta ancora il parere favorevole del Dirigente del settore, del Dirigente dei servizi finanziari e contabili, del Collegio dei Revisori dei Conti e anche del Segretario Generale.

E allora io mi chiedo, Presidente: ma è vero questo o è vero quello? Entrambi non possono essere veri perché l'uno supera l'altro e allora occorre sapere e occorre dire alla città che qui non si fanno le cose serie, qui si buttano numeri, si dicono cose e se poi c'è qualcuno dell'opposizione che si accorge delle magagne, si provvede a sanare, a regolarizzare: questi sono i termini che a voi piace usare e le questioni che l'opposizione ha assolutamente evidenziato. Queste sono cose che non stanno né in cielo né in terra, ma alle quali ormai l'Amministrazione Piccitto ha abituato questa città.

Se lo ricorda, Presidente, quando, insieme a Peppe, ci preoccupammo di rappresentare al Consiglio Comunale che la strada di collegamento tra la via Piccinini e la via Colleoni, quella famosa via di fuga per l'istituto Mariele Ventre, non si poteva fare perché non c'è la coerenza con lo strumento urbanistico? Se lo ricorda? Ci venne detto, caro Peppe – te lo ricorderai – che erano le solite fesserie, le solite fandonie dell'opposizione, per poi scoprire però, ahimè, che quella strada non si può realizzare perché ancora non ha la corretta destinazione urbanistica e l'Amministrazione che cosa è costretta a fare allora? E' costretta a levare 200.000 euro dalla strada di collegamento tra via Piccinini e via Colleoni e destinarli altrove. Ma non ha fatto solo questo: l'anno scorso ha fatto un comunicato stampa in pompa magna dicendo che aveva attenzione nei confronti del centro storico di Ragusa Superiore, che questa Amministrazione si era caratterizzata per pensare a un intervento di copertura dei marciapiedi di via Roma e quest'anno, facendo finta che nessuno seguiva le cose, hanno tolto quelle somme: 200.000 euro presi e levati.

In via Rizzo, tanto cara al mio amico Angelo La Porta, sono crollati qualche giorno fa dei pali della pubblica illuminazione, ma vi era un progetto pensato da Angelo La Porta per primo e sostenuto da tutti noi di potenziamento dell'illuminazione, beh, sai che succede, Angelo? Andando nel dettaglio delle questioni, ci accorgiamo che l'Amministrazione da un importo originario di 2.615.000 euro adesso ne propone uno di

un 1.815.000, quindi leva 800.000 euro da questo titolo, da questa funzione e da questo servizio, perché i problemi non esistono: la città il regista, ma per loro i problemi non esistono.

Quindi, Presidente, ci chiedemmo in occasione del piano triennale se vi era una capacità di indebitamento dell'Ente per contrarre nuovi mutui e ci fu detto che non era una scelta dell'Amministrazione, come ricorderete tutti, e ora vediamo che si farà un mutuo per la copertura del terzo campo da tennis con la tensostruttura in contrada Tabuna e per sostituire la copertura della Palestra di via Bellarmino. Beh, siete bravi a smentire oggi quello che avevate detto ieri con sicumera, quello che avevate detto ieri con autorevolezza: dite una cosa per smentirla successivamente e questo è un andazzo che va cambiato, Presidente, e noi altri su queste questioni assolutamente non ci ritroviamo, insieme al Gruppo, a Peppe Lo Destro e a Giorgio Mirabella: certamente, al di là delle cose che possono essere apprezzate, non ci possiamo trovare nella condizione di dare sostegno a questo emendamento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino; Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Salutiamo il Sindaco che è in aula e che forse dovrebbe ripensare all'immensa fiducia che depone nell'Assessore Martorana.

Assessore, lei non è il verbo, guardi, mi creda, abbiamo capito che poco ci capisce di numeri; d'altra parte l'Assessore è la parte politica, anche se lei nel suo curriculum aveva che era un esperto, però effettivamente di esperto abbiamo visto poco e dopo l'approvazione di questo bilancio vedremo l'Assessore Martorana dove sarà diretto. Il suo è un bilancio in sanatoria, lei sta sanando tutto quello che si poteva sanare da un punto di vista tecnico, perché, veda, il programma triennale delle opere pubbliche, che era questo, quello che è stato fatto a febbraio, è stato presentato in conferenza stampa dall'Assessore Corallo – ve lo ricordate? – come un programma triennale che aveva una valenza incredibile, c'erano investimenti su questo, su quell'altro, c'erano opere importanti per poi arrivare nel mese settembre, a fine settembre, quando finalmente dopo sei mesi si discute in aula, caro Giorgio, e la maggioranza di questa Amministrazione delegittima la stessa Amministrazione. Mi dispiace, poi qualcuno si scriverà per sconfessarmi, ma è chiaro che è questo.

Io ora non parlo del contenuto tecnico perché mi sono scacciata: l'emendamento per sanare parla da un solo, Assessore Martorana, e lei può fare quante conferenze stampa vuole, ma l'emendamento che fu portato al programma triennale delle opere pubbliche di fatto lo stravolge, perché, veda, io non credo che inserire le spese di trasferimento dell'archivio storico nel programma triennale sia una grande operazione di investimento politico, cioè uno deve trasferire l'archivio storico e piglia 20.000 euro dalla spesa corrente normale, non dalle opere pubbliche. Ma dov'è l'operazione politica di concepire la struttura e gli investimenti di una città?

Peraltro questo viene da input della maggioranza e allora due sono le cose, cioè o hanno detto: "Ma per favore, toglietevi, facciamo quattro cose che almeno si vedono", perché il messaggio è questo, cioè bisogna saper leggere, al di là delle parole a cui ormai siamo abituati del mio caro amico Stefano, che viene assolutamente bocciato, al di là del voto di aula.

Io, Presidente, ho letto la nota – Assessore, prenda appunti così poi mi risponde quando me ne vado perché io non parteciperò esattamente: piglia appunti! – perché l'abbiamo richiesta, la contestazione che avete fatto ai Revisori dei Conti per iscritto e che era il punto primo di una manovra che lei sta facendo per delegittimarci. Io glielo dico, perché politicamente io posso dire quello che voglio perché, sa, il parere dei Revisori sul giornale mica glielo potevo mandare io, giusto? E allora fate una nota di contestazione ai Revisori, ma i Revisori rispondono in tutte le parti dicendo che le carte non le hanno ricevute, le hanno ricevute in maniera incompleta e per evitare che dessero un parere negativo hanno cercato di andare dietro agli uffici; parlano di deliberazioni anomale, che è quella della TaSI che voi state cercando di sanare con un emendamento che, secondo me, non sana nulla.

Allora le carte bisogna leggerle fino in fondo. Ormai parlare dell'Assessore – lei mi deve scusare – ma è come colpire la Croce Rossa, io so che lei ce li tutti contro, però questo bilancio sostanzialmente la prepara

a fare le valigie perché è un bilancio in sanatoria, fatto a fine ottobre, un bilancio di previsione fatto a fine ottobre e peraltro annunciato con la conferenza stampa come chissà che stessero facendo.

Presidente, io ho utilizzato questi minuti perché oggettivamente sono stata in questo Comune cinque anni all'opposizione e un anno al Governo, ma non ho mai visto nulla di simile all'interno dei pareri, note, contronote, liti, contestazioni, delibere del programma triennale; l'anno scorso la delibera del programma triennale è stata approvata, pur non essendo con la conformità urbanistica, eppure c'erano i pareri, come ci fidiamo di questi parametri? E lei, che è persona esperta e non le sfuggono queste cose, io la invito, proprio per quel ruolo che ricopre, finita questa sessione, ad andare a mettere sul tavolo un po' di cose perché se il Consiglio Comunale deve venire qui a recitare il ruolo, non so quale, allora oggettivamente abbiamo altre cose da fare e le faremo fuori dall'aula perché qui mi sento non solo presa in giro e offesa nella mia minima intelligenza.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore; Consigliere La Porta, prego.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente. Io, leggendo tutti i vari interventi, su questo subemendamento presentato dall'Amministrazione, devo dare ragione alla Consigliera Migliore quando dice che è una specie di sanatoria. Avevamo detto precedentemente, nel Consiglio passato, che questo bilancio presentato dall'Amministrazione, in particolare dall'Assessore Martorana, era un bilancio... "autentico" l'ha detto lei e mi fa piacere che è autentico così scuse non ne avete la prossima volta; è un bilancio rattoppato (1.07.33) "*azzappa qua e azzappa là*", come diciamo noi altri alla ragusana e non si può dedurre da questi interventi che andate a fare con questi subemendamenti. Ma io dico che non avete neanche il minimo di visione di cosa state facendo oggi qua a Ragusa.

Allora, voglio iniziare dal punto 1 "Manutenzione straordinaria su stadietto delle Sirene" per 50.000 euro, ma cosa dovete fare? L'ho detto la volta scorsa. E leggo nel rigo di sopra: "Maggiori stanziamenti rispetto agli importi originali", ma quanto era previsto precedentemente sullo stadietto delle Sirene allora? Ma stiamo scherzando? Con 50.000 euro potete solo ripulire tutto lo spazio annesso all'interno dalla struttura e i locali sotto la tribuna, che poi dopo qualche mese siamo punto e a capo, cioè prendere 50.000 euro per non fare niente e mettere qua su questo emendamento.

Invece, ritornando al piano triennale delle opere pubbliche, caro Assessore Martorana, lei era in aula e il suo collega aveva fatto una relazione in cui c'era un intervento che da anni io sollecito, ma lo sollecitano di più i cittadini su via Ammiraglio Rizzo; il Consigliere Tumino poc'anzi ha fatto un'analisi generale su questa arteria, che è l'arteria principale di accesso alla città perché là c'è tutto il traffico che proviene da Ragusa, da fuori provincia, dalla provincia stessa che attraversa la frazione per immetterla sul lungomare e quindi andare in direzione di Scicli, di Siracusa e tutta la litoranea. Cioè si tiene ancora in piedi una "schifezza" dal manto stradale alla pubblica illuminazione e si toglie dall'annualità 2015 e si trasferisce in quella 2016, poi la trasferiamo nel 2017.

Cosa voglio dire? Ma l'attenzione su quanto abbiamo denunciato in questi anni dov'è? Voi cosa state facendo? State incrementando tutti i capitoli in cui si parla di manutenzione, perché vedo qua che c'è 80.000, 60.000 e compagnia bella, ma c'era bisogno di fare questo emendamento per rafforzare gli importi originali? Bastava farli prima ed ecco dove manca la visione di quello che state facendo.

Io non penso che con questo subemendamento avete aggiustato un bilancio che ho detto che prende acqua da tutte le parti. Caro Assessore Martorana, si ravveda, io non ho fatto emendamenti e non parteciperò neanche a fare subemendamenti sugli emendamenti oppure atti di indirizzo: non voglio partecipare perché ci avete tagliato già fuori da questo gioco. Caro Presidente, il Consigliere Jalacqua aveva ragione su questo, cioè io non entro nella questione personale perché di questo si tratta, ma l'Amministrazione non ha tenuto conto che il ruolo di questo Consiglio è ben altro. Io la comparsa non la voglio fare, già l'abbiamo fatta l'anno scorso, caro Presidente, e non voglio ritornare su quell'argomento perché l'ho detto; oggi io sono qua ad ascoltare, voglio fare questo intervento e poi se, strada facendo, c'è qualcosa dove posso intervenire, intervengo, ma non posso andare ad incidere su questo bilancio perché l'Amministrazione ci ha tolto

proprio il diritto e il dovere di questo Consiglio nel discutere e nel proporre. Cosa devo discutere oggi io? Io canto e suono.

Quindi posso fare solo un invito all'Amministrazione: state attenti su via Ammiraglio Rizzo, già il primo segnale c'è stato un giorno fa, è stato sabato, due pali a terra e l'ho detto che là erano tutti da mettere, non da posizionare a chiamata, perché non me lo scorderò: due pali sono stati messi là a chiamata.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere La Porta, va bene.

Il Consigliere LA PORTA: E mi ha giustificato dicendo che sono stati messi nelle vicinanze degli attraversamenti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere La Porta, grazie.

Il Consigliere LA PORTA: L'indomani sono andato là, ma forse non li ho visti io: non c'è neanche un attraversamento pedonale. Le cose non si fanno.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere La Porta; Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Per chiarire, Presidente, che quando parliamo di una parte del Consiglio depotenziato, facciamo riferimento a fatti che prescindono dalla Presidenza, ma che si realizzano oggettivamente perché quando abbiamo un emendamento di questo tipo, che è sostanzialmente al piano triennale delle opere pubbliche, il quale viene presentato in Giunta ad aprile di quest'anno, poi ridiscusso dopo quattro-cinque mesi e poi torna di nuovo con emendamenti di questo genere, qual è il bilanciamento del potere tra Consiglio e Giunta e tra maggioranza e opposizione? E' chiaro che c'è uno sbilanciamento notevole, tant'è che la maggioranza non ha presentato nessun emendamento perché tutto ciò che era emendabile secondo alcuni criteri è dentro questi emendamenti.

Allora siamo nelle condizioni oggettive che, con un modo di procedere, con una scelta di procedimento amministrativo che viene adottata nei fatti c'è una parte del Consiglio che viene messa nelle condizioni di non poter apportare nulla di utile oppure di non nuocere e questo è un fatto oggettivo che è legato ai tempi che si scelgono, alla procedura, al modo torrentizio col quale si fanno gli atti di Giunta, che significa che ci si precipita a fare un atto e poi c'è l'acqua stagnante e si riprende dopo tempo in modo di nuovo veloce. Ma questa velocità a tratti sostanzialmente fa fuori la capacità di analisi, studio e proposta di parte del Consiglio che è l'opposizione.

Allora, quando diciamo che non c'è equilibrio tra Consiglio e Amministrazione, in realtà diciamo che non c'è assolutamente equilibrio dentro il Consiglio tra maggioranza e opposizione per gli strumenti conoscitivi dell'atto: è questo il senso degli interventi, per cui possiamo dire altre cose, ma la sostanza di quest'atto che è fondamentale, del bilancio è proprio questa: sostanzialmente siamo dinanzi a un sproporziona tra la nostra possibilità di incidere e quella della maggioranza consiliare e dell'Amministrazione.

Per questo quando dicevo che qua non si tratta di dire sì o no a questi emendamenti, ma si va oltre, è perché credo che si sia creata realmente una difficoltà istituzionale per quanto riguarda l'opposizione come Istituzione a poter intervenire su quest'atto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari; Consigliere Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Questo emendamento sanatoria, come l'hanno definito in tanti colleghi, fa venir fuori la totale assenza di programmazione che ha avuto in questi anni questa Amministrazione, perché andiamo a votare un bilancio, che sa oramai di consuntivo, a soli 45 giorni dalla fine dell'anno, e andiamo a stravolgerlo con l'emendamento n. 1, dove probabilmente, come sottolineavano in precedenza alcuni colleghi, ci saranno state pressioni e suggerimenti opportuni della maggioranza, che avranno detto all'Amministrazione: "Signori, in città di Ragusa siamo ai minimi di gradimento" perché i ragazzi in giro se ne accorgano che il gradimento è scemato ai minimi termini e non si palpa più tra la gente quella voglia di rivoluzione e di cambiamento che avevate ostentato due anni fa, per cui il suggerimento della maggioranza sarà stato: "Andiamo a fare qualcosa che si vede, che è tangibile, che è necessario".

Ecco perché questo stravolgimento veramente è un altro bilancio e stravolge completamente la delibera del bilancio, dallo stadietto di via delle Sirene, al castello di Donnafugata: ovviamente accuratamente avete preso tanti suggerimenti che sono arrivati dalla minoranza e poco fa citava il collega Tumino il raccordo

con via Colleoni era un emendamento presentato dai colleghi dalla minoranza Tumino e Lo Destro; l'anno scorso l'emendamento che metteva 17.000 euro nel salone parrocchiale della chiesa della Beata Maria Vergine di Lourdes a San Giacomo era presentato da me e questo è un altro suggerimento che avete inserito nell'emendamento che stravolge il bilancio quest'anno ed altri che non siamo ad elencare, ma credo che la metà di questi emendamenti sono tutti suggerimenti che avevamo dato noi l'anno scorso e che poi, per mancanza di progetto, sono finiti in economia.

Credo che anche quest'anno ci sia questo rischio perché abbiamo solo un mese e mezzo e qua ci sono 250.000 euro, 150 di là, 300.000 di là, cioè ci sono cifre abnormi che andare a fare i progetti entro il 31 dicembre, cioè fra 50 giorni, sarà qualcosa di praticamente impossibile, per cui parecchie di queste cifre andranno a finire nelle cosiddette economie di bilancio e poi magari le utilizzerete come riterrete opportuno in base alle emergenze. Sì, dico alle emergenze perché questa città si sta amministrando in maniera straordinaria, caro Presidente: i cittadini hanno la sensazione che ci sia un'Amministrazione straordinaria, stile Commissario straordinario, perché dove c'è un Commissario straordinario si amministra la città appunto tenendo conto delle emergenze e non dei relativi ed effettivi bisogni.

Pertanto da un lato, andando a esaminare le voci di questo emendamento, non possiamo far altro che notare come veramente avete fatto tesoro dei suggerimenti della minoranza, quantomeno quelli che vi abbiamo dato nell'approvazione del bilancio dell'anno scorso, dall'altro lato abbiamo notato come la mancanza di progettualità regna sovrana perché bastava sicuramente – ma non siamo noi a dovervi dare questo suggerimento – fare qualche riunione di maggioranza prima dell'approvazione del bilancio in Giunta e probabilmente l'emendamento n. 1 non sarebbe neanche esistito, caro collega Stevanato (lei è uno molto addentro nella materia). Infatti, se facevate due o tre riunioni di maggioranza prima di portare il bilancio in Giunta, così come faceva qualche Amministrazione precedente, questo emendamento non sarebbe neanche esistito, perché sarebbe già stato compreso nella delibera.

Altro non possiamo dire. E' stato anche corretto dal subemendamento n. 1, che è stato votato prima, per cui mi accingo a concludere il mio intervento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Chiavola; Consigliere Disca, prego.

Il Consigliere DISCA: Grazie, signor Presidente. Signor Sindaco, Assessori, egregi colleghi, intanto voglio dire che mi spiace tantissimo per i fatti incresiosi che sono successi e il fatto che in questo Consiglio Comunale debba passare sempre la linea dell'illegalità e degli intrallazzi mi spiace parecchio.

Ascolto contraddizioni, signor Presidente, e lo sa perché? Perché da un lato ci sono emendamenti inutili, c'è una sanatoria, questi emendamenti sono fatti solo da una parte dell'opposizione, però poi ci si affretta ad evidenziare che ci sono molte proposte fatte dalle opposizioni e allora io mi chiedo: ma se ci sono proposte vostre, se ci sono proposte utili per la città – perché poi alla fine di questo si parla – perché non voterli? Non dimentichiamo che, come ha specificato bene il signor Presidente e io lo voglio evidenziare proprio per farlo capire alla città, se siamo arrivati a ottobre a questo bilancio è proprio perché le nuove leggi ci hanno portato a questo e infatti quasi nessun Comune è arrivato a presentare un bilancio in tempo.

E non dimentichiamo che il bilancio è uno strumento che permette la funzionalità del Comune e quindi mette economia e lavoro nella società.

E' un bilancio blindato perché ad ottobre c'è poco da impostare e gestire: come in tutto nella vita, si può fare di più e meglio, ma ripeto che se qualcuno pensa che in questi emendamenti ci sono idee che sono vostre, dell'opposizione, allora votateli perché se un'idea è buona, è buona per tutti, in ogni momento. Se poi si vuole la paternità per riempire la pagina di qualche giornale, Assessore Martorana, per favore gliela dia la paternità e così siamo tutti più tranquilli.

Io ne dico una su tutte, Presidente: per la prima volta dopo anni in questo bilancio, nel piano triennale ci sono i fondi per asfaltare le strade; tutti in questa sede ci siamo lamentati dei buchi e degli incidenti, bene, abbiamo stanziato quasi 2.000.000 euro. Il Consigliere La Porta si lamentava dell'illuminazione pubblica, ma pare che ci sia manutenzione straordinaria di impianti di pubblica illuminazione per ben 300.000 euro.

Io, caro signor Presidente, mi faccio sempre la stessa domanda: vivo in un Paese diverso dal vostro? Chi ci mortifica non è l'Amministrazione, chi ci mortifica è il Governo centrale che ha preteso di fare, giustamente anche, delle modifiche al bilancio, però ha messo nel caos tutti i Comuni italiani dopo che per anni hanno permesso a questi Comuni di giocare, gonfiare, sgonfiare, spendere e sperperare i soldi del cittadino. Grazie, signor Presidente.

Alle ore 12.22 esce il cons. Morando. Presenti 26.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Disca. Consigliere Lo Destro, cinque minuti ha; vi prego di prenotarvi prima.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, Presidente. Un po' di silenzio in aula.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Un po' di silenzio e prego anche i Consiglieri di stare in aula, specie la maggioranza.

Il Consigliere LO DESTRO: Signor Presidente, io la ringrazio per avermi dato la parola e oggi mi aspettavo una proposta straordinaria da parte di questa Amministrazione, che lasciasse un segno, caro dottor Rosa, alla città di Ragusa e invece leggo solamente e ascolto che è stato uno sforzo da parte dell'Amministrazione addirittura stanziare maggiori stanziamenti all'interno di qualche capitolo. Qualcuno faceva riferimento all'asfalto, alle strade, perché abbiamo messo, caro signor Presidente, 4.000.000 euro, ma forse dimentica colei che mi ha preceduto che lo stanziamento dell'anno scorso era di 2.600.000 euro, è stato incrementato quel capitolo. Forse la collega che mi ha preceduto dimentica che Ragusa ha un patrimonio stradale, dottor Distefano, di 400 chilometri di strade; forse dimentica la Consigliera che mi ha preceduto, caro signor Presidente, che da tre anni, questo è il terzo bilancio, a parte qualche pezza che è stata messa in estate, che non si fa manutenzione ordinaria e straordinaria in tutte le strade di Ragusa.

Veda, caro signor Presidente, io inviterei l'Assessore Martorana, così come ha relazionato, a dire la verità ed essere puntuale sulle cose che dice: ha stravolto il bilancio comunale con questo emendamento; io ho dovuto prendere una bustina di potassio e magnesio perché mi tremavano le gambe e mi sono ripreso subito, perché sono rimasto veramente allibito e posso dire veramente che con gli investimenti che voi avete proposto e proponete con questo emendamento risolviamo tanti problemi.

Io ve ne dico una, signor Presidente: ecco quello che si aspetta la città di Ragusa quando l'Amministrazione si è presentata con questo slogan "Cambieremo Ragusa", ma che fine hanno fatto quelle contrade che da tanti anni, signor Presidente, aspettano di essere riqualificate? Non un euro speso ed investito. Io, guardi, mi limito alle contrade che sono limitrofe alla nostra periferia: Tre Casuzze, Conservatore e scendendo giù per Marina, che sono attaccate ormai a Marina, Cirasella, Gatto Corvino, Castellana. Qual è la dimostrazione rispetto al passato che voi avete dato e non date nemmeno una lira? Sono senza luce molte strade, senza acqua e senza fogne.

Signor Sindaco, lei è bravo a fare opposizione al Direttore generale dall'ASP, però siamo anche noi bravi, noi siamo la voce del popolo, il popolo a cui voi non date le giuste risposte e veda quando lei poi, caro Assessore Martorana, mi presenta un emendamento dove scrive: "Interventi costruzione, manutenzione e sistemazione straordinaria di vie e piazze, pari...", avevo letto 1.500.000 ma mi sono sbagliato, poi ho visto 500.000 euro ma mi sono sbagliato, signor Segretario, 150.000 euro! Ma lei sa quante piazze abbiamo tra Marina, San Giacomo e Marina di Ragusa? Molte cose lei fa finta di non sapere, caro signor Sindaco, non sapeva nemmeno dove si facevano quei lavori dell'Irminio, sei pozzi: non lo sapeva, lui non sapeva niente, eppure lei lo sapeva, faceva finta di non sapere. 150.000 euro per una piazza che aspetta da tanti anni con un emendamento votato da questo Consiglio, signor Presidente, e forse c'era anche lei, Monte San Pellegrino, una piazza votata da tutto il Consiglio Comunale, ma ancora aspetta di essere riqualificata. Ma io mi vergogno, dopo dieci anni, di ripetere la stessa cosa e per renderci conto dove si trova quella piazza, è vicino al bar Barbecue, al centro di Ragusa, è vergognoso, però abbiamo messo 150.000 euro. Però, cara Consigliera, abbiamo messo interventi straordinari per impianti idrici e fognari 150.000 euro.

Perché non l'ha detto, caro Assessore Martorana, che quei capitoli erano zero, tutti zero e voi oggi mi presentate questo emendamento per correggere il tiro. Forse non sapevate che amministravate questa città, come se queste cose appartenessero ad altri.

Signor Presidente, io sarò rispettoso dei tempi, però le dico una cosa: lo faccia qualche intervento anche lei, rispetto all'emendamento presentato da parte dell'Amministrazione, dove l'Amministrazione deve dire che ha dimenticato di mettere sul bilancio queste cifre perché erano tutte a zero, perché se così non è, mi deve spiegare l'Assessore Martorana, rispetto agli stanziamenti previsti nel bilancio di previsione 2015, se le spese in conto capitale ammontano ancora a 57.952.000 euro oppure a 110.000.000; perché non glielo spiega alla città di Ragusa? O è falso il parere dell'organo dei Revisori sulla relazione che hanno fatto o è falso il bilancio che ci hanno presentato.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro.

Allora, votiamo. Scrutatori: Spadola, Leggio e Stevanato.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, sì; Morando, assente; Federico, assente; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, assente; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, assente; Castro, sì; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona, assente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 15 presenti su 30, quindi è mancato il numero legale e la seduta viene aggiornata tra un'ora.

Indi il Presidente, alle ore 12.29, dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi il Presidente, alle ore 13.35, dispone la prosecuzione dei lavori consiliari.

Il Presidente del Consiglio IACONO: A distanza di un'ora dalla sospensione del Consiglio per mancanza del numero legale, riprendiamo i lavori del Consiglio e prego il Segretario Generale di procedere alla votazione dell'emendamento n. 1 così come è stato subemendato; prego.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, astenuto; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, assente; Castro, sì; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona, sì .

Il Presidente del Consiglio IACONO: 18 presenti, 12 assenti, voti favorevoli 17, voti contrari 0, astenuti 1: il Consiglio Comunale, a maggioranza, approva l'emendamento n. 1 così come è stato subemendato.

C'è adesso l'emendamento n. 2 che è sempre un emendamento formulato dall'Amministrazione Comunale e quindi prego l'Assessore al ramo, Martorana, di illustrarlo al Consiglio. Prego.

L'Assessore STEFANO MARTORANA: Grazie, Presidente. Si tratta di un emendamento che aggiunge informazioni anche a chiarimento di quella che era già la delibera di Giunta che proponeva il bilancio di previsione: non si toccano elementi sostanziali, ma si chiarisce in maniera più evidente quelli che sono alcuni aspetti che erano già riportati nella relazione previsionale e programmatica e che in questo caso vengono ancora di più sviluppati. Ci sono poi degli inserimenti che riguardano le premesse della delibera di Consiglio e in particolare gli elementi introdotti sono la percentuale di copertura della TaSI sui costi dei servizi indivisibili, avevamo approvato come Giunta un provvedimento proprio che identificava nello

specifico questi costi che adesso vengono richiamati nelle premesse e nel dispositivo della deliberazione di Consiglio Comunale.

Poi viene aggiornato il richiamo alla proposta per il programma triennale delle opere pubbliche, richiamando la delibera di Consiglio Comunale e non la delibera di Giunta e poi vengono indicate in maniera dettagliata le percentuali relative all'impiego dell'imposta di soggiorno: erano riportati gli interventi, ma non le percentuali sul totale complessivo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore Martorana. Ci sono interventi? Passiamo alla votazione. Ci sono gli stessi scrutatori. Prego, Segretario.

Il Segretario Generale, dottore Scalognna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, sì; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, assente; Castro, sì; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 18 presenti, 12 assenti, 18 voti favorevole, voti contrari 0, astenuti 0: all'unanimità il Consiglio approva l'emendamento n. 2.

Passiamo adesso all'emendamento n. 3 ma, per come avevamo annunciato stamattina e, tra l'altro, c'è anche il conforto del Consiglio, pensavamo di fare questa aggregazione in rapporto agli argomenti e quindi anche a ciò di cui si parla nell'argomento. Quindi avevamo aggregato tutto ciò che riguardava la parte sportiva e ricreativa, sicurezza e prevenzione, turismo, contributi vari, arredi, manutenzione e cultura. Quindi l'emendamento n. 3 rientrerebbe in questa aggregazione che ha all'interno l'emendamento n. 3, il n. 23, il n. 39, il n. 45 e il n. 54. Tra l'altro di questi emendamenti ce n'è uno solo, il 23, presentato da Forza Italia, che ha parere favorevole, perché tutti gli altri sono con parere negativo. L'accorpamento è secondo il foglietto che vi abbiamo dato inizialmente.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Abbiamo ripreso i lavori dopo la sospensione creatasi dal fatto che è mancato il numero legale; già l'opposizione, la minoranza aveva tenuto il numero legale nel precedente subemendamento, dove i presenti della maggioranza risultavano in 15 e, grazie alla presenza dei Consiglieri Tumino e Lo Destro, è passato il subemendamento. Evidentemente poi, al momento della votazione dell'emendamento, i Consiglieri Tumino e Lo Destro non sono stati disposti a tenere di nuovo la maggioranza in quest'aula perché la maggioranza in quest'aula ci deve essere ed è la maggioranza Cinque Stelle – Partecipiamo.

Non si capisce perché c'erano dei Consiglieri assenti durante un'importante votazione che è quella del bilancio e poi magari si sono visti adesso in tarda mattinata spuntare ed essere presenti qui per la votazione degli emendamenti del bilancio. Durante questa ora ci saranno stati dei chiarimenti legittimi, opportuni nell'ambito dalla maggioranza; mi spiace magari sottolineare che qualche collega della maggioranza è uscito da là dentro con un viso stravolto: io mi auguro che...

(Ndt, interventi fuori microfono).

Il Presidente del Consiglio IACONO: In ogni caso è successo qualcosa e sta facendo un accenno perché è successo un fatto non irrilevante, però ritengo che stia entrando nell'emendamento: deve entrare poi sull'argomento.

(Ndt, interventi fuori microfono).

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora sospendiamo il Consiglio? Possibile che non si può parlare? Si attenga all'argomento, anche se è un accenno a quello che è successo mi pare assolutamente legittimo, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Un breve accenno a quello che è successo perché c'è una maggioranza che deve stare in aula e non c'era: è giusto che la città lo sappia; in tante altre occasioni l'abbiamo tenuta noi

della minoranza, però evidentemente non è stato possibile continuare a farlo, per cui è successo poi un chiarimento al vostro interno, dal quale ovviamente non c'è neanche bisogno di entrare nel merito perché non mi interessa. Mi auguro solo che utilizziate metodi umani e calmi perché, ripeto, ho visto qualche Consigliere rientrare in aula col viso stravolto: mi auguro che non siano state fatte pressioni e mobbing di vario tipo nei confronti...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere, veramente questo è inutile: il mobbing, Consigliere! Ma che cosa! Si possono sentire dire che hanno avuto mobbing? Entriamo nell'argomento, Consigliere, forza!

Il Consigliere CHIAVOLA: Ho detto mobbing e non è una parolaccia.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera Federico, si iscrive a parlare se vuole parlare, e sull'argomento.

Il Consigliere CHIAVOLA: E inizia lo show, continui lo show di piazza Caduti di Nassiriya qua dentro davanti ai cittadini ragusani.

Allora, vengo all'emendamento, Presidente: credo che era opportuno che, nonostante ci sia stata questa operazione di unire gli emendamenti che trattavano lo stesso tema, perché dobbiamo snellire i lavori, non li dobbiamo complicare, credo che era opportuno che qui in aula questi emendamenti potevano essere illustrati dai relatori, che purtroppo al momento sono assenti; ovviamente non potrei essere mai e poi mai io a illustrare un emendamento che non ho presentato, per cui, Presidente, le chiedo, se lei è d'accordo, di fare una sospensione e aspettare cinque minuti esatti che i relatori rientrano: è una semplice richiesta. Siccome ci siamo fermati un'ora a causa della caduta del numero legale provocato dalla maggioranza, credo che ci possiamo fermare cinque minuti per aspettare il relatore dagli emendamenti che, tra l'altro, sono accorpati, il 3, il 23, saranno sei o sette che si discutono in un'unica discussione. Se lei lo ritiene opportuno, lo chiede oppure lo mette in votazione, ma mi auguro che si possa decidere in aula se lei può concedere questa brevissima sospensione, Presidente. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Chiavola. Allora, io non ho notizie dei Consiglieri, non so nemmeno, con questo andirivieni, chi rimane e chi non rimane. In ogni caso una sospensione brevissima non si è mai negata a nessuno. Lei si è iscritto a parlare sulla richiesta? Consigliere Porsenna, prego.

Il Consigliere PORSENNA: Presidente, ritengo che, come i Consiglieri di maggioranza hanno la responsabilità di mantenere il numero in aula, tutti i Consiglieri, sia di maggioranza che di opposizione, che presentano degli emendamenti, hanno la responsabilità di essere presenti per discuterli.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, grazie. Io intervengo solo per cercare di riportare un po' di criterio in aula. Io non sono fra i firmatari degli emendamenti, né ho intenzione né di discuterli, né di difendermi, né di parlarne perché sin dall'inizio ho espresso che non avrei fatto emendamenti per una linea che abbiamo intrapreso, che ho avuto modo di dichiarare, che poi dirò nella dichiarazione dei voti. Ora, io capisco che i firmatari dovrebbero essere in aula, probabilmente avranno avuto qualche motivo, però io condivido la richiesta del Consigliere Chiavola e inviterei i colleghi a non far passare quello che è un piccolo ritardo come una "scorrettezza" nel senso che aspettavate che non c'erano per bocciare gli emendamenti. Alla fine non sarebbe un onore neanche per la maggioranza, anche perché tenga conto che se, viceversa, gli emendamenti fossero suoi, i suoi colleghi farebbero lo stesso intervento. Quindi per una correttezza anche rispetto all'atto di cui stiamo parlando, io credo che, così come penso di aver interpretato anche la volontà del Presidente del Consiglio, aderire ad una brevissima sospensione penso che alla fine sia un dovere del Consiglio Comunale, non dovuto, ma un obbligo almeno di correttezza politica.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore; Consigliere La Porta, prego.

Il Consigliere LA PORTA: Presidente, sono d'accordo con la proposta fatta dal Consigliere Chiavola: i colleghi che sono assenti stanno rientrando, il tempo della strada, non è il caso di animare la discussione in merito perché non è la prima volta che si ritarda anche nell'aprire il Consiglio per la prima volta, come è

successo qualche settimana fa e quindi è una cosa normale: si chiede solo una sospensione di dieci minuti il tempo materiale che i Consiglieri raggiungono l'aula.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere La Porta. Io ritengo, anche sulla base di una consuetudine che è anche importante, siccome realmente sono tutti emendamenti presentati dai Consiglieri, è chiaro che non possiamo aspettare che qualcuno venga o aspettare Godot, e allora è chiaro che io spero che i Consiglieri abbiano ritardato per altri motivi per cui una breve sospensione a me pare opportuno darla e quindi la pregherei di ritirare questa sua richiesta e decidere di poterla fare. Sono le 13.52 e quindi massimo alle 14.10 riprendiamo i lavori: sono anche più di dieci minuti. Grazie.

Il Consiglio è sospeso.

Indi il Presidente, alle ore 13.15, dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi il Presidente, alle ore 14.23, dispone la prosecuzione dei lavori consiliari.

Alle ore 14.24 entra il cons. Mirabella.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Riprendiamo i lavori del Consiglio dopo più di mezz'ora rispetto ai dieci minuti che erano stati chiesti, Consigliere Porsenna.

Stavamo discutendo dell'aggregazione fatta per quanto riguardava cinque emendamenti che sono il 3, il 23, il 39, il 45 e il 54. Il 3 è stato presentato dai Consiglieri Lo Destro, Tumino e Mirabella, il 23 la stessa cosa, il 39 dagli stessi Consiglieri, il 45 dagli stessi Consiglieri e il 54 dagli stessi Consiglieri: riguardano sempre attività inerenti l'ambito sportivo-ricreativo e l'aggregazione è questa. Facciamo la discussione su tutti gli emendamenti e poi naturalmente le votazioni diventano separate.

Consigliere Mirabella, lei è uno degli estensori; Consigliere Mirabella, per cortesia, che siamo in difficoltà obiettivamente.

Cominciamo con l'illustrare gli emendamenti.

Il Consigliere MIRABELLA: Innanzitutto mi scuso per il ritardo ma per motivi personali sono potuto arrivare solo adesso. Abbiamo una riunione di Gruppo in itinere proprio per questi emendamenti e quindi io chiedo al Consiglio ancora cinque minuti di sospensione, grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Purtroppo, Consigliere Mirabella, abbiamo fatto mezz'ora di sospensione invece di dieci minuti.

Il Consigliere MIRABELLA: Questo a noi dispiace, Presidente, ma abbiamo una riunione in itinere proprio perché, siccome molti emendamenti presentano un parere negativo, noi vorremmo alleggerire i lavori d'aula e quindi probabilmente di ritirarne il più possibile. Quindi chiedo se il Consiglio può attendere altri cinque minuti e non più di tanto. Assessore Martorana, io vedo che lei scuote la testa, ma questo è merito e può decidere un Consigliere Comunale e non la Giunta, quindi io chiedo al Consiglio cinque minuti di bontà proprio per l'economia dei lavori; sapere che da parte nostra non c'è mai stata nessuna preclusione e io credo che cinque minuti non possono essere da...

(Ndt, intervento fuori microfono del Presidente Iacono)

Il Consigliere MIRABELLA: Io la ringrazio, Presidente, stia sicuro e stia certo che in cinque minuti noi staremo qui, grazie.

Indi il Presidente, alle ore 14.27, dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi il Presidente, alle ore 14.31, dispone la prosecuzione dei lavori consiliari.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Riprendiamo i lavori dopo la brevissima sospensione, così come è stato richiesto dal Consigliere Mirabella. Consigliere Mirabella, è lei che illustra?

Il Consigliere MIRABELLA: No, illustra il collega Tumino e io devo ringraziare lei, Presidente, per questa sospensione di cinque minuti: così come le avevo anticipato, erano cinque e non più di cinque minuti; il Gruppo di Forza Italia si manifesta sempre più preciso in questo, grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie. Consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, signor Presidente. Oggi finalmente ci apprestiamo a discutere degli emendamenti, signor Presidente, che ha presentato questa opposizione: a dire il vero siamo pochi, c'è anche

il Consigliere La Porta e abbiamo pensato di impinguare un capitolo e precisamente l'uscita funzione 010802 per circa 10.000 euro. Io devo essere onesto con me stesso perché diamo a Cesare quello che è di Cesare: siccome si è parlato, da tre anni a questa parte – a dire il vero, anche da qualche anno addietro ancora – della cosiddetta “dog free zone”, lei si ricorderà benissimo, signor Presidente, quando abbiamo pensato di dare uno spazio per far sgambettare i nostri cani, perché ci sono tante persone che oggi hanno i propri cani, ma non hanno spazi per portarli a giocare tra di loro. Vede, pensiamo anche ai cani, dottor Di Rosa, lei si meraviglia, dice: “Non pensate ad altro e pensate...”, pensiamo ai cani.

Allora abbiamo pensato di impinguare questo capitolo e stanziare come variazione circa 10.000 euro; non trovo, però, signor Segretario – perché ce l'aspettavamo che invece il parere fosse favorevole – c'è scritto, invece, che il parere di regolarità tecnica non è favorevole perché la spesa minima per acquisti per il funzionamento degli uffici verrebbe ad essere compromesso, quindi io penso, dottor Cannata, che togliendo questi 10.000 euro, gli uffici potrebbero essere anche messi in difficoltà da parte nostra. Io, però, una domanda gliela faccio, mentre discuto: se lei mi sa dire quant'era il capitolo di appartenenza dell'anno scorso, credo 180.000 euro e sono stati spesi solamente 110.000 euro; quindi c'è un avanzo di 70.000 euro e gli uffici lavorano bene, anzi benissimo: non sono stati spesi gli ultimi tre mesi 70.000 euro.

Ma secondo lei e secondo il signor Presidente, questa scelta che noi facciamo è una scelta politica o tecnica, rispetto all'emendamento che noi oggi proponiamo e su cui il Dirigente del settore ci dà un parere non favorevole? Poi naturalmente a cascata anche quello contabile non è favorevole e anche il parere dell'organo di revisione non è favorevole in assenza di parere favorevole di regolarità tecnica e contabile. E questo la dice lunga, signor Presidente, perché, veda, io potevo leggere o potevamo leggere che il tutto era non favorevole; i Revisori dei Conti, se lei va a prendere nel retro, danno un loro giudizio e scrivono: “Non favorevole in assenza di parere – poi veda, c'è una bella... – favorevole di regolarità tecnica e contabile”, quindi, se fosse stato per loro, il parere l'avrebbero reso favorevole.

E noi diamo un giudizio politico su questo: non posso essere io o il Consigliere Tumino, ma anche il Consigliere Mirabella, ma anche qualsiasi Consigliere di maggioranza, a fare una proposta di natura politica e poi viene automaticamente bocciata perché il Dirigente del settore contabile pensa che potremmo noi mettere in difficoltà gli uffici in assenza di questi 10.000 euro. E' una scelta politica, non è scritto che ci deve essere un minimo, penso, a meno che non ci sia scritto che ci deve essere un minimo, e allora io faccio un passo indietro, ma la scelta è di natura politica, è di natura tecnica, e quindi si deve dare anche la possibilità, signor Presidente, a noi di fare scelte politiche e così come l'abbiamo fatta, noi siamo come tarpati.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Degli altri emendamenti chi parla? Consigliere Tumino, prego. Ma ci sono anche gli altri. Sullo stesso avete chiesto che si faccia una rivisitazione del parere di fatto perché ritenete che sia di tipo politico. Intanto se vuole rispondere, Consigliere Tumino, aspettiamo intanto... Prego, dottore Cannata.

Il Dirigente CANNATA: Consigliere Lo Destro, sull'aspetto tecnico-politico lei ha perfettamente ragione; sul discorso della spesa, essendo io dirigente del Settore, ho il dovere di far presenti le difficoltà e se lei considera che sono stati ridotti o quasi azzerati tutti i capitoli che lo scorso anno erano distribuiti nei vari Settori per le spese economiche di funzionamento, quello rimane l'unico bacino di finanziamento di alcune spese che, sulla base delle richieste a cui non lo stiamo dando seguito proprio in attesa delle valutazioni, sono, a detta di tutti i Settori, necessari e minimi. Quindi la mia risposta non voleva essere assolutamente e, come lei giustamente dice, non può essere di natura politica o condizionare le scelte politiche, però, visto che siamo ai primi di ottobre, ritengo mio dovere far presente che, avendo tolto buona parte e a volte totalmente le disponibilità di questo tipo di spese di funzionamento di uffici a tutti i Settori, risultano essere quasi le uniche risorse necessarie.

Tra l'altro, anche queste spese sono state sospese da luglio, per cui oggi abbiamo una serie di richieste in ufficio ed è questo il mio parere tecnico che poi, come lei sa benissimo, non è vincolante: è un parere tecnico che ritengo necessario evidenziare.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, dottore Cannata; Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri, parto dall'idea che è stata consumata in aula inerente l'accorpamento di alcuni emendamenti: il 3, il 23, i 39, il 45 e il 54, tutti presentati da noi altri, da me, Peppe Lo Destro e Giorgio Mirabella e che hanno non un tema comune, non un'attinenza, ma si parla di "dog free zone", si parla di contributo ad un'associazione sportiva, si parla di bambinopoli, si parla di realizzazione di lavori all'interno del campo sportivo di Marina di Ragusa. Mi chiedo: qual è l'attinenza? Se ci dobbiamo sbrigare, ditelo, e noi li possiamo raggruppare in un unico emendamento: vi raccontiamo quali sono le nostre riflessioni e poi voi altri decidete di conseguenza perché, veda, su ogni emendamento purtroppo, ahimè, Presidente, bisogna fare un ragionamento puntuale e preciso.

Sull'emendamento n. 3 ha detto bene che volevamo dar seguito a un ragionamento che tanto tempo fa fu oggetto di confronto aspro e forte con l'Assessore Conti: si ricorda l'Assessore Conti, quello che poi il Sindaco Piccitto mandò a casa perché lo ritenne inadeguato? Beh, lui ci disse nella Commissione pertinente che avete investito della questione il Servizio Quinto del demanio marittimo della Regione Siciliana perché era un tema sentito, perché loro avevano un'attenzione particolare verso questa problematica.

Beh, è cambiato Conti, è arrivato il nuovo Assessore, che non vedo, l'Assessore Zanotto, però della questione non se ne è preoccupato più nessuno. E l'idea non è attuabile, non è fattibile perché, come diceva bene il dottore Cannata, il suo parere non è vincolante, ma sul suo parere, dottore Cannata, sia i Revisori che il Segretario Generale si sono ritrovati perché il parere negativo dell'organo di revisione è non favorevole perché chiaramente riscontra un parere di regolarità tecnica e contabile non favorevole e il Segretario Generale fa la stessa cosa.

Quindi c'è un bilancio di previsione che arriva il 12 ottobre, che non è neppure di previsione, un bilancio consuntivo, perché ci si dice che non è possibile movimentare queste somme perché sono necessarie e indispensabili per gli acquisti da fare per il funzionamento degli uffici.

Presidente, non è detto o scritto da qualche parte che il bilancio doveva arrivare in aula il 30 settembre: era il termine massimo, ma poteva arrivare anche il 1º gennaio 2015, con un'Amministrazione capace, con un'Amministrazione che guarda in prospettiva, con un'Amministrazione che sa quello che deve fare e invece registriamo, ahimè e ahimè per la città, che l'Amministrazione non ha idea delle cose da fare e ci rassegna il 12 ottobre il bilancio di previsione in aula.

Io dico che non possono essere accorpati i ragionamenti perché, se vado a vedere l'emendamento n. 23, Presidente, noi abbiamo fatto una serie precisa di richiami per ritrovare le somme immaginando di sopprimere le spese per gli orologi pubblici, immaginando di sopprimere le spese per l'acquisto di stampati, immaginando di ridurre le spese per l'ufficio del Segretario Generale di 200 euro non di somme importanti, cospicue, immaginando di mettere un freno alle spese per le attività congressuali perché riteniamo che è necessario in questa città favorire la formazione di vivai nei confronti di quel mondo giovanile che si affaccia allo sport e noi intendiamo lo sport come un fenomeno di inclusione sociale, Presidente, perché questo le associazioni giovanili fanno.

Beh, ci viene dato, Presidente, il parere sull'emendamento 23 e io le chiedo a questo punto di discuterli uno per uno perché non si può fare un ragionamento unitario: l'emendamento 23 ottiene parere favorevole alla variazione della funzione 1, servizio 1, intervento 03, e dà il parere... prima pensavo che fosse l'Assessore Corallo che con un delirio di onnipotenza si fosse sostituito al Dirigente e invece mi pare di leggere che per il Dirigente momentaneamente assente è intervenuto l'ingegnere Giuseppe Corallo, di cui ho stima assoluta, di cui conosco la professionalità, ma che mi pare non sia titolato ad esprimere pareri sugli emendamenti sol perché non è un dirigente di questa Amministrazione: ci potrà diventare, certo, però a oggi, nonostante l'Amministrazione abbia modificato la struttura organizzativa dell'Ente diverse volte, nonostante l'Amministrazione abbia pensato di avere 12 dirigenti, l'ingegner Corallo non è un dirigente di questa Amministrazione, per cui come fa a dare un parere?

E mi chiedo: il parere del Ragioniere capo non è favorevole per le motivazioni del parere tecnico e allora io, caro Presidente, mi perdo e le chiedo formalmente di discutere uno per uno gli emendamenti perché su ogni

emendamento c'è una storia; noi non li abbiamo scritti così per perdita di tempo o perché non avevamo nulla da fare, ma gli emendamenti sono frutto di uno studio puntuale e certosino, sono frutto di scelte della politica, sono frutto di quella che è la visione che il nostro Gruppo vuole dare a questo bilancio, atteso che l'abbiamo registrato amorro, senz'anima, senza prospettiva, senza una visione e ci siamo permessi, tenuto conto che è tardivo l'arrivo in aula di questo bilancio, di fornire alcuni suggerimenti, però se mi si dice che noialtri dobbiamo fare un ragionamento unitario...

Massimo, capisco che mi sto dilungando rispetto al tempo consentito, ma dovrei discutere cinque emendamenti: l'emendamento 39 ha un'altra storia e allora diciamo già da adesso che se dobbiamo agire in questo senso, i tempi non sono quelli necessari, ma non perché ci sia attinenza e noi ci vogliamo sottrarre al ragionamento che voi altri proponente all'Aula, perché l'attinenza degli emendamenti non esiste, sono slegati l'uno dall'altro nei temi di proposizione e anche nei capitoli che andiamo movimentare. Quindi io su questa questione mi auguro che, al di là delle parole del Dirigente, l'Aula possa esprimersi responsabilmente e finalmente dare una soluzione a un problema che non è un problema di noialtri, non è un problema mio, di Peppe Lo Destro e di Giorgio Mirabella, ma è un problema sentito da una buona parte di cittadinanza: l'istituzione di una "dog free zone" va nella logica di fornire un servizio a chi veramente ha a cuore gli animali.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. E' chiaro che questo accorpamento, questa aggregazione fatta per materie, non è legge, né è perfetta, come ho detto in premessa: si è cercato di aggregare appunto per materia e allora, siccome l'emendamento 23 dice di dare dei soldi a un'associazione che si occupa di calcio, ma con la finalità di poter incentivare la possibilità di fare sport, l'altro emendamento, quello che riguarda l'istituzione di un campo sportivo nel centro storico di Ragusa, anche questo è fatto con una finalità che è quella non solo di avere chiaramente un campetto, ma di fare in modo che abbia una doppia valenza (il discorso dello sport e il discorso anche al centro storico, immagino); ma qualsiasi cosa riguardi lo sport non può essere solo sport, ma potrebbe rientrare anche nei servizi sociali. Però è chiaro che tutto ciò va nella direzione di aggregarli per macro materie, né più e né meno. La bambinopoli del 45, la bambinopoli del 54, anche se in posti diversi di Ragusa, non possono non essere aggregate assieme per cui che discussione si può fare? Diverse cose su un emendamento che ritiene di fare l'istituzione di una bambinopoli.

E' chiaro che qua è messo il discorso della bitumazione delle strade rurali, la biblioteca comunale, Passo Marinaro, cordolo spartitraffico, l'ascensore di via Roma rientrano chiaramente in un'ottica che è quella della manutenzione; sul turismo la stessa cosa: presepe vivente, notte bianca, luminarie periferia, fortino e trincee legato solo ed esclusivamente al discorso del turismo. In ogni caso buona parte sono anche con il parere negativo.

Allora aggregarli e fare un discorso complessivo e ampio penso che sia di maggiore aiuto anche per i Consiglieri, perché hanno la possibilità di spiegare perché hanno fatto certe proposte, in una logica che non è solo particolaristica: faccio una bambinopoli in via X; qui non faccio una bambinopoli in via X, io ho un'idea più ampia di città e dico a quel punto la traduzione empirica di quello che noi riteniamo che debba essere si traduce anche con la bambinopoli, con il campo di calcio, quindi avete l'occasione di fare un discorso molto più organico rispetto al singolo emendamento.

Tra l'altro si è fatta anche la stessa cosa con il piano triennale e in ogni caso per 19 emendamenti non si è ritenuto di fare nessuna aggregazione e quindi 19 sono rimasti liberi nel senso che non sono stati accorpati in nessuna di queste macromaterie, quindi io, Consigliere Tumino, la invito invece a rivedere questa situazione e questa posizione. Poi, per quanto riguarda i pareri, su questo le sue considerazioni sono più che legittime: ognuno può pensare quello che vuole ma chi dà i pareri lo fa in scienza e coscienza, se deve farlo in maniera da seguire chissà quale diktat oppure quale tendenza politica, io lo escluderei a priori, spero che non ci sia una cosa del genere e quindi che i pareri siano esattamente per come sono stati richieste, cioè pareri tecnici, né più e né meno. Due minuti.

Il Consigliere TUMINO: Due minuti per dire la nostra su quella che è la visione che lei ha voluto rassegnare all'Aula: noi non siamo convinti della bontà del percorso e sa perché? Perché siccome abbiamo contezza piena delle cose che abbiamo scritto, l'emendamento 23 è un contributo a un'associazione che si occupa di sport e anche l'emendamento cinquantanove è un contributo dato a un'associazione che si occupa di sport, al Marina di Ragusa, anche il contributo 58 è un emendamento che si occupa di sport dato al Ragusa Calcio. Se ci doveva essere una logica, queste cose dovevano emergere, ma in verità non è stata seguita alcuna logica – mi pare di capire – perché abbiamo pensato a dare un segnale alla Virtus Ragusa, alla Passalacqua, al Ragusa Calcio, al Pro Ragusa, alla New Team, al Marina di Ragusa e viene accorpato solo questo emendamento e gli altri seguono un filo logico diverso rispetto a quello che voi avete messo in campo. Io ritengo che si sia fatta molta confusione e la confusione non porta certo il bene di questa città. Torno a dire che se ci è consentito e se ci sarà consentito, noi gradiremmo poterli raccontare uno per uno gli emendamenti e capire anche quali sono le ragioni che ci hanno mosso, quali sono le ragioni che hanno mosso a movimentare determinati capitoli anziché altri. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Proponete qualche aggregazione su questo, se voi volere fare delle modifiche a quell'aggregazione. Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Io non intervengo in merito agli emendamenti: mi pare di aver già detto in maniera espressa e chiara che non ne avremmo presentati e quindi, in linea con questo, non ne voterò, non per il merito, per lo sforzo, ma perché, secondo noi, questo bilancio è rappezzato, un po' rattoppato in sanatoria su tutto, per cui poi nella mia dichiarazione di voto avrò modo di dire, invece, quali saranno le nostre azioni.

Però sui pareri un attimo ci volevo entrare per riflessione di tutta l'Aula: io mi sento confusa da questa faccenda dei pareri – lo dico chiaramente – perché ovviamente il Consigliere Comunale, che non è un giurista, legge una delibera, legge i pareri e dice favorevole su tutti e allora è giusto. Però io vorrei ricordare alcuni esempi che mi vengono in mente: il programma triennale delle opere pubbliche, la delibera di febbraio, aveva tutti i pareri favorevoli eppure non aveva la conformità urbanistica, cosa che poi si è riconosciuto dopo, perché non si è potuto fare l'intervento su via Piccinini, perché necessitava la variante, quindi non era con la conformità urbanistica.

Uno, smentitemi qualcuno se non è così. Due, si dà il parere al bilancio di previsione, di cui oggi discutiamo, favorevole da tutti i punti di vista eppure si dà anche il parere favorevole alla delibera di Giunta che approva i servizi indivisibili della TaSI, ma non poteva farlo perché è competenza del Consiglio, tant'è che poi si ricorre all'emendamento tecnico a cui si dà parere favorevole.

Certo, che due più due oggettivamente in questo momento mi pare che tutto faccia tranne che quattro: si dà il parere favorevole al bilancio pur mancando delle percentuali sulla tassa di soggiorno, ma si dà parere favorevole anche all'emendamento tecnico che corregge quello sulle opere pubbliche.

E veda, ho qui davanti la nota che ho richiesto in maniera ufficiale al Segretario che gentilmente mi ha subito dato, proprio a chiarimento della pregiudiziale, per quanto il Segretario dice: "Non è compito mio, ma è compito del Consiglio approvarlo o meno" e io li sono d'accordo con lei e lo condivido. Però il Segretario mi dice una cosa che mi fa riflettere e vorrei che facesse riflettere tutti: mi dice che lo schema di bilancio... Io dico che è appena il caso di ricordare che lo schema di bilancio ha ricevuto il parere positivo dell'organo di revisione contabile.

Ho l'impressione, cari amici della Giunta, degli uffici, Revisori, colleghi Consiglieri e stampa che sta dietro, che con questi pareri si giochi un po' – la vorrei dire in maniera simpatica – a scaricabarile, perché in quest'aula agli atti arrivano tutti con parere favorevole di legittimità contabile, tecnica, tutti, tranne poi che li dobbiamo sistemare. Ma allora questi Consiglieri che oggi voteranno il bilancio, come votano sempre per quell'atto di fede che io rimarco, ogni atto che viene portato dall'Amministrazione, ma di cosa si devono fidare? Se i pareri arrivano tutti favorevoli e poi hanno un giro largo, dottore Cannata, larghissimo di chi lo deve dire o non lo deve dire, ora addirittura tiriamo fuori... E allora la colpa è vostra, eppure ci sono tanti altri pareri nel bilancio.

Su questa storia dei pareri io credo che il Consiglio Comunale abbia diritto di sapere e non solo noi, ma anche la cittadinanza che ormai è stanca e credo che sia stanca – e le do ragione – di sentire una tesi e poi un'altra e c'è bisogno di verità, c'è bisogno di verità che evidentemente non può uscire da queste quattro mura e non esce per pura difesa di posizioni politiche. E allora c'è bisogno di organi terzi, che dicano una volta per tutte chi ha ragione: questa è l'unica operazione da fare se vogliamo bene alla nostra città, perché qui il primo che arriva dice che è favorevole, poi dice che non è così, poi l'aggiustiamo, poi è favorevole quello che aggiustiamo.

Lei è nuovo, caro Dottore, ma si abituì a questo valzer di responsabilità dove tutti siamo colpevoli, ma nessuno è colpevole.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore; Consigliere Stevanato, prego.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, Presidente. Lei ha spiegato perfettamente, per cui non mi dilungo, il vantaggio dell'accorpamento che, se correttamente fatto, ci fa meglio capire le intenzioni dei nostri colleghi.

Volevo semplicemente rimarcare un qualcosa che ho riscontrato esaminando gli emendamenti proposti dal Gruppo di Forza Italia, che oggi giustamente ci chiede di esaminarli uno per uno, probabilmente perché, per come sono stati scritti, in effetti è difficile capirli. Infatti in questi emendamenti, confrontandoli con altri, anche se pochi, manca il titolo, manca la descrizione, per cui si fa una fatica enorme a cercare i codici, a capire che cosa è stato tolto o meno, fatica che però io ho fatto. Quindi questo poteva essere il motivo: bastava scriverli meglio e si potevano tranquillamente accorparli e si debbono accorpate. Nel caso in questione di questi cinque emendamenti, a parte il n. 23, se è un contributo o un intervento sportivo, poco cambia: lo spostiamo sui contributi e sempre un'aggregazione gli troviamo, però volevo solo aggiungere che in particolare due, il 45 e il 54, sono stati già esauditi dall'emendamento n. 1 che prevede un investimento per la realizzazione di bambinopoli, per cui questi già trovano riscontro. Gli altri da parte nostra non ci trovano, invece, d'accordo. Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: L'emendamento 1 è già passato, forse eravate assenti dall'aula.

Il Consigliere TUMINO: Non eravamo presenti, Presidente, e noi l'emendamento l'abbiamo fatto avendo consapevolezza che c'era già un emendamento 1: riteniamo che quelle somme appostate siano assolutamente insufficienti. Il Consigliere Stevanato evidentemente si perde tra titolo primo e titolo secondo e non capisce il senso delle questioni che noi vogliamo rappresentare.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, chiarissimo. Allora, siccome dobbiamo procedere con i lavori in un certo qual modo, allora, Consigliere Tumino, aveva fatto obiezione su come aggregarli e probabilmente alcune altre aggregazioni si possono fare; il Gruppo di Forza Italia ha presentato circa il 90% degli emendamenti, per cui è chiaro che è opportuno che ci sia il raccordo con voi. C'è anche l'emendamento 24, 26, 28, 32 e 36, che in effetti sono tesi anche all'aumento dell'incentivazione in termini sportivi nella città.

Quindi io vi pregherei: se ritenete di accorpare in maniera diversa questi emendamenti, li accorpiamo in maniera diversa.

Consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, Presidente. Noi non vogliamo perdere tempo, anzi siamo per l'economia dei lavori, signor Presidente. Noi intendiamo accorpare il 23, il 58, il 59, il 32, il 36, il 26 e il 28: sono i contributi per quanto riguarda le associazioni sportive. La cosa che mi stupisce ancora di più, signor Presidente, è che io sono presente così come lei è presente, ma quello che manca è l'attore principale di questa situazione, proprio l'Assessore Martorana, che è Assessore al Bilancio. Io non ho mangiato, forse ha mangiato lei, io non ho mangiato e per una questione importante doveva essere presente prima di me e prima di lei, con tutto il rispetto parlando. Io ringrazio i due Assessori che ci sono, ringrazio lei e ringrazio anche l'Assessore Corallo e i Dirigenti.

Poi intendiamo accorpate, se passa la proposta, il n. 5, il n. 8, il n. 12, il n. 61, il n. 37 e il n. 49 "Lavori", manutenzioni in genere, e poi, per completare questo quadro, mettiamo la cornice con altri due emendamenti che sono il 39 e il 33.

Io la prego, però, signor Presidente, io capisco la difficoltà, ma la prossima volta, quando discuteremo – speriamo mai, colleghi Consiglieri – di riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio, potevamo accorparli tutti, signor Presidente, io ho la delibera qua, eppure abbiamo parlato, discusso e sviscerato debito per debito: tutti la stessa finalità avevano.

Ora, io capisco che ci dobbiamo sbrigare e ci dobbiamo sbrigare perché la città attende, dottor Cannata.

Poco fa mi ha telefonato una mia collega – non faccio il nome per una questione proprio di delicatezza – a cui è arrivato il saldo della TaRi: abitano in una casa popolare, 330 euro e vi ringrazia tutti, 330 euro, 85 metri quadrati.

Io mi fermo qua, signor Presidente, perché ora entreremo nel merito, perché forse non ci avete dato una risposta rispetto ad una domanda precisa e ad una perplessità che aveva il mio Capogruppo Tumino Maurizio, sull'emendamento n. 4: se lei va a leggere da chi sono stati dati i pareri, perché dobbiamo continuare, così dico anche il n. 4 la fine che deve fare, sennò io mi blocco, non è che io devo dire solo le cose belle. Io su questa cosa volevo sentire il signor Segretario Generale, proprio sull'emendamento n. 4 perché sul parere...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Appena ci arriviamo facciamo anche questo. Allora, pochi minuti di sospensione per riprendere questi emendamenti che avete accorpato ed aggregato così li votiamo in maniera aggregata. Due minuti di sospensione: il Consiglio è sospeso.

Indi il Presidente, alle ore 15.07, dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi il Presidente, alle ore 15.33, dispone la prosecuzione dei lavori consiliari.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Riprendiamo i lavori del Consiglio. Abbiamo provveduto a rifare alcune aggregazioni e non è assolutamente tempo perso, anzi, la democrazia è fatica, ma è l'unico modo che bisogna perseguire e quindi abbiamo accolto chiaramente quanto espresso dal Gruppo di Forza Italia che ha lavorato sul 90% degli emendamenti. Allora, le nuove aggregazioni, come foglietto scritto a mano dall'ufficio di Segreteria, gliel'hanno già dato, lo stanno distribuendo. Ora noi votiamo intanto l'emendamento n. 3 per il quale c'era già stata una discussione e l'illustrazione da parte del Consigliere Lo Destro, del Consigliere Tumino e poi continuiamo con le aggregazioni: in effetti su 71 emendamenti sono stati accorpati in sei diverse aggregazioni, quindi rimangono poi 45 emendamenti singoli. Vedremo come vanno i lavori naturalmente e procederemo ad oltranza.

Allora, cominciamo intanto con la votazione dell'emendamento n. 3. Cambiamo anche gli scrutatori: Spadola, Leggio e Lo Destro. Stiamo votando l'emendamento n. 3 presentato dalla Gruppo di Forza Italia.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, sì; Lo Destro, sì; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, no; Chiavola, sì; Ialacqua, assente; D'Asta, sì; Iacono, astenuto; Morando, assente; Federico, no; Agosta, no; Brugaletta, no; Disca, no; Stevanato, no; Spadola, no; Leggio, no; Antoci, no; Schininà, no; Fornaro, no; Dipasquale, no; Liberatore, no; Nicita, assente; Castro, no; Gulino, no; Porsenna, no; Sigona, no.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 22 presenti, 8 assenti, voti favorevoli 4, voti contrari 17, astenuti 1: la maggioranza del Consiglio rigetta l'emendamento n. 3.

Emendamento n. 4.

Consigliere Stevanato, prego.

Il Consigliere STEVANATO: Volevo capire il prosieguo dei lavori: ho ricevuto questo foglietto e volevo sapere se sostituisce l'aggregamento precedente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, Consigliere Stevanato, abbiamo accolto la richiesta del Gruppo di Forza Italia.

Il Consigliere STEVANATO: Però mi dovrete spiegare con quale criterio sono stati fatti questi accorpamenti: non capisco perché, per esempio, due emendamenti, il 45 e il 54, che parlano entrambi di bambinopoli, non siano stati accorpati se l'accorpamento è in base alla tematica, così come non capisco, per esempio, parlando di turismo, perché è stato escluso il contributo al distretto turistico, le luminarie, fortini e trincee e così potrei andare avanti con altri. Allo stesso modo non capisco perché, per esempio, ci sono una miriade di emendamenti che stentano a dare dei contributi alla Caritas, all'Ente Sordi, al Piccolo Principe, eccetera, e non si possono accorpare in un argomento che si chiama "contributi".

Allora, qual è il criterio dell'accorpamento? C'è un criterio? Se c'è, seguiamolo, se accorpiamo ciò che ci piace, il discorso è diverso: volevo capire questo. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Stevanato. Il criterio è uguale a quello di prima, è un criterio assolutamente opinabile il primo, ma anche il secondo, però è un opinabile che si avvicina a quelle che concettualmente dovrebbero essere le finalità degli emendamenti stessi e siccome le vie sono due, o uno fa tutto in maniera autoritativa, come c'è scritto nel regolamento, oppure cerca di sentire e di ascoltare gli altri. Lei ha dato il suo contributo, però il primo contributo lo deve dare chi ha fatto gli emendamenti, che sa qual era la finalità dell'emendamento stesso.

Ora, da ciò che c'è scritto, lei aveva fatto anche rilevare che alcuni emendamenti erano incompleti e quindi già nella prima stesura si era fatta un'aggregazione, ma tenendo conto degli emendamenti che non erano totalmente completi. Si è ulteriormente chiarito, non è assodato che sia questa la parte finale, ma intanto procediamo così e, ripeto, penso che sia un'aggregazione abbastanza corretta: anche prima, ad esempio, alcuni emendamenti che riguardavano lo sport, io pensavo al 24, il 26, il 28, il 32 e il 36, non erano inseriti in quella prima aggregazione, però tutti e cinque questi emendamenti, guarda caso, però nelle finalità e nell'oggetto mettevano l'incremento della cultura sportiva all'interno della città. Quindi perché toglierli e non metterli? Ora hanno fatto un'aggregazione diversa e questa è l'aggregazione che ritengo sia più congeniale e, ripeto, tiene conto della proposta fatta da chi ha presentato gli emendamenti.

Io penso di poter seguire questa strada, Consigliere Stevanato: vediamo intanto con le aggregazioni fin dove arriviamo e poi il corso dei lavori lo vedremo, quante ore ci vorranno, e riterremo opportuno tutti assieme ancora sul modo di procedere.

In ogni caso in questo momento stiamo facendo già due emendamenti, il 3 l'abbiamo votato e il 4 è singolo, individuale, e pure era messo prima in un accorpamento, e poi cominceremo con l'accorpamento che parte dal 5 e poi vedremo, strada facendo, come andranno i lavori: spero che vadano bene.

Allora, passiamo all'emendamento n. 4, che in questo momento non fa parte di nessuna aggregazione, ma è per seguire la sequenzialità. È stato presentato questo emendamento sempre dai Consiglieri Tumino, Mirabella, Lo Destro; ha come oggetto "Sicurezza e prevenzione" e ha i parere non favorevoli.

Consigliere Lo Destro, lo illustri.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, signor Presidente. Allora, come lei ricorderà, signor Presidente, io ho fatto una domanda precisa al Segretario Generale riguardo proprio i pareri che sono stati dati e mi soffermo soprattutto sul primo parere e cioè quello di regolarità tecnica che non capisco a firma di chi è: cerco di desumere che la firma è dell'ingegnere Giuseppe Corallo e volevo sapere se questo parere è valido o meno, perché mi risulta che l'ingegnere Corallo non è tecnico del Settore di cui ha posto una firma; se così non è, lei lo spieghi all'Aula così io, caso mai, poi entro nel merito. Grazie.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Brevemente, l'ingegnere Scarpulla in quei giorni era assente per problemi personali e ogni dirigente nell'ambito della propria organizzazione ha stabilito che vi possa essere, così come previsto da una deliberazione a carattere generale della Giunta, che prevedeva per ciascun Settore una posizione organizzativa principale, cioè quelle figure che poi all'interno sono state riconosciute con le

cosiddette funzioni vicarie, nel senso che, nel momento in cui l'Ingegnere manca per un breve periodo, allora viene sostituito dalla posizione organizzativa; allorquando, invece, il Settore risulta vacante per un periodo piuttosto lungo, ad esempio per malattia, aspettativa e quant'altro, è già previsto nell'ambito della nostra organizzazione la possibilità che vi siano altri dirigenti affini come competenze. Nel caso dell'ingegnere Scarpulla, se non ricordo male, l'ingegnere affine era Demartino, proprio perché vi fossero delle competenze tecniche specifiche e quindi, in questo caso, io ritengo – ma è stato dato anche in altre occasione e, se vi ricordate, anche l'anno scorso ci sono stati dei pareri espressi dall'ingegner Corallo, che sono passati, ma proprio per questo motivo: la posizione organizzativa, nell'ambito dell'organizzazione di Settore data dal dirigente ha le funzioni vicarie quando egli manca per brevi periodi.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Bene, Segretario; Consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Signor Presidente, veda, il Segretario Generale ha risposto. Veda, nel caso specifico, visto che erano tutti assenti, si doveva dare proprio un incarico ad interim e non è stato dato all'Ingegner Corallo, ma la cosa che mi stupisce di più, veda, è che noi le carte ce le leggiamo e ce le procuriamo; signor Segretario, l'avrà dimenticato e capisco che lei è oberato di lavoro, ma mi riferisco, signor Presidente, alla determina sindacale, cioè è il signor Sindaco che ha scritto ed è proprio la n. 100 e l'ha scritta qualche mese fa, precisamente il 5.12.2014, quindi l'oggetto è, signor Presidente: "Integrazione e modifica alle determinazioni sindacali n. 20, 42 e 62 del 2014 e sostituzione dirigenti"; oltre questa non ce ne sono più, penso, a meno che...

(*Ndt, intervento fuori microfono*).

Il Consigliere LO DESTRO: Ah, perfetto. E allora, signor Presidente, c'è scritto e il Sindaco dice che, nel momento in cui non c'è il dirigente proposto per qualsiasi attività, può essere sostituito da un dirigente e scrive nome e cognome; nel caso, per dire, del dottor Lumiera Francesco ci potrebbe essere il dottor Puglisi Giuseppe a sostituirlo, oppure Spada Rosario; nel caso del dirigente proposto ingegnere Scarpulla Michele, il dirigente sostituto, invece, è l'architetto Dimartino Marcello, che c'era, non che non c'era e io non capisco come mai è stato firmato dall'Ingegnere Corallo, forse non ci siamo capiti.

Allora qua la mattina, scusi, signor Presidente, io mi alzo e mi sostituisco a lei, io mi alzo e mi sostituisco al Segretario Generale, mi alzo e mi sostituisco al dottor De Petro: non è possibile, c'è scritto nome e cognome, ma non lo dico io, l'ha detto il Sindaco con una determina sindacale.

Allora se io mi sbaglio, chiedo scusa, signor Segretario, ma se non è così, siccome ancora non siamo entrati nel merito dell'emendamento 4, facciamo una sospensione, faccia correggere il parere, perché l'Ingegnere Corallo, con tutte le simpatie che mi fa, purtroppo non è preposto alla firma in questo caso, ma non lo dico io, a meno che non mi volette sconfessare anche su atti scritti e descritti e deliberati e controfirmati da voi stessi, anche perché c'è la sua firma, veda: Segretario Generale, eccetera eccetera.

Quindi io non voglio andare avanti, veda se li può far sostituire perché può darsi che il parere, anziché sfavorevole, sia favorevole.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro; non abbiamo parlato per nulla dell'emendamento 4, ma ha spiegato che c'è un altro provvedimento interno da parte del Dirigente e bisognerebbe avere quest'altro provvedimento di ulteriore delega.

Allora, procediamo con la votazione o intendete spiegare? Consigliere Turmino, altri cinque minuti.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, per evitare che le cose che vengono dette non abbiano un riscontro, le chiedo, Presidente, di avere un minuto di sospensione e di acquisire il provvedimento interno.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, scusate, un minuto di sospensione per capirlo anch'io.

Indi il Presidente, alle ore 15.50, dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi il Presidente, alle ore 15.56, dispone la prosecuzione dei lavori consiliari.

Entra il cons. Marino alle ore 15.57.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Prego, Segretario.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Allora, capiamo intanto la differenza tra quella che è la determinazione sindacale e quella che è la determinazione dirigenziale; la determinazione sindacale ha uno scopo ben preciso, che è quello della cosiddetta rappresentanza dell'Ente all'esterno, cioè tutti quegli atti che impegnano l'Ente all'esterno ovviamente debbono essere posti in essere da un dirigente e su questo non ci sono dubbi, quindi quella filosofia che stava dietro la determinazione sindacale è questa e specialmente in periodi lunghi per assenza, interim e quant'altro. Invece con l'organizzazione interna, quando sono state conferite le posizioni organizzative... io ho qui la determina n. 370 del 4 marzo 2015, con la quale l'Ingegnere Scarpulla dà l'incarico all'Ingegnere Corallo e infatti c'è un contratto individuale per conferimento della posizione organizzativa all'ingegnere Giuseppe Corallo e dice: "1) Si conviene e stipula quanto segue: incarico al dipendente Corallo Giuseppe, inquadrato nella categoria D, posizione economica D6, profilo professionale funzionario tecnico. Viene conferita la responsabilità della posizione organizzativa di lavorò denominata «Progettazione opere pubbliche, programmazione, coordinamento e rappresentanza», istituita con la citata deliberazione di Giunta Municipale 72/2015. Per l'assunzione diretta di elevata responsabilità di prodotto e di risultato l'espletamento di detto incarico deve consentire di assicurare la continuità del servizio in stretta correlazione con i programmi da realizzare, anche in caso di assenza temporanea del Dirigente e con la minore disfunzione possibile per l'efficienza di tutta l'organizzazione del servizio stesso".

Quindi praticamente, nel momento in cui viene a mancare l'Ingegnere per l'attività interna all'Ente, che non ha rilevanza esterna, la posizione organizzativa non può, ma deve sostituire il Dirigente. Quindi praticamente noi, con la firma dell'Ingegnere Corallo, che fra l'altro aveva espresso un parere favorevole, ritengo che siamo nella piena legittimità.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Segretario. Penso che sia stato risolto: Consigliere Tumino, lei può essere insoddisfatto, ma non è che possiamo...

Il Consigliere TUMINO: Assolutamente insoddisfatto perché le carte dicono cose diverse: vi è una determina sindacale in cui viene espressamente indicato chi è il sostituto dell'ingegnere Scarpulla e nella fattispecie si chiama architetto Dimartino Marcello e vi è un'ulteriore precisazione, cioè che vi è un ulteriore Dirigente individuato in sostituzione, che ai tempi era l'ingegnere Giulio Lettice. L'attribuzione di responsabilità di posizione organizzativa al funzionario da parte del dirigente fa parte dell'autonoma organizzazione degli uffici, però bisogna capire quali sono le attività e i compiti che deve fare questo funzionario responsabile, a cui viene attribuita la posizione organizzativa e glieli leggo io perché evidentemente il Segretario si è fermato alla prima parte: deve fare un'attività di studio e ricerca finalizzata all'individuazione delle fonti di finanziamento regionali, nazionali e comunitarie per le opere pubbliche inserite nel programma triennale; deve fare un'attività di coordinamento, predisporre lo schema di programma di lavoro e delle attività per ogni singolo intervento infrastrutturale, deve fare una verifica della corrispondenza tra lo stato di avanzamento delle opere pubbliche di competenza del Settore, deve fare attività di rappresentanza del Dirigente, partecipazione a riunioni, incontri, Commissioni, seminari scientifici, presentazione di prodotti innovativi per l'edilizia. Non vi è scritto da nessuna parte, Presidente, che può esprimere parere, perché questo è un compito regolamentato dall'attribuzione, dal Testo Unico degli Enti Locali come responsabilità attribuibile e attribuita solo ed esclusivamente ai dirigenti.

Se poi la vogliamo raccontare in maniera diversa, Presidente, è possibile fare tutto quello che vogliamo.

Anche qua ci sarebbe una possibilità: fatelo un emendamento per sanare la questione, perché questa volta non ci lamentiamo del fatto che sull'emendamento è espresso parere favorevole, ma siccome noi siamo rispettosi delle cose, abbiamo evidenziato che questo parere, seppur favorevole, non poteva essere reso dall'ingegnere Corallo.

Poi possiamo entrare nel merito e, se me ne dà la possibilità, azzeriamo il tempo e...

Il Presidente del Consiglio IACONO: No, macché azzeriamo, già lo abbiamo azzerato più volte il tempo. Prego, Consigliere Tumino, ancora ha altri due minuti.

Il Consigliere TUMINO: Allora, Presidente, sull'emendamento n. 4, mantenendo le riserve, comunque le dico le questioni che hanno convinto noi altri a scrivere questo emendamento, un emendamento che va nella logica della sicurezza e della prevenzione, un emendamento che fa seguito a quanto noi altri, insieme a Sonia Migliore, avevamo prospettato in occasione dell'approvazione del triennale dell'anno precedente: avevamo formulato una serie di atti di indirizzo che erano stati votati unanimemente dall'Aula perché si realizzasse un sistema di videosorveglianza sulle strade rurali per prevenire proprio il fenomeno delle micro discariche.

Ci siamo preoccupati di destinare una somma importante, 50.000 euro, proprio per dare seguito a questo ragionamento e lo abbiamo fatto, Presidente, movimentando le somme dei capitoli che ritengo, assunto che siamo al 12 ottobre e la fine dell'anno è dietro l'angolo, non saranno utilizzati nella loro interezza: spese per liti e arbitraggi, 571.000 euro e chiediamo di movimentarne appena 10.000, Presidente. Ma perché lo abbiamo fatto? Perché abbiamo contezza delle questioni che andiamo raccontando perché ci siamo premurati di avere uno specchietto riepilogativo delle somme impegnate e delle somme previste.

Chiediamo poi di prendere 30.000 euro dal capitolo "Manutenzione ordinaria degli uffici comunali": beh, l'Amministrazione ha fatto una serie di emendamenti e il primo va in questa direzione per poter aggiustare il tiro e allora evidentemente ci sono risorse che possono essere liberate, destiniamole a qualcosa di serio e di concreto.

Poi 10.000 euro, Presidente, dal capitolo relativo alle spese per il bilancio partecipato, ma quando lo volete partecipare il bilancio, Presidente? Siamo arrivati al 12 ottobre e il bilancio di previsione per la prima volta arriva in aula e ancora avete la faccia di chiedere a quest'Aula di avere a disposizione 50.000 euro per fare il bilancio partecipato, ma di quale bilancio state parlando, di quello dell'annualità futura? E allora si deve intervenire con il bilancio di previsione 2016, Presidente, oramai è tardi, oramai è tardi e l'idea tanto raccontata, tanto chiacchierata non può avere attuazione perché il bilancio è fatto, che cosa volete partecipare, il rendiconto?

Presidente, non avete idea di quello che state facendo e io mi auguravo che direttamente i Consiglieri Comunali del Movimento Cinque Stelle intervenissero su questo capitolo e invece il silenzio, perché questa volta hanno preferito far parlare la Giunta. Beh, noi non ci accontentiamo di questa questione e quindi, Presidente, le diciamo di porre in votazione e mi auguro che il Consiglio dia un voto responsabile positivo al nostro emendamento perché da una parte il parere per alcune movimentazioni è favorevole, per l'altra parte, Presidente, mi si dice che non è favorevole in quanto le somme risultano necessarie per pagamenti urgenti in istruttoria, ma di che stiamo parlando?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Tumino, conclude che già abbiamo utilizzato mezz'ora.

Il Consigliere TUMINO: E allora rendiamo giustizia alle cose che si possono fare, votiamo favorevolmente tutti insieme questo emendamento e certamente faremo un servizio alla città.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro, ha già parlato lei sul n. 4: i primi cinque minuti ha parlato lei e poi sono stati sette minuti. Che domanda? Ha parlato, il problema è che tutto il tempo l'ha utilizzato solo per quello senza entrare nel merito dell'emendamento. Consigliere, non può parlare: siete andati abbonitamente oltre, mi dispiace. E mentre parlava, tra l'altro, pensavo questo: il tempo lo sta consumando solo ed esclusivamente per questa vicenda e poi è ritornato il Consigliere Tumino sulla stessa cosa. Basta. Su questo emendamento avete concluso come Gruppo, Consigliere Lo Destro: sì, non la sto facendo parlare, sono un dittatore.

Segretario Generale, passiamo alla votazione dell'emendamento n. 4.

Il Segretario Generale, dottore Scaloga, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore assente; Massari, assente; Tumino, sì; Lo Destro, sì; Mirabella, assente; Marino, sì; Tringali, no; Chiavola, sì; Ialacqua, assente; D'Asta, sì; Iacono, astenuto; Morando, assente; Federico, no; Agosta, no; Brugaletta, no; Disca, no; Stevanato, no;

Spadola, no; Leggio, no; Antoci, no; Schininà, no; Fornaro, no; Dipasquale, no; Liberatore, no; Nicita, assente; Castro, no; Gulino, no; Porsenna, no; Sigona, no.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 23, assenti 7, voti favorevoli 5, voti contrari 17, astenuti 1: il Consiglio Comunale a maggioranza respinge l'emendamento n. 4.

Passiamo all'aggregazione, in termini di discussione e non di votazione, degli emendamenti 5, 8, 12, 37, 49, 61, tutti presentati dal Gruppo consiliare di Forza Italia e quindi chiedo al Consigliere Lo Destro, primo firmatario, di illustrare in termini organici tutti questi emendamenti; prego, Consigliere Lo Destro.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, signor Presidente. Presidente, lo dia qualche minuto in più all'opposizione, non si irrigidisca, siamo solamente due, a parte qualcuno che voleva parlare, siamo in tre e quindi qualche minuto in più ce lo poteva dare. Poi lei dice brutte cose: lei non è un dittatore, scusi.

Poi, veda, sull'emendamento 4, caro signor Presidente, noi ci lamentiamo che abbiamo una città in periferia sporca perché ci sono le cosiddette minidiscariche: l'Assessore Zanotto lo sa meglio di me che ha fatto degli interventi e si sta interessando per evitare che ciò possa accadere, ma poi è anche una questione culturale. E a volte, caro Assessore Zanotto, ci vuole anche un atto di repressione da parte della Giunta: ecco perché noi avevamo proposto di mettere delle videosorveglianze, però poi il Movimento pentastellato... Veda, sono bravi loro, quelli cattivi siamo noi: nella votazione erano così bravi, non si sentiva nemmeno, sono gentilissimi anche a fare i discorsi in aula; noi siamo i bruti di questa situazione.

Caro signor Sindaco, io chiedo a lei ancora di non scherzare con la gente, l'aspettava per il bilancio partecipato e io stesso mi giravo e girovagavo per sapere quali erano le intenzioni di questa Amministrazione, anche perché sul capitolo di appartenenza avete messo dei soldi: 50.000 euro per questo benedetto partecipato e ancora la città vi aspetta, ma aspetta tante altre cose.

Veda, ora vado sugli emendamenti di pertinenza per quanto riguarda proprio i lavori: 5, 8, 23, dove si parla proprio, Presidente, di lavori in generale, di manutenzione di strade, di marciapiedi, signor Presidente. Mi capita molto spesso di fare viale Napoleone Colajanni e vedo questa arteria principale che è veramente un disastro: avevamo pensato di mettere qualche decina di migliaia di euro per riqualificare proprio questa arteria principale che veramente uno che la percorre, signor Presidente, è proprio da vergognarsi, anche perché tutti i marciapiedi sono divelti.

Avevamo pensato anche a quel famoso ascensore che c'è in via Roma e capisco che l'errore è stato fatto dalla precedente Amministrazione, ora si tratta di sapere di chi è la colpa, io non vado ora a cercare il colpevole, diamo dimostrazione, invece, che ci teniamo a far ripartire veramente quest'opera che è stata finanziata, signor Presidente, circa cinque anni fa, se non erro, e mi ricordo proprio per la festa del patrono di San Giovanni, il 29 agosto 2007, se non erro. È stato messo in moto, caro dottor Lumiera, ha fatto mezz'ora di fare su e giù e quell'ascensore si bloccò: è un peccato, però, siamo nel centro della città e cerchiamo di sbloccare quest'opera che a noi cittadini è costata un po' di soldi.

Poi, signor Presidente, la biblioteca di Verga: siccome abbiamo accorpato tutti gli emendamenti e quindi li abbiamo ora tolti dal fascicolo, ho perso proprio il fascicolo dove ce li avevo, perché li dovrei richiamare a uno a uno. Avevamo pensato anche di riqualificare la biblioteca di via Giovanni Verga e abbiamo messo 50.000 euro.

Quindi, signor Presidente, io credo che l'aggregazione di questi emendamenti poi, veda, abbiamo anche delle difficoltà a poterla spiegare alla città ma anche all'Aula consiliare. Io ho perso proprio un minuto fa questi emendamenti che volevo spiegare e presentare in una maniera diversa, ma il contenuto sono sicuro che l'Aula consiliare lo ha capito e sono sicuro che li voterà favorevolmente. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro; Consigliere D'Asta, prego.

Il Consigliere D'ASTA: Presidente, grazie per avermi dato la parola questa volta. Io credo che questi emendamenti meritino attenzione perché via Colajanni, via Psaurmida e via Paestum, per chi ci passa e per chi le percorre, sono delle strade che hanno bisogno di essere riprese; chi fa la passeggiata in via Colajanni anche con i cani ha difficoltà: sembra di essere in una trazzera piuttosto che su un marciapiede, c'è bisogno di manutenzione e c'è bisogno anche di attenzionare la questione dei disabili. Io ricordo che un anno e

mezzo fa ho chiesto all'ex Presidente della Commissione Consiliare Seconda di avviare un processo di ascolto e di coinvolgimento dei disabili e spero che col nuovo Presidente si possa avviare finalmente questo percorso, a meno che anche lei, Presidente, non avrà un diktat per dire che a qualcheduno del Partito Democratico si debba negare questa esigenza, perché io diversamente non riesco a spiegarmi perché ancora da un anno e mezzo aspetto questa risposta.

Intanto c'è un segnale e cosa vuoi che siano 5.000 euro, Peppe Lo Destro? Però è un segnale, così come è un segnale la sicurezza della biblioteca all'interno di un percorso in cui nel bilancio non si vede nulla di rivoluzionario per quanto riguarda la cultura, ma è sempre un segnale, è sempre un segnale importante per la nostra biblioteca.

Così come è importante il segnale che arriva nei confronti di Passo Marinaro: tante battaglie sono state fatte, tante bocciature ed è tanta da parte vostra l'acredine nei confronti di una minoranza che propone, che però costantemente su temi importanti per la città si vede dire di no. Adesso abbiamo l'occasione per gli emendamenti per poter dimostrare che non è così e quindi spero, insieme al Gruppo e a tutta l'opposizione, che questi emendamenti possano ricevere un parere positivo, un voto favorevole. Grazie Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere D'Asta; Consigliere Stevanato, prego.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, Presidente. Visto che si è parlato di bilancio partecipato e di questi soldi che non verranno spesi, eccetera, purtroppo devo ancora una volta ricordare che c'è un regolamento che attende i pareri per poter essere esaminato dall'Aula e che è il prerequisito per poter poi spendere i soldi del bilancio partecipato. Ci abbiamo pensato per tempo, a marzo, però purtroppo questo regolamento ancora non è arrivato.

Detto questo, è un prerequisito per avere un bilancio partecipato che ci sia un bilancio di previsione approvato, dove si stanzia un fondo e poi viene data ai cittadini la possibilità di scegliere cosa fare con i soldi che sono stati appostati, per cui la sollecito ancora una volta, Presidente, a verificare che fine ha fatto questo parere.

Detto questo, sugli emendamenti in questione relativi al rifacimento del marciapiede di via Colajanni e altre opere di manutenzione, magari è sfuggito che sono stati appostati 165.000 euro di lavori straordinari e, se non ricordo male, è stato appostato anche un intervento specifico in via Napoleone Colajanni, per cui molte di queste richieste sono state già da noi analizzate e preventivamente effettuate.

Ovviamente non possiamo non tener conto, nel votare questi emendamenti, dei pareri che vediamo dietro, per cui ci sono alcuni emendamenti che indubbiamente ricevono parere non favorevole, perché sono spese obbligatorie di personale oppure perché andiamo oltre la legge, riduzione oltre il fondo di riserva obbligatoria e addirittura ci sono pareri non favorevoli perché non esiste lo stanziamento richiamato nell'emendamento.

Indubbiamente – lo dico adesso e non lo dico più – tutti gli emendamenti che avranno parere non favorevole con motivazioni indubbiamente più che valide, da noi non saranno neanche presi in esame e saranno votati no. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Stevanato; Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, io ritengo che l'accorpamento ci porta a fare confusione, però, Presidente, non ci sottraiamo a questa volontà dell'Aula di fare presto e subito, perché evidentemente qualcuno ha altro da fare, però è giusto dire che abbiamo voluto, insieme a Peppe, aggregare sei emendamenti che hanno un'attinenza comune: si parla di lavori e di manutenzioni straordinarie, Presidente. Sono stati stanziati 1.600.000 euro per rattoppare le strade di Ragusa e, mi creda, io ho certezza piena che quelle somme sono assolutamente insufficienti e se non vuole credere a me, la invito a fare un giro in macchina per le strade di Ragusa: si accorgerà che le cose che andiamo raccontando sono assolutamente reali e riscontrabili.

Pensiamo di destinare delle somme per sistemare il marciapiede di via Colajanni, ma debbo dire perché entriamo in confusione quando si aggregano gli emendamenti: perché di questi che noi abbiamo inteso

aggregare, alcuni li ritireremo, Presidente, e quindi si perde anche il significato della questione. Ma vado addentro agli emendamenti.

L'emendamento n. 8 parla della realizzazione di una passerella per diversamente abili, per dare l'accesso alla spiaggia di Punta di Mola: lei ricorderà che questo era un impegno che era stato assunto dal Consiglio Comunale; beh, per dare giustizia e un senso all'Aula, occorre che noi altri diamo seguito alle parole: l'emendamento ha parere non favorevole, ma in tal senso abbiamo presentato, insieme a Peppe, un subemendamento perché non era stato indicato il titolo da cui prelevare le somme. Non ci riferivamo al titolo primo, alle spese correnti, ma al titolo secondo, quelle in conto investimento, in conto capitale e quindi credo che l'emendamento 8 avrà parere favorevole e allora verrà valutato positivamente dal Consigliere Stevanato e dai colleghi della maggioranza.

L'emendamento n. 12, Presidente, parla della messa in funzione dell'ascensore di via Roma, una ferita di Ragusa che da due anni e mezzo proviamo a sanare raccontando al Sindaco Piccitto che è un'emergenza da risolvere, ma rimaniamo sempre inascoltati. Beh, abbiamo visto e potuto ascoltare anche le rimostranze dei cittadini di Passo Marinaro: ricorderà, Presidente, che sono venuti qui perché lamentavano una disattenzione del Comune nei loro confronti, nei confronti di quella parte di comunità di Ragusa. Ebbene, con l'emendamento 49 ci siamo preoccupati di dare un senso alle parole e abbiamo presentato un emendamento che va nella direzione di realizzare un parcheggio e manutenere la viabilità a servizio di Passo Marinaro.

E lo abbiamo fatto, Presidente, con la consapevolezza che le cose questo Comune, nonostante il bilancio sia arrivato tardivamente, le può ancora fare. Beh, con l'emendamento 37 immaginiamo di dare riscontro e seguito a un problema che è reale, riscontrato: fare una manutenzione ordinaria come merita sugli impianti della biblioteca Verga. Beh, sono stati registrati danni, ma al Comune non importa, sono state registrate condizioni di sicurezza assolutamente inefficienti e quella è una biblioteca che è utilizzata dagli utenti, ma al Comune questo non importa.

Pertanto, caro Presidente, una serie di opere che noi intendiamo proporre all'Amministrazione movimentando i capitoli di bilancio che, mi creda, possono essere movimentati e ne dico uno per tutti: beh, gli oneri concessori, si è pensato di predisporre la passerella per l'accesso delle persone diversamente abili presso la spiaggia di Punta di Mola utilizzando 25.000 euro di 200.000 euro di oneri concessori.

Presidente, le dico di più: mettiamolo in funzione l'ascensore di via Roma, non ci sono somme importanti da spendere; 10.000 euro è già una spesa sufficiente per sanare questa ferita: abbiamo chiesto di prelevarli dal fondo per l'Economato, per le spedizioni postali, 10.000 euro di 192.000 euro, Presidente. Lo sa a quando ammonta oggi l'impegnato? 110.000 euro, ci sono ancora 80.000 euro che fluttuano per aria e che non sono impegnati; l'Amministrazione non avrà la capacità di impegnare queste somme e allora noi ci permettiamo di fornire i suggerimenti dovuti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino; Consigliere Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Appena poco fa mi è giunto ai banchi questo foglio e mi sono confuso: avevo pensato per un attimo di andare alla ricevitoria qui accanto; ci sono dei numeri che potrebbero essere giocati alla cabala del lotto ma, al di là della mia breve divagazione scherzosa ovviamente, sono confuso a tenere gli emendamenti nella mano perché ho solo cinque dita e sono costretto ad averne bisogno di più, perché nel primo accorpamento di numeri c'erano ben otto emendamenti.

Ho cercato anche di comprendere come potessero essere conciliabili l'un l'altro e poi mi sono dato una risposta: ma non è che c'è il canguro anche qui? Cos'è il canguro? Presidente, lei lo sa: è quel sistema al Senato dove con un clic fanno un milione di emendamenti; pensate che Calderoli è riuscito a presentarne 75 milioni in una giornata o forse ancora di meno e allora sono costretti a usare dei sistemi, tipo il canguro, per bypassarli a oltranza.

Ora, io non mi sono ben reso conto se noi, con la modifica del nostro regolamento, abbiamo anche previsto un canguro o qualcosa di simile per far sì che questi emendamenti potevano essere accorpati così come sono stati accorpati. Se serve al beneficio di accorciare i lavori, che ben venga, però è anche vero che non si

può parlare contemporaneamente di ripavimentare i marciapiedi di via Napoleone Colajanni, via Paestum e via Psamida ed i contributi allo sport: sono due cose completamente diverse e me le trovo tutte insieme nell'unica votazione.

La bontà dell'emendamento dei proponenti Lo Destro, Tumino e Mirabella parte dalla motivazione che si sta in giro per la città e si guardano le inefficienze di questa città, caro Sindaco Piccitto: il Sindaco di Roma proprio ieri si è dimesso proprio per inefficienza amministrativa, non per altro, per cui non è che se un'Amministrazione non produce nulla, significa che va bene; chi ha orecchie per intendere intenda e intenda bene.

Il rifacimento dei marciapiedi non è altro che qualcosa che i miei colleghi hanno osservato, come osserviamo tutti e come osservate voi girando per la città; c'è, inoltre, la ringhiera di quel marciapiede di via Napoleone Colajanni che è completamente arrugginita e vediamo quando si pensa di intervenire per il ripristino di tante ringhiere arrugginite che, tra qualche anno, se continua così, o tra qualche mese andranno divelte e rifatte nuove, mentre adesso forse ancora si possono recuperare.

Ma, come ha detto il collega della maggioranza Stevanato, siccome ci sono i pareri non favorevoli, ogni volta che noi leggiamo questi emendamenti con questi pareri, automaticamente siamo costretti a bocciarli; noi abbiamo assistito poco fa a un po' di polemica su questa questione dei pareri perché diciamo che qualche dubbio viene. E' vero che in questi emendamenti accorpati tutti insieme io sto vedendo la maggior parte dei pareri non favorevoli.

Ovviamente votare e discutere gli emendamenti ha una sua valenza politica, una sua valenza di proposta per cui questi emendamenti potrebbero essere subemendati o trasformati in atto di indirizzo: saranno i proponenti a deciderlo, non io ovviamente, ma se noi vediamo un segnale da parte vostra, penso che i proponenti sarebbero disponibili a farlo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Chiavola. Io non so se qua si utilizza il canguro o altro: a me stupisce certe volte perché è come se stessimo sulla luna e infatti c'era un collega Consigliere che parlava di bavaglio, eppure è stato colui che ha voluto il regolamento; lei parla di canguro e dimentica che ha votato anche lei il regolamento e le modifiche al regolamento, quindi dovrebbe conoscerlo più di me. Non c'è stato qua nessun canguro e questi foglietti non sono stati altro che una mediazione fatta all'interno per cercare di snellire i lavori, che era l'obiettivo che avevamo tutti, a cominciare da lei che, ripeto, è stato uno dei sostenitori delle modifiche al regolamento.

Quindi è come se certe volte uno stesse in un altro mondo: siamo all'interno, abbiamo visto la storia che c'è stata in questi anni, dopodiché lei si riferisce al Senato, che è lontano e non si riferisce, invece, al regolamento stesso che, ripeto, ha votato e che dovrebbe conoscere. Quindi a questo punto io penso che si possa andare alla votazione dell'emendamento n. 5 perché non c'è nulla. Ah, lo ritirate? Allora è ritirato l'emendamento 5.

Sull'emendamento 8, invece, invece c'è un subemendamento, su cui stanno elaborando il parere.

Nel frattempo io chiederei se c'è la possibilità che qualcuno dia una risposta sul discorso dell'ascensore di via Roma, che mi pare che sia una richiesta non solo legittima, ma che si aspetta anche tutta la città: c'è qualcuno in condizione di dire perché l'ascensore è bloccato e se realmente ci vogliono solo 10.000 euro? Ingegnere Scarpulla, parliamo di lavori pubblici e io chiederei a lei notizie sull'ascensore di via Roma: perché è bloccato questo ascensore? Non è questione solo di due anni e mezzo, a me sembra anche di più. Prego, Ingegnere.

Il Dirigente SCARPULLA Michele: Proprio adesso ho chiesto un aggiornamento all'ingegnere Licitra, il quale mi ha confermato che il collaudo dell'USTIF, che è l'organismo che autorizzata... Questa è stata una vicenda lunghissima perché è molto complessa: abbiamo fatto qualcosa come 21 o 22 adempimenti. Comunque il collaudo USTIF è stato fatto e anche il decreto regionale di autorizzazione all'esercizio. Abbiamo nominato il responsabile all'esercizio, che è l'ingegnere Giambattista Antoci, quindi penso che siamo proprio sul punto di metterlo in esercizio, perché i lavori di adeguamento li abbiamo fatti in due

ondate: un primo adeguamento cinque anni fa, poi è cambiato l'organismo e ci hanno chiesto altri adeguamenti.

Quindi non mi ha detto la data precisa, ma abbiamo esaurito tutto e quindi penso che già siamo in condizione a breve – ritengo qualche settimana, ma ora non so dire se ci vuole una settimana o un mese – di metterlo in esercizio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Ingegnere. Signor Sindaco, prego.

Il Sindaco PICCITTO: Signor Presidente e signori Consiglieri, volevo solo aggiungere un'informazione molto semplice a quello che diceva l'ingegnere Scarpulla: l'iter è stato molto complesso perché appunto la normativa per questi ascensori esterni ad uso pubblico è davvero molto complicata e addirittura l'organismo dell'USTIF ha ormai la sede più vicina a cui fare riferimento a Reggio Calabria ed è quella, come diceva l'ingegnere Scarpulla, per la quale tutti gli adempimenti vengono fatti a questa distanza.

Aggiungo che in questi mesi abbiamo fatto non solo una revisione complessiva di quello che era il materiale presente per la certificazione, eccetera, ma è stata anche installata una videocamera all'interno proprio per questioni di sicurezza.

Ovviamente adesso, come diceva l'ingegnere Scarpulla, completato l'iter, potremo anche metterlo in esercizio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Bene. Allora, l'emendamento 5 è ritirato, all'emendamento 8 c'è il subemendamento e possiamo votare l'emendamento 12 che è proprio questo riguardante la messa in funzione dell'ascensore di via Roma. Prego, Vice Segretario.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, sì; Lo Destro, sì; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, no; Chiavola, sì; Ialacqua, assente; D'Asta, sì; Iacono, astenuto; Morando, assente; Federico, no; Agosta, no; Brugaletta, no; Disca, no; Stevanato; Spadola, no; Leggio, no; Antoci, no; Schininà; Fornaro; Dipasquale, no; Liberatore, no; Nicita, assente; Castro; Gulino, no; Porsenna, no; Sigona, no.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 22, assenti 8, voti favorevoli 4, voti contrari 17, astenuti 1: il Consiglio Comunale a maggioranza respinge l'emendamento n. 12.

Passiamo adesso all'emendamento n. 37, sul quale c'è anche un subemendamento su cui aspettiamo il parere.

Emendamento n. 49: realizzazione di un parcheggio e manutenzione della viabilità a Passo Marinaro. Possiamo fare la votazione, Vice Segretario.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino; Lo Destro, sì; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, no; Chiavola, sì; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, astenuto; Morando, assente; Federico, no; Agosta, no; Brugaletta, no; Disca, no; Stevanato, no; Spadola, no; Leggio, no; Antoci, no; Schininà, no; Fornaro, no; Dipasquale, no; Liberatore, no; Nicita, assente; Castro, no; Gulino, no; Porsenna, no; Sigona, no.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 21, assenti 9, voti favorevoli 3, voti contrari 17, astenuti 1: il Consiglio Comunale a maggioranza respinge l'emendamento 49.

Passiamo adesso all'emendamento n. 61, che riguarda la costruzione di un cordolo spartitraffico divisorio in via Di Vittorio per l'importo di 20.000 euro. Prego.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino; Lo Destro; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, no; Chiavola, sì; Ialacqua, assente; D'Asta, sì;

Redatto da Real Time Reporting srl

Iacono, astenuto; Morando, assente; Federico, no; Agosta, no; Brugaletta, no; Disca, no; Stevanato, no; Spadola, no; Leggio, no; Antoci, no; Schininà; Fornaro; Dipasquale, no; Liberatore, no; Nicita, assente; Castro; Gulino, no; Porsenna, no; Sigona, no.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 22 presenti, assenti 8, voti favorevoli 4, voti contrari 17, astenuti 1: il Consiglio Comunale a maggioranza respinge l'emendamento 61.

Abbiamo pronti i subemendamenti all'emendamento 8 e all'emendamento 37?

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Non sono ancora pronti, se può fare un minuto di sospensione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, un minuto di sospensione. Il Consiglio è sospeso.

Indi il Presidente, alle ore 16.45, dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi il Presidente, alle ore 17.08, dispone la prosecuzione dei lavori consiliari.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Riprendiamo i lavori del Consiglio dopo questa lunga pausa per due subemendamenti che dovrebbero essere rettificativi di poche cose. Abbiamo il subemendamento n. 4 all'emendamento n. 8: ci sono sempre i parere non favorevoli. Lo spieghi, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, solo per spiegare le questioni che andiamo rappresentando. Nell'emendamento n. 8 non era indicato il titolo di bilancio e correttamente il Dirigente della Ragioneria ha espresso parere negativo in quanto non ha ritrovato le somme da stanziare. In verità noi, avendo messo la movimentazione necessaria al mantenimento dell'equilibrio di bilancio, intendevamo fare ricorso alla funzione 9, servizio 1, intervento 1, del titolo secondo, dove sono stati previsti a oggi 200.000 euro. Chiediamo di prenderne 25.000 e mi si dice, Presidente, non favorevole in quanto somme destinate a coprire richieste di rimborso già depositate.

Presidente, mi si sta limitando l'attività politica e io sono per certi versi amareggiato perché non mi si può dire che la mia idea non coincide con quella l'Amministrazione. E certo che non coincide! Io ho una visione diversa, assolutamente diversa rispetto a quella dell'Amministrazione.

Gli emendamenti non si scrivono facilmente, per poterli scrivere bisogna andare a capire quali capitoli di bilancio si possono movimentare e perché non abbiamo movimentato, Presidente, il capitolo 1, funzione 1, servizio 1, intervento 1? Perché quelli non si potevano movimentare perché erano emolumenti del personale, spese obbligatorie, ma quando noi le diciamo di movimentare la funzione 9, servizio 1, intervento 1, del titolo secondo, stiamo parlando di movimentare somme relative agli oneri di urbanizzazione che a oggi non sono spesi, Presidente: su 200.000 euro preventivati a oggi non è stato speso un centesimo. Perché mi si dice che vi sono somme destinate a rimborsi già depositati? Allora la prossima volta ci dobbiamo far fornire dagli uffici di Ragioneria un prospetto di ciò che è previsto, di ciò che è impegnato e di ciò che dovrà essere pagato in funzione dei desiderata del Sindaco Piccitto?

Questo non è possibile, Presidente: viene limitata l'attività politica; nel momento in cui io faccio degli emendamenti, esercito una scelta e la rassegno all'Aula: mi si dia parere favorevole e poi l'Aula dia parere negativo sul subemendamento, lo accetto perché i numeri fanno la differenza, ma non si può dare la scusante al Consigliere Stevanato che lui non terrà neanche in considerazione gli emendamenti che non hanno parere favorevole perché l'Amministrazione ha già disposto che alcune istruttorie, alcune richieste vanno esitate favorevolmente. Questo non è consentito, Presidente, e io mi auguro che il parere possa essere rivisitato, possa essere reso favorevole: chiedo, Presidente, proprio questo e poi mi affido al giudizio dell'Aula. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. E' sempre stato un po' così: in effetti tutta la parte relativa agli impegni bisognerebbe che i Consiglieri la vedessero; ma questo, per come ricordo io, non è stato mai dato, non è stato mai fatto e in ogni caso stiamo mettendo ai voti anche in rapporto a ciò che ha detto lei, anche quando i pareri non sono favorevoli e quindi il Consiglio è sovrano e, può secondo me e dal mio punto di vista, anche in presenza di un parere come quello che lei ha fatto notare, dare un parere possibilmente anche diverso. E' chiaro che il Consiglio in questo momento sta valutando un bilancio,

prendiamo atto che il bilancio si sta facendo a settembre-ottobre (ma ripeto ancora una volta che non vale solo per noi, ma per tutta Italia) e buona parte delle somme sono già impegnate, ma se non fossero state impegnate, non si sarebbe nemmeno fatta tutta una serie di azioni quotidiane, di amministrazione spicciola, senza la quale nemmeno la città avrebbe potuto lavorare e andare avanti. Quindi è una situazione di grande difficoltà per tutti, ma in ogni caso, Consigliere Tumino, l'invito che ha fatto assolutamente lo faccio mio: il Consiglio può decidere in questo caso di dire sì o no.

Passiamo alla votazione.

Il Segretario Generale, dottore Scalogni, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, sì; Lo Destro, sì; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, no; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, sì; Iacono, astenuto; Morando, assente; Federico, no; Agosta, no; Brugaletta; Disca, no; Stevanato, no; Spadola, no; Leggio, no; Antoci, no; Schininà, no; Fornaro, no; Dipasquale, no; Liberatore, no; Nicita, assente; Castro, no; Gulino, no; Porsenna, no; Sigona, no.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 21 presenti, assenti 9, voti favorevoli 3, voti contrari 17, astenuti 1: il subemendamento 4 all'emendamento 8 viene respinto dal Consiglio a maggioranza.

Passiamo adesso all'emendamento 8; prego.

Il Segretario Generale, dottore Scalogni, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, sì; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, no; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, sì; Iacono, astenuto; Morando, assente; Federico, no; Agosta, no; Brugaletta, no; Disca, no; Stevanato, no; Spadola, no; Leggio, no; Antoci, no; Schininà, no; Fornaro, no; Dipasquale, no; Liberatore, no; Nicita, assente; Castro, no; Gulino, no; Porsenna, no; Sigona, no.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 20 presenti, assenti 10, voti favorevoli 2, voti contrari 17, astenuti 1: il Consiglio Comunale a maggioranza respinge l'emendamento n. 8.

Passiamo adesso al subemendamento n. 3 all'emendamento 37, sempre presentato dai Consiglieri Tumino, Lo Destro e Mirabella; la motivazione è uguale questa dell'articolo 2, quindi passa alla parte degli investimenti.

Prego, votiamo il subemendamento 3 all'emendamento 37.

Il Segretario Generale, dottore Scalogni, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, sì; Lo Destro, sì; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali; Chiavola; Ialacqua; D'Asta, sì; Iacono, astenuto; Morando, assente; Federico; Agosta, no; Brugaletta, no; Disca, no; Stevanato, no; Spadola, no; Leggio; Antoci, no; Schininà; Fornaro, no; Dipasquale, no; Liberatore; Nicita, assente; Castro; Gulino, no; Porsenna, no; Sigona, no.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 21 presenti, assenti 9, voti favorevoli 3, voti contrari 17, astenuti 1: il Consiglio Comunale a maggioranza respinge il subemendamento 3 all'emendamento n. 37.

Votiamo adesso l'emendamento 37.

Il Segretario Generale, dottore Scalogni, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, sì; Lo Destro, sì; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, no; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, astenuto; Morando, assente; Federico, no; Agosta, no; Brugaletta, no; Disca, no;

Stevanato, no; Spadola, no; Leggio, no; Antoci, no; Schininà, no; Fornaro, no; Dipasquale, no; Liberatore, no; Nicita, assente; Castro, no; Gulino, no; Porsenna, no; Sigona, no.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 20, assenti 10, voti favorevoli 2, 17 voti contrari, 1 astenuto: l'emendamento 37 viene respinto dal Consiglio a maggioranza.

Passiamo adesso all'emendamento n. 6, che ha un subemendamento. Prego, Consigliere.

Il Consigliere AGOSTA: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, ospiti tutti, l'emendamento 6 – ancora non ho preso visione del subemendamento – parla di interventi relativi alla promozione turistica; io leggevo nell'accorpamento che i Consiglieri proponenti avevano appunto proposto 47, 48 e 63 in materia di turismo e io, spulciando le carte e gli emendamenti, vedo che con la stessa motivazione potrebbero essere accorpati il 6, il 17, il 13, il 22, il 43, il 51 e il 65 con il 47, 48 e 63, quindi sempre in materia di promozione turistica.

Il pregevole lavoro svolto dai Consiglieri proponenti di accorpamento li ha esclusi, non so se c'è un qualche motivo, però questa è la proposta che io le faccio, Presidente: la prenda in considerazione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie. Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Il motivo del perché non abbiamo inteso aggregare questi emendamenti di cui parla il Consigliere Agosta è legato esclusivamente alla movimentazione dei capitoli per il mantenimento dell'equilibrio di bilancio: abbiamo fatto delle scelte diverse che non possono essere messe sullo stesso piano perché altrimenti possiamo aggregare tutti i 70 emendamenti in un unico, tanto la materia è sempre una, si parla di bilancio di previsione. Allora, a ogni cosa che facciamo c'è sempre una risposta: noi altri siamo mossi da buoni propositi, noi altri abbiamo fatto una serie di scelte che vogliamo raccontare per intero e quindi questo sforzo, questo tentativo di contrarre ulteriormente i tempi della discussione e di non darci la possibilità di spiegare le ragioni mi sembra assolutamente pretestuoso.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Prego, Consigliere Tumino, illustri l'emendamento n. 6, compreso il subemendamento 5.

Scusi, Consigliere Agosta, non penso di poter ulteriormente contrarre la discussione in questo momento; mi dispiace ma io penso che bisogna anche apprezzare il fatto che ci siano Consiglieri che la pensano diversamente e sono in aula a cercare di portare avanti emendamenti. Abbiamo la possibilità tutti assieme, come Consiglio, di vedere come andranno i lavori e se i lavori dovessero andare alle calende greche, abbiamo l'obbligo e il dovere di approvare il bilancio, anche perché siamo fuori da quelli che erano i termini prescritti dalla norma del 30 settembre e quindi abbiamo la volontà di farlo tutti, ma anche perché il bilancio serve alla città. Quindi, come dicono in Spagna, "el camino se hace andando", vediamo strada facendo cosa succede durante il Consiglio e poi potremmo procedere oltre; per adesso mi sembra che sia opportuno che, invece, si continui a fare un confronto.

Prego, Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, queste continue richieste da parte del Movimento Cinque Stelle io le leggo in maniera strana, come se noi avessimo messo nero su bianco una serie di emendamenti col sapore pretestuoso e invece no: lei ha avuto modo di leggere gli emendamenti uno per uno, ha visto che ci siamo occupati di questioni della nostra comunità che erano state dimenticate dall'Amministrazione e abbiamo provato, mediante la scrittura di questi emendamenti, a riparare alle questioni che l'Amministrazione ha dimenticato di inserire in bilancio. E allora ci siamo fatti un esame delle questioni che non vanno, caro Massimo Agosta, in questa Amministrazione, e una assolutamente per tutti è la questione inerente la promozione turistica, le politiche attive per il turismo a Ragusa.

La delega la mantiene sempre l'Assessore, ormai quasi ex, Stefano Martorana e di queste cose non se n'è mai occupato, il turismo è come se non gli appartenesse, Presidente, la delega al turismo è come se fosse di qualcun altro.

Veda, 420.000 euro abbiamo come proventi dall'imposta di soggiorno che dovevano essere spesi in una determinata maniera: 100.000 euro, Presidente, per poter promuovere le nostre attività presso Expo 2015, ma siamo usciti da Cluster biomediterraneo, la cena degli chef stellati non si è fatta, il gazebo che

dovevamo montare a piazza San Babila non si farà, quindi 100.000 euro che non verranno utilizzati per lo scopo. 100.000 euro della tassa di soggiorno per una nuova rotta per l'aeroporto di Comiso, ma siamo arrivati al 12 ottobre e non c'è neppure un'interlocuzione con le compagnie aeree e allora, Presidente, proviamo a fare quello che è possibile fare e siccome riconosciamo che vi è un organismo che è il Distretto Turistico degli Iblei, che di fatto qualcosa in termini di promozione turistica ha fatto e sa fare, diamo un riconoscimento al lavoro.

E per evitare di farmi dire dal Movimento Cinque Stelle: "Beh, noi emendamenti con pareri non favorevoli non li votiamo", ci siamo permessi, insieme a Peppe Lo Destro, di fare un subemendamento proprio per sanare anche questa ferita, perché ci si diceva, come al solito, che una parte delle somme che noi avevamo movimentato non era possibile toccarle perché erano necessarie per il funzionamento degli uffici, limitando ancora una volta la capacità di proposizione, limitando ancora una volta le nostre scelte.

Beh, diamo un segnale allora: questo ha il parere favorevole, Consigliere Stevanato, e adesso lei senza problemi potrà dare un assenso pieno al nostro emendamento. L'offerta turistica al Comune di Ragusa non è quella che merita un Comune capoluogo di provincia, la promozione che gli enti territoriali devono fare non è tale da essere ricordata al di fuori dei confini del nostro Comune e allora facciamo qualcosa di diverso, diamo un contributo minimo a quelle organizzazioni di cui il Comune è parte integrante che riescono a promuovere il territorio, anche mediante la partecipazione a Expo 2015, però in maniera seria perché su questo tema che era una vetrina internazionale per il nostro Paese, per la nostra Regione e per la nostra Ragusa, il Sindaco Piccitto ha fatto finta di non sapere niente: si è affrettato ad uscire fuori da Cluster Biomediterraneo e ha fatto una gara farlocca per posizionare un gazebo a piazza San Babila. Lo dico con forza: una gara farlocca perché c'erano delle scadenze poi postergate e poi non si sa che cosa per poi scoprire che Expo è finita e la gara non potrà avere corso.

E allora, Presidente, riconosciamo al distretto turistico un contributo perché mi pare che, a differenza di altri, sia riuscito nel proprio lavoro, nel suo fine istituzionale e questo è quello che ha mosso me, Peppe Lo Destro e Giorgio Mirabella a scrivere questo emendamento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Allora, il subemendamento prevede un contributo per il Distretto Turistico degli Iblei, c'è una variazione di 5.000 euro.

Consigliere Lo Destro, ad integrazione, cinque minuti.

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, se do fastidio io non parlo per consentire all'Aula di sbrigarsi e di votare direttamente, tanto abbiamo capito che...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Perché sembrava chiara la motivazione, tale da non aver bisogno di altre integrazioni.

Il Consigliere LO DESTRO: Noi abbiamo sempre tempo, però, signor Presidente, ora abbiamo avuto questa grande occasione in Italia di presentare l'Expo, avevamo una grossa possibilità di fare da vetrina anche noi, la città di Ragusa, ma in questa possibilità, cari amici e colleghi del Consiglio Comunale, ahimè, io dico per colpa di qualcuno e per colpa dell'Assessore Martorana, non ci è stato possibile essere determinanti. Veda, però io nutro delle buone speranze, signor Presidente, e forse l'Assessore alla Cultura ne sa qualcosa meglio di me: tra quattro anni avremo una grossa possibilità, l'Expo si farà a Dubai e forse investiremo qualche 100.000 euro noi a Dubai per far sì che il nome della nostra città possa uscirne con dignità.

Veda, non è possibile e non è giusto oggi sentire che questa Amministrazione ha fallito un obiettivo importantissimo, forse perché i soldi non sono di proprietà dell'Assessore Martorana e ci scherza molto, perché stiamo parlando di 100.000 euro, quasi 200 milioni delle vecchie lire. Ne siamo usciti fuori e abbiamo dato il nostro benestare: si ricorda quando io intervenni e anche lei, Presidente, su quella questione che si aprì e che non si concluderà sull'aeroporto di Comiso? Sa, c'è una fila di compagnie che veramente il tavolo non regge, caro Segretario, lo dobbiamo aggiornare perché sono dietro le porte: non sappiamo quante compagnie tra qualche mese l'aeroporto di Comiso metterà a disposizione dell'intera provincia.

Il gazebo a San Babila: signor Segretario, ma lei ne sapeva qualcosa di questo gazebo a San Babila? Lei lo sapeva? E' come quello che deve fare una gara a cavallo e non ha il cavallo: è la stessa cosa, signor Presidente. L'Expo credo che si concluderà alla fine di ottobre e noi ancora cerchiamo qualcuno che ci faccia da sponda attraverso un gazebo per far conoscere non solo i nostri prodotti, ma il nostro territorio, caro Consigliere Agosta, la nostra bella città di Ragusa. 100.000 euro e a quel tavolo c'ero anch'io seduto quando si sono fatte le cosiddette due Commissioni e ho i verbali: l'impegno che ha preso il nostro Assessore non è un impegno così che lo prende Peppe Lo Destro o il Sindaco, l'aveva preso l'Assessore, dovevamo fare bella figura. Noi gli abbiamo detto: "Ma 100.000 euro non le sembrano troppi?" – "No, ci vogliono 100.000 euro per fare una buona rappresentazione" e noi gli abbiamo dato fiducia, però non abbiamo riscontro, Assessore Martorana, non solo dei 100.000 euro, ma anche di ciò che è stato fatto all'interno dell'Expo: non abbiamo riscontri.

Io credo, signor Presidente, però, che ci siano altri enti e associazioni che, se noi diamo loro un contributo, potremmo mettere nelle condizioni di poter fare comunicazione e far conoscere la nostra città al mondo intero, non solamente a qualche provincia limitrofa, ma al mondo intero. Ed è per questo che io, il Consigliere Tumino e il Consigliere Mirabella abbiamo pensato di poter appostare una somma di 10.000 euro da dare per favorire l'attività di coordinamento e di promozione del Comune interessato alla promozione turistica di qualche ente. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro. Passiamo alla votazione del subemendamento 5 all'emendamento n. 6.

Il Segretario Generale, dottore Scalagna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, sì; Lo Destro, sì; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, no; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, sì; Iacono, no; Morando, assente; Federico, no; Agosta, no; Brugaletta, no; Disca, no; Stevanato, no; Spadola, no; Leggio; Antoci, no; Schininà, no; Fornaro, no; Dipasquale, no; Liberatore, no; Nicita, assente; Castro, no; Gulino, no; Porsenna, no; Sigona, no.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 21, assenti 9, voti favorevoli 3, voti contrari 18, astenuti 0: il Consiglio Comunale a maggioranza respinge il subemendamento 5 all'emendamento n. 6.

Votiamo adesso l'emendamento n. 6.

Il Segretario Generale, dottore Scalagna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, sì; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, no; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, sì; Iacono, astenuto; Morando, assente; Federico, no; Agosta, no; Brugaletta, no; Disca, no; Stevanato, no; Spadola, no; Leggio, no; Antoci, no; Schininà, no; Fornaro; Dipasquale, no; Liberatore, no; Nicita, assente; Castro, no; Gulino, no; Porsenna, no; Sigona, no.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 20, assenti 10, voti favorevoli 2, voti contrari 17, 1 astenuto: il Consiglio Comunale a maggioranza respinge l'emendamento n. .

Procediamo con l'emendamento n. 7 presentato sempre dai Consiglieri Lo Destro, Tumino e Mirabella. Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, solo per significare ciò che penso e pensiamo riguardo all'atteggiamento dell'Aula, che ritengo sia anche questa volta precostituito, perché mi sento dire che gli emendamenti con parere negativo verranno bocciati tutti, mentre quelli con parere favorevole verranno valutati e magari favorevolmente votati. Li abbiamo messi alla prova e chiamati a rispondere delle parole con i fatti, ma quelli del Movimento Cinque Stelle si sono rilevati quello che sono: si sono sempre caratterizzati per fare cose diverse da quelle che dicono, caro Segretario. In campagna

elettorale dicevano che erano pronti ad attuare una rivoluzione nei fatti, ma quando sono stati chiamati al governo della città di rivoluzioni neppure se ne è parlato e neppure c'è traccia.

Allora, Presidente, questo è un altro emendamento che chiama alla prova il Movimento Cinque Stelle: ha parere favorevole sia dal punto di vista tecnico-contabile, sia da parte dell'organo di revisione e del Segretario Generale e ci siamo preoccupati, Presidente, di movimentare una serie di capitoli che sono precisi e che serviranno solo a tirare fuori i 18.000 euro per favorire una migliore offerta e fruizione turistica dei monumenti dell'Unesco. Immaginiamo di fare un'illuminazione artistica di questi monumenti: sono 18 che non sono segnalati in maniera opportuna e dei quali non si ha traccia e notizia per lo meno per quelli che sono gli operatori del turismo.

Allora proviamo a fare qualcosa, proviamo a ricordare alla città e al Sindaco che esistono questi monumenti, che sono un vanto, che hanno consentito e permesso a Ragusa Comune capoluogo di fregiarsi del fatto di essere patrimonio dell'umanità.

E allora da dove li prendiamo questi soldi? Certamente il Sindaco ha fatto qualcosa che fa a pugni col buonsenso: ha tirato in bilancio 300.000 euro per il fondo di riserva, spendibili per spese non preventivabili. Andando oltre quello che recita la norma, perché la norma dà un limite minimo che si deve introitare nel bilancio ed è il 3% delle spese correnti, quelle spese correnti, Presidente, con l'Amministrazione Piccitto lievitano a dismisura: nel 2013 63.000.000 euro, nel 2014 74.000.000 euro per arrivare a ritrovare oggi nel bilancio oltre 90.000.000 euro. E allora avrebbe potuto fare il minimo previsto dalla norma: 270.000 euro, ma no, non si accontenta il Sindaco, va oltre e chiede alla Giunta di condividere una proposta per 300.000 euro come fondo di riserva.

Siamo al 12 ottobre e non capisco quali sono le spese non programmabili a oggi, tenuto conto che non trattiamo più un bilancio di previsione, ma un preconsuntivo: quali sono? Oppure ne vuole fare l'utilizzo che ne ha fatto l'anno scorso, Presidente? Oppure vuole utilizzarli per pagare feste e festini? Questo la norma non lo consente, ma anche di questa cosa avrà modo di rispondere agli organismi deputati: ci vuole del tempo perché purtroppo ci hanno insegnato che i tempi della burocrazia sono lunghi, ma arriverà il tempo in cui sarà chiamato a rispondere del suo operato.

Chiediamo di prendere 10.000 euro di questi 300.000 euro e destinarli in maniera precisa all'illuminazione artistica di questi monumenti dell'Unesco, Presidente: è una cosa di buonsenso e mi auguro che l'Aula possa votarla favorevolmente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino; Consigliere Stevanato, prego.

Il Consigliere STEVANATO: Non fosse altro perché sono stato tirato in causa.

Prima ho dichiarato appunto che gli emendamenti che non avevano parere favorevole da noi non venivano presi in considerazione e nemmeno votati, ma ciò non significa che quelli che hanno parere favorevole automaticamente verranno votati: valuteremo l'intervento e soprattutto i capitoli da cui si attinge.

Il mio collega Tumino si è dilungato nello spiegare che ha preso 10.000 euro dal fondo di riserva del Sindaco, ma nulla ha detto degli altri due capitoli che indubbiamente non capiamo perché li hanno azzerati: sono contributo per attività artigianali e contributo artigianato artistico e tradizionale, per cui hanno azzerato 8.000 euro all'attività artigianale.

Poc'anzi, sempre di contributo si trattava e lo volevo dare al distretto turistico, che mi pare che abbia ricevuto oltre 900.000 euro e dovevamo aggiungere altri 10.000, mentre qui abbiamo azzerato i contributi alle attività artigianali e indubbiamente questo non lo possiamo permettere e per questo voteremo no.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Stevanato. Procediamo.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, sì; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, no; Chiavola, sì; Ialacqua, assente; D'Asta, sì; Iacono, astenuto; Morando, assente; Federico, no; Agosta, no; Brugaletta, no; Disca, no;

Stevanato, no; Spadola, no; Leggio, no; Antoci, no; Schininà, no; Fornaro, no; Dipasquale, no; Liberatore, no; Nicita, assente; Castro, no; Gulino, no; Porsenna, no; Sigona, no.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, si; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, no; Chiavola, si; Ialacqua, assente; D'Asta, si; Iacono, astenuto; Morando, assente; Federico, no; Agosta, no; Brugaletta, no; Disca, no; Stevanato, no; Spadola, no; Leggio, no; Antoci, no; Schininà, no; Fornaro; Dipasquale, no; Liberatore, no; Nicita, assente; Castro, no; Gulino, no; Porsenna, no; Sigona, no.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 20, assenti 10, voti favorevoli 2, voti contrari 17, 1 astenuto: il Consiglio Comunale a maggioranza respinge l'emendamento n. 7.

L'emendamento n. 8 è stato votato. Andiamo all'emendamento n. 9 presentato sempre dal Gruppo di Forza Italia: Consiglieri Lo Destro, Tumino e Mirabella. Consigliere Tumino, sull'argomento, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, stiamo presentando un subemendamento per cui va discusso prima il subemendamento dell'emendamento; quindi le chiedo trenta secondi di sospensione per subemendare l'emendamento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Possiamo passare al 10 che ha parere favorevole.

Va bene, due minuti di sospensione: il Consiglio è sospeso.

Indi il Presidente, alle ore 17.54, dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi il Presidente, alle ore 18.36, dispone la prosecuzione dei lavori consiliari.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Stiamo riprendendo i lavori del Consiglio: in discussione c'era il subemendamento 6 all'emendamento 9 dell'importo di 5.000 euro, che ha parere favorevole: si tratta di un contributo all'Associazione Italiana Sclerosi Multipla, sezione del Ragusa.

Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Sindaco, Assessore, colleghi Consiglieri, discuto in un'unica soluzione il subemendamento e l'emendamento perché il principio è pressoché identico ed è quello di dare un riscontro, un contributo straordinario all'Associazione Sclerosi Multipla, sezione di Ragusa, per favorire le iniziative dell'associazione a supporto dei malati di sclerosi. L'emendamento aveva avuto pareri non favorevoli, ci siamo permessi di presentare, insieme a Giorgio Mirabella, un subemendamento che va nella direzione di aggiustare il tiro: movimentiamo il fondo di riserva del Sindaco per la parte non obbligatoria e destiniamo 5.000 euro all'Associazione Sclerosi Multipla di Ragusa.

Beh, Presidente, perché abbiamo scelto l'Associazione Sclerosi Multipla? Riteniamo che sia un'associazione che, insieme ad altre e forse anche più di altre, è riuscita a distinguersi in questi anni per la capacità di stare nel territorio e di dare servizi a chi, ahimè, è meno fortunato di noi altri. Il diritto alla salute, avere la possibilità di avere cure adeguate, Presidente, il diritto alla ricerca, avere la disponibilità di utilizzare fondi per una ricerca che sia rigorosa, innovativa, di eccellenza. il diritto all'autodeterminazione perché diciamolo chiaramente: i malati di sclerosi multipla liberamente e indipendentemente vogliono vivere la propria vita in maniera autonoma, Presidente; questa è una richiesta che tanti malati di sclerosi fanno e credo che sia un obiettivo da raggiungere in termini di inclusione in ogni momento e in ogni luogo, un ragionamento che porti a un'effettiva equità tra le persone.

Presidente, ci siamo permessi di sollecitare questo ragionamento all'Aula perché perfino il diritto al lavoro venga garantito: chi è malato di sclerosi possa essere parte attiva della società. 65.000 malati di sclerosi multipla nel Paese, oltre 10.000 volontari che prestano gratuitamente la loro attività, il loro tempo e i soldi purtroppo nel Paese, nella nostra regione, nella nostra città sono sempre insufficienti per dare risposte compiute a questo tipo di bisogno.

A Natale l'associazione si caratterizza per fare una manifestazione che oramai ha istituzionalizzato ogni anno: le stelle della solidarietà, Presidente, e questo è un momento perché il Consiglio Comunale, al di là delle divisioni, al di là delle differenze tra partiti e movimenti, possa realmente dare un segnale di assonanza a un bisogno, possa dare un segnale di vicinanza a questo tipo di organizzazioni. Di organizzazioni ve ne sono tante che operano nel settore sociale, anche in settori che col sociale hanno poco a che spartire, come nel settore dello sport e noi puntualmente abbiamo preferito, insieme a Giorgio e a Peppe, prediligere quelle che noi riteniamo più vicine ai bisogni delle persone e quindi questo è uno dei primi emendamenti che vanno in questa direzione. Ci siamo occupati anche di dare un sostegno, un aiuto all'ANPAS e ci sarà modo per dire le ragioni che ci hanno mosso a scrivere un emendamento specifico. Quindi, Presidente, io chiedo formalmente un sostegno pieno da parte sua, da parte del Movimento che lei rappresenta qui in aula perché dare una risposta a questa esigenza va nella direzione certamente di fornire un servizio reale ai bisogni della nostra città.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Altri interventi? Prego, Consigliere Morando.

Il Consigliere MORANDO: Grazie, Presidente. Io intervengo su questo emendamento, anche se volevo chiarire solo un passaggio che non ho avuto modo di fare prima: io non ho inteso presentare nessun emendamento perché in un bilancio presentato a ottobre c'è poco da fare e la mia volontà era quella di dare tutta la responsabilità a questa Amministrazione del danno che sta facendo a questa città, non contribuendo, seppur con poche possibilità, ad emendare questo bilancio.

E' questa la mia motivazione nel non presentare alcun emendamento, ma quando mi trovo davanti a questi emendamenti voglio unirmi nella richiesta fatta dai Consiglieri Tumino, Lo Destro e Mirabella affinché queste somme vengano dirottate, spostate in questo capitolo perché, quando si ha a che fare con persone che hanno bisogno, con fasce deboli e quando si parla di questo, io sono molto sensibile a questa problematica. Mi riferisco sia a questa fatispecie, sia al Piccolo Principe, all'ANPAS, tutte realtà che hanno serie difficoltà a portare avanti già il progetto di aiuto a queste persone più sfortunate di noi, anche se hanno tante altri requisiti, tante altre cose positive, ma questa malattia le rende veramente in difficoltà.

Per questo io chiedo all'Aula e mi unisco a questo appello affinché questa somma di 5.000 euro, seppur sia irrisoria, dia un segnale forte di vicinanza a questa associazione e a queste persone che hanno effettivamente bisogno. Per questo faccio un appello all'Aula affinché voti positivamente questo emendamento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Morando. Io sono stato chiamato in causa e sono d'accordo con quanto sostenete sulla sensibilità verso queste associazioni e tante altre che fanno parte dei mondi vitali dell'associazionismo e volontariato a Ragusa. Mi dispiace che non ci sia in questo momento l'Assessore ai Servizi Sociali ma, per quanto ci riguarda, abbiamo chiesto anche per le diverse associazioni e mi risulta che ci sono 160.000 mila euro all'interno dei quali ci sono anche i contributi per queste associazioni come per altre.

Scrutatori sono i Consiglieri Stevanato, Spadola e Mirabella.

Votiamo il subemendamento 6 all'emendamento 9, che ha parere favorevole.

Il Segretario Generale, dottore Scalagna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, sì; Lo Destro, assente; Mirabella, sì; Marino, assente; Tringali, astenuto; Chiavola, sì; Ialacqua, assente; D'Asta, sì; Iacono, astenuto; Morando, sì; Federico, astenuta; Agosta, astenuto; Brugaletta, astenuto; Disca, no; Stevanato, astenuto; Spadola, astenuto; Leggio, astenuto; Antoci, astenuto; Schininà, astenuto; Fornaro, astenuto; Dipasquale, astenuto; Liberatore, astenuto; Nicita, assente; Castro, astenuta; Gulino, astenuto; Porsenna, astenuto; Sigona, assente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 22 presenti, 8 assenti, voti favorevoli 5, voti contrari 1, astenuti 16: il subemendamento 6 all'emendamento 9 non viene approvato dal Consiglio Comunale a maggioranza. Passiamo adesso all'emendamento 9. Prego, Segretario.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, sì; Lo Destro, assente; Mirabella, sì; Marino, assente; Tringali, astenuto; Chiavola, sì; Ialacqua, assente; D'Asta, sì; Iacono, astenuto; Morando, astenuto; Federico, no; Agosta, no; Brugaletta, no; Disca, no; Stevanato, astenuto; Spadola, no; Leggio, no; Antoci, no; Schininà, no; Fornaro, no; Dipasquale, astenuto; Liberatore, no; Nicita, assente; Castro, astenuta; Gulino, no; Porsenna, no; Sigona, assente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 22 presenti, 8 assenti, voti favorevoli 4, voti contrari 12, astenuti 6: l'emendamento 9 non viene approvato dal Consiglio.

Su questo emendamento, tra l'altro, ho ulteriormente avuto conferma da parte dell'Assessore quindi, Consiglieri Lo Destro, Tumino e Mirabella, vigileremo affinché l'Associazione Sclerosi Multipla possa avere attenzione, com'era inserito nell'emendamento, così come già era stato preventivato.

Emendamento n. 10, presentato sempre dai Consiglieri Lo Destro, Tumino e Mirabella, per un importo di 50.000 euro e qui ci sono i parere non favorevoli. Consigliere Mirabella, prego.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Come diceva, pareri contrari all'emendamento n. 10 che io, il collega Tumino e il collega Lo Destro abbiamo voluto presentare in questo bilancio che per noi comunque è carente e che necessitava appunto delle correzioni. La realizzazione di interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche per la libera circolazione delle persone con disabilità: noi di Forza Italia, Presidente, ci siamo preoccupati e ci preoccupiamo, anzi immaginiamo una città sempre più vivibile, non certo per noi, ma per chi, come diciamo nell'emendamento, presenta delle disabilità.

Quindi ci siamo preoccupati, con una somma di 50.000 euro che servirà per l'appunto per abbattere ancora una volta alcune barriere che si presentano nella nostra città.

Come dicevo, Presidente, il parere è contrario con delle motivazioni a noi poco chiare; leggo: "Parere non favorevole. Spesa obbligatoria di personale". Non mi era capitato, caro Presidente, negli anni una motivazione del genere. Volevamo sub emendare, ancora non siamo certi se lo faremo o meno, però certo per un argomento del genere questo Consiglio dovrebbe avere sicuramente più attenzione. Ci siamo preoccupati, per chi di dovere il parere è contrario, comunque per noi deve essere messo in votazione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Mirabella; Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, beh, veda, il fatto di aver ritrovato il parere negativo sull'emendamento per certi versi ci ha stupiti, però debbo dire, Presidente, che forse siamo stati noi altri – e chiedo venia in tal senso – ad aver indotto il dirigente in errore, ma dicevamo di movimentare, ai fini del mantenimento dell'equilibrio di bilancio, un capitolo uscita funzione 1, servizio 5, intervento 01, 942.030 a 892.000 euro, ovvero utilizzare 50.000 euro; è evidente che il dirigente non ha trovato riscontro al titolo primo, mi si dice che il parere è negativo perché sono spese obbligatorie di personale e io vorrei capire a quale personale si riferisce e a quale capitolo si riferisce, Presidente.

Lo chiarisco io e credo che dirigente non abbia problemi a rivedere il parere in tal senso perché noi facciamo riferimento al titolo secondo, alla funzione 1, servizio 5, intervento 1 e parlavamo specificatamente (sono questioni che sono state consegnate a noi altri dagli uffici) quindi non ce le siamo inventate noi altri. Parlavamo di interventi di manutenzione straordinaria e realizzazione opere pubbliche finanziate con i proventi di alienazione immobili e terreni Comunali.

Caro Presidente, questa è la dimostrazione che evidentemente nei confronti dell'opposizione si affrontano le questioni con superficialità, forse la stanchezza, forse il fatto che noi non siamo stati fin troppo chiari ha indotto in errore l'ufficio, ma certo che di personale non si poteva avere nessuna traccia perché credo che non ci sia un capitolo specifico, preciso con quella somma che parli di personale.

E allora, sempre al solito, qualcuno prima di me diceva che a pensar male ci si azzecca sempre e vuol dire che qualcuno ha detto che le questioni che rappresenta l'opposizione vanno guardate con superficialità e, a prescindere dalle cose, diamo un parere negativo in modo da accorciare anche i tempi della discussione. Quindi, caro Presidente, atteso che la movimentazione dell'equilibrio di bilancio avviene per il tramite del titolo secondo della funzione 1, servizio 5, intervento 01, io chiedo al dottore Cannata per primo e poi ai responsabili del Collegio dei Revisori e al Segretario di poter rivedere il parere e, se favorevole, di metterlo in votazione, al di là che l'Aula è sovrana e può votare anche un emendamento che ha un parere negativo; però a me piace dare seguito al lavoro che facciamo, mi piace riscontrare che il lavoro fatto ha un senso, mi piace riscontrare che le questioni le abbiamo sapute ben rappresentare e se dobbiamo registrare da parte dell'Aula un voto negativo, siamo perfino disponibili in forza dei numeri, ma non vogliamo regalare scusanti all'Aula ed è per questa ragione che chiedo la rettifica del parere.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Allora, c'è intanto la richiesta di rettifica del parere e io volevo dare un'informazione in più ai Consiglieri anche per una conoscenza diretta: a me dispiace che nessuno della Giunta poi lo dica, però, Consigliere, c'è un progetto in atto che è stato già deliberato dalla Giunta e devono solo fare la convenzione con tutta una serie di cooperative e di associazioni per disabili che, assieme a dei privati e al Comune, stanno realizzando questo progetto di eliminazione delle barriere architettoniche in città. E' un'operazione che è già passata dalla Giunta e devono fare solo la convenzione che è già preparata e l'architetto Dimartino, tra l'altro, l'ha curata direttamente; lo so perché a distanza ho avuto conoscenza di questa iniziativa, quindi sotto certi aspetti potrebbe assolutamente integrarsi, però quella sarebbe gratuita per le casse del Comune, quindi valutate anche se questo tipo di discorso merita anche possibilmente una rivisitazione dello stesso emendamento. In ogni caso è un'informazione in più per l'economia dei lavori.

Per il dirigente c'è questa richiesta di rettifica del parere, se è possibile, sulla base dell'argomentazione che ha addotto il Consigliere Tumino. Dottore Cannata, prego.

Il Dirigente CANNATA: La valutazione che abbiamo fatto degli emendamenti ovviamente è stata quella di verificare la disponibilità delle variazioni richieste sul bilancio: la funzione 1501 ha come spesa di personale degli importi capienti per questa variazione ma, come ho detto nel parere, non è possibile perché si tratta di spese obbligatorie per il personale.

Tutti gli emendamenti che non presentavano la specificità del titolo secondo sono stati trattati come titolo primo, quindi posso capire quello che lei dice ed è corretto, però noi non abbiamo fatto riferimento ai capitoli perché, come lei sa bene, noi facciamo riferimento a funzione, servizio e intervento, quindi con quel codice di bilancio, per cui il parere relativo a questa formulazione dell'emendamento non può che restare quello non favorevole.

Il Consigliere TUMINO: Però, dottore Cannata, noi altri abbiamo questo specchietto riepilogativo in cui compaiono due funzioni, servizi o interventi 151: uno chiaramente è riferito alle spese correnti e uno alle spese in conto capitale, per cui il difetto nostro – e l'ho detto perché è giusto per onestà intellettuale dire che evidentemente l'ufficio è stato indotto in errore – è non aver espresso che il riferimento del titolo di bilancio era il secondo anziché il primo, però nel momento in cui abbiamo certificato al centesimo qual era la somma corrispondente alla funzione 151 era anche facile di trovare il dato e ascriverlo e attribuirlo al titolo secondo del bilancio. Altrimenti capisco che le spese per il personale sono capienti, ma 941.000 euro al titolo primo per il personale non si ritrovano in maniera scientificamente (942.030,24), per cui io provo a essere chiaro senza polemizzare perché capisco che ho indotto in errore, perlomeno in confusione, gli uffici.

Il Dirigente CANNATA: Ma lei capisce che una discrezionalità in tal senso sarebbe stata, secondo me, non corretta.

Il Consigliere TUMINO: Vi chiedo adesso, in forza della spiegazione, di rettificare il parere.

Il Dirigente CANNATA: Per correttezza, anche per il proseguo dei lavori: questa rettifica va fatta formalmente, perché possono capitare poi altri emendamenti che possono incorrere in questo dubbio, per cui io posso suggerire che il parere ovviamente va calato poi nella chiarezza dell'emendamento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene. Consigliere D'Asta, prego.

Il Consigliere D'ASTA: Presidente, ribadendo la necessità di fare un lavoro di ascolto delle associazioni, io ritengo che questo emendamento, che continua ad avere un parere non favorevole nell'ambito economico, meriti tutta l'attenzione anche perché, se tale rimarrà, è chiaro che su questo argomento bisogna approfondire anche con punti all'ordine del giorno e con iniziative altre, ritenendo lodevole e nobile l'iniziativa dei tappi, ma a priori anche insufficiente dal punto di vista economico perché il problema delle barriere architettoniche è un problema non solo serio, ma ci vogliono interventi immagino strutturali ed economici ben importanti.

Questo poteva essere un segnale importante da cui ripartire e pertanto ho ritenuto utile addurre motivazioni di natura politica per dire appunto la nostra. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere D'Asta; Consigliere Porsenna, prego.

Il Consigliere PORSENNA: Grazie, Presidente. Senza entrare nel merito dell'emendamento, che sicuramente è nobile come oggetto, emerge nella discussione sicuramente un filo conduttore, Presidente, e questa sera sta passando un messaggio diverso: ogni parere negativo è negativo perché l'Amministrazione influisce sui dirigenti. Presidente, ma è possibile influire sui dirigenti? Parlano per esperienza perché in passato si riusciva ad influenzare i dirigenti? Io so che ci sono due cose diverse: l'Amministrazione e i dirigenti, la parte politica e la parte amministrativa, che hanno compiti diversi, separati e ognuno esprime i pareri in maniera professionale e asettica.

L'Amministrazione può dare un indirizzo politico, ma questa sera far passare il messaggio che l'Amministrazione politica dà ai tecnici delle indicazioni e che i tecnici si lasciano influenzare dando dei pareri a casaccio, non è possibile e non solo nei confronti dell'Amministrazione politica, ma, a mio avviso, anche nei confronti dei dirigenti, verso i quali questa sera si sta consumando una grossa mancanza di rispetto, perché stanno lavorando con professionalità e sicuramente non si lasciano influenzare né nel bene, né nel male, né da questa Giunta e nemmeno da quelle che verranno (forse da quelle che ci sono state sì).

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Porsenna; Consigliere Spadola, prego.

Il Consigliere SPADOLA: Grazie, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri, è lodevole l'emendamento, per carità, e io condivido quello che ha detto il mio collega Stevanato, però invito i colleghi a ritirarlo sulla base di quello che ha appena finito di dire il Presidente Iacono, cioè che c'è già un progetto in atto, un progetto importante che servirà proprio all'eliminazione delle barriere architettoniche in città. Quindi penso che sia il caso, collega Tumino, di ritirarlo, visto che comunque c'è un impegno ed è preso non soltanto dall'Amministrazione, ma anche dal Presidente. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera Marino, prego.

Il Consigliere MARINO: Buonasera, Presidente, Assessori, signor Sindaco, colleghi. Guardi, io non volevo intervenire, ma ascoltando le dichiarazioni di alcuni colleghi che hanno detto, a mio avviso, una cosa gravissima in quest'aula, dicendo che la politica si sovrappone alla professionalità di alcuni dirigenti, mi permetto di dire che avete detto cose gravissime e ve ne assumete la responsabilità: voi lo state dicendo, non noi. Noi abbiamo chiesto un ulteriore chiarimento al dirigente qui presente che ci ha risposto.

Presidente, le faccio i complimenti perché lei è stato l'unico che comunque qui ha avvisato e quantomeno ha reso partecipe l'Aula di questo progetto, quando invece pensa che doveva essere l'Assessore al ramo a dichiarare e a dire che c'è anche questo progetto. Veda, per quanto riguarda le persone disabili, non sono mai abbastanza i progetti perché c'è sempre tanto da fare, quindi è lodevole l'iniziativa che è stata abbracciata da questa Giunta, ma ciò non toglie che anche un altro emendamento presentato dall'opposizione, dalla minoranza, ma che sia valido, di supporto, non toglie che, perché ce n'è uno, non possa essere preso in considerazione l'altro. Purtroppo sembrano tanti 50.000 euro, ma non lo sono perché ci sono dei lavori enormi che ancora bisogna fare per rendere fruibile sempre di più e rendere sempre meno pesante la vita di tante persone disabili. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Marino. Consigliere Mirabella, lei ha già parlato su questo emendamento 10. Consigliere Tumino, allora, ci sono i pareri e sono tutti e quattro favorevoli, quindi penso che si possa andare alla votazione; il dibattuto si è concluso. Allora, stiamo votando il subemendamento 7 all'emendamento 10 che ora ha tutti i pareri favorevoli.

Il Segretario Generale, dottore Scalognà, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, sì; Lo Destro, assente; Mirabella, sì; Marino, sì; Tringali, astenuto; Chiavola, sì; Ialacqua, assente; D'Asta, sì; Iacono, astenuto; Morando, assente; Federico, astenuto; Agosta, astenuto; Brugaletta, astenuto; Disca, no; Stevanato, no; Spadola, astenuto; Leggio, astenuto; Antoci, astenuto; Schininà, astenuto; Fornaro, assente; Dipasquale, astenuto; Liberatore, astenuto; Nicita, assente; Castro, astenuta; Gulino, astenuto; Porsenna, astenuto; Sigona, assente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 21, assenti 9, voti favorevoli 5, voti contrari 2, astenuti 14: il subemendamento 9 all'emendamento 10 viene approvato dal Consiglio.

Votiamo adesso l'emendamento n. 10.

Il Segretario Generale, dottore Scalognà, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino; Lo Destro, assente; Mirabella; Marino; Tringali, no; Chiavola; Ialacqua, assente; D'Asta; Iacono; Morando, assente; Federico; Agosta, no; Brugaletta, no; Disca, no; Stevanato; Spadola, no; Leggio, no; Antoci, no; Schininà, no; Fornaro, no; Dipasquale, no; Liberatore; Nicita, assente; Castro, astenuto; Gulino, no; Porsenna, no; Sigona, assente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 22, assenti 8, voti favorevoli 5, voti contrari 15, astenuti 2: l'emendamento 10 viene respinto a maggioranza dal Consiglio.

Emendamento n. 11 presentato dai Consiglieri Tumino, Mirabella e Lo Destro. Ha tutti i pareri contrari, una sfilza. Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, una sfilza di pareri non favorevoli legati alla motivazione solita: "Li abbiamo prenotati questi soldi, caro Consigliere Tumino, a te non è possibile movimentarli perché noi abbiamo fatto delle promesse, noi abbiamo già impegnato nella mente queste risorse per poi, all'atto dell'approvazione del bilancio, formalizzare le questioni". Ed è proprio qui la differenza di veduta, Presidente, ed è proprio qui la differenza di impostazione nel governo di un'Amministrazione: l'amministrazione non si fa a chiacchiere, non si fa con le pacche sulle spalle, non si fa con le promesse, ma l'amministrazione si fa avendo rispetto di quelli che sono i fondi del bilancio comunale. E per poter assumere un impegno formale occorre fare una delibera, occorre fare una delibera per formalizzare proprio l'impegno delle somme per dare seguito al progetto.

Quindi noi altri movimentiamo diversi capitoli, tutti legati tendenzialmente alle spese per l'informatica (dove 4.500, dove 8.500, dove 7.000, Presidente), perché abbiamo registrato in questo famoso specchietto che le somme ancora non sono state spese e quindi sono sufficienti per dare corso e seguito a quello che è il nostro intendimento che abbiamo prospettato con questo emendamento.

Avete votato favorevolmente la nuova perimetrazione del Parco degli Iblei, Presidente: lei se ne è fatto carico e per lei e per il suo Movimento tutto ciò ha costituito un motivo di vanto; 2.600.000 metri quadrati o, come piace a qualcun altro, 2.600 ettari di estensione rispetto al progetto originario e che cosa si può fare, Presidente? In queste aree nulla di nulla e, in verità, molte delle aree erano già vincolate ab origine. Però avete fatto le norme tecniche di attuazione di questo Parco degli Iblei e avete detto ai numerosi agricoltori che risiedono in quell'area che in quel perimetro è consentita solo l'agricoltura biologica: dovete riconvertire le vostre colture, dovete riconvertire le vostre aziende perché, se siete insediati là dentro, siete

costretti, in forza di una scelta che la politica ha fatto, la politica del Movimento Cinque Stelle e del Movimento Partecipiamo, ad effettuare agricoltura biologica. Beh, noi non abbiamo condiviso questo principio non perché non fosse nobile nell'idea, Presidente, assolutamente sì, solo che ci siamo permessi di dire al tempo che parlavamo del nulla, perché non c'è un comitato tecnico-scientifico, non c'è un direttore di parco, non c'è un'istituzione vera e propria di Parco degli Iblei, non esiste niente e ci siamo permessi di impegnare il tempo del Consiglio Comunale per allargare il nulla.

Ora, se vogliamo essere concreti e dare seguito alle parole, Presidente, favoriamo e incentiviamo la promozione di agricoltura biologica proprio per quelle aziende che operano nel settore agricolo e facciamolo in maniera ordinata, non con interventi a pioggia, ma creiamo un regolamento che definisca criteri di riparto per destinare queste risorse. Noi in partenza, Presidente, abbiamo immaginato di destinare a questo fondo 50.000 euro, che sono una somma certamente non bastevole, Presidente, ma è una somma sufficiente per costruire un progetto pilota, per capire se queste questioni che noi andiamo raccontando hanno presa tra la gente di Ragusa, tra gli agricoltori della nostra comunità.

E allora, Presidente, io mi auguro che almeno lei e il suo Gruppo diate seguito a quello che avete iniziato: vi siete intestarditi e vi siete presi il merito di aver portato un ampliamento della perimetrazione del Parco degli Iblei; lei che conosce bene questa perimetrazione sa certamente che gli agricoltori pagheranno cara questa scelta e se noi dobbiamo alleviare il dolore, mi consenta di dire che facciamo in modo di costituire questo fondo per dare loro un contributo per riconvertire proprio le colture. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. La pagheranno cara! Le consiglio di leggere una bella enciclica "Laudato si", prendersi cura della casa comune, che è stata fatta da questo Papa: forse si renderà conto che i parchi non sono qualcosa da pagare, ma di cui usufruire per le future generazioni, ma penso che lei lo sappia molto meglio di me.

Ci sono interventi? Passiamo alla votazione.

Il Segretario Generale, dottore Scalogni, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, sì; Lo Destro, assente; Mirabella, sì; Marino, sì; Tringali, no; Chiavola, sì; Ialacqua, assente; D'Asta, sì; Iacono, astenuto; Morando, assente; Federico, no; Agosta, no; Brugaletta, no; Disca, no; Stevanato, no; Spadola, no; Leggio; Antoci, no; Schininà, no; Fornaro, no; Dipasquale, no; Liberatore, no; Nicita, assente; Castro, astenuta; Gulino, no; Porsenna, no; Sigona, assente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 22, assenti 8, voti favorevoli 5, voti contrari 15, astenuti 2: l'emendamento n. 11 viene respinto dal Consiglio Comunale a maggioranza.

Ora dobbiamo andare al n. 13, perché l'emendamento n. 12 era stato già votato. L'emendamento 13 è stato presentato sempre dai Consiglieri Mirabella, Tumino e Lo Destro e ha i pareri favorevoli. Consigliere Mirabella, prego.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Ero Presidente della Sesta Commissione quando, con l'associazione culturale Lamba Doria, abbiamo affrontato questo argomento: venne allora uno dei rappresentanti dell'associazione e all'unanimità quella Commissione ha approvato, se non ricordo male, un documento nel quale chiedevamo all'Amministrazione che venissero rivalorizzati quei siti della seconda guerra mondiale che insistono nel nostro territorio. Devo dire che anche un ordine del giorno, se non ricordo male – vado a memoria – fu approvato da questo Consiglio Comunale che appunto approvava lo stesso argomento.

Ci siamo preoccupati io, il collega Tumino e il collega Lo Destro di fare un emendamento perché noi eravamo certi che questa Amministrazione, subito dopo l'ordine del giorno che fu approvato dalla Commissione, avrebbe dato seguito a quello che il Consiglio Comunale tutto, se lei ricorda bene, caro Presidente, aveva approvato, quell'ordine del giorno appunto dei siti della seconda guerra mondiale.

Quindi, visto che ancora una volta questa Amministrazione è sorda a quello che il Consiglio Comunale ha deliberato, noi Consiglieri di Forza Italia, io, il collega Tumino e il collega Lo Destro, ci siamo preoccupati di emendare questo bilancio. Quindi la motivazione è favorire la fruizione dei fortini e delle trincee risalenti alla seconda guerra mondiale ai fini turistici.

Certo, i 10.000 euro saranno sicuramente pochi, ma serve per dare già un input e iniziare con questa nuova fruizione.

Mi spiace, Presidente, aver sentito qualche minuto fa un intervento dei colleghi del Movimento Cinque Stelle nel quale raccontava e voleva far capire che noi siamo poco rispettosi degli uffici, dei dirigenti e quant'altro: questo noi non lo possiamo accettare perché noi usiamo rispetto sia per la Giunta, sia per i dirigenti, sia soprattutto per gli addetti ai lavori che sono i dipendenti di questo Ente. Quindi io rispedisco a chi ha detto e denunciato quanto detto da me adesso, Presidente, e sono sicuro che quello che ha detto il collega Porsenna è una cosa personale e che non riguarda assolutamente il Movimento Cinque Stelle. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Mirabella. E' stato il Consiglio Comunale precedente a votarlo? Questo Consiglio Comunale è stato? Lo sa che non ricordavo questa cosa? Procediamo.

Il Segretario Generale, dottore Scalognà, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, sì; Lo Destro, assente; Mirabella, sì; Marino, sì; Tringali, astenuto; Chiavola, sì; Ialacqua, assente; D'Asta, sì; Iacono, astenuto; Morando, assente; Federico, no; Agosta, astenuto; Brugalletta, astenuto; Disca, no; Stevanato, no; Spadola, astenuto Leggio, no; Antoci, astenuto; Schininà, astenuto; Fornaro, no; Dipasquale, no; Liberatore, astenuto; Nicita, assente; Castro, sì; Gulino, astenuto; Porsenna, no; Sigona, assente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 22, assenti 8, voti favorevoli 7, voti contrari 7, astenuti 8 l'emendamento 13 viene respinto dal Consiglio Comunale.

Emendamento n. 14 presentato dai Consiglieri Tumino, Lo Destro e Mirabella; ha i pareri non favorevoli. Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, l'emendamento n. 14 riguarda una problematica che questa Amministrazione racconta di affrontare, ma che nei fatti tralascia e le dico che parliamo dell'archivio storico che attualmente è allocato in locali, mi consenta di dire, fatiscenti, che non sono in sicurezza, sprovvisti dell'impianto antincendio e, insieme al Presidente Morando, allora Presidente della Prima Commissione, ci preoccupammo di capire di più della questione e convocammo una Commissione proprio all'archivio storico per renderci conto noi altri di presenza di quali erano le reali condizioni dell'archivio storico. Abbiamo fatto – Gianluca, ti ricorderai – un incontro partecipato dai Commissari della Commissione pertinente e dai dipendenti impiegati nell'archivio storico: un lamento, un lamento continuo da parte di chi giornalmente opera in condizioni precarie e ci hanno rassegnato come messaggio quello che qualcosa deve pur cambiare perché ci hanno detto che hanno ripetutamente ribadito all'Amministrazione questa questione e che l'Amministrazione per tanti anni è rimasta sorda, quella di prima e quella di adesso.

Ora, l'Assessore Campo partecipò a quell'incontro e io mi ricordo che fece una promessa formale e ufficiale dinanzi a tutti, che trova riscontro nei verbali della Commissione; io mi permisi di dire al tempo che avrei sostenuto un disegno, che era quello dell'Assessore Campo, di fornire dei necessari dispositivi di sicurezza l'archivio storico, di immaginare di trasferirlo altrove e l'avrei sostenuto al di là delle posizioni politiche. Ma ebbi a dire a quel momento, Presidente – e non mi sono purtroppo sbagliato – che lei sarebbe stata sbagliata dalla sua stessa Amministrazione, dall'Assessore Martorana, da chi detiene i conti di questo Comune perché si disse che servivano oltre 200.000 euro (si ricorda, Consigliera Federico? C'era anche lei) per fare acquisti di arredi e di attrezzature per trasferire l'archivio storico in altri locali dotati di impianto antincendio a norma e di dispositivi di sicurezza a norma. Beh, si disse tutti: "Mettiamoci la faccia

dinanzi ai dipendenti dell'archivio storico e tutti insieme dimostriamo e dimostreremo che siamo gente di parola" e invece no, voi altri avete dimostrato cose diverse perché nell'emendamento riparatore avete messo delle somme per l'archivio storico (100.000 euro) per l'acquisto di arredi e di attrezzature e 20.000 euro per il trasferimento, ma ce ne vogliono ancora per arrivare a quella fatidica somma che era richiesta da più parti e che era originata da uno studio certosino, non certo da un numero buttato lì per caso.

E allora, Presidente, noi altri vogliamo dare un segnale alla città: 20.000 euro da destinare all'acquisto di armadi compattatori a servizio dell'archivio storico; io so che lei lo ha visitato di persona e quindi ha contezza diretta delle questioni che io ho rappresentato all'aula.

Il parere è non favorevole, ma perché è una spesa minima per gli acquisti per il funzionamento degli uffici: è da ridere! Ogni parere è reso negativo perché vi è un impegno, una prenotazione. Beh, su 192.000 euro di previsione al 22 settembre, alla data in cui noi abbiamo acquisito dagli uffici della Ragioneria uno specchietto riportante ciò che era stato previsto e ciò che era stato impegnato, erano impegnati appena 110.000 euro. Altro che prenotazioni, altro che impegni! Nulla di nulla: 110.000 euro; 80.000 euro ancora risorse liberate che possono essere utilizzate e noi in tal senso ci siamo spinti a dare un segnale, un contributo all'archivio storico e a chi opera da oramai troppi anni in condizioni di disagio.

Beh, al di là delle cose scritte, mi auguro che voi altri possiate riflettere su questo emendamento e dare seguito alle parole, alla promessa che avete formalizzato dinanzi ai dipendenti dell'archivio storico. Avevate detto, insieme a noi altri – noi siamo qui a mantenere le cose che diciamo – che vi preoccupavate della questione. Beh, questo è il momento di dire la verità, caro Presidente, e quindi mi auguro che l'Aula possa tutta quanta votare favorevolmente questo emendamento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino; Consigliere Mirabella, prego.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Io, caro Maurizio, sono veramente basito perché noi oggi forse era meglio che portavamo alcuni verbali delle Commissioni che abbiamo fatto qualche mese fa. Era Presidente il collega Gianluca Morando nella Prima Commissione, prima che venisse cancellato, così come lo sono stato io, e sostituito sicuramente egregiamente da altri colleghi. Maurizio Tumino, sono certo che i colleghi del Movimento Cinque Stelle su questo emendamento faranno un subemendamento, perché devono dare seguito a quello che hanno detto in quella riunione: erano tutti convinti che quello che diceva l'Assessore Campo era la verità. Ahimè, è stata sbagliata, come diceva il collega Tumino, da voi stessi.

Io mi chiedo, Presidente: ma oggi che cosa ci siamo a fare qua, collega Tumino? Abbiamo presentato 70 emendamenti e di questi 70 emendamenti forse il 95% sono con parere negativo. Quello che poco fa abbiamo votato aveva un parere positivo e io mi chiedo, caro Presidente: abbiamo fatto delle Commissioni – mi scuso se non parlo adesso di questo emendamento – in Sesta Commissione, abbiamo fatto un ordine del giorno che era stato concordato con i colleghi dell'opposizione e della maggioranza, non si è fatto nulla, questa Amministrazione non ha fatto nulla per i siti storici di cui parlavamo poco fa e oggi che cosa fate? Avete bocciato senza una motivazione l'emendamento precedente. Siamo veramente al paradosso!

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Mirabella; Consigliere Morando, che ha fatto più interventi su questa vicenda.

Il Consigliere MORANDO: Grazie, Presidente. Infatti non posso non intervenire su questa faccenda. Lei ricorda, Presidente, che questa è una battaglia che mi sono intestato un po' di tempo fa: ricordo il primo intervento fatto sull'archivio storico quando vi era ancora il Commissario straordinario che reggeva questo Comune. E se lei ricorda bene, signor Sindaco – e la ringrazio di essere qui presente – è stato il primo sopralluogo che abbiamo fatto insieme: eravamo io, lei, e un Consigliere di maggioranza e ci siamo resi conto e vi ho illustrato in quella sede come lavoravano i dipendenti comunali completamente fuori norma, con impianti elettrici fuori norma, senza impianto antincendio, senza accesso per i disabili, senza antinfortunistica all'interno, senza uscite di sicurezza e potrei continuare, senza scaffalatura a norma e così via.

Abbiamo constatato che lì era impossibile lavorare e lei ne è stato subito convinto e mi ha detto: "Consigliere, non si preoccupi, interverremo subito", ma sono passati due anni e vedo che in questi due anni

io ho continuato il mio lavoro di convincimento verso questa Amministrazione perché vedendo che questa Amministrazione ancora non si attivava per trasferire questo benedetto archivio, ho fatto i diversi passi istituzionali: ho fatto una Commissione all'archivio storico per far rendere conto a tutti i Consiglieri in che condizioni lavoravano, abbiamo fatto un'altra Commissione alla biblioteca comunale per andare a vedere se effettivamente, insieme ai tecnici, poteva essere ospitato l'archivio storico presso la Biblioteca comunale, tutti d'accordo insieme i Consiglieri Comunali in quella seduta che quell'archivio storico da lì doveva essere trasferito e subito.

Abbiamo avuto rassicurazione da parte dell'Assessore Campo che si doveva trasferire l'archivio storico e mi ricordo ancora le parole dell'Assessore Campo che dice: "Metteremo i soldi nel bilancio e l'archivio verrà spostato". Vado a vedere il bilancio quest'anno e i soldi per l'archivio storico non c'erano: sono rimasto veramente allibito a pensare che un altro anno i dipendenti dovranno rimanere in quell'archivio storico.

Ora, ho visto che con l'emendamento che avete fatto quello, che i colleghi chiamano l'emendamento "riparatore", avete appostato delle somme e io per questo noto che c'è sempre tempo per ravvedersi e questa è una cosa positiva, però ricordo che in quella Commissione abbiamo visto che 120.000 euro non bastano per trasferire tutto l'archivio storico perché alcune parti sono da cestinare, da buttare e altre parti sono da conservare bene.

Ricordo che all'interno dell'archivio storico c'è anche una collezione di libri dei Cappuccini risalente – non vorrei errare – al 600 e devono essere ben conservati e ben curati. Questo si può fare solo ed esclusivamente se la somma apposta in bilancio sia conspicua ed è per questo che credo che approvare questo emendamento sia, secondo me, buono, perché andiamo a mettere altre somme in quel capitolo e veramente possiamo trasferire l'archivio, perché io non vorrei che poi capiti che i soldi non ci bastano e allora l'articolo rimane nuovamente lì.

Io volevo chiedere ai Consiglieri di opposizione, come sono stati d'accordo in sede di quella Commissione, di essere d'accordo qui, di farlo suo l'emendamento, di andarlo a firmare l'emendamento, così da essere tutti d'accordo e appostare questa ulteriore cifra che ci serve e ci mette al sicuro che il trasferimento possa essere fatto; non vorrei che tra qualche mese dice: "I soldi non bastavano", questo non deve accadere.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Morando; do la parola all'Assessore Stefano Martorana sull'argomento.

L'Assessore STEFANO MARTORANA: Grazie, Presidente. Io ho ascoltato in silenzio gli interventi di diversi Consiglieri di opposizione, che, peraltro, sono andati anche oltre in alcuni casi, soprattutto quando si è parlato dell'Assessore Campo e dell'incontro che ci fu presso l'archivio storico: si parlava di impegni presi e non rispettati. Poi vedo questo emendamento che stiamo discutendo, che apposta 20.000 per l'acquisto dei compattatori dell'archivio storico. Presidente, oltre il fatto che questi compattatori hanno costi molto superiori ai 20.000 (si parla di cifre intorno ai 70-80.000 euro per le esigenze dell'archivio storico), ricordo ai presenti che il primo emendamento votato da questo Consiglio Comunale alcune ore fa conteneva proprio un intervento in questo senso: sono stati appostati 100.000 euro, Consigliere Morando, quindi non 20.000, più altri 20.000 per il trasloco di questi documenti.

Quindi vedo questo emendamento come una provocazione e forse sarebbe opportuno ritirarlo per evitare di arrivare alla votazione, ma soprattutto forse era opportuno evitare gli interventi di qualche Consigliere di opposizione che ho sentito rispetto agli impegni non mantenuti e alle promesse non mantenute dell'Assessore Campo: noi questi impegni li ricordiamo, queste promesse le manteniamo e questo è il motivo per cui abbiamo destinato 100.000 euro per l'acquisto di questi arredi e compattatori e 20.000 euro per il trasferimento presso la nuova sede. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Buona notizia! Allora, Consigliere Leggio, prego.

Il Consigliere LEGGIO: Per quanto riguarda questo emendamento, sicuramente nel corso degli anni prima si sono fatte delle scelte ben precise: si è deciso di inserire, di collocare l'archivio storico all'interno di un condominio e adesso per fortuna ci sono molti soggetti che hanno lamentato delle inadempienze a cui sono

sottoposti anche i dipendenti. Mi riferisco un po' a tutto quello che è stato menzionato, ma allora, scusate, come è stato inaugurato? Com'è possibile che l'archivio storico ha tutte le autorizzazioni del caso?

Noi tutti siamo consapevoli dell'esigenza, della necessità di spostare l'archivio storico, perché non è possibile che noi abbiamo un patrimonio immobiliare e nel corso degli anni si è fatta una scelta ben precisa di inserirla all'interno di un condominio, con tutti i pro e i contro. Ora io ritengo che, siccome nel primo emendamento già sono state apposte delle cifre, forse non saranno sufficienti, ma ritengo che con la situazione straordinaria a cui tutti noi stiamo assistendo nei vari capitoli, sottrarre 20.000 euro e aggiungerli ai 120.000 euro per quanto riguarda l'archivio storico non è fattibile, anche perché non ci sono i pareri favorevoli. Io vorrei anche ribadire che, quando un emendamento che potrebbe avere anche dei buoni propositi viene bocciato, viene attentamente valutato: non è semplicemente un discorso di opportunità politica e di fare opposizione, ma viene attentamente valutato e questo insieme ad altri. Mi riferisco a quelli che sono poi i contributi, mi riferisco all'idea dei fortini, cioè dietro c'è un ragionamento e non è semplicemente in maniera aprioristica che noi diciamo di no, ma diciamo no a tutte quelle che sono le difficoltà che emergono.

A proposito dei contributi ritengo che in effetti già si è provveduto, si sono stanziate delle somme per quanto riguarda nello specifico delle associazioni; inoltre io vorrei anche dirle, Presidente, della grande importanza storica relativa un po' ai fortini, ma noi entriamo in un meccanismo dove ci sono soggetti che ricadono in proprietà private.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma stiamo parlando di un altro emendamento ora, Consigliere Leggio.

Il Consigliere LEGGIO: Ma vale la stessa logica, che dietro c'è un ragionamento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Leggio. Votiamo.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino; Lo Destro, assente; Mirabella, sì; Marino, sì; Tringali, no; Chiavola, sì; Ialacqua, assente; D'Asta, sì; Iacono, astenuto; Morando, sì; Federico, no; Agosta, no; Brugaletta, no; Disca, no; Stevanato, no; Spadola, no; Leggio, no; Antoci, no; Schininà, no; Fornaro, no; Dipasquale, no; Liberatore, no; Nicita, assente; Castro, astenuta; Gulino, no; Porsenna, no; Sigona, assente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 23, assenti 7, voti favorevoli 6, voti contrari 15, astenuti 2: l'emendamento 14 viene respinto dall'Aula a maggioranza.

L'emendamento n. 15 e l'emendamento n. 38 sono stati accorpati e rientrano nella materia cultura. Consigliere Tumino, prego, emendamenti 15 e 38: stessa votazione e votazione separata.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, questi emendamenti che sono stati accorpati hanno un filo conduttore che è quello culturale in senso largo, perché noi vorremmo mettere un freno alle spese pazze dell'Assessore Campo che in due anni e mezzo di amministrazione è riuscita a dilapidare oltre 1.000.000 euro per spettacoli, feste e festini.

Allora, in maniera organica, in maniera ragionata, in maniera matura chiediamo all'Amministrazione di acquistare un service comunale perché tante organizzazioni, tanti spettacoli necessitano di questa spesa: servirebbe l'acquisto di un service ad abbattere i costi relativi alle manifestazioni culturali organizzate con il supporto del Comune. E queste somme da dove le prendiamo, Presidente? Non cifre importanti: 10.000 euro. Le prendiamo dalla funzione 1, servizio 8, intervento 3, dal capitolo che oggi somma a 571.000 euro. Ne sono stati spesi 450, Presidente, nel capitolo relativo alle spese per liti, arbitraggi, consulenze, risarcimenti e accessori.

Mi si dà parere negativo perché le somme risultano necessarie per far fronte a pagamenti urgenti in istruttoria e mi chiedo: ma perché non sono state impegnate queste somme? Perché non sono state impegnate in dodicesimi, atteso che mancano 120.000 euro? 120.000 euro, Presidente, sono un po' di più di

quello che è preventivato in dodicesimi, per cui se c'è l'Amministrazione che ha delle prenotazioni, delle raccomandazioni, avrebbe potuto dar seguito già di suo mediante la formulazione di impegni in dodicesimi. L'emendamento 38, Presidente, invece, va nella logica di istituzionalizzare per la città di Ragusa la Giornata dell'Arte: abbiamo appurato è potuto registrare che vi è un'effervescenza culturale a Ragusa, nonostante l'Assessore Martorana faccia poco per il turismo, nonostante il Sindaco faccia poco per la città stessa; vi è questa effervescenza che registriamo e proviamo a valorizzare le arti pittoriche locali e immaginiamo una giornata d'arte nelle vie del centro storico di Ragusa, istituzionalizzando l'appuntamento Presidente alla prima e alla terza settimana di ogni mese per dare libera forma alla creatività dei nostri pittori e scultori locali.

Questo emendamento ha avuto pareri favorevoli da parte degli uffici, da parte del dirigente della Ragioneria, da parte dell'organo di revisione e da parte del Segretario Generale e allora, Presidente, le dico che mi è parso di capire che siete contro il contributo alla singola associazione e noi qui abbiamo fatto qualcosa di diverso: non abbiamo destinato somme all'associazione, a un'organizzazione, ma abbiamo dato un'idea all'Amministrazione perché ne possano realmente fare tesoro, perché possa immaginare di costruire, di realizzare all'interno delle vie del centro storico di Ragusa Superiore la Giornata dell'Arte.

Beh, io mi auguro che su questo emendamento ci si trovi uniti, Presidente, perché altrimenti ha poco senso, da parte del Comune, dare il contributo, il patrocinio gratuito alle manifestazioni che di volta in volta i vari artisti locali propongono alla città perché l'assonanza ai progetti, l'assonanza all'arte si esprime anche mediante un impegno formale di somme e noi a riguardo, Presidente, non vogliamo impegnare somme importanti del bilancio comunale, ma vogliamo solo dare la possibilità a chi si occupa di queste cose di dire: "Beh, abbiamo il Comune vicino, il Consiglio Comunale vicino". Pensiamo di destinare 5.000 euro per realizzare questa iniziativa e mi auguro che l'Aula possa maturamente dare voto favorevole.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene. Possiamo procedere: stiamo votando l'emendamento n. 15 che riguarda l'acquisto di un service comunale. Prego.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, sì; Lo Destro, assente; Mirabella, sì; Marino, sì; Tringali, no; Chiavola, sì; Ialacqua, assente; D'Asta, sì; Iacono, astenuto; Morando, assente; Federico, no; Agosta, no; Brugaletta, no; Disca, no; Stevanato, no; Spadola, no; Leggio, no; Antoci, no; Schininà, no; Fornaro, no; Dipasquale, no; Liberatore, no; Nicita, assente; Castro, astenuta; Gulino, no; Porsenna, no; Sigona, no.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 23, assenti 7, voti favorevoli 5, voti contrari 16, astenuti 2: l'emendamento 15 viene respinto dal Consiglio a maggioranza.

Emendamento n. 38.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, sì; Lo Destro, assente; Mirabella, sì; Marino; Tringali, no; Chiavola, sì; Ialacqua, assente; D'Asta, sì; Iacono, astenuto; Morando; Federico, no; Agosta, no; Brugaletta, no; Disca; Stevanato; Spadola, no; Leggio, no; Antoci, no; Schininà; Fornaro, no; Dipasquale, no; Liberatore; Nicita, assente; Castro, astenuto; Gulino, no; Porsenna, no; Sigona, no.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 23 presenti, 6 voti favorevoli, 15 voti contrari, 2 astenuti: l'emendamento n. 38 viene respinto dal Consiglio Comunale a maggioranza.

Passiamo adesso all'emendamento n. 16, presentato sempre dai Consiglieri Mirabella, Tumino e Lo Destro. C'è un subemendamento 8 all'emendamento 16, unico: ha parere favorevole. Consigliere Mirabella, prego.

Il Consigliere MIRABELLA: Presidente, abbiamo fatto il subemendamento appunto per favorire la possibilità di avere l'emendamento favorevole. Presidente, il 3 giugno di quest'anno è stato modificato il regolamento in questo Consiglio Comunale e noi Consiglieri di opposizione purtroppo ci siamo accorpati; dico purtroppo perché molti hanno lasciato le proprie appartenenze, ma uno come me è ritornato dove era nato, quindi in Forza Italia.

Tra tutte le cose che noi ci siamo detti con il collega Tumino e con il collega Lo Destro c'era appunto di pensare ai giovani della nostra città: abbiamo voluto sostenere con questo emendamento gli studenti più meritevoli e quindi, nella speranza che questa volta il Consiglio Comunale tutto accolga la nostra richiesta, noi abbiamo emendato un bilancio che, secondo noi, era carente e siccome voi in Giunta non ci avete pensato, ancora una volta ci abbiamo pensato noi del Gruppo di Forza Italia. Quindi con questo emendamento noi vogliamo sostenere gli studenti più meritevoli, da assegnare mediante criteri di riparto da definire con un apposito regolamento che noi già abbiamo pronto e sarà consegnato nei prossimi giorni qualora questo emendamento fosse positivo; se non è così, come penso perché purtroppo sono certo che i colleghi del Movimento Cinque Stelle non accoglieranno assolutamente neanche questa nostra proposta, noi comunque formuleremo a questa Presidenza questo regolamento che noi già abbiamo scritto, quindi, io, il collega Tumino e il collega Lo Destro. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Mirabella; Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, questo emendamento va nella direzione di rendere giustizia a un atteggiamento che l'Aula ha tenuto proprio pochi giorni fa perché su un atto di indirizzo specifico del collega D'Asta come primo firmatario, sostenuto anche da noi altri, la maggioranza Cinque Stelle non ha voluto prendere in considerazione quanto detto dal Partito Democratico, ovvero di realizzare un fondo delle borse di studio per quelli che erano gli studenti più meritevoli e che, altresì, non avevano la disponibilità nelle famiglie e personale di poter dare seguito al corso degli studi.

Noi altri, insieme a Giorgio Mirabella e a Peppe Lo Destro, ci siamo preoccupati di fare qualcosa di diverso: chiediamo di istituire all'interno del bilancio Comunale un fondo che abbiamo denominato "Fondo per le Eccellenze" da destinare assolutamente agli studenti più meritevoli e che si sono magari distinti mediante pubblicazioni delle loro tesine.

E in che maniera assegniamo questo contributo? Una borsa di studio "Ragusa" – la voglio chiamare così – per gli studenti più meritevoli: beh, certamente non possono essere premiati e gratificati gli amici degli amici, bisogna individuare un criterio, un regolamento, delle regole che possano consentire di distribuire queste risorse a chi ne ha veramente merito, a chi è riuscito a distinguersi più degli altri. Voi eravate sia studenti universitari, sia studenti delle scuole superiori e l'idea di formulare un regolamento che abbracci a 360 gradi gli studenti della nostra città va in questa direzione; poi diversifichiamo anche i premi perché chiaramente è più approfondito uno studio universitario rispetto a quello di una scuola di ordine superiore.

Beh, anche qui un segno per provare a raccontare che vi è un'attenzione del Consiglio Comunale per quelli che sono i soggetti più svantaggiati, quelli meno fortunati: 25.000 euro in prima istanza, atteso che vi sono solo due mesi a disposizione e quindi noi ci preoccupiamo, Presidente – e ce l'abbiamo già pronto – di portare all'attenzione dell'Aula, come proposta di iniziativa consiliare, il regolamento per definire i criteri di riparto. Attendiamo che il Consiglio Comunale possa dare seguito a questo nostro invito per fare cose concrete perché, ahimè, lo voglio ricordare, in passato abbiamo impegnato anche parte del nostro tempo per regolamentare il prestito d'onore, ma da settembre 2013, oramai da oltre due anni, attendiamo una risposta da parte degli uffici. Vorremmo evitare di fare lavoro inutile.

Allora, se c'è la disponibilità da parte dell'Aula di immaginare di destinare queste risorse del bilancio comunale per questo Fondo per le Eccellenze noi siamo nelle condizioni – prendetelo come impegno formale – lunedì prossimo di presentare la proposta di iniziativa consiliare che abbiamo già abbozzato, abbiamo già scritto e stiamo limando perché, come mi piace più volte dire, non abbiamo inventato nulla, caro Presidente, ne abbiamo presa una in prestito di un altro Comune, l'abbiamo ridisegnata secondo quelli

che sono i bisogni del nostro territorio e saremo lì a presentarvela nel momento in cui l'Aula, in maniera matura e responsabile, vorrà votare il bilancio di questo Fondo per le Eccellenze. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Signor Segretario, prego, la votazione.

Il Segretario Generale, dottore Scaloggna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, sì; Lo Destro, assente; Mirabella, sì; Marino, assente; Tringali, no; Chiavola, sì; Ialacqua, assente; D'Asta, sì; Iacono, astenuto; Morando, sì; Federico, no; Agosta, astenuto; Brugaletta, astenuto; Disca, no; Stevanato, no; Spadola, astenuto; Leggio, astenuto; Antoci, astenuto; Schininà, assente; Fornaro, astenuto; Dipasquale, astenuto; Liberatore, astenuto; Nicita, assente; Castro, astenuto; Gulino, astenuto; Porsenna, no; Sigona, astenuto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 22, assenti 8, voti favorevoli 5, voti contrari 4, astenuti 13: il subemendamento 8 all'emendamento 16 viene respinto dal Consiglio Comunale a maggioranza. Votiamo adesso l'emendamento 16, se viene confermato. Prego.

Il Segretario Generale, dottore Scaloggna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, sì; Lo Destro, assente; Mirabella, sì; Marino, assente; Tringali, no; Chiavola, sì; Ialacqua, assente; D'Asta, sì; Iacono, astenuto; Morando, astenuto; Federico, no; Agosta, no; Brugaletta, astenuto; Disca, no; Stevanato, no; Spadola, no; Leggio, no; Antoci, no; Schininà, assente; Fornaro, no; Dipasquale, no; Liberatore, no; Nicita, assente; Castro, astenuto; Gulino, no; Porsenna, no; Sigona, no.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 22, assenti 8, voti favorevoli 4, voti contrari 14, astenuti 4: l'emendamento n. 16 viene respinto a maggioranza dal Consiglio Comunale.

L'emendamento n. 17, presentato dai Consiglieri Tumino, Lo Destro e Mirabella, ha i pareri contrari. Consigliere Tumino, la prego anche di stare ai tempi perché va sempre oltre. E' il 17: "Studio per la realizzazione di fondo immobiliare comunale".

Il Consigliere TUMINO: Presidente, l'emendamento al solito ha parere negativo sol perché gli uffici raccontano di aver impegnato impropriamente, mi consenta di dirlo, delle somme che non potevano evidentemente prenotare perché ancora il bilancio non è approvato e quindi, Presidente, le scelte si fanno in funzione di ciò che si ha, non in funzione di ciò che si desidera avere. Le ragioni che quindi muovono gli uffici a dare parere negativo certamente sono risibili, oramai credo che siano passate oltre dieci ore: abbiamo presentato un emendamento con la consapevolezza che i trasferimenti regionali e statali diminuiscono sempre di più negli anni e allora occorre fare qualcosa, occorre reinventarsi, occorre immaginare strumenti nuovi e diversi.

E come fare? Una scelta, Presidente, di coraggio, di innovazione, quella che è mancata a questa Amministrazione fino ad adesso, una scelta di coraggio che va nella direzione di realizzare un fondo immobiliare comunale per valorizzare il patrimonio immobiliare della città. Presidente, lei che è persona attenta sa che questa cosa i Comuni più virtuosi nel nostro Paese l'hanno già consumata, ne ha fatto un'eccellenza il Comune di Lecce, ma anche Comuni del nord Italia l'hanno praticata con successo.

Bisogna, in forza delle cose che abbiamo detto, dei mancati trasferimenti regionali e statali, incoraggiare le dismissioni del patrimonio immobiliare per il tramite di una di società di gestione del risparmio a vocazione pubblica. Il Ministero del Tesoro, e non certo l'amico di Maurizio Tumino o di Gianluca Morando, ha all'interno una propria società, all'Invimit, che accompagna i Comuni nella valorizzazione del patrimonio immobiliare, che oggi per il Comune di Ragusa è un problema: oggi per il Comune di Ragusa il patrimonio immobiliare esistente di proprietà è un problema.

Noi allora, caro Presidente, siamo dell'idea che questo problema deve trasformarsi in una risorsa e allora, se si deve trasformare in una risorsa, si devono mettere in atto gli strumenti perché tutto questo possa succedere: abbiamo chiesto – ma, ahimè, siamo rimasti inascoltati – da oltre due anni di avere un elenco del patrimonio immobiliare del nostro Comune; ci è stato detto che in occasione del piano di alienazione del patrimonio immobiliare ci sarebbe stato fornito il documento: beh, ne abbiamo votati tre di piani di alienazione ma ancora l'Amministrazione tarda a farci avere i documenti, nonostante abbia messo in campo una serie di progetti speciali per incaricare dipendenti specifici per dare corso a questa richiesta, a questo lavoro. Ancora è tutto all'oscuro: informazioni riservate che l'Amministrazione non vuole evidentemente rendere pubbliche.

Noi faremo uno sforzo suppletivo, Presidente, nel ricercare la verità dei fatti, nel ricercare i documenti che poi sono alla base di uno studio e ci preoccupiamo di rappresentare in maniera più precisa, in maniera più dettagliata questa questione, Presidente: la realizzazione di un fondo immobiliare comunale. Io mi auguro che 20.000 euro non sono cifre corpose, importanti nell'ambito di un bilancio di circa 200.000.000 euro, io mi auguro che il Consiglio Comunale possa fare una scelta di coraggio e di innovazione e dare parere favorevole a questa proposta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Passiamo alla votazione.

Il Segretario Generale, dottore Scaloggna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, sì; Lo Destro, assente; Mirabella, sì; Marino, assente; Tringali, no; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, sì; Iacono, astenuto; Morando, sì; Federico, no; Agosta, no; Brugaletta, no; Disca, no; Stevanato, no; Spadola, no; Leggio, no; Antoci, no; Schininà, no; Fornaro, no; Dipasquale, no; Liberatore, no; Nicita, assente; Castro, astenuto; Gulino, no; Porsenna, no; Sigona, no.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 22 presenti, 8 assenti, voti favorevoli 4, voti contrari 16, astenuti 2: l'emendamento n. 17 viene respinto dall'Aula consiliare a maggioranza.

L'emendamento n. 18, presentato dai Consiglieri Lo Destro, Tumino e Mirabella, ha i pareri contrari. Consigliere Mirabella, prego.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Diceva bene: pareri contrari, come il 95% degli emendamenti che noi abbiamo presentato.

Questo è un altro emendamento che questo Gruppo ha voluto fare per correggere ancora una volta, lo voglio ribadire, un bilancio che è carente. Con questo emendamento con 50.000 euro noi vorremmo dare un sostegno a quelle aziende che sono state colpite dalla brucellosi: è un argomento su cui noi di Forza Italia già il 3 giugno (quando ci siamo accorpati io, il collega Tumino e il collega Lo Destro) abbiamo fatto un progetto di idee, un progetto che ha un programma; in questo programma c'è anche il regolamento che prevede appunto questo grande problema della brucellosi.

Io, caro Presidente, spero che, anche se questo emendamento presenta pareri negativi, l'Aula dia un segnale a questo grande problema che è la brucellosi e quindi lo voti favorevolmente. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Mirabella; Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, è arrivato il momento della verità: mi auguro che ci possa essere attenzione per le cose che diciamo perché di questa questione abbiamo parlato diverse volte, Presidente, e questa questione della brucellosi è stato oggetto delle nostre attenzioni ripetutamente in tempi non sospetti, quando nessuno ne parlava, quando non era un argomento dei media.

Io, Peppe Lo Destro e Giorgio Mirabella ci siamo preoccupati di presentare un ordine del giorno, bocciato dall'Aula ai tempi, per investire l'Amministrazione, per provare ad interloquire ai tempi con il Governatore regionale (confidavamo in un intervento della Regione), per dare seguito a un progetto pilota per prevenire e debellare il fenomeno della brucellosi, che è un fenomeno endemico, si ripete ciclicamente e colpisce le aziende agricole. E, ahimè, le aziende agricole della nostra città sono colpite e colpite duramente.

Abbiamo fatto una serie incontri con gli allevatori, abbiamo fatto una serie di incontri con le organizzazioni degli allevatori e ci siamo resi conto che il problema è reale, vero, serio e non è certo un problema da sottovalutare. Abbiamo studiato e abbiamo capito e, se c'è volontà di fare, è possibile fare qualcosa; l'Università di Messina ha attuato un progetto che è in fase di sperimentazione proprio per debellare la brucellosi.

Noi diciamo che adesso c'è l'opportunità di far sentire la voce del Comune di Ragusa, del Consiglio Comunale di Ragusa, dei Consiglieri Comunali e la vicinanza verso quelle aziende che sono state colpite duramente dalla brucellosi: quando un'azienda viene attaccata da questa malattia, l'intera azienda, tutti i capi dell'azienda devono essere abbattuti e allora, Presidente, abbiamo ascoltato tante belle parole, della questione è stato interessato perfino il Prefetto perché si facesse lui carico di sollecitare un intervento regionale o statale, ma, al di là delle belle parole e dei buoni propositi, non abbiamo riscontrato nulla, niente di niente.

E allora, se è vero che siamo vicini al mondo dell'agricoltura, se è vero che vogliamo dimostrare una certa sensibilità verso questo tipo di problema, abbiamo l'opportunità non certo di risolvere il problema, come l'Assessore Salvatore Martorana ebbe a dire nel passato: anche lui ha avuto modo di conoscere le questioni a fondo e 50.000 euro non sono la soluzione al problema, ma certo denotano una testimonianza nei confronti di queste aziende da parte del Comune di Ragusa, perché se non si parte, non si arriva mai, Presidente, e io ho la sensazione che questo Consiglio Comunale molte volte si attardi nelle parole, ma mai e poi mai concretizza fatti.

Allora, abbiamo un'occasione per dimostrare agli allevatori della nostra città, alle organizzazioni di allevatori della nostra città che, al di là delle pacche sulle spalle, riusciamo a fare qualcosa di diverso. Io, Presidente, mi auguro che questo tema possa essere sentito dall'Aula e possa ricevere un plauso convinto da parte di tutti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Segretario, prego. Si parla per dieci minuti per ogni Gruppo e ognuno non può parlare più di una volta.

Il Segretario Generale, dottore Scalagna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, sì; Lo Destro, sì; Mirabella, sì; Marino, assente; Tringali, assente; Chiavola, sì; Ialacqua, assente; D'Asta, sì; Iacono, astenuto; Morando, sì; Federico, no; Agosta, astenuto; Brugaletta, astenuto; Disca, no; Stevanato, no; Spadola, astenuto; Leggio, astenuto; Antoci, astenuto; Schininà, astenuto; Fornaro, astenuto; Dipasquale, astenuto; Liberatore, astenuto; Nicita, assente; Castro, astenuto; Gulino, astenuto; Porsenna, astenuto; Sigona, astenuto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 23, assenti 7, voti favorevoli 5, voti contrari 3, astenuti 15: l'emendamento 18 viene respinto dal Consiglio Comunale a maggioranza.

Passiamo adesso all'emendamento n. 19, sul quale c'è il subemendamento 8, che è solo sull'oggetto perché c'era un errore materiale: "Non udente e non vedente"; si confermano gli importi dell'emendamento 19. Consigliere, prego.

Il Consigliere MIRABELLA: Se per qualcuno la politica è un gioco, per noi è una cosa è seria e per "noi" intendo io, il collega Tumino e il collega Lo Destro; abbiamo visto che qualcuno ha ironizzato sul nostro emendamento e mi riferisco a qualcuno della Giunta in particolare, ma noi abbiamo voluto correggere il tiro appunto con il subemendamento. Ci preoccupiamo di tutti, questo Gruppo si preoccupa di tutti e quindi abbiamo voluto fortemente fare questo emendamento. Non voglio togliere minuti al collega Lo Destro che vuole fortemente parlare anche di questo e quindi chiediamo all'Aula tutta di poter votare questo emendamento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Mirabella; Consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Signor Presidente, la ringrazio. Mi scuso, ma per motivi familiari, signor Presidente, lei ha notato che io mi sono allontanato per circa un'ora e mezzo. Non si preoccupi, signor Sindaco, non è rivolto a lei, perché si mette a giocare, si mette a scherzare su cose serie: mi hanno chiamato in famiglia e sono dovuto scappare. Veda, qualcuno forse magari si accorge se me ne vado io, se se ne va lei, non se ne accorge nessuno perché tanto qua non viene mai: o c'è o non c'è è la stessa cosa.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sull'argomento, forza.

Il Consigliere LO DESTRO: Non mi provochi, signor Presidente; lei si dovrebbe preoccupare perché poco fa è stato bocciato l'emendamento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro, sull'emendamento.

Il Consigliere LO DESTRO: ...alle persone che lavorano la terra e a lei...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sull'emendamento.

Il Consigliere LO DESTRO: ...il patrimonio zootecnico: se lo ricorda lei? Non se lo ricorda perché lei fa finta di non conoscere nessuno. Qua, all'interno di quest'aula facevamo le battaglie, eravamo preoccupati perché ad allevatore...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro, parliamo di Ente Nazionale Sordi.

(*Ndt, intervento fuori microfono del Consigliere Lo Destro*)

Il Consigliere LO DESTRO: Anzi me ne scuso io con l'Aula intera perché ho visto che ha pensato l'Amministrazione: veda, ho i capitoli, 5.000 euro. Io lo so a memoria, non se lo legge lei forse o fa finta di non leggerlo, caro signor Sindaco e noi siamo preoccupati non solo per gli allevatori, ma anche per le associazioni di non vedenti, di sordomuti, di tutte quelle associazioni che hanno bisogno e che per dignità non vengono a bussare a questo Consiglio Comunale o al Comune. E visto che lei non ci pensa, ci pensiamo noi, signor Sindaco.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere dei cinque minuti, già due minuti e mezzo...

Il Consigliere LO DESTRO: Col suo fondo di riserva forse penserà, dopo che ci sarà l'assestamento a dare soldi a qualcuno che deve fare spettacoli, ma non abbiamo bisogno noi di lei, guardi, io personalmente non ho bisogno di lei, signor Sindaco, ma chiedono tanto a lei e lei non sa dare le giuste risposte purtroppo. Quindi se ne dovrebbe vergognare e non cerchi di provocarmi perché io faccio il mio lavoro, è da stamattina che sono qua. Perché, vuole dire qualcosa...?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro, per cortesia, sono dieci ore che siamo qua! Parliamo dell'emendamento, forza, e basta!

Il Consigliere LO DESTRO: Io per rispetto dei colleghi pentastellati quasi quasi direi...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sta già finendo il tempo, Consigliere Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Io quello che dovevo dire l'ho detto, signor Presidente, e noi, veda, siccome non ci pensa l'Amministrazione, ci pensiamo noi ad impinguare questo capitolo con 10.000 euro, signor Presidente, con integrazione delle fasce non vedenti, caro signor Presidente, e per questa motivazione abbiamo impinguato tale capitolo pari a 10.000 euro.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro. Votiamo il subemendamento 8 all'emendamento 19.

Il Segretario Generale, dottore Scalagna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, astenuto; Tumino, sì; Lo Destro, sì; Mirabella, sì; Marino, assente; Tringali, assente; Chiavola, sì; Lalacqua, assente; D'Asta, sì; Iacono, astenuto; Morando, sì; Federico, no; Agosta, no; Brugaletta, no; Disca, no; Stevanato, no; Spadola, no; Leggio, no; Antoci, no; Schininà, no; Fornaro, no; Dipasquale, no; Liberatore, no; Nicita, assente; Castro, astenuta; Gulino, no; Porsenna, no; Sigona, no.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 24, voti favorevoli 6, contrari 14, astenuti 4: il subemendamento 8 all'emendamento 19 viene respinto dal Consiglio.

Votiamo adesso l'emendamento 19. Prego.

Il Segretario Generale, dottore Scaloga, procede all'appello nominale dei Consiglieri a microfono spento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 23, voti favorevoli 5, contrari 15, astenuti 3: il Consiglio Comunale a maggioranza non approva l'emendamento 19.

Passiamo adesso all'emendamento n. 20, presentato dai Consiglieri Tumino, Lo Destro e Mirabella, per l'importo di 10.000 euro; ci sono tutti i pareri non favorevoli. Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Assessori, colleghi Consiglieri, signor Sindaco, abbiamo voluto con questo emendamento dare risalto a un problema che è un problema reale e sentito dalla nostra comunità e su cui il Comune di Ragusa dorme, l'Assessore Zanotto per primo, con la delega all'Ambiente.

Il piano nazionale dell'amianto del 2013 dice cose precise e la Regione siciliana ha fatto una legge ad hoc, la n. 10 del 9 aprile 2014, ove è stabilito che tutti i soggetti pubblici e privati, Presidente, dalla data di pubblicazione della legge, entro 120 giorni sono obbligati a dare comunicazione all'ARPA territoriale competente di quelli che sono i siti, gli impianti, i mezzi di trasporto, i manufatti e i materiali con presenza di amianto.

Di questo censimento non si sa nulla, l'Amministrazione tarda a dare riscontri e i tetti delle scuole sono pieni di serbatoi di amianto. In passato un'attenzione per la risoluzione di questa problematica spot è stata fatta senza un criterio di organizzazione e di pianificazione, solo perché magari il direttore didattico, il preside di quella scuola ha lamentato urlando, ha lamentato più di altri la presenza di amianto nelle coperture. E allora, Presidente, questo censimento va fatto in forza della norma, ma a noi non risulta che sia stato fatto, Presidente: occorre individuare tempi, risorse e personale per poter fare tutto questo e l'Assessore Zanotto che fa? Dorme, è impegnato a fare la gara dei sette anni, quella che non si farà mai, Presidente, la gara sui rifiuti che non si farà mai. Ricorderanno i miei colleghi la Commissione quando venne e ci raccontò che da lì a qualche mese certo non avrebbe potuto assumere l'impegno formale, ma da lì a qualche mese la gara sui rifiuti si sarebbe fatta: di mesi ne sono passati fin troppi e il Sindaco... Il bilancio non è un obbligo portarlo al 30 settembre, se lei non conosce l'amministrazione stia zitto, per favore. Stia zitto!

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Tumino, stiamo sereni.

Il Consigliere TUMINO: Perché l'Assessore Zanotto intende esasperare i toni e allora se non ha capacità di amministrare, almeno stia ad ascoltare: può imparare tante cose.

Il Presidente del Consiglio IACONO: L'ha chiamato più volte in causa.

Il Consigliere TUMINO: L'ho chiamato correttamente in causa perché ho dichiarato e dimostrato la sua incapacità a fare.

Beh, Presidente, questo censimento sull'amianto si deve fare, lo si deve fare presto e subito, entro 120 giorni da aprile; ma voi siete abituati a dilatare i tempi, perché il Ministero dell'Interno dava la possibilità di far arrivare il bilancio come data ultima in Aula il 30 settembre e noi lo discutiamo oggi il 12 ottobre, perché voi i tempi li dilatate, non avete problemi a farlo.

Allora, Presidente, prendere 10.000 euro da quel fondo oggi capiente di 192.000 euro per cui non sono stati impegnati 80.000 euro è cosa buona e giusta, è cosa corretta che va in riscontro e in risposta a ciò che la normativa detta. Io mi auguro che prevalgano gli interessi della gente di Ragusa su questo emendamento e che non prevalga l'interesse del Movimento Cinque Stelle. Grazie.

Il Consigliere TUMINO: Grazie, Consigliere Tumino; Consigliere Brugaletta, prego.

Il Consigliere BRUGALETTA: Presidente, grazie. Io volevo informare che, in quanto neo Presidente della Commissione Ambiente, io ho scaricato le circolare del 22 luglio 2015, in cui si parla di questo piano dell'amianto, ma per quello che ci ha detto la nostra autorevole deputata regionale Vanessa Ferrera, in

quanto componente della Commissione Sanità alla Regione, la Regione ancora non ha fatto nulla, non ha predisposto un ufficio per l'amianto, quindi questi 120 giorni da rispettare in realtà sono fuffa, perché in realtà la Regione non fa quello che il Governo nazionale dice di fare. Quindi forse ancora non siamo pronti per questo piano che sicuramente faremo, ma non con questa fretta e con queste scadenze che ci indica la Regione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Brugaletta; Consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Veda come è facile giustificare ciò che non fa l'Amministrazione: siete bravi, bravissimi! La Regione non dà nessuna direttiva, ma lei deve superare però questa cosa, Assessore Zanotto, e lei che fa, si fa condizionare se c'è un procedimento che la Regione Siciliana ritarda? Ma lei lo sa meglio di me, Assessore, che c'è una normativa nazionale precisa che detta tali competenze, che è la legge 257 del 12 marzo 1992, caro Consigliere Brugaletta; lasci stare se poi la Regione Siciliana su determinati fatti o misfatti non fa nulla, ma è già un obbligo di legge dal 1992 e veda, fin quando queste cose non le facevamo noi, era quasi quasi, ma non le fate voi.

E addirittura lei riceve una telefonata da un Assessore e dice: "State tranquilli, tanto se avete qualche sito con amianto non ci sono problemi perché guardate che la Regione siciliana sta ritardando". Lei sa quanti edifici noi abbiamo a rischio? Io non lo so. Avete fatto una mappatura? Io non lo so. Ma lei dovrebbe essere il primo a saltare così dalla sedia e a dire al suo Assessore che difende: "Oh, l'hai fatta o l'hai fatta questa mappatura?", questo lei gli deve dire, non che lo difende, lei deve difendere coloro i quali l'hanno votata, la cittadinanza ragusana, dove lei porta i suoi nipoti, io porto i miei figli a scuola.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro, si rivolga alla Presidenza.

Il Consigliere LO DESTRO: Mi rivolgo a lei, signor Presidente, perché oggi non vedo interventi da parte dei Consiglieri pentastellati che possono stimolare la discussione, però mi fanno notare che poco fa io ho detto lire 10.000 anziché euro 10.000, ma noi siamo stanchi, siamo stanchi di scrivere: per voi è troppo facile perché siete seduti ed alzate la mano.

E lei, caro Assessore Zanotto, se deve sfottere, sfotta suo fratello, non sfotta me, ha capito? E lei abbia un comportamento istituzionale.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro, ma perché ogni volta! Si rivolga alla Presidenza, basta, non si possono insultare gli altri, ma quale questa parte, basta, Consigliere Lo Destro. Lei continua a offendere chiunque, lei può fare le discussioni senza offendere nessuno, non può continuare ad offendere, basta. Allora, o parla dell'argomento senza offendere nessuno o le tolgo la parola. Stia al suo posto sull'argomento e basta. In continuazione!

Il Consigliere LO DESTRO: Io ho la correttezza di chiedere scusa all'Assessore Zanotto, quello che non ha lui, però, di chiedermi scusa.

Allora, caro signor Presidente, io la prego, anche se tale emendamento non sarà votato in aula, di fare una missiva di suo pugno e invitare l'Assessore Zanotto, l'Amministrazione e il Sindaco a far rispettare la legge 257 del 1992 sulla mappatura dell'amianto, perché non interessa a me, a Tumino e a Mirabella, interessa soprattutto alla cittadinanza iblea. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro. Io voto l'emendamento, Consigliere Lo Destro, ma per una ragione semplice, perché sono una persona coerente e in questo Consiglio Comunale ho sempre presentato in bilancio, nei tre anni in cui sono stato presente, emendamenti sull'amianto, sempre bocciati, come alla Provincia emendamenti sull'amianto sempre bocciati e io continuo a votare gli emendamenti sull'amianto e spero che si possa fare, anche in termini fortemente simbolici e indicativi, qualcosa al riguardo all'amianto, ma è una questione mia di coerenza.

Ci sono altri interventi? Votiamo.

Il Segretario Generale, dottore Scalagna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, si; Tumino, si; Lo Destro, si; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, astenuto; Chiavola, si; Ialacqua, assente; D'Asta, Redatto da Real Time Reporting srl

si; Iacono, si; Morando, assente; Federico, no; Agosta, no; Brugaletta, astenuto; Disca, no; Stevanato, astenuto; Spadola, astenuto; Leggio, astenuto; Antoci, astenuto; Schininà, astenuto; Fornaro, astenuto; Dipasquale, astenuto; Liberatore, no; Nicita, assente; Castro, astenuto; Gulino, no; Porsenna, astenuto; Sigona, no.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 23 presenti, 7 assenti, voti favorevoli 6, voti contrari 7, astenuti 10: l'emendamento 20 viene respinto dall'Aula consiliare a maggioranza.

Emendamento n. 21, presentato dai Consiglieri Lo Destro, Tumino e Mirabella; ci sono i parere contrari. Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, l'emendamento ha i pareri favorevoli in parte e non favorevoli per un altro verso: 10.000 euro hanno trovato accoglimento da parte degli uffici e 10.000 euro no perché mi si dice che sono spese necessarie per la pubblica incolumità, sempre la solita solfa, sempre la solita storia, Presidente. Viene limitata la nostra capacità di agire, viene limitata la nostra capacità di intervenire sulle questioni. Ebbene, questo è un emendamento a cui teniamo particolarmente noi altri e ci teniamo, Presidente, perché vogliamo dare una risposta alla povertà dilagante, ahimè, che registriamo giorno dopo giorno in città.

Il 27 febbraio dell'anno scorso, oramai oltre un anno fa, la Caritas di Ragusa, la Diocesi ha inaugurato il ristoro di San Francesco nei locali messi a disposizione dalle suore. Presidente, l'iniziativa della Caritas nasce per dare risposta alla povertà alimentare, la mensa opera in rete, dà del cibo tre volte a settimana a oltre 80 persone e opera in rete con le parrocchie della città, con i centri di ascolto, con i servizi di accoglienza, con tutte le altre realtà di sostegno alla povertà.

E allora, in occasione dell'inaugurazione, ricordo che Domenico Leggio, direttore della Caritas, ebbe a dire che ogni povertà ha un volto, ogni povertà ha un nome, ogni povertà ha una storia e noi non dobbiamo far finta di vivere una città diversa, noi dobbiamo prendere contezza e consapevolezza che una parte della nostra comunità, per i casi più variegati della vita oggi, si trova ad affrontare condizioni svantaggiate e con dignità fa ricorso alla mensa diocesana. Allora io dico: proprio per non apparire colui il quale si vuole ingraziare questo o quell'altro e organizzare qualcosa di alternativo e di diverso, diamo un contributo a chi ha dimostrato nel tempo di operare a vantaggio dei poveri, di operare avendo a cuore quelli che sono i bisogni emergenti, quelli che hanno dimostrato col tempo e nel tempo di riuscire a fare il lavoro che sono stati chiamati a fare.

Un contributo di 20.000 euro, Presidente, che preleviamo da due capitoli diversi che riguardano il titolo uno, Presidente, e le dico precisamente che sono i capitoli relativi alla manutenzione degli edifici pubblici: leviamo 10.000 euro alla manutenzione degli edifici pubblici per destinarli alla Caritas, alla Diocesi di Ragusa; e ancora, Presidente, un capitolo legato alle spese in favore della protezione civile: abbiamo trovato assonanza tra le cose e ci siamo permessi di spostare, di movimentare questi capitoli di bilancio.

Su questo secondo capitolo abbiamo trovato un riscontro favorevole e allora, se l'Aula vuole approvare questo emendamento, lo faccia e noi siamo pronti a subemendarlo: prendere 10.000 euro dei fondi di riserva del Sindaco che ha appostato, caro Peppe, in bilancio somme maggiori rispetto a quelle minime previste per legge, forse perché ha in testa di fare feste e festini, ma noi dobbiamo avere contezza delle cose che facciamo e quindi, Presidente, le dico subito che stiamo presentando un emendamento per correggere il finanziamento alla Caritas per 20.000 euro nella parte relativa alla funzione 9, servizio 3, intervento 2, nel capitolo destinato alla protezione civile.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie a lei, Consigliere Tumino; ma quando lo deve presentare questo emendamento? E' già finita la discussione, non ci sono altri iscritti a parlare. Consigliere Lo Destro, prego, si deve iscrivere a parlare, altrimenti per me era chiusa la discussione.

Il Consigliere LO DESTRO: Ma lei era distratto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma quale distratto! Io sono più attento di tutti gli altri.

Il Consigliere LO DESTRO: Ah, no, la colpa è sempre dell'opposizione, lei vede tutto, l'Amministrazione è attenta...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Forza, Consigliere Lo Destro, sennò perde tempo.

Il Consigliere LO DESTRO: Non si preoccupi perché io non voglio perdere tempo, per lei è come se noi perdessimo tempo, noi non ne perdiamo tempo, signor Presidente. Veda, lei sapeva tutti a memoria i numeri dei più bisognosi.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Significa che sono attento.

Il Consigliere LO DESTRO: Vede come è attento. Poi ci vogliono i fatti però, i fatti.

Io capisco che noi abbiamo pensato solamente a trovare 20.000 euro, i pareri sono quelli che sono, dottor Cannata, ma, così come diceva il collega Tumino, stiamo subemendando questo emendamento.

Veda, signor Presidente, a me costa parlare di povertà, mi costa perché i numeri che ha detto lei, con la precisione le posso garantire che sono 87, signor Presidente, e sono quelli che bene o male, signor Segretario, noi conosciamo, ma le posso garantire che sono molti di più. Veda, la Caritas con uno sforzo straordinario cerca di mantenere quelli che sono gli impegni che ha preso attraverso l'apertura del ristoro di San Francesco: tre volte la settimana, architetto Dimartino, ci vanno persone bisognose che non hanno lavoro, che hanno veramente difficoltà economiche, cara Dottoressa, e meno male che ci sono questi angeli che pensano a poter alleviare le sofferenze di queste famiglie.

Veda, Presidente, per noi dovrebbe essere quasi non dico un atto dovuto, ma un obbligo da parte nostra pensare non solo a quelle che sono le manifestazioni culturali che facciamo, che anche quelle sono interessanti, ma quando si è a conoscenza... E lei conosce bene il Presidente della Caritas Leggio, come lo conosco io, come lo conosciamo tutti e l'impegno che mette giornalmente per aiutare i più deboli, i più bisognosi, coloro i quali sono meno fortunati di noi che oggi rientriamo a casa e bene o meno un pezzo di pane ce l'abbiamo, bene o male abbiamo lo stipendio e possiamo sopperire a quelle che sono le difficoltà giornaliere che si presentano ogni giorno, Presidente.

E veda, noi ora col collega Tumino cerchiamo e abbiamo trovato le somme da appostare e quindi da inficiare così, come ha detto il dirigente economico, sulla regolarità tecnica, sul parere che ha espresso dove dice e scrive: "Il parere non è favorevole in quanto le spese necessarie servono per la tutela della pubblica incolumità" e queste somme che noi, invece, abbiamo trovato, signor Presidente, abbiamo fatto uno sforzo non indifferente perché il bilancio ormai è stato rivisto, stravisto, ma abbiamo trovato le somme necessarie proprio per dare un segno alla Caritas, che non tratta solamente quei soggetti quando noi pensiamo solamente agli immigrati, ma soprattutto, signor Presidente, visto che lei poco fa ci correggeva con i numeri, caro signor Sindaco, ci sono molte famiglie ragusane che vanno tre volte la settimana a cercare un conforto a questi angeli della Caritas.

Pertanto, signor Presidente, noi diciamo che ora l'emendamento lo dobbiamo ritirare, non lo ritiriamo, abbiamo presentato il subemendamento nella speranza che il Consiglio tutto nella sua interezza possa dare un voto favorevole per questi bisognosi. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro. Allora, sul subemendamento ci sono i pareri? Ci sono i pareri favorevoli. Il subemendamento riguarda l'incentivazione del contributo alla Caritas: è il subemendamento 9 all'emendamento 21. Possiamo passare alla votazione.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari; Tumino, sì; Lo Destro, sì; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, astenuto; Chiavola, sì; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, astenuto; Morando, sì; Federico, no; Agosta, astenuto; Brugaletta, astenuto; Disca, no; Stevanato, astenuto; Spadola, no; Leggio, astenuto; Antoci, astenuto; Schininà, astenuto; Fornaro, astenuto; Dipasquale, astenuto; Liberatore, astenuto; Nicita, assente; Castro, astenuta; Gulino, no; Porsenna, astenuto; Sigona, no.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 23, assenti 7, voti favorevoli 5, voti contrari 4, astenuti 14: il Consiglio Comunale a maggioranza respinge il subemendamento 9 all'emendamento 21.
Votiamo adesso l'emendamento 21; prego.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, sì; Tumino, sì; Lo Destro, sì; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, no; Chiavola, sì; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, astenuto; Morando, sì; Federico, no; Agosta, no; Brugaletta, no; Disca, no; Stevanato astenuto; Spadola, no; Leggio, astenuto; Antoci, astenuto; Schininà, no; Fornaro, no; Dipasquale, astenuto; Liberatore, no; Nicita, assente; Castro, astenuta; Gulino, no; Porsenna, astenuto; Sigona, no.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 23, assenti 7, voti favorevoli 5, voti contrari 11 astenuti 7: il Consiglio Comunale non approva a maggioranza l'emendamento 21.

Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, io mi permetto di chiederle, a nome del Gruppo, atteso che da oltre dodici ore siamo impegnati nei lavori d'aula, una pausa per poter andare a cena e poterci rifocillare perché dodici ore sono tante, Presidente, e lei ha visto l'impegno che ha coinvolto ciascuno di noi, me per primo. Siamo a meno di un terzo del lavoro d'aula e ritengo che, se dobbiamo dare seguito in maniera seria e puntuale alle questioni che abbiamo rappresentato sulle carte, occorre avere anche lucidità, occorre avere anche la possibilità di fermarci un attimo per ragionarci su. Quindi le chiedo formalmente se è possibile sospendere i lavori del Consiglio Comunale per almeno un'oretta per consentire a chi ne ha voglia... è una cosa che accomuna non solo il nostro Gruppo, ma anche gli Assessori, i dirigenti e comunque tutti i componenti del Consiglio Comunale. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Allora c'è questa richiesta del Consigliere Tumino. Io sono del parere, ma sono uno su trenta, di andare ad oltranza e chiudere il bilancio perché è tutto bloccato, però penso che una pausa minima si possa anche fare, però ripeto che sono uno su trenta. C'è questa richiesta: cosa facciamo? Si è d'accordo, possiamo sospendere? Però magari facciamo meno di un'ora: sono quasi le 21.30 e quindi significa alle 22.00, però dobbiamo garantire che torniamo in aula: che ci vuole a mangiare? Non è che possiamo fare laute cene. Scusate, dobbiamo essere chiari: alle 22.00 in aula.

Indi il Presidente, alle ore 21.28, dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi il Presidente, alle ore 22.15, dispone la prosecuzione dei lavori consiliari.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sono le 22.15 e riprendiamo i lavori del Consiglio.
Emendamento 22, presentato dai Consiglieri Mirabella, Tumino e Lo Destro; non sono presenti in aula gli estensori. I pareri sono non favorevoli.
Scrutatori il Consigliere Gulino, il Consigliere Spadola e il Consigliere Stevanato (non c'è nessun altro della minoranza).

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, no; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, astenuto; Morando, assente; Federico, no; Agosta, no; Brugaletta, no; Disca, no; Stevanato, astenuto; Spadola, no; Leggio, astenuto; Antoci, no; Schininà, astenuto; Fornaro, no; Dipasquale, astenuto; Liberatore, no; Nicita, assente; Castro, astenuta; Gulino, no; Porsenna, astenuto; Sigona, no.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 18 presenti, 12 assenti, voti favorevoli 0, voti contrari 11, astenuti 7: l'emendamento n. 22 viene respinto dal Consiglio Comunale a maggioranza.

Ci sono gli emendamenti 23, 26, 28, 32, 36, 58 e 59, che sono stati accorpati, ma non c'è nessuno. Trattiamo il 24 e poi riprendiamo quelli accorpati: è stato presentato dai Consiglieri Lo Destro, Tumino e Mirabella e riguarda, come oggetto, un contributo al CAS per sostenere le famiglie per l'avviamento allo sport dei propri bambini per 10.000 euro; i parere sono non favorevoli.

Ci sono interventi? Nessuno.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, astenuto; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, astenuto; Morando, assente; Federico, astenuta; Agosta, astenuto; Brugaletta, astenuto; Disca, astenuta; Stevanato, astenuto; Spadola, astenuto; Leggio, astenuto; Antoci, astenuto; Schininà, astenuto; Fornaro, astenuto; Dipasquale, astenuto; Liberatore, astenuto; Nicita, assente; Castro, astenuto; Gulino, astenuto; Porsenna, astenuto; Sigona, astenuto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 18 presenti, assenti 12, voti favorevoli 0, voti contrari 0, astenuti 18: l'emendamento 24 viene bocciato dal Consiglio Comunale.

C'è l'emendamento 25, presentato sempre dai Consiglieri Mirabella, Tumino e Lo Destro; i pareri non sono favorevoli. C'è una variazione di 10.000 euro e riguarda un contributo a Legambiente Ragusa. Ci sono interventi? Allora passiamo alla votazione.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, astenuto; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, assente; Morando, assente; Federico, astenuto; Agosta, no; Brugaletta, no; Disca, astenuto; Stevanato, astenuto; Spadola, no; Leggio, astenuto; Antoci, astenuto; Schininà, no; Fornaro, no; Dipasquale, astenuto; Liberatore, no; Nicita, assente; Castro, astenuto; Gulino, no; Porsenna, astenuto; Sigona, astenuto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 18 presenti, assenti 12, voti favorevoli 0, voti contrari 7, astenuti 11: l'emendamento n. 25 viene rigettato dal Consiglio a maggioranza.

C'è l'emendamento 27, presentato sempre dai Consiglieri Tumino, Lo Destro e Mirabella: istituzione di una zona franca degli artisti all'interno delle perimetro del centro storico di Ragusa, per 10.000 euro; parere non favorevole. Ci sono interventi? Prego.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, astenuto; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, astenuto; Morando, assente; Federico, Agosta, astenuto; Brugaletta, astenuto; Disca, astenuta; Stevanato, astenuto; Spadola, astenuto; Leggio, astenuto; Antoci, astenuto; Schininà, astenuto; Fornaro, astenuto; Dipasquale, astenuto; Liberatore, astenuto; Nicita, assente; Castro, astenuto; Gulino, astenuto; Porsenna, astenuto; Sigona, astenuto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 18 presenti, assenti 12, voti favorevoli 0, voti contrari 0, astenuti 18: l'emendamento 27 non viene approvato dal Consiglio Comunale.

L'emendamento 28 fa parte dell'aggregazione; emendamento 29, presentato sempre dai Consiglieri Tumino, Lo Destro e Mirabella su realizzazione sistema Wi-Fi; i pareri sono non favorevoli. Ci sono degli interventi? Prego, Segretario.

Il Segretario Generale, dottore Scalognà, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, astenuto; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, astenuto; Morando, assente; Federico, astenuto; Agosta, astenuto; Brugaletta, astenuto; Disca, astenuto; Stevanato, astenuto; Spadola, astenuto; Leggio, astenuto; Antoci, astenuto; Schininà, astenuto; Fornaro, astenuto; Dipasquale, astenuto; Liberatore, astenuto; Nicita, assente; Castro, astenuto; Gulino, astenuto; Porsenna, astenuto; Sigona, astenuta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 18 presenti, assenti 12, voti favorevoli 0, voti contrari 0, astenuti 18: l'emendamento 29 non viene approvato dal Consiglio Comunale.

Emendamento 31, presentato dai Consiglieri Lo Destro, Tumino e Mirabella sul fondo per imprenditorialità femminile: "Favorire la nascita di nuove attività mediante riparto da definire con apposito regolamento comunale entro il 31.12.2015". I pareri sono tutti favorevoli. Ci sono interventi? Prego.

Il Segretario Generale, dottore Scalognà, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, astenuto; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, si; Morando, assente; Federico, astenuto; Agosta, astenuto; Brugaletta, astenuto; Disca, astenuto; Stevanato, astenuto; Spadola, astenuto; Leggio, astenuto; Antoci, astenuto; Schininà, astenuto; Fornaro, astenuto; Dipasquale, astenuto; Liberatore, astenuto; Nicita, assente; Castro, astenuto; Gulino, astenuto; Porsenna, astenuto; Sigona, astenuta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 18 presenti, 12 assenti, voti favorevoli 1, voti contrari 0, astenuti 17: l'emendamento n. 31 non viene approvato dal Consiglio.

Emendamento 34, presentato dai Consiglieri Tumino, Lo Destro e Mirabella: realizzazione del piano del colore per 15.000 euro. I parere sono non favorevoli. Ci sono interventi? Prego.

Il Segretario Generale, dottore Scalognà, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, astenuto; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, astenuto; Morando, assente; Federico, astenuto; Agosta, no; Brugaletta, astenuto; Disca, astenuto; Stevanato, astenuto; Spadola, no; Leggio, astenuto; Antoci, astenuto; Schininà, no; Fornaro, no; Dipasquale, astenuto; Liberatore, astenuto; Nicita, assente; Castro, astenuto; Gulino, no; Porsenna, astenuto; Sigona, no.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 18 presenti, 12 assenti, voti favorevoli 0, voti contrari 6, astenuti 12: l'emendamento 24 viene respinto dal Consiglio.

Emendaemnto 35, presentato dai Consiglieri Lo Destro, Tumino e Mirabella: riguarda i lavori di bitumazione delle strade rurale a servizio dell'agricoltura per 100.000 euro; ci sono i parere non favorevoli. Ci sono interventi? Prego, Segretario.

Il Segretario Generale, dottore Scalognà, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, astenuto; Chiavola, assente;

Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, si; Morando, assente; Federico, astenuto; Agosta, no; Brugaletta, no; Disca, astenuto; Stevanato, astenuto; Spadola, astenuto; Leggio, astenuto; Antoci, astenuta; Schininà, no; Fornaro, no; Dipasquale, astenuto; Liberatore, no; Nicita, assente; Castro, astenuta; Gulino, no; Porsenna, astenuto; Sigona, no.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 18 presenti, 12 assenti, voti favorevoli 1, voti contrari 7, astenuti 10: il Consiglio Comunale non approva l'emendamento 35.

C'è l'emendamento 40 che non è accorpato: è stato presentato dai Consiglieri Tumino, Lo Destro e Mirabella per istituire un fondo di supporto per sostenere iniziative sociali mediante criteri di reparto da definire con apposito regolamento comunale. E' per l'importo di 30.000 euro e i pareri sono non favorevoli. Ci sono degli interventi? Non ci sono i relatori. Prego, Segretario.

Il Segretario Generale, dottore Scalognna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, astenuto; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, astenuto; Morando, astenuto; Federico, astenuto; Agosta, no; Brugaletta, no; Disca, astenuto; Stevanato, astenuto; Spadola, no; Leggio, astenuto; Antoci, astenuta; Schininà, no; Fornaro, no; Dipasquale, astenuto; Liberatore, no; Nicita, assente; Castro, astenuta; Gulino, no; Porsenna, astenuto; Sigona, no.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 19, assenti 11, voti favorevoli 0, voti contrari 8, astenuti 11: il Consiglio Comunale non approva l'emendamento 40.

Emendamento 41, presentato dai Consiglieri Lo Destro, Tumino e Mirabella, per l'importo di 30.000 euro e prevede l'acquisto di colonnine elettriche di ricarica per autoveicoli; ha pareri non favorevoli. Ci sono interventi? Scusate, il 41 è accorpato.

Emendamento 42: servizi essenziali; acquisto carta igienica e servizio dei bagni pubblici a Marina di Ragusa, per l'importo di 1.000 euro, presentato sempre dai Consiglieri Mirabella, Tumino e Lo Destro. Ha i pareri non favorevoli. Votiamo.

Il Segretario Generale, dottore Scalognna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, no; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, astenuto; Morando, assente; Federico, no; Agosta, no; Brugaletta, no; Disca, no; Stevanato, no; Spadola, no; Leggio, no; Antoci, no; Schininà, no; Fornaro, no; Dipasquale, astenuto; Liberatore, no; Nicita, assente; Castro, astenuta; Gulino, no; Porsenna, no; Sigona, no.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 18, assenti 12, voti favorevoli 0, voti contrari 15, astenuti 3: l'emendamento 42 viene respinto dal Consiglio Comunale.

L'emendamento 43, presentato sempre dai Consiglieri Tumino, Lo Destro e Mirabella, riguarda le festività natalizie: realizzazione di luminarie nelle strade periferiche del tessuto urbano di Ragusa; l'importo è di 24.000 euro. Tutti i pareri sono favorevoli. Ci sono interventi?

Il Segretario Generale, dottore Scalognna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, astenuto; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, astenuto; Morando, assente; Federico, astenuta; Agosta, no; Brugaletta, astenuto; Disca, astenuta; Stevanato, astenuto; Spadola, no; Leggio, astenuto; Antoci, no;

Schininà, no; Fornaro, no; Dipasquale, astenuto; Liberatore, no; Nicita, assente; Castro, astenuta; Gulino, no; Porsenna, astenuto; Sigona, no.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 18, assenti 12, voti favorevoli 0, voti contrari 8, astenuti 10: l'emendamento 43 viene respinto dal Consiglio Comunale.

Emondamento n. 44, presentato sempre dai Consiglieri Lo Destro, Tumino e Mirabella: istituire un fondo per sostenere iniziative imprenditoriali mediante criteri di riparto da definire con apposito regolamento comunale; l'importo è di 30.000 euro e ha tutti i pareri non favorevoli. Prego, Segretario.

Il Segretario Generale, dottore Scalogni, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, astenuto; Chiavola, assente; Lalacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, astenuto; Morando, assente; Federico, astenuta; Agosta, no; Brugaletta, astenuto; Disca, astenuta Stevanato, astenuto; Spadola, no; Leggio, astenuto Antoci, astenuta; Schininà, no; Fornaro, no; Dipasquale, astenuto; Liberatore, no; Nicita, assente; Castro, astenuta; Gulino, no; Porsenna, astenuto; Sigona, no.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 18, assenti 12, voti favorevoli 0, voti contrari 7, astenuti 11: l'emendamento 44 viene respinto dal Consiglio Comunale.

L'emendamento n. 45, presentato sempre dai Consiglieri Tumino, Lo Destro e Mirabella: prevede l'acquisto di bambinopoli villa Giardini Iblei; l'importo è di 20.000 euro. Tutti i pareri sono non favorevoli. Consigliere Agosta, prego.

Il Consigliere AGOSTA: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, Assessori e colleghi Consiglieri, giusto per ricordare a chi magari aveva predisposto questo emendamento che è già previsto dall'emendamento n. 1 votato da questo Consiglio Comunale. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Agosta.

Il Segretario Generale, dottore Scalogni, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, no; Chiavola, assente; Lalacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, astenuto; Morando, assente; Federico, no; Agosta, no; Brugaletta, no; Disca, no Stevanato, no; Spadola, no; Leggio, no Antoci, no; Schininà, no; Fornaro, no; Dipasquale, no; Liberatore, no; Nicita, assente; Castro, astenuta; Gulino, no; Porsenna, no; Sigona, no.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 18, assenti 12, voti favorevoli 0, voti contrari 16, astenuti 2: l'emendamento 45 non viene approvato dal Consiglio Comunale.

L'emendamento 46, presentato sempre dai Consiglieri Tumino, Lo Destro e Mirabella: contributo per l'associazione Piccolo Principe di 10.000 euro. I pareri sono tutti contrari. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Stevanato.

Il Consigliere STEVANATO: Per due motivi: uno, il parere di fatto è favorevole perché, essendo stati bocciati gli emendamenti 7 e 13, si tramuta in favorevole; due, per precisare all'aula che in bilancio – e forse l'Assessore per questo ha chiesto la parola – sono stati appostati 160.000 euro che prevedono anche il contributo al Piccolo Principe. Volevo far notare, inoltre, che quest'unico capitolo è più della somma dei singoli importi che l'anno scorso erano previsti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Stevanato; Assessore Martorana, prego.

L'Assessore SALVATORE MARTORANA: Presidente, devo dire che in realtà il capitolo non è a zero: noi abbiamo messo più di quanto hanno proposto i Consiglieri Comunali e siccome abbiamo unificato diversi capitoli, in ogni caso l'importo è molto di più di quello che hanno indicato loro. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore. Prego, signor Segretario.

Il Segretario Generale, dottore Scallogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, no; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, astenuto; Morando, assente; Federico, no; Agosta, no; Brugaletta, no; Disca, no Stevanato, no; Spadola, no; Leggio, no Antoci, no; Schininà, no; Fornaro, no; Dipasquale, no; Liberatore, no; Nicita, assente; Castro, astenuta; Gulino, no; Porsenna, no; Sigona, no.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 18, assenti 12, voti favorevoli 0, voti contrari 16, astenuti 2: il Consiglio Comunale non approva l'emendamento 46.

Tutti gli altri sono accorpati e quindi passiamo all'emendamento n. 51, presentato dai Consiglieri Mirabella, Lo Destro e Tumino: riguarda la realizzazione di un'applicazione per smartphone denominata "Ragusa informa", dell'importo di 10.000 euro. Tutti i pareri sono contrari. Ci sono interventi? Prego, Segretario.

Il Segretario Generale, dottore Scallogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, no; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, si; Iacono, astenuto; Morando, assente; Federico, no; Agosta, no; Brugaletta, no; Disca, no; Stevanato, no; Spadola, no; Leggio, no; Antoci, astenuta, Schininà, no; Fornaro, no; Dipasquale, no; Liberatore, no; Nicita, assente; Castro, astenuto; Gulino, no; Porsenna, no; Sigona, no.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 19, assenti 11, voti favorevoli 1, voti contrari 14, astenuti 4: l'emendamento 51 viene respinto dal Consiglio Comunale.

Passiamo adesso all'emendamento n. 52, che è stato presentato dai Consiglieri Tumino, Lo Destro e Mirabella: prevede una spesa di 20.000 euro per la realizzazione dello spazio Consiglio. Tutti i pareri sono non favorevole. Ci sono interventi? Prego.

Il Segretario Generale, dottore Scallogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, no; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, astenuto; Iacono, astenuto; Morando, assente; Federico, no; Agosta, no; Brugaletta, no; Disca, no Stevanato, no; Spadola, no; Leggio, no Antoci, no; Schininà, no; Fornaro, no; Dipasquale, no; Liberatore, no; Nicita, assente; Castro, astenuta; Gulino, no; Porsenna, no; Sigona, no.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 19, assenti 11, voti favorevoli 0, voti contrari 16, astenuti 3.

Emendamento n. 53 presentato sempre dai Consiglieri Lo Destro, Tumino e Mirabella: arredo urbano, per l'importo di 10.000 euro. Tutti i pareri sono contrari. Possiamo anche votare, se siamo tutti in aula, per alzata e seduta: chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi e chi si astiene lo dichiari.

19 presenti, 11 assenti, 17 no e 2 astenuti.

Emendamento n. 54 per l'importo di 20.000 euro presentato dai Consiglieri Mirabella, Tumino e Lo Destro: acquisto bambinopoli area Padre Pio a Marina di Ragusa. Tutti i pareri sono contrari.

E' entrata una Consigliere, quindi procediamo al voto. Prego.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente ; Tringali, astenuto; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, astenuto; Iacono, astenuto; Morando, assente; Federico, astenuta; Agosta, no; Brugaletta, no; Disca, no; Stevanato, no; Spadola, no; Leggio, no; Antoci, astenuta; Schinina, no; Fornaro, no; Dipasquale, no; Liberatore, no; Nicita, assente; Castro, astenuta; Gulino, no; Porsenna, astenuto; Sigona, no.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 20, assenti 10, voti favorevoli 0, voti contrari 12, astenuti 8: l'emendamento 54 viene respinto dal Consiglio Comunale.

Emendamento n. 55 presentato dai Consiglieri Lo Destro, Tumino e Mirabella: contributo ANFAS Ragusa 10.000 euro. Tutti i pareri sono non favorevoli. Non ci sono interventi. Chi è contrario resti seduto, chi è d'accordo si alzi e chi si astiene lo dichiari.

Presenti 20, assenti 10, voti favorevoli 0, voti contrari 16, astenuti 4: l'emendamento 55 viene respinto dal Consiglio Comunale.

L'emendamento n. 57 è presentato sempre dai Consiglieri Lo Destro, Tumino e Mirabella: contributo al CONI per 10.000 euro. Tutti i pareri sono contrari. Prego, possiamo fare la stessa cosa perché non c'è nessuno che è uscito: chi è contrario resti seduto, chi è d'accordo si alzi e chi si astiene lo dichiari.

20 presenti, 10 assenti, 16 voti contrari e 4 astenuti: l'emendamento 57 viene respinto dal Consiglio.

Passiamo all'emendamento 60, presentato dai Consiglieri Lo Destro, Tumino e Mirabella: istituzione premio "Lo sport è gioco" da destinare alle attività giovanili che si sono distinti nell'anno mediante criteri da definire con apposito regolamento per l'importo di 5.000 euro. Tutti i pareri sono contrari. Passiamo alla votazione: chi è contrario resti seduto, chi è d'accordo si alzi, chi si astiene lo dichiari.

Presenti 20, assenti 10, voti favorevoli 0, voti contrari 15, astenuti 5: il Consiglio Comunale non approva l'emendamento 60.

Emendamento 62 presentato sempre dai Consiglieri Tumino, Lo Destro e Mirabella per l'importo di 5.000 euro. Tutti i pareri sono contrari. E' un bonus di 5.000 euro complessivi per favorire l'assunzione a tempo indeterminato ai giovani che parlano la lingua inglese alle strutture turistiche di ristorazione. Chi è contrario resti seduto, chi è d'accordo si alzi, chi si astiene lo dichiari.

20 presenti, assenti 10 voti favorevoli 0, voti contrari 16, astenuti 4: il Consiglio Comunale non approva l'emendamento 62.

Emendamento 64 d'iniziativa dei Consiglieri Tumino, Lo Destro e Mirabella: costituzione nuovo fondo per impatto acustico per l'importo di 5.000 euro. Tutti i pareri sono contrari. Chi è contrario resti seduto, chi è d'accordo si alzi e chi si astiene lo dichiari.

Presenti 20, assenti 10, voti favorevoli 0, voti contrari 16, astenuti 4, l'emendamento 64 viene respinto dal Consiglio.

Emendamento n. 65 presentato dai Consiglieri Tumino, Lo Destro e Mirabella: rivitalizzazione contrade Puntarazzi, Cisternazza, Pizzillo, Tre Casuzze, Gatto Corvino, eccetera, per l'importo complessivo di 5.000 euro. Tutti i pareri sono contrari. Chi è contrario resti seduto, chi è d'accordo si alzi, chi si astiene lo dichiari. 4 astenuti.

Emendamento 66 presentato dai Consiglieri Tumino, Lo Destro e Mirabella: realizzazione orto sociale per l'importo di 5.000 euro. Tutti i pareri sono contrari. Chi è contrario resti seduto, chi è d'accordo si alzi, chi si astiene lo manifesti.

Presenti 20, assenti 10, voti favorevoli 0, voti contrari 14, astenuti 6: l'emendamento 66 viene respinto dal Consiglio Comunale.

Emendamento 67 presentato dai Consiglieri Tumino, Lo Destro e Mirabella, che riguarda giovani e sport: sono 5.000 euro. Tutti i pareri sono contrari. Chi è contrario resti seduto, chi è d'accordo si alzi e chi si astiene lo dichiari. Astenuti i Consiglieri D'Asta, Marino, Iacono e Castro.

Presenti 20, assenti 10, voti favorevoli 0, voti contrari 16, astenuti 4: l'emendamento 67 viene respinto dal Consiglio Comunale.

Trattiamo a questo punto quelli che erano aggregati e poi finiamo con gli ultimi: decidiamo se continuare con questi singoli, che ora sono cambiati, oppure fare gli accorpamenti che in questo momento non abbiamo trattato pensando che venissero prima o dopo i Consiglieri che li abbiamo proposti, ma non sono venuti.

Allora, ci sono gli emendamenti 23, 26, 28, 32, 36, 58 e 59; il primo è il 23, presentato dai Consiglieri Tumino e Lo Destro e riguarda contributo per il Pro Ragusa Calcio per l'importo di 5.000 euro. Tutti i pareri sono contrari. Chi è contrario resti seduto, chi è d'accordo si alzi, chi si astiene lo dichiari. Astenuti i Consiglieri D'Asta, Marino, Castro e Iacono.

Emendamento 26, presentato dai Consiglieri Tumino, Mirabella e Lo Destro: contributo Virtus Ragusa per l'importo di 10.000 euro. Tutti i pareri sono contrario. Chi è contrario resti seduto, chi è d'accordo si alzi, chi si astiene lo dichiari. Astenuti i Consiglieri Castro, D'Asta, Marino e Iacono. Su 20 presenti, 16 voti contrari, quattro voti astenuti.

Emendamento n. 28, presentato dai Consiglieri Mirabella, Tumino e Lo Destro: contributo per associazione Rugby Ragusa per l'importo di 20.000 euro. Tutti i pareri sono negativi. Chi è contrario resti seduto, chi è d'accordo si alzi e chi si astiene lo dichiari. Consigliere D'Asta, Consigliere Marino, Consigliere Castro e Iacono astenuti.

Emendamento n. 32 presentato dai Consiglieri Lo Destro e Tumino: riguarda il contributo New Team Calcio per l'importo di 5.000 euro. Tutti i pareri sono contrari. Chi è contrario resti seduto, chi è d'accordo si alzi, chi si astiene alzi la mano. Però è cambiato il numero, siamo 18 e ci sono 16 voti contrari e 2 astenuti.

Emendamento n. 36 presentato dai Consiglieri Mirabella, Tumino e Lo Destro, su cui ci sono tutti i pareri contrari: riguarda il contributo a Passalacqua Basket di 20.000 euro. Chi è contrario resti seduto, chi è d'accordo si alzi e chi si astiene alzi la mano. Un astenuto. 18 presenti, 17 contrari e un astenuto.

Emendamento 58, presentato dai Consiglieri Tumino, Lo Destro e Mirabella: contributo Marina di Ragusa Calcio per l'importo di 5.000 euro. Tutti i pareri sono contrari. Chi è contrario resti seduto, chi è d'accordo si alzi, chi si astiene lo dichiari. Due astenuti. Sono 18 presenti, 12 assenti, 16 voti contrari e 2 astenuti.

Emendamento n. 59 presentato dai Consiglieri Mirabella, Tumino e Lo Destro: contributo a Ragusa Calcio per l'importo di 5.000 euro. Tutti i pareri sono contrari. Chi è contrario resti seduto, chi è d'accordo si alzi, chi si astiene lo dichiari. 18 presenti, 16 voti contrari e 2 astenuti: l'emendamento n. 59 viene respinto dal Consiglio Comunale.

Emendamento 33 presentato dai Consiglieri Mirabella, Tumino e Lo Destro: adeguamento e messa in sicurezza dello stadio di Marina di Ragusa per 50.000 euro. Tutti i pareri sono contrari. Chi è contrario resti seduto, chi è d'accordo si alzi, chi si astiene lo dichiari. Astenuti i consiglieri Federico, Leggio, Tringali, Schininà, Spadola, Antoci, Castro e D'Isca. 18 presenti e 12 assenti, voti favorevoli 0, contrari 10, astenuti 8: l'emendamento 33 viene respinto dal Consiglio Comunale.

Emendamento n. 39 presentato dai Consiglieri Mirabella, Tumino e Lo Destro: prevede la realizzazione di un campo sportivo polivalente nell'ambito del nuovo centro storico di Ragusa Superiore per l'importo di 50.000 euro. Tutti i pareri sono contrari. Chi è contrario resti seduto, chi è d'accordo si alzi e chi si astiene lo dichiari. Due astenuti: Castro e Iacono. 18 presenti, 12 assenti, 16 contrari e 2 astenuti: l'emendamento n. 39 viene respinto dal Consiglio Comunale.

Emendamento 47 presentato dai Consiglieri Lo Destro, Tumino e Mirabella: prevede l'istituzione del presepe vivente nel quartiere Largo San Paolo a Ragusa Ibla per l'importo di 10.000 euro. Tutti i pareri sono contrari. Chi è contrario resti seduto, chi è d'accordo si alzi e chi si astiene lo dichiari. Astenuti Castro,

Tringali e Iacono. 18 presenti, 12 assenti, 15 voti contrari e 3 astenuti: il Consiglio respinge l'emendamento n. 47.

Emendamento n. 48 presentato dai Consiglieri Mirabella, Tumino e Lo Destro: prevede la realizzazione della notte bianca per 10.000 euro e ha tutti i pareri contrari. Chi è contrario resti seduto, chi è d'accordo si alzi e chi si astiene lo dichiari. 3 astenuti: Spadola Castro e Iacono. 18 presenti, 12 assenti, 15 voti contrari e 3 astenuti: il Consiglio Comunale respinge l'emendamento n. 48.

Emendamento n. 63 presentato dai Consiglieri Tumino, Lo Destro e Mirabella: acquisto stampe cartine turistiche a servizio delle strutture alberghiere per l'importo di 5.000 euro. Tutti i pareri sono contrari. Chi è contrario resti seduto, chi è d'accordo si alzi, chi si astiene lo dichiari. 2 astenuti: Castro e Iacono. 18 presenti, 12 assenti, 16 voti contrari e due astenuti: il Consiglio Comunale respinge l'emendamento 63.

Emendamento n. 30 presentato dai Consiglieri Lo Destro, Mirabella e Tumino che riguarda il risparmio energetico per 10.000 euro. Pareri contrari. Chi è contrario resti seduto, chi è d'accordo si alzi e chi si astiene lo dichiari. 2 astenuti: Castro e Iacono. 18 presenti, 12 assenti, 16 voti contrari e 2 astenuti: il Consiglio non approva l'emendamento n. 30.

Emendamento n. 41, presentato dai Consiglieri Lo Destro, Tumino e Mirabella: prevede l'acquisto di colonnine elettriche di ricarica per autoveicoli. Tutti i pareri sono contrari. L'importo è di 30.000 euro. Chi è contrario resti seduto, chi è d'accordo si alzi, chi si astiene lo dichiari. Astenuti: Consigliere Dipasquale, Schininà, Castro, Sigona, Antoci, Spadola e Iacono. 18 presenti, 11 voti contrari e 7 astenuti: il Consiglio Comunale non approva l'emendamento 41.

Emendamento n. 50, presentato dai Consiglieri Lo Destro, Tumino e Mirabella con oggetto: realizzazione di sistema di telegestione energetica per 20.000. Ha tutti i pareri favorevoli e l'importo è di 20.000 euro. Chi è contrario resti seduto, chi è d'accordo si alzi, chi si astiene lo dichiari: Consigliere Dipasquale, Consigliere Brugaletta, Consigliere Spadola, Antoci, Sigona, Castro, D'Asta e Iacono, in totale 8 astenuti. Allora, 19 presenti, 11 voti contrari, 8 astenuti: il Consiglio Comunale non approva l'emendamento n. 50. Emendamento n. 56 presentato dai Consiglieri Lo Destro, Tumino, Mirabella che prevede in oggetto manutenzione impianti sportivi per l'importo di 25.000 euro. I pareri sono contrari. Chi è contrario resti seduto, chi è d'accordo si alzi, chi si astiene lo dichiari: Consigliere D'Asta, Consigliere Antoci, Consigliere Castro e Consigliere Iacono.

Passiamo adesso all'emendamento n. 68.

Il Consigliere D'ASTA: Presidente, scusi, posso discutere 68, 69 e 71 direttamente?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, certo. Emendamenti n. 68, n. 69, n. 71, che sono stati presentati a iniziativa del Partito Democratico dai Consiglieri Chiavola, D'Asta e Massari. Prego, Consigliere D'Asta, lo illustri.

Il Consigliere D'ASTA: Per l'economia dei lavori, per fare prima, data l'ora molto tarda.

Due emendamenti, il 68 e il 69, sono a sostegno dell'agricoltura: riteniamo che 200.000 euro su 200.000.000 euro, cioè lo 0,1% a sostegno dell'agricoltura siano assolutamente insufficienti; è un comparto che sta vivendo una crisi di sistema, è un comparto che però nel nostro territorio vive un problema di natura igienico-sanitaria, la brucellosi, che non è solo un problema di sanità pubblica, ma che ha anche degli effetti di natura economica. Ne abbiamo parlato più volte e allora 243.000 euro a sostegno della brucellosi. Ne abbiamo fatto pure un punto all'ordine del giorno, lo avete bocciato e adesso lo abbiamo riproposto con un'iniziativa di natura economica.

Il 68, invece, è più generico perché tra i 200.000 euro appostati vi è una voce che, secondo noi, è particolarmente critica: 5.000 euro a sostegno dell'agricoltura e delle iniziative per l'agricoltura. Allora, il 68 a questo punto, con 65.000 euro, vuole essere un segnale a sostegno dell'agricoltura, il 71 con 243.000 euro a sostegno della brucellosi e il 69, che mi pare è quello a sostegno all'ANFAS, è un segnale per una

realità importante perché stiamo parlando di un'associazione che a Ragusa si impegna per problemi di natura sanitaria, dà servizi importanti e fondamentali e qua sono appostati 164.000 euro. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere D'Asta. Votiamo l'emendamento 68 che ha i pareri favorevoli. Votiamo con appello nominale.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, assente; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, astenuto; Morando, assente; Federico, astenuto; Agosta, astenuto; Brugaletta, astenuto; Disca, astenuta; Stevanato, astenuto; Spadola, astenuto; Leggio, astenuto; Antoci, astenuta; Schininà, astenuto; Fornaro, astenuto; Dipasquale, astenuto; Liberatore, astenuto; Nicita, assente; Castro, astenuta; Gulino, astenuto; Porsenna, astenuto; Sigona, astenuto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 18, assenti 12, voti favorevoli 1, voti contrari 0, astenuti 17: il Consiglio Comunale non approva l'emendamento 68.

Emendamento n. 69 per l'importo di 184.000 euro: prego, procediamo alla votazione.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, assente; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, astenuto; Morando, assente; Federico, astenuto; Agosta, astenuto; Brugaletta, astenuto; Disca, astenuta; Stevanato, astenuto; Spadola, astenuto; Leggio, astenuto; Antoci, astenuta; Schininà, astenuto; Fornaro, astenuto; Dipasquale, astenuto; Liberatore, astenuto; Nicita, assente; Castro, astenuta; Gulino, astenuto; Porsenna, astenuto; Sigona, astenuto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 19, assenti 11, voti favorevoli 1, voti contrari 9, astenuti 9: il Consiglio Comunale non approva l'emendamento 69.

Emendamento 71, per l'importo di 243.300 euro. Prego.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, sì; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, assente; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, astenuto; Morando, assente; Federico, astenuto; Agosta, astenuto; Brugaletta, astenuto; Disca, astenuta; Stevanato, astenuto; Spadola, astenuto; Leggio, astenuto; Antoci, astenuta; Schininà, astenuto; Fornaro, astenuto; Dipasquale, astenuto; Liberatore, astenuto; Nicita, assente; Castro, astenuta; Gulino, astenuto; Porsenna, astenuto; Sigona, astenuto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 19, assenti 11, voti favorevoli 2, voti contrari 9, astenuti 8: il Consiglio Comunale non approva l'emendamento 71.

Emendamento 70 che avevo presentato io, lo ritiro e non mi pare che ci siano altri emendamenti.

A questo punto ci sono dichiarazioni di voto? Consigliera Migliore, prego.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Presidente. La dichiarazione di rotondo l'ho attesa per tante ore oggi, ma ci tenevo a farla.

Veda, non è che non abbiamo presentato emendamenti perché non ne volevamo fare: guardi, io li ho portati, sono tutti qua, sono 90, erano pronti, però questa volta ho detto sin dall'inizio che non ero d'accordo sull'emendare questo bilancio perché ho già detto dal primo intervento che abbiamo fatto qualche giorno fa che questo bilancio faceva acqua da tutte le parti e oggi lo ripeto con molta più consapevolezza di prima perché abbiamo approfondito tantissime questioni.

Una maxi sanatoria, una serie di pareri contrastanti l'uno con l'altro, contestazioni; abbiamo assistito a tutto, a tante cose: contestazioni ai Revisori immotivate, risposte dei Revisori e anche diverbi fra i Revisori stessi ovviamente da un punto di vista professionale, ci mancherebbe altro. Abbiamo anche assistito ad uno, detto in maniera molto nostrana, scaricabarile su tante responsabilità, un bilancio che arriva a maggioranza, un bilancio in cui l'ennesimo atto finanziario in cui un Revisore ci parla di non coerenza interna fra stanziamento di bilancio e programma triennale delle opere pubbliche, che non viene sanato dal maxi emendamento che ci porta oggi l'Assessore Martorana in aula perché la differenza c'è, esiste nei conti e abbiano avuto modo di appurarlo anche noi.

Ci parlano di superamento delle spese per il personale, ci parlano di uno sforamento del patto di stabilità per il 2015, un bilancio che è partito con delle pregiudiziali, con un atto di Giunta che si arroga il potere di approvare i servizi indivisibili e i costi sulla TaSI di cui siamo stati tacciati di aver detto sciocchezze e poi sciocchezze non erano perché si è ricorso ad un emendamento correttivo anche per quanto riguarda la TaSI. Un'altra sciocchezza era stata detta sulla tassa di soggiorno perché non si era rispettato l'articolo 3 del regolamento e sciocchezza non era perché anche lì è stato fatto un emendamento per sanare.

Un recupero dell'evasione che, a nostro modo, è "fittizia": ho ricordato la TARSU che dai 300.000 euro del 2014 passa a 3.600.000 del 2015 per poi tornare comodamente sui 300.000 euro. Questo ovviamente è il bilancio dal punto di vista tecnico: ci sono altre cose, ma non mi posso dilungare perché ho quasi finito il tempo e quindi non era emendabile per questo, perché l'abbiamo sostenuto dall'inizio e continuo a sostenerlo in maniera sempre più convinta.

Sul piano politico questo bilancio parla da solo perché di politico non ha nulla o, perlomeno, ce l'ha ma nella direzione di una drammatica incapacità di saper programmare: vedasi il programma triennale delle opere pubbliche che poi si rattoppa con una serie di interventi che cucono una visione politica nei confronti di una città. L'unico taglio che viene fatto è sui servizi sociali, non lo dimentichiamo, di 2.500.000 a fronte di un aumento della spesa corrente non indifferente, cari Revisori, di circa 16.500.000.

La spesa corrente sapete che cos'è, non andiamo trovato un centesimo di uscita delle royalties incassate, una somma notevole, quindi questo dà un quadro, Presidente, che non è per niente soddisfacente da un punto di vista politico. La linea che abbiamo tenuto noi del nostro Gruppo era questa: non abbiamo voluto emendare perché riteniamo che ci siano una serie di cose che non funzionano in questo bilancio e per questo, Presidente, io le dichiaro che abbiamo pensato di impugnare il bilancio perché credo che la cittadinanza abbia diritto di sapere se ci sbagliamo noi e quindi eventualmente ci tranquillizziamo perché avremmo avuto torto o se vi sbagliate voi e allora una volta per tutte cerchiamo di mettere in primo piano quella che è la verità su questi conti. Si trascina da troppo tempo, si trascina dalla certificazione del patto di stabilità, dal rendiconto, dal riaccertamento dei residui per approdare al bilancio di previsione. A questa operazione non ci stiamo più: abbiamo necessità di chiarezza e la chiarezza probabilmente e in maniera definitiva la farà il TAR e non noi perché noi diciamo solo sciocchezze e non vogliamo inquinare la verità di questa Amministrazione con le nostre sciocchezze perpetrare inutilmente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore; Consigliere D'Asta, prego.

Il Consigliere D'ASTA: Finalmente abbiamo finito questa sceneggiata degli emendamenti perché ormai è prassi confrontarci sui punti all'ordine del giorno, confrontarci su proposte migliorative, confrontarci su tutto per noi, per voi per il nulla; è chiaro che è una sceneggiata che non serve a nulla, quindi era meglio andare avanti e finire questo teatro inutile per la città e inutile per il Consiglio Comunale.

Arriviamo ad una votazione che, per quanto mi riguarda, io ho già espresso stamattina, ma che il Partito Democratico nel suo gruppo consiliare ha deciso all'unanimità di bocciare perché questo bilancio doveva arrivare ad aprile, Sindaco, e invece è arrivato a settembre; avevate fatto una promessa che era utile non solo per i Consiglieri Comunali, ma per la città perché programmare ad aprile è un conto, programmare a settembre con 5.000, 10.000, 50.000 euro è un altro conto e questo è il primo impegno che voi avete tradito nei confronti dei ragusani e delle ragusane.

E' un bilancio di arriva anche tecnicamente con due voti su tre da parte dei Revisori, un altro dato che non ci convince, ma dal punto di vista politico è un autogol.

Io, così come tanti Consiglieri dell'opposizione, oggi ho ricevuto decine di telefonate perché gli effetti drammatici delle tasse che voi state facendo pagare ai ragusani in questi giorni si stanno verificando: famiglie medie, famiglie medio-basse, attività, imprese purtroppo iniziano a capire che questa Amministrazione è l'Amministrazione delle tasse o delle sovrattasse. Non è pensabile che con 42.000.000 euro negli ultimi anni provenienti dalle royalties siete stati capaci di aumentare le tasse e, posto che le tasse siano state scelte nell'entrata, non avete la capacità di dare alla città e al futuro di questa città una visione perché, posto che le tasse sono in ingresso, sono in entrata, non c'è nessuna rivoluzione.

Colleghi, mi dispiace, lo sappiano i ragusani: la rivoluzione in questa città non è mai cominciata e questo bilancio di previsione è l'evidenza del fatto che non c'è nessun progetto sui servizi sociali, anzi c'è un taglio, nessun progetto sulla scuola, nessun progetto sulla cultura, nulla. E' l'Amministrazione dell'ordinario con approssimazione, solo che il danno viene fatto perché quando un imprenditore riceve una tassa in più, quando una famiglia riceve una tassa in più, mette meno liquidità in città e mette a serio rischio quello che è il futuro di un'impresa, quello che è il futuro di un'attività, quello che è il futuro dei propri figli. Infatti, quando non capite neanche che l'emendamento sugli universitari serve semplicemente per dare un segnale alle famiglie svantaggiate e anche a premiare il merito, su queste piccole cose non riuscite neanche a capire questo.

Allora, il problema qual è? Il problema è che voi in questi tre anni avete aumentato le tasse perché avete aumentato in maniera irresponsabile la spesa corrente, passando da 63.000.000 euro a 90.000.000 euro e i cittadini questo lo devono sapere, devono sapere che avete assunto dirigenti, che avete preso esperti, che avete preso consulenti, chiaramente sottraendo i soldi alla città perché dovevate assumere, perché dovevate irresponsabilmente assumere delle scelte. Tutto questo a danno della comunità.

E a chiudere l'ultima chicca: il bilancio partecipato non è mai esistito, forse il primo anno, ma perché la cultura grillina democratica ormai è finita ed è finita anche qui in Consiglio Comunale perché non vi confrontate sugli emendamenti, figurarsi con la città. Io il bilancio partecipato non lo vedo più da due anni, non c'è più dialogo in Consiglio Comunale e non si capisce qual è il ruolo dell'opposizione se non bocciare tutto. E l'ultima chicca: 200.000 euro per l'agricoltura, lo 0,1% per uno dei compatti che non rappresenta solo il futuro della nostra città, ma l'identità della nostra città e all'agricoltura avete fatto un danno perché, oltre ai servizi, non è consentito vedere 5.000 euro nella spesa per il mutuo e per il sostegno.

Allora, al turismo 100.000 euro non rispettando il nostro voto; a parte che in Commissione avevamo votato 100.000 euro per l'Expo, 20.000 euro, gli altri 80.000 euro sono andati a finire nelle spese correnti e quindi nessun progetto neanche per quello che è il futuro dell'attività del nostro territorio. Il turismo: abbiamo perso quell'occasione all'Expo e allora, scusate, alla luce di questa analisi che chiaramente spero sia presa con la passione giusta, ma anche con la serenità di chi vuole dire che questa cosa a noi non piace, il Partito Democratico non la condivide in pieno, nella speranza che però l'anno prossimo, Sindaco, il bilancio possa arrivare veramente ad aprile e possiamo confrontarci con la serenità giusta senza andare a fare chissà che cosa. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere D'Asta; Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, intanto ci scusiamo, ma purtroppo siamo stati trattenuti oltre tempo e non siamo arrivati per poter discutere il resto degli emendamenti. La storia era già nota: 70 emendamenti avevamo formulato come Gruppo consiliare per migliorare un atto che di per sé ci è parso, fin dalla prima lettura, arido, senz'anima, privo di una visione, privo di una prospettiva. E' un atto per il quale è stato necessario, Presidente, presentare un emendamento in sanatoria e oramai ci siamo abituati a questo, però è opportuno che la città sappia che anche questa volta l'atto, così come era stato pensato originariamente, non era in linea con le disposizioni normative, tant'è che l'Amministrazione si è preoccupata di presentare un emendamento per regolarizzare le incongruenze.

Beh, un bilancio pieno di numeri che ha aumentato, come dicevano bene i miei colleghi poc' anzi, la spesa corrente da 63.000.000 euro a 90.000.000 euro, un bilancio che peserà sulle tasche dei cittadini di Ragusa in maniera importante: nell'annualità 2015 si pagherà la TaSI per 8.000.000 euro; i cittadini di Ragusa non riescono a capire le ragioni del perché sono chiamati a contribuire in maniera così importante al pagamento di balzelli e tasse, considerato, Presidente, che nell'ultimo anno, nell'annualità corrente, il Comune di Ragusa ha avuto sì trasferimenti in meno da parte della Regione e dello Stato di 3.500.000 di euro, ma altresì giova ricordare che ha avuto un gettito straordinario, unico Comune in Italia, di circa 30.000.000 euro.

E il Sindaco Piccitto che cosa ha fatto? Anziché fare tesoro di queste questioni, ha dilapidato 30.000.000 euro e non gli sono bastati, caro Peppe Lo Destro, ha dovuto aggiungere ai 30.000.000 qualcosa di più: ha introdotto la TaSI e adesso farà i manifesti e dirà che Ragusa non è come Olbia, a Ragusa la TaSI si paga e si paga salata.

Un bilancio che taglia 2.500.000 euro nei settori dei servizi sociali, un bilancio che racconta qualcosa di straordinario: in appena due mesi, da ottobre a dicembre, il Comune di Ragusa provvederà a recuperare, Presidente, se sono veri i numeri riportati, 3.650.000 euro di recupero dall'evasione. Beh, corbellerie sane! L'ora è tarda e quindi si è perfino disponibili a credere alle favole, però a tutto c'è un limite, Presidente. La gente di Ragusa aveva votato a piene mani il Sindaco Piccitto e lo aveva fatto consapevolmente perché lui potesse generare una rivoluzione per cui potesse rappresentare una rivoluzione; aveva creduto nel Movimento Cinque Stelle e nella persona del Sindaco Piccitto e invece la gente di Ragusa è stata truffata, ingannata perché ha registrato un'incapacità nell'amministrare, ha registrato un'assoluta incapacità.

E l'Assessore Stefano Martorana che cosa fa? Consegna alla città, immagino come ultimo atto della sua presenza nell'Amministrazione, un bilancio pieno di tasse, un bilancio, caro Presidente, che difficilmente i ragusani dimenticheranno. Noi abbiamo provato a fare degli emendamenti per migliorare quest'atto, 70, l'Aula non ne ha voluto prendere in considerazione neppure uno, segno dell'irresponsabilità dell'Aula, segno dell'immaturità dell'Aula perché io accetto di buon grado il confronto e il dialogo, ma non accetto che qualunque proposta, qualunque essa sia, proveniente dall'opposizione debba essere a priori bocciata.

E avevamo pensato alla Caritas, ad implementare le risorse, cara Sonia Migliore, per la mensa gestita dalla Diocesi di Ragusa e beh hanno avuto anche loro il coraggio di assumere un convincimento diverso da quello che proveniva dai banchi dell'opposizione: hanno detto di no al contributo alla Caritas, hanno detto di no al contributo all'Associazione Sclerosi Multipla, hanno detto di no al contributo per l'ANFAS, hanno detto di no al contributo per le associazioni sportive, hanno detto di no a tutto, molte volte – e questa è la mia impressione – non avendo neppure consapevolezza della posizione assunta.

Beh, Presidente, il nostro giudizio è estremamente negativo, anche noi faremo un ragionamento con il resto dell'opposizione e ci opporremo fortemente a questo bilancio; le preannunciamo che manderemo la documentazione al Dipartimento della Funzione pubblica, al Ministero della Funzione pubblica, al Dipartimento delle Autonomie locali e, se necessario, proporremo ricorso al TAR perché le carte non ci convincono e, al di là delle posizioni di forza espresse dall'Aula, prima o poi la verità deve venire fuori e il Sindaco risponderà del suo operato alla gente di Ragusa, anche se tardivamente ma noi dimostreremo alla gente di Ragusa che il Sindaco Piccitto è inadeguato ad amministrare la città.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Ci sono altri interventi? Consigliere La Porta, prego.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente. Caro Presidente, io avevo letto bene quello che succedeva oggi in aula, infatti ho deciso l'altro ieri di non presentare emendamenti perché ormai era tutto delineato e mi dispiace non averlo fatto perché volevo anche incidere minimamente su un bilancio che fa acqua da tutte le parti ed è la verità. Con questo bilancio avrei aspettato che l'Amministrazione vedesse realmente dove la gente soffre, andare incontro ai cittadini; in questo bilancio, come è stato detto, sono stati fatti dei tagli per più di 2.500.000 ai servizi sociali e questa è una cosa veramente... Assessore Martorana, lei non dice

niente? Non si è ribellato? Ho detto che sono stati fatti dei tagli per i servizi sociali di 2.500.000 euro rispetto all'ultimo bilancio.

(*Ndt, intervento fuori microfono*)

Il Consigliere LA PORTA: Io non lo capisco, poi me lo spiega. Intanto forse il Gruppo a cui appartiene il Presidente ha capito come me e come la Consigliere Migliore che non c'erano margini per fare emendamenti: il Presidente si è permesso di farne uno e lo ha ritirato, forse eravamo in sintonia perché questo bilancio sono solo contributi dati ad associazioni, sperpero di denaro, anche su qualche "opera pubblica" che va oltre al bisogno ed è superfluo.

Allora, questa Amministrazione ha pensato ad altro anziché ai cittadini e oggi, come è stato ribadito più volte, questa Amministrazione in questi due anni si è contraddistinta per l'Amministrazione delle tasse; l'anno scorso il fattore TaSI dove, assieme al Comune di Olbia, il Comune di Ragusa era l'unico a non mettere questa nuova tassazione, ma non è stato così perché i proventi della TaSI che dovevano entrare all'anno scorso, cara Consigliera Migliore, quest'anno sono raddoppiati, ma l'anno scorso sono entrati dall'aumento della TaRI e dell'IMU, quindi è lo stesso che già i cittadini hanno pagato la TaSI. Quest'anno per giunta, come ho detto l'altro ieri, il Comune di Ragusa ha la massima tassazione TaSI (2.5) e questo è un bilancio non pro cittadini, non siete politici, i politici siamo noi perché apparteniamo ai partiti, alla vecchia politica, voi siete i cittadini, il rinnovamento è oggi, quando io assisto alla bocciatura in toto degli emendamenti che i Consiglieri di Forza Italia hanno presentato e discusso fino a un certo punto, dove c'erano temi importanti, come la sclerosi multipla e molti che vanno sul sociale e abbiamo assistito a tanti no.

Allora o è alta la terra o è basso il cielo: non si capisce a che cosa voi appartenente, se alla vecchia politica come noi, oppure al rinnovamento; il rinnovamento è questo: andare incontro ai cittadini, quello che la vecchia politica non ha fatto mai. Oggi voi avete bocciato degli emendamenti importantissimi dove i Consiglieri volevano incidere, ma io l'avevo detto: "E' tempo perso, non li presentate", però loro con la buona volontà ci credevano realmente che qualcosa sarebbe cambiata, però siamo sempre sulla stessa lunghezza d'onda, purtroppo neanche un emendamento è stato ritenuto valido e importante da parte della maggioranza di questo Consiglio. Le responsabilità sono vostre se i cittadini oggi dovranno affrontare tre mesi di tasse aumentate in modo vertiginoso perché la prima già è stata pagata, l'anticipo della TaSI e la seconda avverrà il 16 dicembre, c'è l'IMU, la TaRI che già è arrivata e poi arriveranno le tasse statali.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere La Porta, dichiarazione di voto.

Il Consigliere LA PORTA: Quindi io mi sarei aspettato, caro Assessore Martorana, un regalo come lo avete fatto l'anno scorso: oggi, a maggior ragione, vedendo la situazione di un bilancio che ha definito straordinario, perfetto, preciso e vero, mi sarei aspettato un regalo alla città, come quello che voi avevate pensato furbescamente l'anno scorso.

La dichiarazione di voto è già a priori da come parlo, già si dovrebbe capire.

Poi volevo ascoltare anche la sua dichiarazione, perché mi ha sorpreso che non ha fatto neanche un emendamento; ci ho pensato mezz'ora: "Guarda il Presidente non ha presentato, l'ha pensato come noi", ho detto a Sonia.

Allora, il mio voto sarà negativo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, grazie, Consigliere La Porta.

Il Consigliere LA PORTA: E spero che un altr'anno non ci siamo nessuno qua, ci vuole un atto di coraggio del Sindaco: rassegni le dimissioni, caro Sindaco, perché il momento sta arrivando e ora la gente con questa tassazione comincerà a tastare...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere La Porta, grazie; Consigliere Stevanato, dichiarazione di voto.

Il Consigliere STEVANATO: Presidente, grazie. Racconto un'altra storia: indubbiamente è un bilancio che noi approveremo, noi voteremo sì e voglio un attimo soffermarmi su alcune cose che sono state dette dai miei colleghi, in particolare sugli emendamenti che sono stati tutti bocciati e abbiamo votato no. Loro, per sopravviventi motivi, non hanno partecipato all'ultima parte, ma sulla prima avevamo già accennato e sull'ultima abbiamo rimarcato che molti dei loro emendamenti erano già stati accolti da noi nel senso che li avevamo previsti e messi nell'emendamento n. 1. Ne cito solo alcuni: gli orti sociali, bambinopoli, l'archivio storico, i contributi vari alle associazioni (sia io che l'Assessore abbiamo ampiamente spiegato che addirittura sono di più rispetto a quelli dell'anno scorso), bitumazione delle strade rurali che avevamo già previsto, ma a questo aggiungo la manutenzione straordinaria delle strade e del verde pubblico, il castello di Donnafugata, manutenzione degli asili, manutenzione degli impianti sportivi. Se andiamo ad esaminare, quasi tutti gli emendamenti che hanno presentato, li avevamo già inseriti.

Per quanto riguarda le tasse ai cittadini, ci siamo presi la responsabilità di introdurre la TaSI, responsabilità che ci ha consentito di confermare i servizi e non avremmo potuto fare diversamente se non bruciare totalmente le royalties anche quest'anno, visto che l'anno scorso si sono stracciati le vesti perché le avevamo utilizzate; quindi ci siamo assunti questa responsabilità e innanzitutto è falso che abbiamo messo l'aliquota al massimo perché ricordo che ci sono Comuni che l'hanno messa al 3,3 (cito per tutti Torino), ma nessuno ha evidenziato che l'IMU è diminuita, che alcune categorie hanno avuto l'IMU diminuita, per cui nel mettere la TaSI abbiamo anche attenzionato questo aspetto.

(Ndt, interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro, lasci stare Renzi! Scusi, Consigliere Stevanato, prego.

Il Consigliere STEVANATO: Poi ho sentito anche il discorso della tassa di soggiorno in cui veniva contestata la nuova rotta dell'aeroporto di Comiso e prima, spulciando sul sito della Ryanair vedo che c'è una nuova rotta che è stata introdotta adesso, la Comiso-Milano, per cui esiste, non so se grazie al nostro contributo, ma comunque c'è una nuova rotta che prima non c'era.

Concludo dicendo che quando giustamente si fanno dei numeri e si dice che è aumentata la spesa corrente e così via, non si tiene conto che nella spesa corrente ci sono delle voci straordinarie come, per esempio, il fondo credito di dubbia esigibilità di circa 5.000.000 euro, consumi arretrati per circa 2.000.000 euro, una quota di disavanzo creata dall'accertamento straordinario per circa 600.000 euro e potrei andare avanti, ma questo intervento l'ho già fatto nel bilancio.

Chiudo naturalmente annunciando il voto favorevole e dicendo che, se non ci sono eventi straordinari che giustificano un ritardo, anch'io dico all'Amministrazione che questo è l'ultimo bilancio che votiamo con un ritardo così eccessivo.

(Ndt, interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Tumino, sia democratico! Consigliere Lo Destro!

Il Consigliere STEVANATO: Avevo finito: mentre l'anno scorso era un invito, questa volta è un ultimatum. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Stevanato; Consigliera Marino del Gruppo misto, prego. Consigliere Lo Destro, non siamo al bar, c'è un ordine.

Il Consigliere MARINO: Grazie, Presidente. Io, dopo quello che ha detto il collega, quasi quasi ci sto ripensando come dichiarazione di voto, mi sta quasi convincendo e, come disse qualcuno tanti anni fa, tutto è compiuto stasera: fotocopia dell'anno scorso, di due anni fa, ma non potrei mai votare un bilancio privo di qualsiasi contenuto, privo dei contenuti dei bisogni dei cittadini. Questo è un bilancio contro i cittadini

ragusani, non per Ragusa e, veda, Presidente, non dovete rendere conto a noi in quest'aula di questo bilancio, ne dovete rendere conto ai cittadini ragusani, che sanno perfettamente come stanno andando le cose.

Forse alcuni colleghi di quest'Aula non vanno in mezzo alla gente, non parlano con le famiglie e sicuramente non si rendono conto che comunque il vostro è stato un bluff politico, dopo due anni e mezzo i ragusani si sono resi conto che hanno sbagliato, hanno dato fiducia alla persona sbagliata. Tutti possiamo sbagliare, i ragusani hanno fatto questo sbaglio votando questa Amministrazione due anni e mezzo fa. Sicuramente, se ora andassimo in campagna elettorale, il Sindaco Piccitto non avrebbe lo stesso successo di due anni e mezzo fa. Io le auguro con tutto il cuore, Sindaco, che lei possa andare oltre quella poltrona dove è seduto in questo momento, per cui il mio voto come Capogruppo del Gruppo Misto è negativo, non potrei mai votare un bilancio privo di contenuti dove ci sono tagli effettuati alle fasce più deboli, a tutto ciò di cui ha bisogno questa città: turismo, agricoltura, zootecnia, servizi sociali, scuole. Abbiamo fatto un bilancio come avrebbe potuto fare tranquillamente un Comune commissariato, l'ordinario, come sta succedendo ora a Roma con il nuovo Commissario.

Veda, un'Amministrazione deve anche distinguersi politicamente per quello che fa, per il suo operato e poi, Assessore Martorana junior, io mi aspettavo un regalo: lei, come Assessore al Bilancio, visto che probabilmente non firmerà il prossimo bilancio, avrebbe potuto fare un regalo alla città di Ragusa, un atto di umiltà, un regalo per cui tutti ci saremmo ricordati di lei, per cui, Presidente, il mio voto è contrario al 200%. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Marino. Prima del voto finale, signor Sindaco, prego.

Il Sindaco PICCITTO: Signor Presidente, signori Consiglieri, mi viene un po' difficile fare un intervento che abbia un ampio respiro dopo un po' di parole e di frasi che ho sentito dire in quest'aula e me ne dispiaccio perché io credo che, a differenza di qualcuno che in quest'aula pensa che il Comune di Ragusa sia in ritardo, inadempiente, fa le cose male, io che parlo anche con i miei colleghi e che vedo anche la situazione degli altri Comuni, posso dire che il 2015 è stato un anno terribile per gli Enti locali: ci sono Comuni che non hanno nemmeno approvato il rendiconto dello scorso anno e perché non lo hanno fatto? Perché hanno dirigenti incapaci, perché hanno Sindaci incapaci? Ci sono Sindaci che non sono del Movimento Cinque Stelle altrove, ci sono Sindaci del PD, Sindaci dell'UDC, Sindaci dell'NCD con Comuni che non hanno approvato il rendiconto o il bilancio di previsione.

Che cosa voglio dire con questo? Voglio dire che quest'anno, per chi ancora volesse nasconderlo – perché credo che dietro alcune dichiarazioni si nasconde la verità dei fatti – è stato introdotto un nuovo sistema di finanza degli Enti locali che è stato pensato nel 2011 e che è entrato in vigore quest'anno, nel 2015, per cui se lo è ritrovato questa Amministrazione, questo Consiglio Comunale, che è stato chiamato a fare un lavoro straordinario quest'anno. Infatti ho fatto anche un plauso e l'ho detto pubblicamente quando a luglio abbiamo approvato il rendiconto, perché abbiamo fatto una serie di atti fondamentali che riguardavano il riaccertamento straordinario dei residui, una cosa che non era mai stata fatta negli ultimi trent'anni della vita di questo Comune, quindi abbiamo rimesso mano a crediti e a debiti che non si toccavano dagli anni Novanta e abbiamo fatto ovviamente una nuova impostazione della finanza che ha richiesto ovviamente del tempo e un lavoro straordinario da parte degli uffici che io ringrazio, in particolare tutto il personale della Ragioneria che quest'anno ha fatto in modo che il Comune di Ragusa fosse tra i primi a discutere il bilancio di previsione e che lo sta approvando, perché ci sono Comuni che sono già in dissesto e altri che sono in pre-dissesto.

Questo è per dare un po' l'orizzonte di quello che abbiamo fatto. Vediamo ora quali sono le critiche più in generale delle quali, ripeto, mi dispiace perché mi sarebbe piaciuto di più parlare, invece, della visione perché questo bilancio ha una visione, ha delle linee direttive particolari e mi dispiace che di queste non se ne sia parlato o non se ne sia parlato approfonditamente, mentre si è parlato di altre problematiche, di pregiudiziali, di sanatorie, di cittadini truffati, si è trattato di un bilancio che è arrivato in ritardo, di un

bilancio arido, senz'anima, di bilancio che faceva i tagli al sociale quando, per ognuno di questi punti, si è dimostrato che non sono stati fatti tagli al sociale, che stiamo mantenendo i servizi e oggi mantenere servizi è diventato un lusso per gli Enti locali.

Poi sentivo anche che verrà impugnato, si scriverà a tutto il mondo e va benissimo, noi non abbiamo nessun problema perché ci presenteremo davanti a tutti e dimostreremo le nostre ragioni senza problema, anche perché negli ultimi due anni abbiamo ricevuto lettere dall'Assessorati agli Enti Locali per 28 volte, mentre negli ultimi sette anni precedenti, quindi dal 2006 al 2013 erano arrivate solo undici lettere, probabilmente perché questo fa parte di quella rivoluzione che voi dite che a Ragusa non è partita e probabilmente c'è anche questo, ma non abbiamo...

(*Ndt, interventi fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma possiamo ascoltare, scusate?

Il Sindaco PICCITTO: Io capisco che quando si grida è perché si hanno magari argomenti poveri, perché credo che si possa parlare senza dover gridare.

(*Ndt, interventi fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro, non può interrompere sempre. Ma che cosa offende?

Il Sindaco PICCITTO: Non abbiamo nessun tipo di problema e ripeto che mi dispiace non tanto per le accuse che vengono rivolte a questa Amministrazione, ma soprattutto perché si fanno stracci della professionalità delle persone che lavorano in questo Ente, dai dirigente della Ragioneria, al Segretario: si fanno stracci della loro professionalità quando si dicono alcune frasi.

Ora, il Sindaco Piccitto non ci sarà in eterno in questa città, non lavorerà in questa città, ma ci sono alcuni funzionari e dirigenti che credo meritino rispetto per il lavoro che fanno e credo che questo non sempre purtroppo in quest'aula sia stato fatto e lo ribadisco per il fatto che dicevo prima: perché quest'anno si è fatto un lavoro incredibile e straordinario i cui frutti sono il fatto che oggi discutiamo un bilancio di previsione, mentre ribadisco che ci sono Comuni accanto a noi o lontani da noi, anche più grandi di noi, che non hanno nemmeno approvato il rendiconto perché sono ancora bloccati nelle valutazioni riguardanti i residui e il accertamento straordinario.

Qual è la visione? Credo che questo sia uno strumento finanziario fondamentale, importante, perché ha dentro tutta una serie di elementi di innovazione e una delle maggiori innovazioni è sicuramente la gara dei rifiuti, un nuovo sistema dei rifiuti che parte con questa gara. Noi abbiamo scommesso sul fatto che Ragusa possa dimostrare in Sicilia di poter raggiungere come Comune capoluogo il 75% o l'80% di raccolta differenziata e questo è un elemento di novità, questo è un elemento di rivoluzione e questo elemento è presente in questo bilancio di previsione dove sono messe le somme per poter fare una gara di questo tipo che non si vedeva a Ragusa da decine di anni e questo è un primo elemento di importante.

Sui servizi sociali abbiamo investito talmente tanto che abbiamo fatto un nuovo sistema di refezione scolastica e anche questo è inserito in questo bilancio di previsione e io capisco che dà fastidio dire alcune cose perché quando uno è innamorato delle proprie idee ripete sempre le stesse cose, ma come ho detto più volte, non è che una bugia diventa verità se viene ripetuta dieci volte: rimane pur sempre bugia. Allora, se ognuno si innamora delle proprie idee, continui a dirle, ma se vuole ascoltare anche un punto di vista diverso magari lo diciamo, perché crediamo fortemente che questi siano strumenti innovativi.

Sulla refezione abbiamo detto e su rifiuti si stanno mettendo in campo azioni di manutenzione straordinaria di questa città che non venivano fatte da anni; per l'illuminazione pubblica stiamo sostituendo le lampade e ci saranno altri interventi, sulla pavimentazione stradale, come sapete, ci sono interventi importanti e sono contenuti in questo bilancio, ci sono tutta una serie di elementi che riguardano la riqualificazione

energetica, elementi che riguardano il recupero di alcune parti della città, stiamo mettendo le risorse per il PRG dove già siamo andati avanti con la variante.

Io capisco che dire le cose come stanno e magari dare degli elementi che non siano solo quelli del cavillo o dell'atto illegittimo, dà fastidio, però questa è anche politica e mi piace poterla condividere alla fine di questo percorso. Magari il tono sarà un po' concitato, magari mi vedrete meno sereno del solito in queste mie battute, ma lo faccio perché credo che questo Consiglio stia facendo un lavoro fondamentale, stia dotando la città di un atto estremamente importante, specie se commisurato a quello che le altre città non stanno riuscendo a fare, specie se commisurato al fatto che stiamo utilizzando le royalties, ma lo stiamo facendo per gli investimenti, così come in quest'aula più volte è stato detto, non per non mettere le tasse. Perché mettiamo le tasse? Non certamente perché ci piace, ma perché così è stato stabilito dal Governo centrale e da quello regionale, guarda caso a guida dello stesso partito che ha la stessa concezione di un'autonomia fiscale e finanziaria degli Enti locali, verso cui tutti gli Enti locali sono gioco-forza obbligati ad andare. Ci sono Comuni che stanno riuscendo a farcela e ci sono Comuni che non stanno riuscendo a farcela perché non riescono più a mantenere i propri livelli di spesa, i propri servizi, ma avendo le proprie entrate.

In questo devo dire che il Comune Ragusa riesce ancora a farcela, tramite i propri gettiti e tramite la ricchezza di questo territorio, che proviene anche dal turismo, dall'aumento delle presenze turistiche, dalle nostre bellezze, dal fatto che la città è pulita, dal fatto che la città fa vedere gli investimenti che sono stati fatti anche recentemente su Ibla e l'appeal di questa città cresce: ha avuto vetrine importanti, siamo stati in televisione anche a portare prodotti importanti (poc'anzi si parlava dell'agricoltura e della zootecnia) con il ragusano DOP che è stato posto in vetrine nazionali su RAI 1 per quanto riguarda Uno Mattina, che è un programma importante, e altri interventi che abbiamo fatto con il protocollo di Montalbano con la Palomar per mantenere Montalbano qui, mentre era fuori.

Allora, tutta una serie di interventi che stanno generando reddito, che stanno generando ricchezza, che stanno facendo rientrare le persone al centro storico, dove due anni fa non c'erano le persone che ci sono adesso, non c'erano le attività che abbiamo fatto partire adesso; gli interventi anche in ambito culturale, i cosiddetti "spettacolini" di cui spesso si parla anche in quest'aula e ripeto che mi dispiace che non si traggano anche da lì le cose positive, cioè il fatto che ci sono degli eventi e degli appuntamenti culturali di rilevanza nazionale che fanno di Ragusa una meta' importante e le persone vengono in questa città anche per l'offerta culturale che hanno.

Questi elementi credo che siano oggettivi e dei quali credo che si debba tenere conto e ripeto che il mio tono non è legato a un sentimento di chissà che tipo, ma al fatto che credo che si debba riconoscere un ruolo di alta politica a quest'aula e al lavoro che questo Consiglio può fare, ben al di là di alcuni riferimenti che si limitano purtroppo, ahimè troppo spesso, solo ai fatti formali e non sostanziali.

Ho sempre detto e credo che quest'aula debba essere il luogo più alto delle discussioni e delle visioni politiche e questo bilancio ha una visione politica, ha delle strategie fondamentali e su questo mi sarebbe piaciuto che si fosse incardinato maggiormente il dibattito perché questo poteva essere un ulteriore elemento di arricchimento non solo per noi, ma per tutta la città.

Ringrazio tutti i Consiglieri che hanno partecipato ai lavori e mi dispiace per quei momenti in cui parte delle minoranze non hanno voluto partecipare e mi dispiace anche per l'atteggiamento di chi, ritenendo l'atto totalmente illegittimo o non sanabile o chissà come, ha deciso di non partecipare addirittura a nessuna discussione perché credo che sia comunque un danno che viene fatta al dibattito politico e alla dinamiche consiliari che sono il sale della democrazia e il nucleo portante di quello che è il dibattito politico della nostra città.

Infine per concludere dico che abbiamo buone possibilità e siamo molto fiduciosi del fatto che questo bilancio darà una spinta notevole alla nostra città in termini di infrastrutture, in termini di servizi: non stiamo trascurando nulla di tutto questo e anche noi ovviamente ci impegniamo a poter portare il bilancio prima possibile perché è chiaramente è anche nostra intenzione poter programmare prima, ma come voi

sapete benissimo non sempre i nostri desideri coincidono con quelli che sono i dettami, le leggi e i provvedimenti che vengono fatti sia a livello regionale, ma soprattutto a livello nazionale, dove, anno per anno, si ripete il solito cambio di tasse. Il prossimo anno sì introdurrà probabilmente una nuova tassa che dovrebbe eliminare TaSI e IMU e chiediamo allora ancora una volta se potremo provare a fare un bilancio di previsione in anticipo, ma poi cosa ci aspetterà a gennaio, febbraio, marzo del prossimo anno? Questo Governo nazionale che cosa chiederà ai Comuni? Nuovamente di mettere mano nelle tasche dei cittadini per recuperare i mancati introiti oppure no? Questa non è certamente una domanda a cui stasera possiamo dare risposta purtroppo: possiamo semplicemente sperare che magari finalmente, anche da chi sta sopra di noi, parta un minimo di programmazione. Grazie a tutti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, passiamo alla votazione dell'intero atto così come è stato emendato. Gli scrutatori sono i Consiglieri Gulino, Porsenna e Chiavola.

Il Segretario Generale, dottore Scalogni, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, no; Migliore, no; Massari, assente; Tumino, no; Lo Destro, no; Mirabella, assente; Marino...

(Ndt, interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Siamo in votazione, Consigliere Lo Destro: lei non ha votato, ha fatto un'imprecazione.

(Ndt, interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Il Consiglio non può essere ostaggio di intemperanze. Facciamo la votazione e per chi disturba adotteremo il regolamento, che prevede nell'intemperanza di fare qualcosa. Sospendiamo il Consiglio.

Indi il Presidente, alle ore 00.30, dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi il Presidente, alle ore 00.34, dispone la prosecuzione dei lavori consiliari.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Riprendiamo i lavori del Consiglio con la votazione.

Il Segretario Generale, dottore Scalogni, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, no; Migliore; Massari, assente; Tumino; Lo Destro...

(Ndt, interventi fuori microfono).

Il Presidente del Consiglio IACONO: Siamo in votazione! Stiamo rivotando perché lei ha disturbato prima e abbiamo interrotto il voto: sì o no? Non vota il Consigliere Lo Destro. La prima volta è saltato, abbiamo rimesso in votazione: la votazione si è ripresa. Non io, lei che disturba perché è intemperante: lei è ineducato, non gli altri. Continuiamo.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Mirabella, assente; Marino, no; Tringali, sì; Chiavola, no; Ialacqua, assente; D'Asta, no; Iacono, sì; Morando, no; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, assente; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, assente; Castro, sì; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 25 presenti, 5 assenti, 17 voti favorevoli, 8 voti contrari, 0 astenuti: il Consiglio Comunale approva l'atto del bilancio nel suo intero, così come è stato emendato.

Assessore Martorana, prego.

L'Assessore STEFANO MARTORANA: Chiediamo l'immediata esecutività per far fronte ad interventi urgenti e indifferibili, quindi chiediamo al Consiglio Comunale di esprimersi su questo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, votiamo per l'immediata esecutività; prego, Segretario.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore; Massari; Tumino; Lo Destro; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, sì; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, assente; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, assente; Castro, sì; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Per l'immediata esecutività 17 presenti, 13 assenti, 17 voti favorevoli: all'unanimità il Consiglio approva l'immediata esecutività dell'atto.

Non essendoci altro da discutere, viene dichiarata sciolta la seduta. Buona serata.

FINE ORE 00.40.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente
dott. Giovanni Iacono

IL CONSIGLIERE ANZIANO
Sig. Angelo Laporta

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Vito V. Scalagna

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 18 NOV. 2015 fino al 03 DIC. 2015 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 18 NOV. 2015

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 18 NOV. 2015 al 03 DIC. 2015

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 18 NOV. 2015 al 03 DIC. 2015 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 18 NOV. 2015

Segretario Generale

IL FUNZIONARIO AMM.VO C.S.
(Dott.ssa Maria Rosaria Scalona)



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 62 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 20 OTTOBRE 2015

L'anno duemilaquindici addì venti del mese di ottobre, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 17.30, si è riunito, nell'aula consiliare del palazzo di città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Interrogazioni e Comunicazioni.

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente Iacono il quale, alle ore 17.45, assistito dal Vice Segretario Generale, Dott. Lumiera, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti gli assessori Martorana Salvatore, Campo, Zanotto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Buonasera. Oggi è il 20 ottobre 2015, sono le 17.45 e diamo inizio ai lavori del Consiglio che oggi è dedicato all'attività ispettiva. Prego il Vice Segretario Generale di annotare le presenze; prego.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, presente; Migliore, presente; Massari, presente; Tumino, assente; Lo Destro, presente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, assente; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, presente; Morando, assente; Federico, presente; Agosta, presente; Brugaletta, presente; Disca, presente; Stevanato, assente; Spadola, assente; Leggio, presente; Antoci, presente; Schininà, assente; Fornaro, presente; Dipasquale, presente; Liberatore, assente; Nicita, presente; Castro, presente; Gulino, presente; Porsenna, assente; Sigona, assente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sono 16 presenti, anche se non c'è l'esigenza del numero legale. Abbiamo l'interrogazione n. 20 su attività di volontariato comunale con particolare riferimento al progetto "Mi impegno – Ragusa" e attività di ausilio per la sicurezza stradale in collaborazione con la Polizia Municipale, associazione AEP AEZA e conflitto d'interesse il signor Dario Gulino nella qualità di Consigliere Comunale e Vice Presidente delle suddette associazioni.

L'interrogazione è stata presentata in data 21 agosto 2015 dai Consiglieri Migliore e Nicita, però manca la risposta scritta, anche se in effetti era richiesta in termini orali, almeno per quanto riguarda gli atti dell'ufficio, quindi da discutere in Consiglio Comunale.

Io stamattina mi sono adoperato per avere risposta, però mi dicevano che oggi mancava l'Assessore e quindi, mancando ancora la risposta orale, ci sarà la risposta scritta perché, sulla base del comma 4 dell'articolo 38 del regolamento, l'Amministrazione ora risponde per iscritto rispetto alla mancata trattazione delle interrogazioni in Consiglio Comunale sulla richiesta orale. Consigliera Migliore, deve dire qualcosa?

Il Consigliere MIGLIORE: Sì, Presidente, la prego di farmi chiarire questa cosa. Questo regolamento va rifatto e glielo dico, dottore Lumiera, perché altro che efficientamento! Noi abbiamo chiesto espressamente che alla presente interrogazione venga rilasciata risposta scritta e che la stessa sia discussa al primo Consiglio Comunale; il problema non è questo: noi ieri abbiamo notificato una diffida all'Amministrazione perché non è come dice l'Assessore Stefano Martorana che la forma non è sostanza e io vi ricordo semplicemente, caro dottore Lumiera, un paio di cose: l'articolo 38, comma 5 del regolamento, l'articolo 70 comma 10 del regolamento, l'articolo 27 della legge regionale 7 del '92 comma 1, l'articolo 31 della legge regionale 48 del '91, l'articolo 43, comma 3 del decreto legislativo 267 del 2000 che fa obbligo all'Amministrazione di dare risposta scritta entro trenta giorni.

L'interrogazione è datata 20 agosto, siamo al 20 ottobre, sono trascorsi 60 giorni e non possiamo andare in questo Consiglio Comunale a colpi di carta bollata: questa è una violazione di tutte le leggi che esistono in questo mondo del mandato elettorale dei Consiglieri Comunali. Abbiamo fatto una diffida e abbiamo anche informato che adiremo alle vie legali se non abbiamo la risposta scritta all'interrogazione e non giochiamo – lo dico fra virgolette in maniera garbata – con la falsa interpretazione se la risposta è scritta o orale perché non è così. All'interrogazione qua è scritto chiaramente che la risposta deve essere data scritta e deve essere data entro 30 giorni come dicono tutte le leggi e i regolamenti di questo mondo.

Che dobbiamo fare, dobbiamo venire con i Carabinieri? Perché credo che il passo successivo sia questo, Presidente. Io so che lei è persona molto ragionevole da questo punto di vista e purtroppo si deve fare carico perché non è normale arrivare alle diffide per avere una risposta scritta da parte di un'Amministrazione, quindi la forma è esattamente sostanza: bisogna rispettare i tempi, abbiamo fatto il regolamento per efficientare i lavori e non è vero, si ritardano apposta. Che difficoltà ci sono?

Alle ore 17.48 entra il cons. Morando. Presenti 17.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, Consigliera, per quanto riguarda il discorso del regolamento è stata già una questione posta e chiaramente è una questione interpretativa: il regolamento, così come è stato fatto, prevede la possibilità di dare risposta o orale o scritta; se è orale si risponde in Consiglio, se è scritta sarà scritta senza bisogno di andare in Consiglio Comunale. Se viene superato il dato di 45 senza la trattazione in Consiglio della richiesta orale, allora c'è la risposta scritta, però chiaramente abbiamo anche posto in Conferenza dei Capigruppo la questione e dico a tutti e trenta i Consiglieri Comunali che vi daremo entro questa settimana un memorandum dove si spiega esattamente come deve essere fatta l'interrogazione. Poi chiaramente, se il Consiglio Comunale lo ritiene, c'è un passaggio che potrebbe anche essere poco chiaro, però in ogni caso la risposta scritta o orale, Consigliera Migliore, è un'opzione che viene fatta anche nelle assemblee elettive in generale.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, sono passati 60 giorni.

Il Presidente del Consiglio IACONO: No, non sono passati: dal 21 agosto non sono 60. Poi possono venire anche i Carabinieri, ma non è quello il problema, perché io non penso che ci sia la volontà di non dare risposte.

In ogni caso, entrando nel merito anche della questione posta, mi sono premurato, perché tra l'altro era solo questa messa oggi all'ordine del giorno, di capire se c'era questa risposta scritta; ho parlato anche con il comandante della Polizia Municipale stamattina che mi ha assicurato che in ogni caso ci sarà la risposta scritta e io ho richiesto con molta fermezza che questa potesse arrivare o entro oggi o al massimo domani e io mi impegno formalmente a farle avere una risposta scritta che è molto articolata per come mi ha preannunciato il Comandante della Polizia Municipale.

Quindi, io penso che, per quanto riguarda l'esigenza e il bisogno di ogni Consigliere Comunale di avere risposta alle interrogazioni e tante volte assolutamente nei tempi previsti, sarà soddisfatta entro 24 ore, cioè entro domani. Per il resto sulle questioni poste da un punto di vista procedurale, io do la parola, a chiarimento di tutti, al Vice Segretario Generale, prego.

Alle ore 17.51 entrano i cons. Schininà e D'asta. Presenti 19.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Signor Presidente, signori Consiglieri, signori Assessori presenti, mi rivolgo a tutti prendendo spunto dalla questione che ha fatto rilevare la Consigliera Migliore proprio perché sicuramente con l'inizio di un'interpretazione di un nuovo regolamento che ha modificato alcune cose, anche procedurali, mette anche noi nella iniziale difficoltà magari di farci comprendere nelle operazioni tra ricezione della documentazione i Consiglieri stessi.

In particolare è stato chiesto a tutti i Consiglieri, salvo diverse scelte future, al momento di indicare esclusivamente nella richiesta di interrogazione se la risposta sia scritta o orale perché le due risposte insieme costringono l'ufficio a richiedere al Consigliere o l'opzione o, nel caso di mancata opzione, come peraltro nel caso di specie, dobbiamo fare una scelta interpretativa che è sempre in qualche modo fatta d'ufficio. Entro di striscio nel merito che serve come esempio didascalico (usiamo questo termine): la

Consigliera ha presentato l'interrogazione il 21 agosto scorso assieme alla Consigliera Nicita e praticamente indicarono, forse utilizzando il vecchio sistema, risposta scritta od orale; in questi casi, quando è indicata la risposta orale, cioè la trattazione in Consiglio, se andate a guardare l'articolo 70 ultimo comma, consente che questa sia soltanto orale e non scritta, perché altrimenti in maniera surrettizia rientrerebbe dalla finestra quello che la normativa stessa del regolamento che avete votato non vuole, cioè che vi siano risposte orali e scritte contemporaneamente, tant'è vero che questo lo chiarisce appunto l'articolo 70.

Il Consigliere MIGLIORE: Ma non è così.

Alle ore 17.56 Entrano i conss. Porsenna e Sigona. Presenti 21.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Mi faccia finire, la prego. Questa è l'interpretazione...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera, tanto avremo modo di approfondire: noi abbiamo la nostra interpretazione e lei ha la sua, sennò ci porteremmo alle lunghe.

Il Consigliere MIGLIORE: No, non c'è interpretazione, lei deve leggere.

Il Presidente del Consiglio IACONO: L'italiano è chiaro: "Le interrogazioni sono presentate per iscritto. L'interrogante deve dichiarare se vuole risposta orale o scritta", articolo 38, comma 2. Non è che possiamo continuare.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Se mi dà la possibilità di parlare, io arrivo al ragionamento...

Il Consigliere MIGLIORE: Però mi faccia dire solo una cosa: noi non abbiamo chiesto risposta scritta o orale, forse non ci siamo capiti, lei deve leggere; noi abbiamo chiesto la risposta scritta e che la stessa sia discussa al primo Consiglio. Se lei guarda l'articolo 38 dello stesso regolamento dice che in ogni caso la risposta scritta deve essere data almeno cinque giorni prima dalla discussione in Consiglio.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Io non sono riuscito ancora a fare un minimo di passaggio che mi interessava fare: lei, Consigliera, deve un attimo rispettare lo sforzo che stiamo facendo noi di chiarire un po' a tutti qual è l'interpretazione che al momento stiamo adottando, perché poi è un'interpretazione uguale per tutti, non la facciamo solo per lei o per altri Consiglieri.

Premesso che quella interrogazione individuava due situazioni, quando c'è la richiesta di trattazione in Consiglio, l'articolo 70, commi 10 e 11, dice : "Se i Consiglieri interroganti non richiedono espressamente iscrizione dell'interrogazione all'ordine delle apposite sedute di Consiglio si intende che per la stessa è richiesta risposta scritta". Nel caso di specie lei ha chiesto l'iscrizione in Consiglio, quindi in questo caso vale come risposta orale e non può avere al momento... Però, guardi, rispetti soltanto quello che stiamo dicendo. Poi sostanzialmente non è che lei non ha diritto alla risposta scritta, ne ha diritto ma semplicemente completando la procedura della trattazione orale.

E andiamo a quello che ha detto il Presidente, che ha richiamato l'articolo 38 comma 4, dove si dice che, nel caso di mancata trattazione dell'interrogazione nei due Consigli all'uopo convocati successivamente, comunque entro 45 giorni l'Autorità interpellata dovrà, nei successivi 30 giorni, rispondere per iscritto. Quindi l'impegno anche della Segreteria è quello di garantire, dopo che vi sono stati due Consigli in cui la trattazione orale non vi è stata (noi oggi acclariamo che la trattazione orale non vi è stata) si è già impegnato il Presidente, e lo garantisco anche come Segreteria Generale, a richiedere immediatamente la risposta scritta a cui lei ha diritto; la risposta scritta concluderà il procedimento avviato come trattazione orale, dando a lei la risposta scritta e chiudendo il procedimento, nel senso che poi, una volta ricevuta la risposta scritta, non vi sarà più la trattazione orale.

Questo è quanto emerge dall'interpretazione combinata dei due articoli. Io vi ringrazio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, Consigliera, allora faremo in modo che chiaramente sia esercitato per ogni Consigliere Comunale il diritto e il dovere di fare interrogazioni all'interno dell'attività ispettiva, che è la parte principale dell'attività di ogni Consigliere Comunale e il diritto e il dovere dell'Amministrazione di rispondere entro il termine regolamentare che generalmente è di 30 giorni e il regolamento lo ha anche ulteriormente modificato. Se poi il regolamento ha delle pecche procedurali che stanno emergendo in maniera anche abbastanza chiara, cercheremo di correggerlo, ma in ogni caso è

importante che i comportamenti che abbiamo tutti e trenta e che ha l'Amministrazione siano uniformati da quello che è l'attuale regolamento. Quindi, Consigliera Migliore, lei avrà la risposta che ha diritto di avere.

Il Consigliere MIGLIORE: Volevo solo fare una domanda.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Poi però dobbiamo concludere.

Il Consigliere MIGLIORE: Ha ragione, però non sono fatti così, perché altrimenti veramente possiamo andare a casa, non abbiamo nulla da fare.

Io volevo solo chiedere al dottor Lumiera in qualità di Vice Segretario: al di là del regolamento e dei tempi che dà il regolamento, lei può leggere il comma 3 dell'articolo 43 del decreto legislativo 267/2000? Lo ricorderà, sono sicura, e mi vuole dire quali sono i tempi per cui il Consigliere ha diritto alla risposta, se sono 60 o 30 giorni?

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Non entro nel merito del perché: lei sa bene, come so bene io, quali sono i tempi dell'articolo 43; il problema che ho cercato di spiegare adesso – e mi scuso se non sono stato chiaro – è che la risposta non è una risposta scritta per come è stata trattata nell'iter procedimentale e mi scuso, come Segreteria, se abbiamo male interpretato il suo pensiero, però purtroppo, per come l'ha scritto, la risposta andava organizzata oralmente; quindi la risposta scritta che lei pretende nei 30 giorni non c'è e non ci può essere perché è partita come trattazione orale che ha il procedimento...

Il Consigliere MIGLIORE: Ci dovrebbe essere qua il Dirigente, scusi, a discutere la risposta orale.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Il Dirigente oggi ha avuto anche un problema di salute, che ho potuto appurare, ma, detto questo, la prova di ciò che dice ulteriormente il Dirigente è che, siccome ha seguito l'iter della trattazione orale, l'abbiamo inserito all'ordine del giorno del Consiglio Comunale e infatti oggi è all'ordine del giorno: questa è stata la chiave interpretativa.

Detto questo, si esaurisce e ci sarà la risposta scritta.

Consigliere Gulino, in questo momento chiudiamo perché con questa trattazione si è finito e ora comincia la fase della comunicazione, nella quale ognuno ha dieci minuti di tempo e può parlare. Per quanto riguarda quest'atto, abbiamo chiuso così.

Iniziamo adesso tutta la fase dell'attività ispettiva e quindi chi si vuole iscrivere a parlare? Consigliere Gulino, prego.

Il Consigliere GULINO: Grazie, Presidente, Segretario, Assessori, Consigliere, io spero che questi tempi siano più veloci possibili per dare la risposta alla Consigliera Migliore, perché logicamente si dice che chi ha torto e ha paura urla e fa casino, mentre in questo caso chi ha ragione e non ha niente di cui preoccuparsi sa tranquillamente seduto sulla sedia e noi non abbiamo nulla di cui preoccuparci. Spero che questa interrogazione che ha fatto la Consigliera Migliore al più presto abbia la sua risposta in modo che quantomeno chiudiamo una volta per tutte questa faccenda che vede la Consigliera Migliore contro, perché più che altro è una questione politica se si è messa contro le associazioni di volontariato e tutto il resto. E spero che a breve l'Amministrazione dia una risposta in modo che anche io che mi faccio carico delle associazioni in cui sono iscritti e tutte le associazioni di volontariato possiamo tranquillamente smentire tutti fatti di cui ci ha accusato la Consigliera Migliore; quelli che riguardano la mia persona comunque poi li smentirà in tribunale davanti al giudice.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, mi scusi, intanto per cominciare spieghi a qualcuno che quando si fa un'interrogazione non si accusa nessuno, perché il Consigliere in questione non poteva neanche votare il bilancio: glielo spieghi dopo, magari in una seconda fase. Quindi smettiamola con la solita "clark" a cui siamo abituati in questo Consiglio.

Fare un'interrogazione su atti amministrativi è un diritto di tutti i Consiglieri, punto, e poi, non c'è né ragione e né torto: abbiamo chiesto all'Amministrazione due punti per sapere, cosa che abbiamo fatto sempre quando si fanno le interrogazioni, quindi che si dicano le cose così come stanno e soprattutto bisognerebbe stare attenti poi negli atti che si vanno a votare in Consiglio.

Io mi fermo qua e poi mi iscrivo per la mia comunicazione, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: No, la può già fare la comunicazione, se vuole.

Il Consigliere MIGLIORE: Finito questo, Presidente, un paio di cose, di cui una in particolare e mi fa piacere che la Giunta o comunque gli Assessori di competenza siano presenti. Volevo fare un paio di comunicazioni e ovviamente anche a questo farà seguito un'interrogazione, scritta o orale veda lei, l'importante è che mi diano le risposte per iscritto.

Io devo ringraziare il lavoro che ha fatto il Consigliere Nicita di aver richiesto e raccolto tutte le carte, una per una, per un anno intero. E' da un po' che non parliamo di cani e io oggi ne riparla e ne riparla a testa alta; poi se ho torto o ho ragione ce la vediamo dopo.

Mi piacerebbe capire come, caro Peppe Lo Destro – ti cito per amicizia perché sei un volto amico – alcuni cani, ti potrei dirle anche i nomi, perché abbiamo tutti i numeri di matricola, microchip, eccetera... Le faccio un esempio per tutti: cane Penelope, risulta all'ingresso al rifugio sanitario il 31 maggio 2013 con un altro nome, ma stessa matricola del cane Penelope (13RC00037); risulta reimesso nel territorio il 25 novembre 2013, però lo stesso cane con la stessa matricola risulta trasportato e adottato da un'associazione francese il 19 febbraio 2014. Primo punto: se è stato reimesso nel territorio come fa a essere trasportato dall'associazione francese che gestisce il canile in Francia il 19 febbraio 2014? Ma la cosa che mi chiedo ancora di più è come fa questo viaggio pagato dal Comune di Ragusa in collaborazione con l'associazione Mamma Chiara, di cui purtroppo conosciamo la fama, con una ricevuta n. 2 del 19 febbraio 2014?

Come questo caso ce ne sono altri 10.000 e elencheremo anche questi in un'interrogazione e poi mi farete tagliare le gambe, pazienza, me ne assumo la responsabilità. Come fa un cane a entrare, a uscire a novembre del 2013, da cui risulta essere reimesso nel territorio, dopodiché il 19 febbraio risulta trasportato in Francia e adottato da un'associazione francese e il viaggio viene pagato dal Comune in collaborazione con l'associazione Mamme Chiara. Come si fa? Se questo noi lo moltiplichiamo per migliaia e centinaia di cani, lei sa, dottore Lumiera, che legge c'è in Francia? Quando i cani vengono portati in Francia vengono abbattuti: questa è legge francese.

E allora qui la questione è seria, io ovviamente mi faccio portavoce di questa faccenda, elencherò tutti i nomi dei cani, le matricole, i microchip perché abbiamo tutte queste documentazioni, farò le fotocopie di tutti i passaggi e quindi un cane che viene preso, mantenuto per due mesi e poi viene reimesso nel territorio, dopodiché lo stesso cane, dopo quattro mesi, viene trasportato (sempre lo stesso cane con la stessa matricola e lo stesso microchip) e adottato da un'associazione francese, con un viaggio pagato dal Comune; questo moltiplicatelo per tutti gli animali e i cani che passano e poi le conclusioni le tirate da soli.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore; Consigliere La Porta, prego.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Presidente, questa Amministrazione si è vantata in questi due anni e mezzo di essere attenta e sensibile nei confronti del turismo a Ragusa: io penso di no e se veramente dovessi dare un voto, darei zero perché non ha fatto nulla, anzi poi ora man mano dirò. Non ha fatto nulla affinché sì prospettasse un'idea diversa di turismo a Ragusa: l'Assessore Martorana Stefano, anziché andare a fare convegni qua e là a Catania e a Palermo, si dovrebbe concentrare di più nella realtà locale, nel territorio, su Ragusa centro, su Ragusa Ibla e su Marina di Ragusa, perché tempo fa, caro Presidente, forse all'inizio di settembre l'associazione Sicilia Costa Iblea aveva mandato una nota al Sindaco e all'Assessore al Turismo Stefano Martorana in cui si lamentavano, caro Presidente, del modo di gestire gli infotourist e principalmente quello di Marina di Ragusa, che rimaneva aperto dalle 9.00 di mattina fino alle 19.00 dal lunedì al venerdì e poi il sabato e la domenica chiuso addirittura.

Mah, io mi chiedo, ma se lo chiedeva anche questa associazione che io non conosco, ho ricevuto una mail proprio l'altro ieri e, putacaso, dietro questo documento io sono andato e si lamentavano dei servizi in generale che il Comune dovrebbe erogare alla città: parlavano di strade, parlavano di verde pubblico abbandonato, cioè un'immagine della città pessima, ma non vorrei che questa nota avesse scatenato qualcosa nel cervello dal Sindaco Piccitto e dell'Assessore Stefano Martorana.

Lo sa cosa ho scoperto ieri? Glielo dico subito: sono andato per informarmi su queste lamentele all'ufficio turistico e invece ho trovato una novità, caro Assessore Martorana – e di questo se ne deve fare carico lei

che è concittadino mio – lo sa cosa hanno escogitato? Hanno chiuso l'ufficio turistico di Marina di Ragusa in questo periodo, dove c'è tanta gente: lei frequenta la piazza e il lungomare in questo periodo? Sembra una stagione meglio di quella dell'anno scorso, nonostante arrivassero dal nord Europa quei voli charter che portavano turisti scandinavi qua a Marina di Ragusa, quest'anno c'è un'invasione di turisti a Marina e l'Amministrazione che cosa pensa? Più le barche che sono arrivate al porto.

(*Ndt, intervento fuori microfono*)

Il Consigliere LA PORTA: Io volevo capire una cosa. E poi ci sono quelli del porto, stavo dicendo, caro Presidente.

(*Ndt, intervento fuori microfono*)

Alle ore 18.11 entra il cons. Chiavola. Presenti 22.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Dipasquale, per cortesia. Consigliere La Porta, si rivolga alla Presidenza. Lei non può dire chi deve chi deve stare zitto e chi non deve stare zitto, lo dico io a Dipasquale: Dipasquale, non interrompa. Consigliere La Porta, faccia l'intervento. Consigliere Federico, basta. Ma offende che cosa? Sta facendo l'intervento, dopodiché fate l'intervento voi: dieci minuti ciascuno avete. Allora, scusate, lei si rivolga alla Presidenza, Consigliere, non parli con nessuno.

Il Consigliere LA PORTA: Quindi, caro Assessore Martorana, mi dia una mano: hanno chiuso l'ufficio turistico e sa cosa hanno fatto? Hanno preso il personale e lo hanno trasferito tutto a Ragusa quindi se domani lei va in delegazione, la porta è sbarrata. E ieri, quando sono arrivato là, sono stato circa un'oretta e mi è dispiaciuto non fare delle foto perché non sapevo di questo ordine di servizio: io ero fuori e vedeva che la gente entrava, tutti turisti. Volevo scattare una foto, sennò dice: "Non è frequentato" e invece ci sono tanti turisti.

Ora, volevo capire: hanno rafforzato l'ufficio turistico di Ragusa centro e Ragusa Ibla con sette unità su Ragusa centro e sei unità su Ragusa Ibla e a Marina chiuso; lei può dire: "Ma a Marina non c'è nessuno", ma non è così perché lei, se abita a Marina come me, scendendo in piazza, viaggiando in bicicletta sul lungomare, se ne accorge che la gente c'è a Marina e ci sono tanti turisti, perché se vedono lei e me se ne accorgono che siamo di qua, dalla faccia già si vedono i turisti.

Quindi io dico: se è questo il modo di gestire un Comune che deve essere responsabile anche e soprattutto in questo, qua ci sono investimenti sul turismo e l'associazione faceva presente che ci sono 1.100-1.200 posti letto a Marina di Ragusa, sono cresciuti perché a me sembrava che erano 500-600 e invece sono 1.200 posti letto, quindi non lo so, mi lamento, espongo il problema, però dall'altra parte sono sordi.

Allora, mi dia una mano: l'ufficio turismo deve essere aperto; caro dottore Lumiera, lo vede che quando le cose si vogliono fare si fanno? Lei, il Segretario Generale e l'Amministrazione non siete stati capaci di rafforzare l'ufficio Anagrafe e Stato civile a Ragusa, a reperire due unità per potenziare un servizio importante e oggi, per rafforzare l'infotourist di Ibla e Ragusa centro, smantellate proprio l'ufficio turistico a Marina di Ragusa. Ma io mi vergognerei! Non ci sono risposte che potete dare e giustificazioni: sbagliate sempre in continuazione e poi fate marcia indietro. Ma si può adottare una cosa del genere in piena estate? Ancora è estate a Marina.

Quindi io sto facendo questa comunicazione e non so se va in porto perché non amministro io, come dico a tanti cittadini: là c'è la strada rotta, io posso fare solo le segnalazioni, anche a modo mio, con irruenza perché qua ci vuole più che l'irruenza perché non ascolta nessuno, anzi quasi nessuno perché qualcuno mi ascolta. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere La Porta; Assessore Martorana, prego.

L'Assessore SALVATORE MARTORANA: Presidente, grazie. Il Consigliere mi ha tirato in ballo e anche io vivo a Marina di Ragusa e debbo dire che non sapevo di questa chiusura e in realtà la ringrazio, Consigliere, io l'ho ascoltata così come l'ascolto sempre; tante volte non le ho risposto, ma questa volta le rispondo e le dico che la segnalazione l'ho ascoltata, me ne faccio carico, riferirò all'Assessore competente. Lei ha perfettamente ragione perché Marina di Ragusa in questo periodo è piena come lo era l'anno scorso, quindi ci contraddiciamo quando diciamo che il turismo non funziona, perché se noi prendiamo il porto, è

pieno di turisti che svernano da noi ed è pieno di queste barche di stranieri che vengono dal nord Europa, dall'America, dall'Australia e sono là; in più ci sono questi soggetti che ogni settimana atterrano a Comiso e sono a Marina di Ragusa, come sappiamo tutti e due, per cui io mi farò carico di farlo presente all'Assessore competente.

E come debbo dare ragione quando la segnalazione è buona, io però debbo anche sottolineare il fatto che i dati che ha riportato la Consigliere che l'ha preceduto sui cani, sono dati che avete dato voi, ma bisogna che siano confortati dalla documentazione ufficiale e debbo dire che neanche la Guardia di Finanza recentemente è riuscita a dimostrare quello che voi continuate a cercare di far passare in questa città e infatti sappiamo tutti come è andata a finire quella verifica da parte della Guardia di Finanza senza nessun risultato negativo nei confronti dei volontari. Ciononostante voi continuate ad attaccare altri volontari, che tutti hanno utilizzato in questo Comune e grazie a questi volontari noi riusciamo a fare le nostre manifestazioni: io penso recentemente alla FAM, penso recentemente alla festa dell'Addio all'estate e così via e voi però continuate ad attaccare i volontari.

Concludo dicendo che, per quanto riguarda i cani, neanche la Guardia di Finanza è riuscita a dimostrare quello che voi adesso volere dimostrare, quindi l'Amministrazione risponderà con i dati ufficiali nel momento in cui saranno veri i dati che dite voi e poi si vedrà, però la situazione è questa: siete facile ad attaccare i volontari, proprio i volontari che sono quelli grazie ai quali non solo questa città, ma tutte le società civili, oggi vanno avanti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere D'Asta, prego.

Alle ore 18.20 entra il cons. Stevanato. Presenti 23.

Il Consigliere D'ASTA: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, a proposito del turismo, se vogliamo far passare il messaggio che il turismo è aumentato grazie all'Amministrazione grillina, sappiate che io sono assolutamente contrario rispetto a questa tesi di ragionamento; il turismo è aumentato per due motivi: uno per Montalbano e due per l'aeroporto di Comiso. E grazie ai servizi che questa Amministrazione ha fornito questa estate, non si preoccupi, Consigliere la Porta, abbiamo un'interrogazione pronta e sono sicuro che lei sarà presente, dettagliata, sperando che il regolamento ci possa consentire di discuterla in maniera serena e regolamentare, anzi sono sicuro di questo.

Disastro Expo, disastro Donnafugata, disastro problemi di servizi negli autobus e vari infopoint chiusi non solo a Marina, ma anche a Ragusa durante i giorni di ferragosto, eccetera.

I problemi però dei trasporti – e qua mi riallaccio a una delle tre questioni che vorrei porre all'Amministrazione – permangono, cioè ad oggi i ragusani, i residenti e i turisti fanno uso di un solo autobus; gli universitari i residenti e i turisti oggi hanno problemi a salire a Ragusa e questa è la prima segnalazione che voi, Assessori vari, vorrei che segnalaste a chi di dovere perché questo è un disservizio, perché quando un turista viene a Ragusa perché gli si dice che c'è Montalbano, perché vede i nostri paesaggi, perché c'è adesso l'aeroporto, però vede i bagni sporchi, vede i bagni chiusi, vede i disservizi, lo sapete cosa succede? Che non solo non ritorna più, ma ritorna a casa e parla male della nostra città e del nostro territorio e noi dobbiamo cercare di dare un contributo per risolvere i problemi e li dobbiamo sollevare con grande serenità, ma con grande decisione. Io spero che su questa interrogazione, su cui io ho lavorato un fine settimana, si possa avere una grande e importante discussione.

Seconda questione: è il mese della prevenzione del tumore alla mammella e ho fatto una richiesta – Presidente, lo dico a lei che è sensibile su questi temi – tre giorni fa per piazzare due luci attaccate gratuitamente verso le Poste per sensibilizzare uno dei problemi più importanti oncologici del nostro Paese, il tumore alla mammella, il primo tumore per incidenza e prevalenza che riguarda le donne e spero che si possa provvedere affinché anche l'ultima settimana di ottobre si possa mettere questa luce rosa e sensibilizzare le donne che la prevenzione e lo screening sono una cosa importantissima.

La terza questione, che mi pare la più politica e anche la più interessante dal punto di vista di prospettiva e dei contenuti, è quella della refezione scolastica: Assessore, io sono convinto che ancora si può migliorare e si deve migliorare. Facciamo un po' di cronistoria: questo bando doveva arrivare a dicembre 2014 e non è

arrivato, doveva arrivare ad aprile 2015 e non è arrivato, noi abbiamo fatto una piccola raccolta firme perché, come voi poi avete recepito ed è stato anche nelle vostre intenzioni, ritenevamo che la qualità doveva essere uno degli obiettivi più importanti all'orizzonte. Così è stato, però c'è stato un piccolo problema, cioè che ancora una volta avete emesso un'altra tassa, che si chiama tariffa, a danno dei cittadini: non sono bastati i 21.000.000 euro della TaRi e dell'IMU, non sono bastati gli 8.000.000 euro della TaSI, non sono bastati i 28 più i 14 delle royalties e ancora una volta avete messo le mani nelle tasche dei ragusani.

Noi a marzo ve l'avevamo detto e voi ci avete risposto: "No, si deve fare per forza così", si è dovuto fare per forza così, fino a quando l'Amministrazione, avendo recepito le pressioni dell'opposizione ed avendo recepito un'opinione pubblica che si era genuinamente e spontaneamente organizzata, ha fatto un'altra proposta; nella prima proposta c'era stato un aumento del 93% complessivo, addirittura sotto i 5.000 euro del 200%; avete cambiato rotta e, secondo me, avete sbagliato perché, per quanto apprezzabile un tentativo di riduzione che chiaramente viene da una vostra considerazione che avete rivisto nei vostri intendimenti, io credo che sia assolutamente sbagliato aver tolto, caro Maurizio Stevanato che è il Presidente della Commissione Bilancio, quando adesso si andrà a pagare la TaSI, l'ultima fascia da 26.000 a 31.000 e non si capisce il motivo: uno che paga 27.000 euro pagherà allo stesso modo di uno che paga 100.000 euro, 150.000 euro o 200.000 euro. Questo io lo ritengo profondamente sbagliato, così come ritengo profondamente sbagliato il fatto che si obblighino i bambini, e pertanto i genitori, a mangiare necessariamente alla mensa: il servizio della mensa è un'opportunità, non può essere un obbligo.

Io credo che questo elemento debba essere messo all'interno di un ragionamento, di un dibattito e io spero che si possa intervenire perché questi due elementi, tra l'altro nell'ultima fascia sotto i 50.000 euro c'è sempre un aumento del 100% e, per quanto apprezzabile la proposta dalla riduzione, credo che questi due elementi possano essere utili perché, mettendo altre fasce di reddito, noi andiamo ad abbassare quelle più basse. E' la questione dell'imposizione della mensa e credo che sia un errore non solo perché ho parlato con qualche genitore e mi faccio portavoce, ma perché personalmente credo che sia un errore andare ad obbligare i genitori a prendere il bambino, perché non ho capito se questo bambino è di serie B e se mangia un panino che cosa succede? Cambia qualcosa nell'organizzazione complessiva? Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere D'Asta. C'è l'Assessore Campo, prego.

L'Assessore CAMPO: Presidente, Consiglieri, riguardo all'interrogazione che proporrà successivamente una parte del Consiglio Comunale, sicuramente verificheremo la regolarità delle procedure e non possiamo dare su una questione così delicata delle risposte in anticipo; comunque ad ogni modo è da circa due anni che i cani non partono più e in particolare non vanno più all'estero e non sono autorizzati i viaggi che non sono tracciabili. Questa è una cosa che mi sento di dire anche per tranquillizzare i cittadini e, del resto, se il cane Penelope è stato ricoverato il 25 maggio 2013, capite bene che la questione non è comunque imputabile a questa Amministrazione, ma verificheremo quello che è successo.

Ad ogni modo per quanto riguarda la questione del rifugio mi spiace che tutto attenda sempre al discorso dei volontari, che il servizio di volontariato venga guardato sempre con sospetto, ma non è così, i volontari sono qui e anzi mi sento di ringraziarli per l'egregio lavoro che hanno svolto in questi due anni con l'Amministrazione, soprattutto perché è grazie a loro, che si sono messi a disposizione e che hanno messo a disposizione il loro tempo per la collettività, che si sono potuti garantire dei servizi essenziali per la cittadinanza. Quindi attaccare la questione dei volontari non è una cosa indirizzata alle persone in sé, saranno fatte appunto delle interrogazioni a cui l'Amministrazione darà delle risposte tecniche, ma i volontari sono dei cittadini che mettono a disposizione il loro tempo per la cittadinanza e questo è sicuramente encomiabile ed è apprezzabilissimo. Questo ci tenevo a dirlo, visto che sono presenti alcuni dei volontari che hanno svolto molti servizi anche al castello di Donnafugata. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore; Assessore Martorana, prego.

L'Assessore SALVATORE MARTORANA: Consigliere D'Asta, io oggi aspettavo che un Consigliere affrontasse il discorso della refezione e lo aspettavo con ansia, ma pensavo che non ci fosse qualcuno che

avesse oggi il coraggio di riprendere quest'argomento in mano; più che coraggio, l'inutilità di un discorso del genere, perché quello che ci deve contraddistinguere, caro Consigliere D'Asta, è anzitutto la credibilità e io le ricordo che lei, come ha ben detto un attimo fa, ha fatto una raccolta firme per portare il pasto a 5 euro e non penso che lei sia stato così fesso da fare una raccolta firma pensando che questi 5 euro potessero essere tutti a carico dell'Amministrazione; infatti lei ben sa che, trattandosi di un servizi a domanda individuale, per legge la Corte dei Conti, che su questo è attenta, ci obbliga come Amministrazione a far sopportare ai cittadini una percentuale di sostenimento del costo nell'ammontare globale pari al 38% e anche la refezione scolastica rientra qua.

Quindi lei si è distinto l'anno scorso, puntando sulla qualità, perché l'anno scorso la qualità non poteva esserci perché su un buono pasto di partenza di 3,7 euro, la ditta aveva fatto un ribasso del 70%, quindi come potevate pensare che poteva esserci qualità quando la ditta che aveva vinto l'appalto aveva già abbassato quei 3,70 del 70%? I risultati erano quelli su cui abbiamo avuto tutta quella sollevazione che poi, grazie all'operazione fatta da questa Amministrazione, abbiamo messo in atto degli accorgimenti diversi, un controllo maggiore della ditta attraverso l'esperto nutrizionista e così via e siamo riusciti a portarla a termine. Quindi lei l'anno scorso ha fatto la raccolta firme per aumentare il prezzo a 5 euro e quest'anno logicamente è normale che, aumentando il prezzo iniziale della gara d'appalto, qualcosa doveva ricadere sui cittadini e sui cittadini è ricaduto un prezzo maggiorato rispetto all'anno scorso.

Il ritardo nella partenza dell'appalto, caro Consigliere D'Asta, lo sa benissimo a che cosa è dovuto: è dovuto solo e semplicemente, così come accade purtroppo in tutti i bandi pubblici di un certo livello e quindi di una certa appetibilità, e ricordo che hanno partecipato sette ditte di cui sei a carattere nazionale per far capire la bontà di quel bando e purtroppo sappiamo benissimo che ci sono i ricorsi al TAR con la relativa richiesta di sospensione. Quindi se abbiamo perso del tempo, non l'abbiamo perso per colpa nostra, ma perché purtroppo andare a fare un bando del genere richiede tempo sia nella preparazione, sia nell'indizione e nel completamento: nel momento in cui è completato il bando e c'è il vincitore, c'è il ricorso al TAR. Tutto questo per giustificare il ritardo, se ritardo c'è stato da parte nostra. Quindi questa Amministrazione è stata attenta.

Sul discorso degli aumenti che noi abbiamo fatto ricadere sulle tasche dei cittadini, l'Assessore Martorana, così come aveva promesso nel momento in cui è partito, dopo una settimana ha fatto i conti di quante erano state le iscrizioni dei bambini alla refezione scolastica e lei lo sa quante sono le iscrizioni? 1.400 bambini, il che significa che 1.400 genitori hanno avuto fiducia in questa Amministrazione, hanno avuto fiducia nel bando che noi abbiamo fatto e lei mi viene ancora a raccontare delle storie sul ritardo, sull'aumento dei prezzi e così via. Sull'aumento dei prezzi, nel momento in cui noi abbiamo saputo il numero delle iscrizioni alla refezione scolastica, fatte le opportune considerazioni e soprattutto fatti i debiti conti, ci siamo resi conto che quelle tariffe che avevamo preparato allora erano state preparate sulla base del vecchio ISEE quando non erano stati inseriti quei nuovi elementi che rappresentanti del suo partito hanno immesso, cioè la giacenza media dei depositi bancari o postali, tassazione del risparmio subito sui cittadini e l'inserimento del patrimonio edilizio; quindi c'è anche la tassazione subdola di patrimonio per cui immobili che non producono niente, su cui noi andiamo a pagare TaSI, TaRi, IMU e così via, addirittura li hanno inseriti nell'ISEE per farli scattare in avanti.

Alle ore 18.43 esce il cons. Morando. Presenti 22.

Lei sa che, se fosse stato attento, questa domanda non me l'avrebbe fatta e perché abbiamo abolito una fascia, Consigliere D'Asta? Perché in quella fascia da 26 a 31 abbiamo avuto cinque domande, a dimostrazione che c'è stato un balzo in avanti da parte delle fasce che si sono assestate quasi tutte oltre i 26.000 euro, per cui noi abbiamo ritenuto che da 26 a 31 fosse abolita, quindi fino a 26 abbiamo fatto la quarta fascia e la quinta è da 26 in poi e l'abbiamo abbassata di 1 euro: da 4 euro l'abbiamo portata a 3 e così via. Noi abbiamo portato da 25 centesimi a 50 centesimi, abbiamo ridotto del 30%, cosa a cui non aveva mai pensato nessuno, il pasto per il secondo bambino e ho detto pubblicamente e lo ripeto in quest'aula che, nel momento in cui ci sono dei casi particolari, così come si sta verificando in questi giorni

a Marina di Ragusa, per disgrazie vale capitare, nel momento in cui c'è una famiglia che non riesce ad acquistare il buono pasto ai ragazzi, noi ce ne facciamo carico come Assessorato ai Servizi sociali: così come assistiamo altre situazioni, assistiamo anche questa situazione.

Pertanto, Consigliere D'Asta, e concludo, io speravo che qualcuno mi facesse una domanda del genere per poter di nuovo ripetere quello per cui ci stanno lodando le famiglie, le maestre ci stanno lodando, come i dirigenti scolastici, che ringrazio pubblicamente e che hanno tenuto duro sulle cose che ha detto a lei: l'obbligo del pranzo a scuola; a scuola non è obbligatorio, ma è bene per un aspetto nutrizionale per i bambini mangiare a scuola quello che diamo noi e non il panino e non è giusto portare il panino perché ci sono delle responsabilità da parte dei dirigenti scolastici: intanto fa male al bambino che lo mangia sicuramente, ma poi anche ai bambini che gli stanno attorno; lei pensi a un panino con il salame, dove ci sono i solfiti, e se quel panino viene mangiato da un altro bambino, chi se la prende la responsabilità, Consigliere D'Asta?

Concludo e dico che, per quanto riguarda il turismo e il discorso dei trasporti, Consigliere D'Asta, lo chieda ai suoi rappresentati alla Regione perché sono diminuiti i trasporti: i trasporti non li paghiamo noi, Consigliere D'Asta, li paga la Regione i trasporti pubblici. Noi avevamo la responsabilità dei trasporti degli scuolabus e siamo stati capaci di fare le tariffe gratis. Grazie, Presidente.

Alle ore 18.45 entra il cons. Tumino. Presenti 23.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore Martorana; Consigliere D'Asta, ci sono interventi previsti di dieci minuti dei Consiglieri e non è una cosa che si può fare a singhiozzo; la replica non c'è nel regolamento: si fanno le domande, l'Amministrazione ha diritto, in base all'articolo 60, a dare risposte in qualsiasi momento sulle richieste che vengono fatte. Dopodiché le dico che, se rimane del tempo oggi, in ogni caso in qualche minuto avremo la possibilità anche di fare un replica, però ci sono gli altri che si sono iscritti. Intanto c'è l'Assessore Zanotto. Ma poi il problema è che ogni volta che si fa un'interrogazione o una comunicazione si vuole la risposta dall'Amministrazione che c'è.

Consigliere Massari, si iscriva a parlare e parlerà anche lei, ma ancora non mi risulta iscritto a parlare. Qual è la mozione? L'articolo 70, se lo legga.

Il Consigliere MASSARI: Non è prevista, dottore Lumiera, sulle risposte degli Assessori, la replica per tre minuti?

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: No, non è prevista.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Nella mezz'ora. Articolo 70, il regolamento è questo. Va bene, al di là di questo, Consigliere D'Asta, cercheremo di trovare... Consigliere Massari, si è iscritto a parlare? Non l'avevo visto. Consigliera Sigona, prego.

Il Consigliere SIGONA: Signor Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, in parte mi ha preceduto l'Assessore perché la mia comunicazione riguardava proprio la rfezione scolastica e tutte le polemiche che si sono susseguite da lunedì scorso con un comunicato stampa da parte di un laboratorio politico che praticamente diceva che numerosi genitori hanno segnalato che, secondo loro, la mensa scolastica nelle scuole dell'infanzia è diventata una nuova tassa imposta dall'Amministrazione con l'aiuto delle Direzioni scolastiche che dal 12.10 si vedono costretti ad aderire alla rfezione scolastica. Voglio dire a queste signore del laboratorio politico che anche lo scorso anno era così e ricordo anche che la scuola d'infanzia è una scuola non obbligatoria, la scuola d'obbligo inizia dai sei anni in su.

Il comunicato continua con delle circolari emesse dai Dirigenti di certe scuole: i genitori sono stati informati di alcune novità, è stato reintegrato l'orario continuato fino alle ore 16.00 e le colleghe non sanno che si tratta di una circolare ministeriale, la n. 51 del 18 dicembre 2014, quindi state attenti a quando fate i comunicati, perché le colleghe si sono confuse con le circolari che fa la Direzione scolastica, ma questa non ha nulla a che vedere e questa circolare ministeriale 51 tutti noi genitori l'abbiamo firmata nel momento in cui abbiamo iscritto i nostri figli a scuola dove indicavamo l'orario di entrata e di uscita della scuola: se volevamo fare 25 ore settimanali, se volevamo fare 30 ore settimanali o se volevamo fare 40 ore settimanali. Quindi ogni genitore era libero di decidere a che ora far uscire il proprio figlio: o alle ore 15.00

o alle ore 16.00 e io, per esempio, ho scelto la fascia delle ore 15.00 perché mi veniva più comodo, altri ne hanno scelte altre.

Se la vada a leggere, Consigliera dell'opposizione, prima di parlare inutilmente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Si rivolga alla Presidenza, Consigliera Sigona.

Alle ore 18.52 esce il cons. Migliore. Presenti 22.

Il Consigliere SIGONA: Poi parliamo delle rette scolastiche: l'Assessore forse non si ricorda che durante il Consiglio Comunale del 7 ottobre eravamo davanti ai corridoi e stavamo parlando proprio della riduzione delle rette scolastiche e, guarda caso, c'era la Migliore dell'opposizione che stava ad ascoltarci e, guarda caso, ha proposto il 50% di riduzione per i secondi figli, ma stiamo scherzando? Non si può prendere dei meriti che non ha, non si può prendere meriti per una discussione tra me, l'Assessore Martorana e la Dirigente ai Servizi sociali: era il 7 ottobre ed eravamo fuori.

Un'altra precisazione: il 12 ottobre c'era un componente del PD messo fuori che mi diceva che deve pagare 4 euro perché ha un ISEE di 35.000 euro e ora il Consigliere del PD sta facendo una riduzione e si sta polemizzando perché abbiamo tolto la fascia dai 31.000 euro in su: ma di che cosa stanno parlando? Non sanno che pesci prendere e parlano solo per attaccare l'Amministrazione, stanno buttando fango proprio in occasione delle amministrative che ci saranno, ma non ci sarete voi al governo di Roma, tranquilli che salirà il Movimento Cinque Stelle!

Signor Presidente, poco fa io, parlando fuori con alcuni volontari, che dobbiamo ringraziare, mi dicevano: "Io mi sono trovato in piazza San Giovanni a dover combattere con gli extracomunitari perché hanno buttato dieci bottiglie a terra e io ho salvato cinque bambini e sono stato attaccato come razzista" e mi ha fatto i complimenti; hanno rubato in via San Sebastiano gli extracomunitari e ho fatto io qualche settimana fa una comunicazione per chiedere come mai ancora la Prefettura non si è messa avanti per proteggere il centro storico di Ragusa da questi atti vandalici e non è la prima volta che succedono. Ora di nuovo i colleghi del PD mi diranno che sono fascista: non siamo fascisti, sono loro che si devono integrare alle regole italiane, non siamo noi che ci dobbiamo integrare a loro. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Sigona; Consigliere Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Io prendo atto....

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusi, Consigliere Chiavola, un minuto e poi riprendiamo il discorso: avevo dimenticato una nota lieta, cioè che è nata una figlia al nostro collega Giorgio Mirabella, si chiama Sofia e gli facciamo gli auguri. Dovevo dirlo all'inizio, ma l'ho dimenticato, quindi scusi, Consigliere Chiavola, però faccio l'augurio al Consigliere Mirabella dell'intero Consiglio Comunale per questo lieto evento. Prego, Consigliere Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Assessori presenti e colleghi Consiglieri. Auguri al collega Mirabella per la sua seconda figlia e benvenuta a questo mondo.

Innanzitutto mi complimento con la capacità di persuasione del vostro Movimento nei confronti di singoli sbandati o di singole sbandate che può avere qualche vostro Consigliere; cara collega Sigona, l'altra volta quando l'hanno chiusa nella stanza e lei è uscita con la faccia nera è servito, perché adesso lei è di nuovo politically correct e immediatamente si è messa in riga da buon yes man, anzi yes woman direi in questo caso.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Chiavola, se lei continua a citarla in maniera offensiva, alla fine deve rispondere per fatto personale. Si rivolga alla Presidenza. Avrà cambiato idea e lo può dire in mille modi, ma non dicendo...

Il Consigliere CHIAVOA: La Consigliera si è messa sull'attenti e sta portando avanti il lavoro di maggioranza: è stata redarguita a dovere ed ha funzionato averla redarguita perché difatti oggi ha fatto un intervento... lei che protestava l'anno scorso contro la mensa, attaccava, aveva chiesto le dimissioni dell'Assessore Salvatore Martorana e adesso...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, si rivolga alla Presidenza e non faccia riferimenti alle persone.

Il Consigliere CHIAVOLA: Il lecchinaggio di quest'ultimo intervento è globale: lecchinaggio, per non parlare di zerbino o qualcos'altro. Ovviamente ci sono tante situazioni borderline in questo Comune da verificare, vero, Vice Segretario Lumiera? Eh, sì, perché prima c'era la gente che protestava qui e mentre qualche Consigliere era interessato in qualche modo a questa protesta, ha votato anche il bilancio; poi c'era un Presidente di Seconda Commissione Assetto del Territorio, che adesso non vedo in aula, anche lui in situazione borderline, mentre è un po' dipendente da una cooperativa dell'Ente e poi eccetera eccetera, ma sono tutte cose verificate. Poi ci sarebbe un'altra questione borderline probabilmente della Consigliera Sigona che non voglio affrontare assolutamente in questa sede perché non mi sembra assolutamente...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, scusi, Consigliere Chiavola, ora a prescindere da tutto, se lei ha... non si possono fare allusioni su Consiglieri, li renda noti negli organismi competenti, ma non si può fare allusione a questo, a questo e all'altro.

Il Consigliere CHIAVOLA: Presidente, io mi fido del Segretario Generale, del Vice Segretario Generale e di tutti gli organismi competenti che devono verificare queste situazioni che sono un po' così, sul filo del rasoio. Ce n'è ancora altro, ma che ci possiamo mettere, durante le nostre comunicazioni per i cittadini, a elencare queste situazioni di limite che avete creato voi con questo assurdo tentativo di disamministrare la città.

Per quanto riguarda la protesta dei genitori, caro Assessore Salvatore Martorana, la raccolta nostra delle firme, il fatto che noi siamo intervenuti allora ha avuto i suoi effetti e difatti le tariffe le avete ridimensionate e lei stesso ha affermato poco fa intervenendo che le tariffe prima erano una cifra e poi le avete ritoccate e allora è vero che serve il contributo della minoranza, se poi voi ci ripensate così come in tante cose.

Così come siamo felici, caro Assessore, che lei abbia tolto del tutto le tariffe per il trasporto extraurbano e urbano degli scuolabus, anche se noi chiedevamo soltanto l'innalzamento dell'ISEE per evitare che pagassero cittadini che non erano in grado di pagare e adesso l'avete abolito del tutto e non paga nessuno: va bene lo stesso, chiedevamo soltanto una differenziazione sociale ben precisa.

Sul discorso dell'integrazione mi faceva piacere capire se si fa confusione tra integrazione e assimilazione: sono due concetti diversi che vanno affrontati in maniera seria e adeguata, per cui le problematiche dell'immigrazione nella nostra città sono problematiche che riguardano adesso tutta l'Italia e tutta l'Europa, però non facciamo confusione, per favore, perché sennò confondiamo veramente cose che non c'entrano niente e cerchiamo qui di parlare soltanto dei problemi della città e non di problematiche che purtroppo non possiamo risolvere noi, ma è un'altra sede a dover risolvere e in questo caso la sede è l'Unione Europea.

Volevo procedere con delle segnalazioni oltre a quelle che ho fatto e riguardavano la chiusura di via degli Scout: mi è stato detto che via degli Scout, che è stata oggi asfaltata, una traversa che poi va a sfociare nella via Achille Grandi potrebbe essere chiusa con paletti; i cittadini residenti ovviamente sono preoccupati perché si sentono chiusi e obbligati a non poter accedere alla città e a fare altri giri. Non so se è una situazione che si può evitare o deve essere per forza: è una situazione che esiste nel tempo da vent'anni per cui non capisco qual è l'urgenza dell'eventuale chiusura di via degli Scout.

Mi segnalano dei rovi da pulire vicino all'asilo "Walt Disney" in via Aldo Moro.

Mi segnalano, inoltre, strisce pedonali mancanti o sbiancate del tutto: ne abbiamo viste un po' in giro per la città in via Pietro Nenni.

Mi segnalano un'altra cosa: la possibilità di mettere delle pensiline, caro Assessore, all'interno del plesso scolastico di San Giacomo dell'istituto Vannantò, che servirebbero per coprire gli autobus che state comprando (sono previsti in bilancio i soldi per quattro-cinque autobus) che non so se vanno a sostituire degli autobus fatiscenti; se non andassero a sostituire gli scuolabus fatiscenti come quelli che ci sono a San Giacomo, almeno uno dei due, ho visto io, caro Assessore, l'acqua dentro il pullman perché ha piovuto e cadeva l'acqua dentro, per carità. Allora se ci fossero delle pensiline messe lì, si copre il pullman, per cui

anche se c'è la pioggia di notte o di giorno, l'acqua non entra dentro, a meno che non era previsto che i pullman che andiamo a comprare vanno a sostituire questi di San Giacomo.

Un'altra segnalazione mi è stata fatta nella via d'uscita di Ragusa Ibla verso Giarratana dopo via Ottaviano, quella via che poi sfocia sulla S.S. 194, dove c'è un albero di carrubo veramente posizionato in maniera pericolosa che potrebbe quasi cadere nella strada; io ho girato già la segnalazione alla Polizia Municipale e spero che presto venga fatto un sopralluogo per chiarire se l'albero è veramente pericolante oppure si può lasciare così com'è. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Chiavola; Consigliere Leggio, prego.

Il Consigliere LEGGIO: Grazie, Presidente. Sono stato anche io stimolato da tutti gli interventi che sicuramente hanno una matrice ed è giusto anche cercare di descrivere quello che in maniera giusta o sbagliata è il nostro punto di vista, il nostro punto di osservazione.

Cerco di fare una premessa e parlo da genitore, perché ho dei bambini che usufruiscono del servizio di razione scolastica e quindi ritengo che l'idea di poter seguire un'indicazione alimentare con determinati parametri, con determinati criteri, ritengo che sia un fattore giustissimo. Secondo me, indipendentemente dalla formazione che ognuno di noi può avere, quando un bambino della scuola materna consuma un determinato pasto, per me è educazione al gusto e non è possibile che un panino possa sostituire quello che è un regime alimentare suggerito da molti nutrizionisti, suggerito da molti pediatri, suggerito da molti oncologi. Quindi ritengo che una delle prime forme di prevenzione è educare i bambini alla presenza di tutti i macro e micronutrienti contenuti negli alimenti, perché oltre a fornire energia, questi alimenti rappresentano anche la medicina, insieme ovviamente all'attività fisica.

Mi meraviglio come alcuni Consiglieri, nonostante abbiano seguito un percorso universitario specifico tecnico, possano affermare il contrario e questa è una cosa che veramente mi dispiace e invito anche tutti noi genitori a seguire quelle che sono le indicazioni perché a volte i bambini potrebbero dare dei segnali al modo in cui noi adulti ci dovremmo comportare e quale scelta alimentare dovremmo fare. Quindi per me rappresenta una forma doverosa e ritengo che cibarsi all'interno della scuola materna sia veramente educare al gusto.

Quindi, Assessore, la invito a seguire questa strada perché è un modo per educare la cittadinanza a quelli che sono gli abbinamenti, i prodotti di stagione, i prodotti del territorio, i prodotti a chilometro zero, cosa che negli anni non si è mai fatta oppure, se lo si è fatto, solo in maniera molto marginale e finalmente si è innescato un percorso che negli anni sicuramente avrà degli effetti positivi sulle future generazioni.

Poi volevo ricordare, anche a me stesso, perché ho bambini piccoli, che a volte il discorso dei cani randagi si traduce tutto in ambito economico nei i costi deve sostenere la collettività e questo è anche un aspetto; io ho approvato all'interno di quest'aula dei debiti fuori bilancio a proposito appunto del mantenimento in strutture di queste dei cani randagi e ritengo che l'idea di approvare 100-200.000 euro, purché siano serviti a salvare delle vite umane, secondo me non ha prezzo. Quindi nonostante dobbiamo attenzionare l'idea degli animali, da un lato dobbiamo tutelare gli animali, ma dall'altro dobbiamo fare molta attenzione per quanto riguarda la salvaguardia pubblica. Quindi se in questi due anni, frutto anche di quelle che sono le esperienze del passato, il nostro territorio ha vissuto esperienze veramente negative in questo ambito, io ritengo che investire anche un euro o un milione di euro, purché si possa salvare anche una sola vita umana, è un percorso che noi dobbiamo seguire.

Quindi non traduciamolo semplicemente in ambito economico, ma cerchiamo di avere anche questa consapevolezza.

Poi volevo anch'io unirmi all'augurio per quanto riguarda il Consigliere Mirabella, ma soprattutto volevo soffermarmi sulla scelta del nome, che possa essere frutto di saggezza, che possa servire a tutto il Consiglio Comunale anche sulle future scelte perché la scienza e la pazienza sono tutti elementi che fanno parte un po' del nostro del nostro DNA, quello di essere buoni e di aiutarci un po' tutti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Leggio, arruolamento sin da piccoli; Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Tre comunicazioni, la prima era per l'Assessore Zanotto che se n'è andato, comunque gliel'ho detto, ma la cosa più importante è dirlo qua, visto che c'è anche il dottore Lumiera: nel regolamento per la TaRi noi abbiamo previsto uno sgravio della tariffa per coloro che conferiscono nei punti e quindi a ogni cittadino viene dato un punteggio in base al quale potrà poi ridurre il costo della bolletta della TaRi. Ora, l'interpretazione è questa: questa è una riduzione fatta al cittadino, ma se il cittadino ha due case, questa riduzione si applica a entrambe? Il nostro regolamento è lacunoso su questi perché si parla di riduzione e non si specifica se è la casa principale o la seconda casa, eccetera.

Per la lettera del regolamento, dottore Lumiera, questa detrazione dovrebbe avvenire per tutte le abitazioni del cittadino e ora io penso che la ratio sia quella della prima casa o in ogni caso può essere questo, ma credo che ci sia appunto una lacuna nel regolamento e su questo sarebbe opportuno riflettere, verificarlo e poi nel caso ritornarci perché può essere che si scelga di produrre queste detrazioni su tutte le abitazioni o sulla prima o sulla seconda e così via. In ogni caso, al di là di tutto, è necessario dare chiarezza e certezza alle cose: credo che questo faccia parte appunto della necessità di fare atti che siano univoci e non eccessivamente soggetti all'interpretazione. Quindi su questo vi chiedo di approfondire, di vedere e verificare per i motivi che ho precedentemente detto.

Il secondo punto è questo: sono in giro per la città delle persone, credo dipendenti di qualche azienda collegata al Comune, per un'azione di monitoraggio degli immobili al fine della riduzione dell'evasione per quanto riguarda IMU, eccetera. Allora, questa azione fondamentale è richiesta da tanti, da noi in modo particolare perché appunto operare per ridurre l'evasione è un modo per rendere più equilibrata la pressione fiscale sui cittadini; il problema è che il modus operandi di queste persone non è molto chiaro e corretto, nel senso che si presentano senza nessun distintivo, senza nessun cartellino da cui si evinca che non sono quisque de populo, ma soggetti che stanno svolgendo una funzione per il pubblico, per cui questo modus operandi ha creato allarme soprattutto nelle persone più anziane, ma in genere, perché si introducono nei cortili, cominciano a fotografare da tutte le parti, eccetera. E' opportuno, Assessore, fare due cose: intanto informare in modo più diretto la città che si sta operando in questo senso, chiedere che queste persone si qualifichino e non dicendo solo che sono dipendenti della ditta X, ma anche attraverso un cartellino di riconoscimento perché, fra l'altro, devono fare foto e rilievi su immobili, non un'indagine sulle persone per cui è necessario l'incognito. Quindi è un modo attraverso il quale si rispettano le persone e si socializza un'azione significativa e importante.

Terza comunicazione: c'è una petizione che è stata inoltrata il 25 settembre scorso sia al Sindaco che al Prefetto da parte di decine e decine di cittadini che abitano nella zona limitrofa alla liceo scientifico "Enrico Fermi"; questi cittadini portano a conoscenza del Sindaco la situazione viaria nei pressi della zona ovest di Ragusa e in modo particolare, Assessore, in via Gaetano Martino e in via Feliciano Rossitto, adiacenti il liceo scientifico "Enrico Fermi". Che cosa accade in queste zone? Che sia la mattina alle 8.00 che all'uscita della scuola alle 13.00-13.30 quella zona risulta particolarmente caotica perché ci sono tutte le macchine, chi deve lasciare i figli, eccetera, e che cosa è accaduto? In questo caos, in questa grande confusione è impossibile il deflusso anche degli abitanti ed è capitato che un disabile doveva uscire per urgenza, non so bene se doveva entrare l'ambulanza in quella zona ed è stato impossibile.

Allora quella parte va regolamentata anche perché una via di fuga per il posteggio era il parcheggio di un supermercato che ora è chiuso e quindi non si può neanche utilizzare quello. Ci sono spazi in cui si può intervenire anche in modo strutturale per pensare a una zona di parcheggio, oltre chiaramente alla regolamentazione del traffico. Quindi, per tutti questi motivi anche di sicurezza, vi chiedo di intervenire immediatamente anche perché avete proprio una petizione consegnata da tempo dai cittadini, firmata, eccetera, che richiede di fare questo.

Un'ultima cosa sul dibattito che c'è stato, Assessore: volevo dire che i servizi a domanda individuale presuppongono un intervento percentuale dell'Amministrazione, ma non è fissato in quale percentuale l'Amministrazione interviene, è una scelta libera, nel senso che è legata alle politiche che

un'Amministrazione vuol fare, per cui in certi servizi noi abbiamo una copertura del servizio del 22%, per un altro del 32%, eccetera; la legge parla di intervento dei privati a copertura del costo, ma la percentuale non è fissata, per cui può essere anche lo 0,1% o il 99%: si tratta di scelte e su questo...

(*Ndt, intervento fuori microfono*)

Il Consigliere MASSARI: Allora, la norma individua un intervento percentuale, non specifica né media né niente, sono scelte che poi politicamente si fanno, però è questa la verità delle cose: sui servizi l'Amministrazione sceglie in che percentuale il privato copre il servizio. Ma anche sull'ISEE: se il calcolo dell'ISEE sovrastima il reddito delle persone perché vengono introdotti altri elementi, la scelta politica è quella di considerare un ISEE più alto per detrazione più bassa, quindi anche su questo si tratta di opzioni politiche che si fanno e sulle quali si verrà giudicati.

Rispetto poi alla scelta o meno di partecipare al pranzo, per come stanno le cose sembra quello che diceva Ford: "Vi potete comprare tutte le macchine che volete, di qualsiasi colore, purché sia nero", suppongo accade questo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari; Consigliera Nicita, prego.

Il Consigliere NICITA: Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri, intanto inizio con la segnalazione che ho da fare che riguarda forse l'Assessore Martorana oppure l'Assessore Corallo, questo non lo so, però penso che lei mi può rispondere, sul fatto del tetto della scuola di via Diodoro Siculo, la "Berlinguer" e "Peter Pan", dove l'anno scorso è caduto il tetto del corridoio per entrare nella mensa e quindi i bambini sono costretti a mangiare in classe e quando finiscono di mangiare le signore che sono addette a ripulire e a riordinare lo devono fare con i bambini in mezzo, perché dove stanno, in corridoio? Quindi si rallentano anche le lezioni, cioè non è una cosa molto positiva e vorrei sapere pressappoco quando inizieranno i lavori di rifacimento del tetto.

Poi per quanto riguarda le esternazioni che lei ha fatto prima, noi non siamo assolutamente contro i volontari ed il volontariato, ma anzi noi siamo a difesa del volontariato e dell'altissimo valore civile che ha. Noi siamo contro l'uso improprio del volontariato, che è una cosa assolutamente diversa.

Poi ho notato che lei forse si è confuso un po' perché, non essendo nell'argomento, perché questo argomento è molto complicato, è facile confondersi e lei, Assessore Martorana, sicuramente avrà confuso la verifica fiscale che è stata fatta, perché lei diceva che questo procedimento della Guardia di Finanza è finito, cioè lei si riferisce alla verifica fiscale? Perché noi non sappiamo se questo procedimento è finito, anzi, se lei sa che è finito, se ce lo può dire come è finita effettivamente, se l'associazione ha dovuto pagare le tasse che non ha pagato, come si diceva nella lettera che abbiamo richiesto l'anno scorso, oppure c'è poi l'altro procedimento che è il procedimento penale: quello lei sa se si è chiuso? Quello non si è chiuso ancora, è ancora in corso, quindi lei come fa a dire che neppure la Guardia di Finanza ci ha potuto fare niente? Questo me lo deve spiegare.

Poi parlava anche degli atti, questi atti che io ho, che sono soltanto le molliche, perché io viaggio con le valigie di documenti, queste sono mollichine e non è che ce li ha dati il tabacchino oppure il fornaio, cioè non è che sono andato dal fornaio e ho detto: "Mi dà le carte riguardanti l'associazione che gestisce il canile?", no, me le ha date il dottore Lumiera, è un anno che richiedo carte e a poco a poco me le hanno date.

Quindi noi abbiamo guardato e abbiamo visto in queste carte che sono documenti che ci ha rilasciato il Comune e abbiamo notato delle irregolarità, su cui faremo un'altra interrogazione, ma questo non c'entra niente, questo è tutto un altro fatto del procedimento, dell'interrogazione passata: questa sarà un'altra interrogazione ex novo.

Poi l'Assessore Campo se n'è andata, ma qua poi proprio si fermano le sfere, cioè l'Assessore Campo fa proprio "fermo sfere", ma come fa a dire che da due anni non partono più cani? L'avete sentito, ha dichiarato che da due anni non partono cani. Intanto l'ultimo fermo è avvenuto a marzo del 2014, quando il furgone è stato fermato sulla strada di Catania ed è stato posto sotto sequestro e poi i cani, se non avessimo fatto queste interrogazioni, ancora partirebbero per la Francia: questo è chiaro e mi meraviglio come nessun

animalista si sia mai preoccupato oppure abbia fatto mai obiezioni su queste partenze, ma è dovuto toccare a me e alla Consigliera Migliore.

Poi un'altra cosa per concludere: venerdì pomeriggio Ragusa si è fermata, aiutata anche dai volontari della Protezione Civile, per cercare di aiutare la viabilità di tutti i pullman che partivano da Ragusa, carichi di ragusani grillini che andavano a sostenere Grillo a Imola e si è bloccata Ragusa per questi pullman e c'era il Sindaco e quattro Consiglieri Comunali, ma finitela, cioè la dovrete finire, non vi segue nessuno, cioè dovevano partire i pullman stracarichi di ragusani che vi sostengono, che sostengono questa Amministrazione, ma la verità è che i ragusani non vedono l'ora che ve ne andate a casa, perché Ragusa è ferma, è tutto fermo. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Nicita; Consigliera Marino, prego.

Alle ore 19.14 entra il cons. Mirabella. Presenti 23.

Il Consigliere MARINO: Grazie, Presidente. Io capisco il suo ruolo, Assessore Martorana, perché l'ho vissuto anche io ed è difficilissimo gestire insegnanti, genitori, dirigenti; per quanto riguarda l'educazione alimentare, io condivido pienamente quello che diceva la collega poco fa, ma il problema, mi creda, è alla base e sta nelle famiglie: quando le mamme portano i bambini a scuola e iniziano a far assaggiare loro i legumi, se a casa i bambini non hanno mai visto legumi, è normale che non sono abituati a mangiare determinati alimenti corretti per una giusta dieta equilibrata che serve ai bambini. Io allora ho fatto pure un corso di educazione alimentare con i genitori perché quelle mamme che additano il mangiare e dicono che i bambini non lo mangiano, non lo mangiano perché non sono abituati a mangiarlo, perché possibilmente a pranzo a scuola mangiano le verdurine, le carotine, a casa a volte le mamme o per fretta o perché lavoriamo o perché corriamo, danno molto spesso cibi surgelati o fritti e cose varie. Questo era per fare una breve parentesi.

Visto che si sta parlando di scuola, Assessore, io volevo farle una domanda per avere un chiarimento, ma non per me perché me lo chiedono alcune persone che lavorano all'interno dell'équipe socio-psico-pedagogica: vorrei sapere se, come spero, questa Amministrazione ha previsto anche nel 2016 l'inserimento dell'équipe socio-psico-pedagogica all'interno delle scuole, servizio valido, un servizio che per alcune famiglie diventa necessario. Non è un'accusa, è solo un chiarimento.

Poi i discorsi che stasera si sono intrapresi per quanto riguarda la scuola, mi hanno fatto pensare parecchio per quanto riguarda la sicurezza nei centri storici; io ricordo che l'anno scorso a fine anno e anche all'inizio del 2015, quando purtroppo è successo quel tristissimo evento a Santa Croce, in quest'aula maggioranza e opposizione abbiamo discusso tutti insieme dell'importanza che rivestono e ricoprono le telecamere installate all'esterno delle scuole. Non è che dobbiamo aspettare qualche brutto evento che possa capitare qui a Ragusa per poi correre ai ripari quando non c'è più da farlo. Se non erro, mi pare che soltanto una scuola media sia dotata di telecamere esterne, perché allora è successo un atto di vandalismo e l'Amministrazione precedente fece installare le telecamere.

Ecco, questo era un suggerimento e un invito da parte dell'Amministrazione a provvedere quanto prima possibile perché sicuramente è un supporto necessario, visto quello che succede ormai nelle città per cercare quanto meno di salvaguardare i bambini, che sono sempre la fascia più indifesa della società. A questo proposito, io volevo chiedere al Sindaco o all'Assessore che si occupa di questo, che non so chi sia, per quanto riguarda le telecamere invece installate nei due centri storici di Ragusa Superiore e Ragusa Ibla. Io volevo avere una piccola delucidazione, ma non io, Elisa Marino, ma sono richieste che vengono da parte dei cittadini, cioè quali sono effettivamente funzionanti e quindi che registrano, oltre a quella di Ibla che sappiamo benissimo che funziona perché arrivano le multe a casa dei cittadini che magari non sanno e in maniera imprudente si addentrano all'interno di alcune strade.

Io mi riferisco al centro storico di Ragusa perché tempo fa è successa purtroppo una cosa spiacevole ad una cittadina ragusana, che è stata quasi investita in piena via Roma da una macchina e tutti erano convinti che le telecamere erano accese, invece erano solo installate, ma non sono attive, quindi penso che, per un'ulteriore sicurezza di tutti i cittadini, sia necessario il funzionamento e non solo l'installazione, perché io

allora, insieme con il Sindaco e altri rappresentanti della società civile siamo stati ospiti in una televisione privata, dove si parlò di questo e il Sindaco ha rassicurato in diretta tutta la città di Ragusa intanto che le telecamere della zona del centro storico di Ragusa dovevano essere funzionanti, anzi che sarebbero state installate e c'erano degli appositi finanziamenti proprio per mettere in sicurezza con telecamere le scuole e altre parti del centro di Ragusa, perché ricordiamoci, cari amici, che Ragusa non è solo il centro storico, ma ormai sappiamo che molti negozi e la gente si sono spostati, il centro non è solo via Roma, ma è via Archimede in alto e in basso, dove c'è la rotatoria.

Quindi cerchiamo almeno nei punti nevralgici, quelli più importanti di avere delle telecamere, perché poi purtroppo ci si pensa dopo, quando succede qualche brutto evento e magari ne parlano poi i giornali. Quindi io volevo solo una delucidazione: io posso fare anche l'interrogazione scritta, però non so se lei è a conoscenza e vorrei sapere un po' l'orientamento di questa Amministrazione in base alle dichiarazioni che non ho fatto io, ma le ha fatte il Sindaco, quindi io mi auguro che quello che il Sindaco ha promesso ai cittadini ragusani quantomeno con l'attuazione del bilancio che è stato votato da meno di una settimana, si possa provvedere perché sono ormai degli strumenti necessari che servono a tutti.

Io la ringrazio e spero che lei mi possa dare qualche risposta: capisco che non è l'Assessore al ramo o quantomeno si possa fare portavoce di queste richieste che ho fatto io con l'Assessore al ramo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Marino; Assessore Martorana, prego.

Alle ore 19.21 entra il cons. Tringali. Presenti 24.

L'Assessore SALVATORE MARTORANA: Grazie, Presidente. Consigliera Marino, io sull'ultima sua domanda le consiglio di fare un'interrogazione anche perché io lo posso riferire a voce, ma penso che invece su questo argomento sia importante mettere per iscritto e fare un inventario di quello che effettivamente c'è e non c'è. Per quanto riguarda la scuola, vedremo con i nostri fondi: non so se quest'anno ce la facciamo, ma non c'è dubbio che mettere le telecamere sia un obiettivo da parte dell'Amministrazione perché la sicurezza è sicurezza.

Io a tal proposito volevo dire che, grazie a questo nuovo sistema di mensa scolastica o informatizzazione della mensa scolastica, potremmo garantire, nel momento in cui partiremo a pieno regime, il fatto che potrà essere data notizia in diretta alle mamme che i loro bambini, nel momento in cui sono stati lasciati nelle scuole materne, sono all'interno della scuola materna, perché così come noi segnaliamo il numero dei pasti alla ditta che fa la refezione scolastica e quindi segnaliamo le persone assenti in modo individuale, automaticamente con quel software noi possiamo comunicare questa notizia direttamente ai numeri telefonici WhatsApp di tutte le mamme e quindi questo tipo di operazione già la possiamo realizzare. La stessa cosa potrebbe sicuramente essere fatta con le scuole elementari: questo per quanto mi riguarda e per quello che possiamo fare adesso.

Sul servizio socio-psico-pedagogico voglio sgombrare il campo da ogni illazione, così siamo chiari: la precedente convenzione scade a fine ottobre, noi abbiamo avuto già un'interlocuzione con i rappresentanti delle tre cooperative, presenti il Sindaco, il sottoscritto e la Dirigente. Le somme messe in bilancio per il prossimo anno sono quelle che voi avete visto e sulla base di queste somme, che sicuramente sono inferiore rispetto agli anni precedenti, noi continueremo il servizio e costruiremo il nuovo bando di gara che sarà fatto in modo tale da ridurre sicuramente qualche ora in qualche settore, da cambiare qualche figura professionale e da aggiungere qualcun'altra perché nel tempo la situazione si evolve anche all'interno delle nostre scuole perché oggi sicuramente abbiamo più immigrati di quanti ce n'erano negli anni passati e questo richiede delle nuove figure professionali all'interno del servizio.

Lo abbiamo notificato alle cooperative, hanno capito che purtroppo i sacrifici li stiamo facendo dappertutto perché i tagli in proporzione li abbiamo fatti dappertutto, ma il servizio continuerà ad essere svolto, quindi stiano tranquilli i genitori, le insegnante e i dirigenti.

Per quanto riguarda questi due mesi, perché noi abbiamo una scadenza al 31 ottobre, quindi per i mesi di novembre e dicembre, proprio stamattina, fatti i debiti riscontri, perché abbiamo controllato il PEG, abbiamo controllato le somme impegnate, e ringraziando il fatto che nel 2014 siamo partiti con qualche

mese di ritardo, sulla base delle economie fatte nel 2014 e quindi riportate all'inizio del 2015, noi per quest'anno assicureremo il servizio fino a fine dicembre, fin quando la scuola sarà aperta quest'anno. Da gennaio in poi speriamo di avere già pronto il bando e in ogni caso eventualmente il bando sicuramente sarà fatto in modo tale da poter prorogare anche nei primi mesi di gennaio e febbraio, quindi stiamo rispettando le promesse che il servizio socio-psico-edagogico viene mantenuto e viene continuato e questa è la risposta che oggi le voglio dare.

Per quanto riguarda la refezione scolastica, io penso che questa telenovela, così come ho detto in diverse interviste, finisce questa sera stessa e io spero che non si parli più di queste problematiche perché abbiamo tante altre cose importanti da discutere soprattutto all'interno della scuola e anche per altri argomenti e quindi io spero che nessun Consigliere mi faccia delle domande su questo servizio della refezione scolastica, ad eccezione se possa accadere qualcosa e io spero in meglio perché il servizio non è quello che stiamo vedendo: il servizio è quello che vedremo da qui a qualche settimana quando entrerà veramente a regime, soprattutto quando l'impresa, così come ha promesso per capitolato nell'appalto, trasferirà i propri locali di confezionamento dei pasti da Pozzallo a Ragusa, zona industriale mensa aziendale, quindi a due passi da tutte le nostre scuole e anche a due passi dall'Istituto di Marina di Ragusa perché di fatto non sono neanche venti chilometri. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore Martorana. Consigliera Nicita, già ha parlato, non possiamo fare altro. Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri, ancora una volta registriamo l'assenza di tutta l'Amministrazione fatta eccezione per l'Assessore Salvatore Martorana, a cui debbo riconoscere che mostra sempre particolare attenzione per i lavori del Consiglio. Zanotto al momento in cui doveva dare delle risposte ha preferito andare via, ma noi a questo ci siamo abituati ed ecco perché apprezziamo, al di là delle divisioni e al di là delle differenze, l'Assessore Salvatore Martorana perché ha il coraggio di metterci la faccia, di assumere delle decisioni e di rappresentarle all'aula consiliare. Pur qualche volta non condividendo questo agire dell'Assessore Martorana siamo disponibili a riconoscere merito a chi ha merito, Presidente.

Allora, prendo in prestito le parole di un senatore della Repubblica, il senatore Mauro, che oggi ha avuto una sortita sui giornali, lamentando l'incapacità e l'inconsistenza del Governatore Crocetta e utilizzando parole forte: "La casa va a fuoco e il Governatore pensa di cambiare le tende" anziché rassegnare le dimissioni, anziché consentire ai Siciliani di tornare alle urne e di essere governati da persone che hanno idea di cosa significa amministrare un territorio difficile e complesso come quello nostro. E noi altri a Ragusa non viviamo situazioni diverse rispetto a quelle di Palermo perché anche qui il Sindaco Piccitto in questi due anni e mezzo – oramai siamo al giro di boa – si è contraddistinto per l'inconsistenza e per l'incapacità nel gestire la cosa pubblica. A Palermo oggi il Consiglio dei Ministri impugna la legge sull'acqua, Presidente, perché la disciplina in materia di risorse idriche contrasta con le norme statali, con le norme in materia di concorrenza leale, con le norme in materia di tutela ambientale. Che ci azzecca con Ragusa? Mi è venuto un ricordo che io rassegno all'intera Aula: nel maggio del 2014, un anno e mezzo fa, l'Amministrazione Piccitto con a capo il Sindaco ebbe a raccontare alla città che partiva la rivoluzione in termini di gestione del servizio idrico; l'Assessore Martorana lo ricorderà, si fece una conferenza stampa in pompa magna, si chiamarono a raccolta i giornalisti della carta stampata, quelli dei giornali on line perché veicolassero una notizia: con l'Amministrazione Grillo tutto cambierà in tema di gestione di risorse idriche. E allora diceva Federico Piccitto: "Noi abbiamo pensato a un progetto triennale per la gestione del servizio idrico comunale: captazione, sollevamento e distribuzione idrica". E che fine ha fatto questo progetto? Lei lo sa, Presidente? Che fine ha fatto questo progetto tanto raccontato? Questo progetto si è perso strada facendo ed è giusto che la gente che ci ascolta lo sappia: nel luglio del 2015, dopo oltre un anno dal pronunciamento dell'Amministrazione, il progetto si perde strada facendo, l'impegno contabile che si era assunto per dar seguito a quel progetto (3.650.000 euro) viene revocato perché non lo si considera più

attuale, perché ci si rende conto che si stava andando a sbattere contro il muro e ci si rende conto che le cose che dicevamo noi dell'opposizione erano cose vere, reali e incontrovertibili.

E allora che cosa fa l'Amministrazione? Certo, non racconta alla città che la fantasia che aveva messo in campo era basata solo su storie e su nulla di concreto: con determina dirigenziale annulla quel progetto e dà seguito e vita a un nuovo progetto per la gestione delle risorse idriche per la captazione, per il sollevamento e per la distribuzione. Questa volta non di 3.650.000 euro, questa volta si limita a un anno, l'importo del progetto è 1.645.000 euro e, se faccio una mera moltiplicazione, forse conveniva farlo per tre anni perché così spendiamo molto di più. Beh, io comunque sono soddisfatto perché questa Amministrazione ha deciso di decidere e adesso vedremo i risultati: da luglio del 2015, Presidente, sono passati tre mesi e non si sa niente di questo progetto e intanto che succede? Siccome parliamo di acqua e di servizi indifferibili, urgenti e di pubblica utilità, il Sindaco di Ragusa candidamente ordina delle proroghe, perché non può interrompere il servizio.

Consiglio al Sindaco alla prossima proroga di scrivere anziché un'ordinanza articolata, richiamando normative, dispositivi, leggi e norme, un cappelletto all'inizio: "Attesa la mia incapacità e la mia inconsistente amministrativa, atteso che l'Amministrazione guidata da me medesimo, Federico Piccitto, non è nelle condizioni di proporre alcuna programmazione seria, si ordina la proroga sine die", è più semplice, Presidente, perché di tre mesi in tre mesi si deve inventare sempre nuove motivazioni, caro Presidente, e la motivazione è sempre una, la mancanza di programmazione, l'incapacità di programmare e di pianificare oggi per domani.

Allora, a Palermo viene impugnata la legge sulle acque, a Ragusa i dirigenti annullano le procedure fatte a maggio per riproporle a luglio dell'anno successivo per tenerle nel cassetto, perché di questa materia non si deve parlare, la questione non deve essere attenzionata.

Presidente, io finisco perché non voglio rubare tempo ad altri interventi qualora ce ne fossero, però è opportuno che sui grandi temi ci si confronti, è opportuno che sui grandi temi ci sia la capacità di decidere. Noialtri, su invito della Presidenza del Consiglio, abbiamo qualche giorno fa fatto una Conferenza dei Capigruppo per discutere degli strumenti urbanistici; beh, caro Segretario, abbiamo capito che siamo ancora all'anno zero: al di là delle tante deliberazioni assunte dalla Giunta Municipale siamo ancora all'anno zero e l'architetto Marcello Dimartino, anche lui con onestà intellettuale, ha voluto rassegnare all'intera Conferenza dei Capigruppo che per fare qualsiasi cosa di diverso, di nuovo, di innovativo rispetto a ciò che è stato trovato da questa Amministrazione, occorre fare una sola cosa prioritariamente, cioè annullare la delibera 77, quella famosa delibera che adeguò il piano regolatore alle osservazioni, che di fatto invece costituiva variante al piano regolatore.

Beh, questa cosa non è stata fatta e non verrà fatta perché c'è paura di fare, c'è paura di decidere. Allora io per primo, insieme al Presidente, mi sono permesso di suggerire una soluzione all'architetto Dimartino: faccia presto e subito, rassegni i buoni consigli all'Amministrazione, faccia in modo che la delibera di annullamento dell'adeguamento al piano regolatore arrivi presto in aula. Presidente allora potremo poi successivamente interrogarci se è opportuno fare la variante all'articolo 48, se è opportuno fare la variante alle aree PEEP, se è opportuno fare la variante al parco agricolo urbano, se è necessario fare queste cose prima di altre. Lì si instaurerà un dibattito politico legittimo, ciascuno sarà magari su posizioni diverse o io mi auguro sulle stesse posizioni, però se non facciamo le cose come si devono fare, rischiamo solo di fare chiacchiere. So che sfondo una porta aperta, Presidente, perché lei per primo si è fatto carico di fare chiarezza su questa questione, le comunicazioni servono anche per essere da pungolo all'Amministrazione. L'Assessore Martorana sono certo che si farà carico di rappresentare questa questione al Sindaco e io mi auguro, al di là delle diversità e delle differenze di veduta con il capo dell'Amministrazione, che si possa iniziare a proclamare oggi per domani.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Alle ore 19.45, non essendoci altre richieste di intervento e non essendoci altri punti all'ordine del giorno, si dichiara chiusa la seduta di Consiglio Comunale. Buona serata e grazie a tutti coloro che hanno collaborato.

FINE ORE 19.45.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente
f.to dott. Giovanni Iacono

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to Sig. Angelo Laporta

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Francesco Lumiera

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio
il 18 NOV. 2015 no al 03 DIC. 2015 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, lì 18 NOV. 2015

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonio Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo
Pretorio per quindici giorni consecutivi

I Dal 18 NOV. 2015 al 03 DIC. 2015

Ragusa, lì _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici
giorni consecutivi dal 18 NOV. 2015 al 03 DIC. 2015 e che non sono stati prodotti a questo
ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, lì _____

Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, lì 18 NOV. 2015

Segretario Generale

IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO C.S.
(Dott.ssa Maria Rosaria Scalzone)



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 63 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 22 OTTOBRE 2015

L'anno duemilaquindici addì ventidue del mese di ottobre, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 17.30, si è riunito, nell'aula consiliare del palazzo di città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Ordine del giorno presentato dal cons. Lo Destro ed altri nel corso della seduta del 21.09.2015, prot. n. 75696 del 22.09.2015, riguardante il "Depotenziamento delle strutture ospedaliere iblee".
- 2) Atto di indirizzo riguardante le risorse idriche provenienti dai pozzi B-B1 e dalle sorgenti Oro e Misericordia, presentato dal cons. Liberatore ed altri in data 23.09.2015, prot. n. 76544.
- 3) Atto di indirizzo presentato dai cons. Migliore e Nicita, prot. n. 83609 del 12.10.2015, riguardante la "Revisione delle rette di refezione scolastica".

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente Iacono il quale, alle ore 18.35, assistito dal Vice Segretario Generale, Dott. Lumiera, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

E' presente l'assessore Martorana Salvatore.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Oggi è il 22 ottobre 2015 e diamo inizio ai lavori del Consiglio Comunale: sono le 18.35 e prego il Vice Segretario Generale di fare l'appello.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, presente; Migliore, presente; Massari, presente; Tumino, presente; Lo Destro, presente; Mirabella, presente; Marino, presente; Tringali, assente; Chiavola, presente; Ialacqua, presente; D'Asta, assente; Iacono, presente; Morando, presente; Federico, presente; Agosta, presente; Brugaletta; Disca, assente; Stevanato, presente; Spadola, presente; Leggio, assente; Antoci, presente; Schininà, assente; Fornaro, presente; Dipasquale, presente; Liberatore, presente; Nicita, presente; Castro, presente; Gulino, presente; Porsenna, presente; Sigona, presente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 25 presenti su 30: la seduta di Consiglio Comunale è valida.
Consigliere Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Presidente, grazie. Assessori e colleghi Consiglieri presenti in aula, io le chiedo ufficialmente se lei poi, come Presidente anche dalla Conferenza dei Capigruppo, quando vi riunirete per la calendarizzazione dei Consigli, vorrà tenere in considerazione che probabilmente l'orario delle 17.30 per convocare un Consiglio è un orario troppo presto; evidentemente ci sono colleghi che hanno problemi di lavoro, c'è chi fa lavori autonomi e giustamente magari non può essere presente a quest'ora per cui chiedo di valutare l'idea di poterlo iniziale alle 18.30 e, perché no, alle 19.00. Qualche tempo fa a Modica addirittura iniziavano alle 20.00 per cui lo accetteremmo sicuramente, però che un Consiglio convocato alle 17.30 inizi con mezz'ora di ritardo ci sta, ma un'ora e dieci di ritardo mi sembra veramente esagerato.

In questa mezz'ora dedicata alle comunicazioni volevo completare quella della volta scorsa: non ho fatto in tempo a ricordare che questa Amministrazione intende promuovere le politiche turistiche nel modo in cui assistiamo in questi giorni con la chiusura dell'ufficio turistico di Marina di Ragusa, che mi sembra veramente un atto assolutamente grave; posso capire una chiusura settimanale, però non anche nel fine settimana ci sia una chiusura definitiva dell'ufficio turistico di Marina, che ha sollevato abbastanza il collega La Porta.

Gli orari di apertura del castello di Donnafugata sono stati modificati: avete visto tutti i nuovi orari e capisco che di pomeriggio venga chiuso tre giorni la settimana, viene aperto per fortuna la domenica, ma che venga chiuso il sabato pomeriggio anche questa mi sembra una cosa grave.

Nel week-end sicuramente c'è una sorta di turismo di tipo regionale, nell'ambito della Sicilia si muovono i siciliani per cui le presenze nella provincia di Ragusa potrebbero essere dettate da tanti siciliani e tanti maltesi. Attraversando le strade dalla provincia nella zona di Modica, di Scicli, ma anche sulla Ragusa-mare mi capita spesso di vedere degli automezzi, delle automobili targate con la targa di Malta, per cui ci sono tanti maltesi che proprio in questo periodo cominciano a essere presenti nella nostra terra e far trovare di sabato pomeriggio il castello di Donnafugata chiuso è una regressione culturale che questa Amministrazione non si può permettere.

Poi un plauso volevo farlo alla Protezione Civile che ha stretto questo accordo con l'Ispettorato regionale delle Foreste: la Regione, tanto vituperata dall'Amministrazione Piccitto, qualcosa di utile la fa e purtroppo non viene fatto rilevare perché dal comunicato stampa dell'Amministrazione non si evince completamente. 77 operai dalla squadra antincendio della Forestale stanno lavorando per la nostra città per cinque giorni, da lunedì e domani finiscono: ci auguriamo che venga prorogato questo termine; stanno facendo la normale amministrazione che questa Amministrazione doveva fare: la pulizia, la scerbatura delle strade la sta facendo la Regione e io mi sentirei in dovere di ringraziarla pubblicamente tramite il lavoro degli operai dell'Ispettorato forestale perché sennò le strade rimanevano in condizioni pietose. Capisco che questa azione è partita dal disastro che è successo in provincia di Messina però si è divulgata in tutto il territorio regionale, consentendo ai vituperati operai delle squadre antincendio boschive di completare le loro giornate lavorative. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Chiavola. Sul ritardo dei lavori, Consigliere Chiavola, si è fatto un lavoro che non è tempo perso: abbiamo guadagnato tempo perché abbiamo discusso con tutti gli altri Capigruppo e anche con altri Consiglieri Comunali sul documento che è oggi all'ordine del giorno, quindi è tutto tempo guadagnato, non perso. Alle 15.00 eravamo qua, c'è stata una riunione con i Presidenti di Commissione, ma a parte questo, è tutto tempo utile, non tempo perso, Consigliere Chiavola. Quando si ritarda è una cosa, ma oggi mi pare che sia inopportuno.

Detto questo, poi è la Conferenza dei Capogrupo che decide, anche attraverso il suo Capogrupo, quando si deve iniziare il Consiglio Comunale.

Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessore Martorana, sempre il solito, Salvatore, l'unico presente alle sedute di Consiglio Comunale; l'Amministrazione non ci degna di attenzione e l'unico Assessore chiamato a rispondere alle comunicazioni che noi altri puntualmente facciamo è sempre lo stesso.

Riprendo un discorso che pensavo fosse definitivo e invece scopro, insieme ai miei colleghi Peppe Lo Destro e Giorgio Mirabella, che definitivo non è: si ricorderà che nell'ultima seduta di Consiglio Comunale mi lamentai dell'inconsistenza e dell'incapacità di questa Amministrazione relativamente alla gestione del servizio idrico comunale; ricordai all'intera Aula, perché ne prendesse pienamente coscienza, che questa Amministrazione aveva fatto qualcosa di straordinario, aveva convocato la stampa, gli statuti generali dell'informazione per raccontare che avrebbe rivoluzionato il sistema di gestione. Beh, disse il 23 maggio 2014, oramai oltre un anno e mezzo fa, che la rivoluzione sarebbe partita mediante un progetto nuovo e diverso rispetto al passato: accorpiamo i tre appalti sempre negli anni distinti e facciamo un unico appalto, una gestione per tre anni del servizio di captazione, sollevamento e distribuzione idrica su tutto il territorio comunale, Presidente, per 3.650.000 euro.

Rimanemmo alla data sbalorditi, siamo stati di quelli che abbiamo approfondito la questione, abbiamo ravvisato alcune anomalie e ci siamo permessi di rassegnarle pubblicamente all'Assessore; evidentemente l'Assessore ha fatto tesoro delle nostre parole perché il 2 luglio 2015 leggiamo di una determina dirigenziale in cui quel progetto, caro Segretario, si butta al mare, viene disimpegnata la somma che originariamente era stata assunta per potere dare corso al nuovo progetto: rivoluzionare anche questo.

Questa volta non si è avuta la faccia tosta di convocare gli organi di informazione: in silenzio, confidando che ci fosse di mezzo il periodo estivo, si è detto apertamente che quel progetto di 3.650.000 euro in verità era aria fritta, così come registrato e documentato da me, Peppe Lo Destro e Giorgio Mirabella, e si doveva fare una scelta diversa. E allora l'Amministrazione addotta un convincimento e gli uffici danno seguito all'indirizzo politico dell'Amministrazione: non si farà più la gara di tre anni, ma solo di un anno, come al solito, per captazione, sollevamento e distribuzione idrica. Per un anno 1.650.000 euro.

Beh, noi che siamo diventati anche esperti di numeri, ci siamo interrogati: ma 1.650.000 per 3, raggiungono molto di più di quella cifra originariamente preventivata e che cosa è successo, sono aumentati i servizi? No, i servizi sono sempre gli stessi, Presidente, anzi forse qualcosa manca. Però siamo sempre di quelli che abbiamo nei confronti dell'Amministrazione un minimo di fiducia e l'abbiamo vista questa cosa di buon grado: si sono resi conto che quello era un progetto faraonico che non poteva andare avanti e si sono limitati a pensare alla gestione per un anno. Prima o poi, Presidente, arriverà l'appalto e sa che cosa scopro, Presidente? Insieme a Peppe e a Giorgio, proprio l'altro ieri, il 20 ottobre, Presidente, scopriamo che viene assunta una nuova determina dirigenziale dal nuovo dirigente, con la quale dà atto che non si provvederà all'espletamento della gara annuale del servizio idrico di 1.650.000 euro e invece approva una perizia per lo stesso progetto di 1.800.000 euro che, moltiplicati per 3, Presidente, fa 5.400.000 euro, che sono di gran lunga molto molto di più rispetto ai 3.650.000 euro ab origine pensati, su cui tanto si era dibattuto e che avevano fatto storcere il naso a un'intera comunità.

Io ritengo che anche su questa questione l'Amministrazione farà tra qualche mese un ulteriore passo indietro: brancola nel buio, non c'è chiarezza, l'Assessore all'Ambiente tarda ad arrivare in aula perché evidentemente non sa cosa dire, il Dirigente preferisce disertare i lavori del Consiglio perché evidentemente, se interrogato, si troverebbe in vistoso e forte imbarazzo. Presidente, io ritengo che dobbiamo iniziare a essere seri e a fare cose serie e allora la invito ad alzare il livello all'attenzione su questa questione: se ne faccia carico anche lei, noi siamo nelle condizioni di dare suggerimenti, riflessioni, di porre sul tavolo anche proposte alternative; se siamo chiamati a dare il nostro contributo, non ci sottrarremo a quanto richiesto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino; Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente, Assessore e colleghi Consiglieri. Presidente, ieri non ho avuto la possibilità di replicare, accetto le regole del regolamento, però un paio di cose le devo dire e ovviamente mi rivolgo ai cittadini, se la diretta c'è: ritengo sia becero il tentativo di far passare un messaggio che è quello che siamo contro i volontari e io la ritengo, Presidente, un'azione abbastanza bassa, di una certa scorrettezza non solo politica, anche personale. E noi stigmatizziamo in maniera molto forte questo atteggiamento che risulta essere populista e basato soprattutto sul racconto di fatti che non sono veri, non sono quelli di cui abbiamo parlato.

Questo lo dico nei confronti di qualche componente della Giunta e lo dico nei confronti anche delle dichiarazioni di qualche Consigliere Comunale. E' la seconda volta che succede che, dopo delle interrogazioni regolari, che fanno capo per sapere, caro Consigliere Chiavola, su alcuni fatti amministrativi, invece al posto di sapere organizziamo le farse e gli spettacoli dove, con la guida di Consiglieri Comunali, che non avrebbero potuto neanche votare il bilancio perché incompatibili con l'attività che svolgono e per cui la propria associazione riceve dei rimborsi spesa, al posto di non fare questo, si organizzano queste farse.

Noi siamo a tutela dei volontari e questo mi pare chiaro dal contenuto che c'è scritto nelle interrogazioni, però i volontari vanno difesi perché la gestione è poi all'interno dei direttivi, forse di qualcuno dei direttivi delle varie associazioni, non di certo il signore che presta attività di volontariato e lo fa rimettendoci di tasca propria. Quindi questo ovviamente va valorizzato e noi ringraziamo queste persone, ma noi ci riferiamo a fatti amministrativi, ad una gestione che non è consona alle regole, che non le rispetta e sono due fatti diversi.

Abbiamo analizzato la risposta ieri: 26 pagine di filosofia che sottoporremo ovviamente a degli esperti, non a me, e di 26 pagine di filosofia, dove manca la sua firma, perché lei per il nuovo regolamento dovrebbe firmare le interrogazioni dopo aver preso visione se le risposte date sono attinenti alle domande fatte, ma quando non c'è nessuna risposta attinente alla domanda fatta significa che noi facciamo filosofia. Perché se il Comune fa un bando, un avviso di interesse, dove pone fra i requisiti necessari l'iscrizione al registro generale del volontariato regionale e poi invece mi si viene a dire nella risposta che però non è necessario perché la quaestio, la giurisprudenza, la sentenza della Polonia, eccetera eccetera, allora c'è qualcosa che non va negli atti, non nei volontari.

Allora noi siamo contro chi non rispetta le regole, siamo contro chi attua forme di clientelismo politico, siamo contro queste forme, non contro il volontario che sotto la pioggia fa la sua opera: sarebbe troppo banale che qualunque movimento o politico partito io lo sfido a mettersi contro la gente che presta la propria opera gratuitamente, anzi non gratuitamente, di più, Presidente, perché ci rimettono soldi. Allora questo sia chiaro e che lo sia una volta per tutte perché altrimenti se dobbiamo essere sottoposti a questo tipo di spettacolo, noi interrogazioni non ne facciamo più (facciamo un favore all'Amministrazione, io lo so), le interrogazioni le rivolgiamo ai cittadini perché risposte non ce ne arrivano ed è grave.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera. Nella fattispecie spettacolo non ce n'è stato fortunatamente, ci sono stati cittadini che hanno ascoltato. Consigliera Sigona, prego.

Il Consigliere SIGONA: Signor Presidente, signor Sindaco, Assessore, colleghi Consiglieri, la speranza forse di diventare Sindaco nel 2018 crea una fretta e un'ansia che fanno commettere degli errori di comprensione dei fatti, che sarebbero gravi se non sapessimo che chi spara e critica l'operato dell'Amministrazione lo fa solo per aprire la bocca e avere un minimo di visibilità.

Il Consigliere dell'opposizione, in un recente comunicato, imputa, infatti, un errore di valutazione dell'Amministrazione Comunale che rischierebbe, a suo avviso, di creare un danno enorme alla nostra città; addirittura il nostro impavido Consigliere si spinge oltre e tuona: "Non si può vivere di solo Montalbano". Allora il nostro indomito Consigliere riconosce il grande sforzo fatto dall'Amministrazione e dalla maggioranza per far rimanere qui a Ragusa Montalbano. Per inciso, dopo che alcuni mesi, nei mesi scorsi aveva provato a portarlo da altre parti, con il beneplacito di qualcun altro che si muove proprio nella stessa area del nostro fenomenale Consigliere.

Non contento il nostro speciale Consigliere continua: "I grillini hanno rifiutato un'importante offerta" e ancora "La promozione sì fa sul campo tutelando e conservando il patrimonio culturale. Il Comune di Ragusa si è fatto scappare di mano un'importante occasione". Quale? Quella del progetto di Teodoro Auricchio a Bruxelles. In un comunicato successivo giudica peraltro poco attenta la valutazione dell'Amministrazione per non aver colto l'occasione di legare il nome della nostra città a un evento di così grande prestigio.

Poi, andando ancora avanti, in un'altra dichiarazione lo stesso informatissimo Consigliere dice di non conoscere i particolari della proposta, le opportunità e i costi dell'iniziativa e che quindi non si sente di condividere a scatola chiusa l'iniziativa stessa. Secondo il nostro eccezionale Consigliere, la colpa grave dell'Amministrazione è che non si è saputo nulla e questo ha sollevato forte perplessità sull'operato dell'Assessore.

Mi chiedo e si chiedono soprattutto i cittadini che mi hanno fatto notare quest'ultimo comunicato, come mai due comunicati: forse per caso il nuovo superiore gli ha tirato le orecchie e l'ha fatto mettere in riga? Il Consigliere è andato a chiedere informazioni per approfondire la vicenda? Mi sa proprio di no. Sa che si trattava di un progetto per un'iniziativa a Bruxelles finalizzata alla promozione e al restauro di sarcofagi egizi, del tutto incoerente con la storia e i tratti culturali della nostra città, che è una città barocca e non egizia? Che senso avrebbe avuto un partenariato con il Comune su un'iniziativa che non avrebbe dato alcuna visibilità al territorio e ai beni culturali della nostra città? Forse serviva semplicemente un partenariato istituzionale per avere accesso a qualche finanziamento del tutto privo di attinenza rispetto alle

finalità culturali di un Comune UNESCO? Siamo certi che sarebbe stato utile associare il nome di Ragusa a un'iniziativa di dubbia validità e senza uno straccio di proposta progettuale?

Consigliere D'Asta – mi dispiace che non è presente – è a conoscenza dei contenuti di qualsiasi progetto al riguardo? Glielo dico io: no, perché una proposta progettuale definita non risulta sia stata trasmessa all'Assessore e se avesse chiesto risposte a queste domande, prima di trasmettere i suoi comunicati, avrebbe evitato questa brutta mala figura. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Sigona. La domanda ci dovrebbe essere per l'Amministrazione.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: No, è una comunicazione: si parla di domande e di comunicazioni.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Avete ragione: nel nuovo regolamento c'è anche la possibilità delle comunicazioni, quindi mi scusi. C'è un passaggio che è solo di comunicazioni, che è diverso rispetto alla tradizione e alla consuetudine e quindi avete ragione, scusate, ero fermo alla precedente formulazione. Consigliere Porsenna, prego.

Entra alle ore 19.00 il cons. Disca. Presenti 26.

Il Consigliere PORSENNA: Buonasera, Presidente. Signor Sindaco, prima che glielo dicono gli altri, glielo dico io: è un piacere vederla, la vediamo poco, così gli altri poi copieranno perché ora ci sarà una valanga di comunicazioni su questo argomento, quindi lo dico io. La vogliamo vedere più spesso: così copieranno anche questo. Assessore Martorana, lei è sempre qua presente e a noi fa piacere.

Presidente, la mia comunicazione viene stimolata da quelle che ho sentito prima: generalmente non siamo abituati a fare comunicazioni perché per noi parlano i fatti, non le comunicazioni fatte in Consiglio, ma ogni tanto vengono accompagnati pure da queste. Bene, parliamo della gestione dell'area camper di Marina di Ragusa e poi spiego perché ci riallacciamo a quanto è stato detto. Premesso che, contrariamente a quello che affermavano in aula i soliti disfattisti, che dicevano che non c'è stata presenza, che l'Amministrazione con il turismo è assente, che non sta facendo niente, vantiamo ben 1.400 presenze di persone in 600 camper, quindi sono numeri significativi che trovano forza in una gestione dei volontari. Mi permetto di citarli perché hanno fatto e stanno facendo veramente un lavoro degno: è l'associazione AITI, l'Associazione Iblea Turismo Itinerante.

A questa associazione è stato dato uno strumento votato in quest'aula di Consiglio, che era il regolamento per le aree per i camper; in sede di Commissione, quando questo regolamento venne approvato – e ringrazio il Consigliere Lo Destro che è stato uno di quelli che ha voluto l'area per i camper – altri Consiglieri che mi hanno preceduto sbraitavano perché non volevano l'affidamento ai volontari perché hanno un costo. Quindi in Commissione, che è un cerchio più ristretto dove ci sono meno orecchie, si dice una cosa e nell'aula consiliare, che è un cerchio allargato, dove ci sente la città, si dice un'altra cosa e allora delle due l'una: o i volontari fanno un lavoro degno ed è degno sempre, o i volontari sono un costo e lo sono sempre.

Allora, questa demagogia la rimandiamo ai mittenti, Presidente: se si ha una linea bisogna essere coerenti e la coerenza dobbiamo capire se è una virtù o è un'optional, ma qua dentro mi sa che è un'optional per qualcuno, Presidente. Quindi veramente, quando facciamo delle dichiarazioni, dovremmo avere memoria di quello che venne detto prima.

Poi, quando veniamo tacciati di coinvolgere le associazioni per fare numero e per fare baccano, perché altrimenti non si fanno le interrogazioni, dobbiamo ricordare che finora qua dentro hanno portato tutto e il contrario di tutto: hanno portato pure dipendenti della ditta Busso, guidati da un sindacalista, perché gli avevano ritirato la busta paga di tre giorni quando la ditta aveva l'obbligo di pagare fino a sei mesi, di anticipare fino a sei mesi, ma li hanno portati qua.

Quindi alcune affermazioni che hanno un peso politico non indifferente andrebbero fatte rendendosi conto della storia politica che ha vissuto quest'aula e siccome noi c'eravamo, lo possiamo dire con cognizione di causa. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Porsenna; Consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Signor Presidente, grazie. Signor Sindaco, buonasera, la ringrazio per essere presente in aula: io lo cerco e finalmente c'è.

Signori Consiglieri, beh, ho letto con molto interesse il comunicato stampa fatto dall'Amministrazione (lo leggevo attraverso qualche giornale on line) su tutto ciò che sta facendo l'Assessore Corallo che ha la delega ai lavori pubblici, dove addirittura ci ricorderemo dell'Assessore Corallo, Presidente: lo ricorderò io, lo ricorderà lei, lo ricorderà tutta la città. Beh, io penso che lo ricorderò nel momento in cui andrà via l'Assessore Corallo perché rispetto alle cose enunciate, io le posso fare un resoconto certosino, dove si parla, caro Presidente, di illuminazione, si parla di verde pubblico, si parla di qualche fioriera, ma noi queste cose già le paghiamo attraverso la TaSi, sono servizi indivisibili, caro signor Presidente, e non vedo una grande progettazione da parte dell'Assessore Corallo.

Veda, signor Presidente, io sono preoccupato quanto è preoccupato forse lei per quanto riguarda tutte le magre figure che sta facendo la Regione Siciliana in materia di acqua, in materia di rifiuti, in materia di sanità: ogni atto sistematicamente viene bocciato da qualcuno; o ce l'hanno con Crocetta e quindi c'è qualcuno che ce l'ha con Crocetta, oppure questa Amministrazione regionale, signor Presidente, non è all'altezza del ruolo che sta coprendo. E anche Piccitto, non è che Federico Piccitto, il nostro Sindaco, caro Assessore Martorana, sia all'altezza perché ogni delibera che ci presenta poi ritorna indietro perché c'è sempre qualcosa che manca.

Io sono arrabbiato, signor Presidente, e forse di questa questione è stato investito anche lei: l'Assessore Campo in due anni e mezzo ha investito, speso, sperperato per la città di Ragusa quasi 1.000.000 euro, signor Presidente, e la cosa che mi dispiace di più è quando una grandissima artista di fama internazionale e faccio nome e cognome e me ne assumo la responsabilità, Laura Nocchiero, chiede un contributo a questa Amministrazione, che negli anni, da vent'anni a questa parte, da dieci anni a questa parte è stato riconosciuto da qualsiasi Amministrazione di centro, di sinistra, di destra un contributo, per riconoscere la professionalità di quest'artista e soprattutto perché ragusana, oggi, caro Assessore Martorana, lei viene negato un contributo e le viene data quasi quasi a mo' di elemosina una struttura, il Cinema Ideal, a 150 euro a manifestazione, compreso – e me ne assumo la responsabilità e lo dirò anche quando ci sarà l'Assessore Campo – che l'artista di fama internazionale doveva pensare alla pulizia dei cessi. Ma è vergognoso, ma io mi vergogno! E stiamo parlando di un artista dove è stata riconosciuta in Germania, in Austria, negli Stati Uniti d'America, in Giappone e questa Amministrazione cosa fa? La snobba, non ha i soldi.

Signor Presidente, io la investo di questa questione perché è importante: è una nostra artista ragusana, dove noi tutti abbiamo investito negli anni passati per riconoscere la sua grande professionalità. E' stato chiesto un contributo, a me non interessa se di 1.000 euro, 2.000 euro, non voglio entrare nel merito, io la investo di questa questione: parli lei attraverso la cittadinanza ragusana, perché è la cittadinanza ragusana che chiede di interferire con l'Amministrazione e di dare il contributo che spetta a questa nostra artista ragusana. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro; Consigliere Gulino, per l'ultimo intervento.

Alle ore 19.15 esce il cons. Chiavola. Presenti 25.

Il Consigliere GULINO: Grazie, Presidente. Segretario, Assessore, colleghi Consiglieri, è stato detto che nell'ultimo Consiglio in cui è stata presentata l'interrogazione delle Consigliere Migliore e Nicita è stata fatta una scenata, ma non mi sembra affatto che sia stata fatta nessuna scenata, anzi sono venuti i volontari, invitati sia da me che da altri, per assistere a quella che poteva essere l'interrogazione. Mi sembra strano che la Consigliera dice: "Quasi quasi non facciamo più interrogazioni se deve succedere questo", che cosa è successo di strano? Dice che ci mettono la faccia, perché non ci mettevano la faccia? Ci hanno messo la faccia. Hanno avuto paura forse a vedere i volontari che volevano ascoltare quello che avevano da dire o

quello che non avevano da dire? Mi sembra che la risposta è arrivata e, come sempre, hanno fatto la solita magra figura, vedendo la risposta.

Strano, perché noi poi vediamo pure nella risposta una cosa molto simpatica che io vado a leggere, che dal 2007 viene affidata l'attività di vigilanza, non hanno i requisiti di cui all'interrogazione, quindi significa che questi requisiti che loro tanto vantavano e che cercavano tutte le associazioni non ce li hanno mai avuti perché non avevano bisogno di questi requisiti.

Questa non è stata un'interrogazione perché loro dovevano fare lo scoop che poi alla fine non c'è stato con tutte le scenate che hanno fatto, comunicati stampa, lavoro della 2.0 messo nel mezzo su questa cosa e non hanno avuto nessun risultato, era un attacco politico alla mia persona direttamente perché loro hanno voluto controllare solamente un'associazione, perché forse loro non sanno ancora neanche come si fa un'interrogazione, come si fa un accesso agli atti, perché se volevano controllare le associazioni di volontariato, le andavano a controllare tutte, non dicevano nel loro comunicato che, guarda caso, io mi sono iscritto due anni fa in questa associazione, sono sempre stato iscritto in associazioni di volontariato, già dal 2005 quando ero nell'Associazione Polizia e in tante altre associazioni. Questo loro non l'hanno visto perché non hanno controllato le altre associazioni e quello che c'era: loro dovevano fare solamente un attacco politico, tutto perché? Perché la Consigliera Migliore non ci è riuscita a comprarmi, non sono riuscito a passare... non mi ha voluto prendere... cioè io non ci sono voluto andare nel suo Gruppo con tutte le sue avances che lei mi ha fatto e questo è stato un attacco politico che lei ha fatto nei miei confronti. Tutta questa è stata la cosa, perché poi con i volontari non dovrebbe avere nulla da dire, perché è da una vita che ci sono stati e i volontari non appartengono a questo Sindaco, non appartengono al Sindaco passato e a nessun altro Sindaco: i volontari lo fanno per la città e per il bene della città. E questa è stata finalmente la risposta che loro hanno avuto e forse adesso hanno anche paura a fare un comunicato stampa e a pubblicare la vera risposta, dove si vedono tantissime cose. Non sono riusciti neanche a leggere i documenti che hanno richiesto e hanno bloccato gli uffici per un paio di mesi che cercavano la qualsiasi di questi volontari, quasi quasi anche quando prendevano di piede i volontari e quanto facevano e poi alla fine non ho scoperto niente.

Ma quello che è bello è che io le volevo leggere, in ordine alle anomalie denunciate dai Consiglieri Comunali sui vari punti dell'interrogazione: "Si puntualizza la falsa ricostruzione dei fatti e una distorta lettura della tabella allegata alla determinazione di liquidazione, con particolare riferimento al totale servizio effettuato e al numero di unità, in cui viene confuso il numero delle collaborazioni del resto delle associazioni, il numero complessivo dei servizi resi da parte dei soci dell'associazione e il numero dei volontari impiegati nel 2013 e nel 2014". Quindi hanno fatto un'interrogazione e non sono neanche riusciti a leggere i documenti e questo lo posso capire da una Consigliera che sta nascendo ora, ma da una come la Consigliera Migliore, che era addirittura pure Assessore, non riuscire a leggere o non saper leggere degli atti ufficiali, la cosa mi sembra molto strana. Qui allora non si capisce: o non si riesce a fare un'interrogazione, non si riesce a leggere o si vuole fare solamente politica, si vuole solamente diffamare quello è il nome di un Consigliere o il nome di un'associazione o il nome dei volontari.

Presidente, io la lascio con una frase che ho letto molto simpatica: "Chi nasce mappina, non può morire foulard". Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Gulino.

Il Consigliere TUMINO: Io non voglio entrare nel merito delle cose che ha detto il Consigliere Gulino perché capisco che è nata una disputa tra due parti, però è stata detta una cosa gravissima in questo Consiglio Comunale ed è opportuno che lei si intesti la questione per fare chiarezza. Ho ascoltato parole pesanti, ho ascoltato dal Consigliere Gulino dire che la Consigliera Migliore non è stata in grado di comprarlo, non è riuscita a fare con lui quello che ha fatto con altri: è opportuno per l'onorabilità di questo Consiglio Comunale che si faccia chiarezza sulla questione, Presidente, perché noi altri veniamo qui e ci contraddistinguiamo per lo spirito di servizio nei confronti della comunità. Se ci sono ragionamenti diversi, è bene chiarirli perché io a questo gioco non ci sto assolutamente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, è un duetto che continua già da qualche giorno e anche nel precedente Consiglio Comunale sono state espresse delle affermazioni riguardanti conflitti di interesse di alcuni Consiglieri Comunali. Io ho invitato chiaramente chi ha qualcosa da dire e da denunciare a farlo nelle sedi opportune: io spero che non ci siano conflitti d'interesse di cui ognuno si assume la responsabilità. Era anche stato toccato il Consigliere Gulino e non mi sono permesso, considerato che, tra l'altro, il regolamento prevede anche comunicazioni che riguardano l'attività dell'Amministrazione ed è stato anche citato precedentemente e oggi in parte. Io spero che tutto ciò si possa ricomporre in una questione politica perché ritengo che siano affermazioni che riguardano la politica, nel senso di fare proselitismo, e non altro: non penso che possono esserci altre sfaccettature di quel genere, così come dire di votare o non votare un qualcosa che riguarda interessi di tipo personale, io penso che si dica non perché ci siano interessi personali, ma perché c'era l'opportunità o non opportunità di votare un atto e quindi non do un peso tale da arrivare nelle aule giudiziarie e spero che ogni Consigliere si rimetta all'interno del contesto politico e non altro. Consigliera Migliore, per due minuti se ritiene di essere stata toccata da un punto di vista personale.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, io ero fuori e ovviamente l'intervento di Maurizio Tumino mi fa capire tutto e ho ascoltato. Allora, io sono d'accordo con lei per tornare nell'alveolo della politica qualora questa si sappia fare e non si sa fare; le dichiarazioni che sono state fatte, Segretario, io le voglio essere trascritte perché queste dichiarazioni sono gravissime, vanno a toccare la persona, è come se qualcuno, Presidente Iacono, le avesse detto che lei ha comprato il Consigliere. Stiamo attenti, stiamo attenti, cioè dobbiamo stare attenti quando parliamo: le cose, grazie a Dio, sono a microfono, stiamo attenti perché io non ci sto a questo giochetto, non sono metodi che mi appartengono. Quindi stiamo attenti quando si offende l'onorabilità delle persone.

Io pretendo queste scuse, perché non è possibile dire queste cose: dove siamo?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera Migliore, tutti hanno diritto chiaramente ad avere salvaguardata la propria integrità. Allora, scusate, non si apre un dibattito su questo: ognuno si assuma la responsabilità, tra l'altro, delle azioni che compie e delle frasi che dice anche in aula, così come sono state dette altre frasi, ripeto, nel precedente Consiglio Comunale, che non erano frasi tali da poter qualcuno sentirsi toccato, anche se si è usato il termine "borderline" per citare diverse case, di cui questa Presidenza, tra l'altro, non è a conoscenza. E allora si è invitato chi ha detto quelle situazioni che era un borderline, come se qualcuno avesse interessi personali, si è lasciato dire questa cosa perché, ripeto, per me era una questione solo ed esclusivamente intesa ed interpretata come opportunità o meno di votare un atto.

Oggi in questo intervento io non ho travisato una questione nella quale si vuole dire che ci sia stata una compravendita di qualcosa, ma era un atto di proselitismo per aderire a qualche movimento: l'ho inteso in questo modo e se è inteso in altro modo, io non l'ho capito così e quindi mi dispiace che magari qualcuno l'abbia inteso in questo modo e ha fatto bene a chiarirlo, non a caso le ho dato la parola. Spero e faccio appello perché si ricompongano tutti questi casi. Poi se sono casi che vanno contro norma, naturalmente si ha l'obbligo e il dovere che ognuno lo denunci nelle sedi opportune.

Completata questa fase, abbiamo concluso, tutti gli interventi sono finiti e passiamo al primo punto all'ordine del giorno che riguarda l'atto e il percorso che abbiamo compiuto per quanto riguarda l'ASP.

- 1) **Ordine del giorno presentato dal cons. Lo Destro ed altri nel corso della seduta del 21.09.2015, prot. n. 75696 del 22.09.2015, riguardante il "Depotenziamento delle strutture ospedaliere iblee".**

Il Presidente del Consiglio IACONO: Qualche Consigliere si lamentava come se avessimo perso tempo inizialmente, io invece dico, non a questo Consigliere ma lo dico all'Aula in generale, che quest'Aula nella sua unanimità e nella sua determinazione è seriamente preoccupata per quello che sta succedendo nella sanità e quest'Aula nella sua interezza e nella sua rappresentanza dei Capigruppo all'unanimità – ci tengo a dirlo – e anche insieme al Sindaco ha avuto modo di approfondire questa vicenda e si sono fatti una serie di Redatto da Real Time Reporting srl

atti, di azione che vengono contemplati oggi attraverso un ordine del giorno che si somma anche al primo punto dell'ordine del giorno di oggi, presentato dal Consigliere Lo Destro ed altri nella seduta del 21 settembre 2015 riguardante il depotenziamento delle strutture ospedaliere iblee. E' un ordine del giorno che era stato fatto appunto il 21 settembre proprio nei giorni in cui si stava ragionando sul piano aziendale a livello di Conferenza dei Sindaci ed è stato un ordine del giorno che, assieme ad altri interventi di altri Consiglieri di tutte le diverse rappresentanze politiche, ha mostrato la fortissima preoccupazione alla quale facevo cenno prima.

Su questo ordine del giorno io do la parola al Consigliere Lo Destro, che è il primo firmatario, anche per dire ciò che abbiamo concordato nelle diverse sedute che si sono fatte di Conferenza dei Capigruppo e di Consiglio Comunale aperto e quindi nell'ordine del giorno di oggi, per poter continuare in quello che dobbiamo fare. Quindi, prego intanto, Consigliere Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, signor Presidente, signor Sindaco, colleghi Consiglieri, bene ha detto lei che noi, come partito, avevamo presentato un ordine del giorno proprio perché eravamo stati allertati e avevamo delle preoccupazioni in merito proprio alla pianificazione dell'atto aziendale dell'ASP riguardanti proprio il territorio e gli ospedali. L'ordine del giorno, signor Presidente, poi giustamente l'unica cosa che posso dire è che in tempi non sospetti noi avevamo presentato questi ordini del giorno, ma bene lei ha fatto però che, nello stesso tempo, sia lei che il Sindaco che tutti quanti noi ci preoccupavamo proprio di questo aspetto.

Nel frattempo si è tenuto anche un Consiglio Comunale aperto, si è tenuta anche una Conferenza dei Capigruppo e siccome noi siamo del parere, signor Presidente, che queste battaglie devono essere fatte da tutti e non solo da qualche singolo partito o singolo soggetto, abbiamo pensato bene e ho pensato bene di ritirare l'ordine del giorno e, così come lei ha anticipato nella sua presentazione, di fare un ordine del giorno proprio del Consiglio Comunale riguardante proprio un documento sul piano aziendale dell'ASP 7.

Signor Presidente, io magari non intervengo, visto che lei l'ha preparato, visto che l'abbiamo preparato tutti, è giusto che lei informi il Consiglio Comunale e poi darà la parola ai singoli Consiglieri, dove ognuno di noi, se lo riterrà opportuno, entrerà nel merito del documento che stiamo presentando. Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Bene, Consigliere Lo Destro, grazie. Allora, procediamo così: leggiamo per l'intero Consiglio il documento che è stato elaborato e poi comincia la discussione sul documento, che deve essere chiaramente poi alla fine votato e può essere naturalmente modificato o integrato.

"Il Consiglio Comunale di Ragusa, richiamando integralmente il documento sottoscritto all'unanimità dai Capigruppo consiliari il 23 settembre 2015, che è stato trasmesso in data 24 settembre 2015 con protocollo 76752 al Direttore generale dell'ASP di Ragusa e al Sindaco di Ragusa;

tenuto conto dell'ordine del giorno presentato in data 21.9.2015 inerente il depotenziamento delle strutture ospedaliere iblee, presentato dai Consiglieri Lo Destro, Tumino e Mirabella;

tenuto conto delle risultanze dei contributi dei cittadini, dei soggetti istituzionali, dei rappresentanti sindacale, delle associazioni portatrici di interessi collettivi emerse durante la seduta di Consiglio Comunale aperto del 5 ottobre 2015, tenutasi nella piazza Caduti di Nassirya adiacente l'Ospedale Civile di Ragusa;

preso atto che il Direttore Generale dell'ASP di Ragusa, dottor Maurizio Aricò, ha approvato l'atto aziendale con deliberazione del Direttore Generale n. 1923 del 25 settembre 2015, non tenendo conto e non citando nell'atto stesso le obiezioni al piano espresse formalmente dal massimo consenso cittadino attraverso i Capigruppo consiliari;

preso atto che il Direttore Generale dell'ASP di Ragusa dottor Maurizio Aricò ha purtroppo ignorato del tutto la richiesta di avviare, prima dell'adozione del piano, un percorso condiviso ed ampiamente partecipato da concludersi in un tempo concordato, all'interno del quali integrare il piano con la necessaria e basilare base dati che giustificasse scelte, che invece sono apparse subito incomprensibili, irrazionale, assunte in fretta e furia e non certo tese al miglioramento dei servizi e della maggiore tutela della salute;

preso atto che l'iter seguito dal management dell'ASP 7 di Ragusa è in assoluto contrasto con quanto enunciato nel piano aziendale allegato alla deliberazione del Direttore generale 1923/2015 ed in modo particolare agli articoli 3, 4, 5, 6, 7 e 8, inerenti la mission e la partecipazione dei cittadini alle scelte in rapporto con le Istituzioni;

preso atto che nell'iter seguito per l'adozione dell'atto non risulta per nulla l'attivazione, condivisione e partecipazione della rete civica della salute;

constatato che nel piano aziendale non emerge il modello normativo «hub/spoke»;

tenuto conto che già nel documento dei Capigruppo consiliari sul piano aziendale era stata fatta rilevare in premessa l'inosservanza del piano stesso alla normativa;

in materia di atto aziendale l'Assessorato Regionale alla Salute ha diramato delle direttive con decreto assessoriale 1360 del 3.8.2015: in tale provvedimento si richiama l'obbligo di adeguarsi a quanto previsto dal decreto del Ministro della Salute n. 70 del 2.4.2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 127 del 4 giugno 2015, recepito dalla Regione siciliana con decreto assessoriale 1181 del 1º luglio 2015;

rilevato che lo stesso rilievo di inosservanza della normativa nazionale dalla quale discende la riqualificazione e rifunzionalizzazione della rete ospedaliera è stato notificato il 14.10.2015 dai Ministeri della Salute e dell'Economia e delle Finanze sullo stesso decreto assessoriale 46/2015;

constatato che l'atto adottato è assolutamente carente dei dati di attività sia in termini quantitativi che di pesatura delle prestazioni e non sono stati forniti i dati epidemiologici del territorio che dovrebbero guidare, oltre all'applicazione delle leggi, le scelte di valenza strategica;

constatato che l'atto adottato è assolutamente carente degli standard qualitativi, strutturali, quantitativi e tecnologici relativi all'assistenza ospedaliera;

constatato che nell'atto adottato, ma soprattutto nell'iter frettoloso seguito in poco più di una settimana per ciò che riguarda la Conferenza dei Sindaci e poco più di quindici giorni con le organizzazioni sindacali, dove si sono presentate slide variabili di giorno in giorno, non vi è traccia di linee strategiche inerenti il sistema ospedaliero e il bisogno di salute, non vi sono dati relativi al bacino di utenza della singola disciplina che bisogna calcolare sulla base delle patologie normalmente trattate dalla disciplina, della frequenza delle patologie nella popolazione e della numerosità minima di casi e che nella variabilità dei bacini di utenza bisogna tenere conto dei tempi di percorrenza dei cittadini, calcolata anche con la metodologia di analisi di rappresentazione grafica;

constatato che nell'atto adottato non si evincono i dati dei ricoveri appropriati per ciascuna disciplina e il tasso di ospedalizzazione che deve prendere in considerazione la composizione della popolazione e la mobilità attiva e passiva strutturale e deve essere compatibile con l'obiettivo nazionale, tasso di ospedalizzazione che deve includere il ricovero ordinario e il day hospital, nell'atto adottato non si evince per ogni disciplina la degenza media relativa per ricoveri ordinari e ricoveri diurni e non c'è traccia del tasso di occupazione standard;

constatato che esiste un legame forte tra ambiente e salute, prova ne è che non si discute più solo di sanità, ma di salute in senso più ampio e nell'atto adottato vi è l'assoluta assenza dello stato di salute e di bisogno di salute della popolazione provinciale, al punto da chiederci: si può fare un piano aziendale prescindendo dalla conoscenza del bisogno di salute della popolazione?

Preso atto che nell'iter frettoloso e carente dell'atto aziendale adottato non vi sono dati sul rapporto ambiente e salute che invece rappresenta una delle cause scatenanti dello stato di malattia e manca quindi del tutto la mappa del rischio su cui intervenire, mappa del rischio che si attua attraverso l'incrocio tra i dati ambientali, territoriali, urbanistici, epidemiologici ed altri indicatori sanitari con i dati demografici, culturali e sociali;

constatato che l'atto adottato si caratterizza per l'assenza delle motivazioni che hanno portato l'azienda ad adottare il sistema di organizzazione aziendale previsto nell'atto stesso, nonché l'assenza alla tassonomia dell'organizzazione dipartimentale;

considerato che l'atto aziendale dell'ASP di Ragusa all'articolo 2, pagina 3, allegato alla deliberazione n. 1923/2015 indica l'ospedale di Ragusa come ospedale di primo livello, i cui dipartimenti e specialità minime sono indicati in maniera chiara, analitica ed inequivocabile all'articolo 2.3 del decreto ministeriale 70/2015, mentre nell'allegato alla stessa delibera 1923/2015, pagina 71, contraddicendosi, l'atto svuota l'ospedale di primo livello di alcune specialità previste come dotazione minima per attribuirle ai presidi ospedalieri di base, la cui dotazione di strutture specialistiche è, invece, ben indicata all'articolo 2.2 del decreto ministeriale 70/2015;

preso atto che da questa prescrizione dovute ed ineludibile non si è passati ad una previsione dell'atto aziendale in conformità alle prescrizioni ministeriali recepite dalla Regione Siciliana ed è sufficiente confrontare la previsione legislativa con l'atto aziendale adottato per rendersi conto, tra le tante incongruenze e soppressioni, la carenza dell'ospedale del Ragusa dell'Otorinolaringoiatria e dello stroke e che a fronte di queste carenze vi è una previsione eccedente nei presidi ospedalieri di base che hanno assorbito, invece, specialità che per legge devono essere presenti nell'ospedale di primo livello;

preso atto che queste scelte sono in contrasto con quanto già speso dalla collettività per la costruzione dell'ospedale di primo livello «Giovanni Paolo II» di Ragusa per l'importo complessivo di 47.913.681,51 euro, con gli ulteriori 8.000.000 euro già stanziati per il completamento e con i 50.000.000 euro di ulteriore finanziamento per il completamento delle restanti torri;

preso atto che in relazione alle difformità rispetto alla norma anche i Sindacati Medici FASSID, ANAAO, ASSOMED, CGIL, CISL, UIL, FESMED, FEDIR hanno presentato documento dettagliato, che riteniamo sarebbe stato doveroso essere parte integrante relativo alla descrizione dell'iter di adozione del piano trasmesso all'Assessorato Regionale alla Salute;

considerato ch le organizzazioni sindacali Mediche FASSID, ANAAO, ASSOMED, CGIL, CISL, UIL, FESMED, FEDIR hanno evidenziato che, per quanto riguarda la discussione avuta sull'atto non si riscontra il rispetto integrale delle linee guida nella parte che attiene i vari Decreti attuativi emanati negli anni, mai revocati e non viene evidenziata l'eventuale strategia che sostiene la disapplicazione o difformità dell'applicazione di tali decreti;

considerato che le scelte adottate appaiono poco funzionali perché le unità operative dei dipartimenti devono essere aggregate funzionalmente e fisicamente nella stessa area ospedaliera per consentire una migliore gestione in comune delle risorse umane, degli spazi, delle risorse tecnico-strumentali ed economiche assegnate in piena occupazione dei posti letto;

considerato che il piano adottato si caratterizza per l'aumentata frammentarietà dell'offerta ospedaliera e dallo stesso non si evince un aumento della qualità dell'assistenza, una maggiore sicurezza delle cure, un uso appropriato delle risorse;

constatato che alcune scelte appaiono veramente incomprensibili, come le Malattie Infettive di Ragusa, struttura che con 868 ricoveri (dati Regione Siciliana, Assessorato della Salute, Dipartimento Area dipartimentale anno 2013) rappresenta la seconda struttura in Sicilia e con una storia di Centro di riferimento per la sclerosi multipla ed oggi, incredibilmente, struttura smantellata di fatto dall'ospedale di Ragusa (un modo per cancellare ciò che funziona?);

Constatato che nel piano adottato le strutture di Stroke unit, Chirurgia vascolare, Neurologia, Emodinamica e Diagnostica Vascolare risultano variamente collocate e ciò malgrado le evidenze scientifiche dimostrino che il miglior beneficio e sicurezza di cura per i soggetti colpiti da ictus derivi da una gestione globale in aree dedicate con specifica equipe multidisciplinare, in quanto l'evoluzione è influenzata fortemente dalla precocità e simultaneità dell'intervento anche per eventuale successivo trasferimento in elisoccorso in reparto di Neurochirurgia;

preso atto che nell'atto adottato non si evincono le politiche che si intendono adottare e attuare per potenziare la medicina del territorio, vale a dire la prevenzione che diventa strategica se si vogliono sposare i principi della moderna sanità, i criteri dell'efficienza e dell'efficacia del sistema sanitario e i parametri dell'economicità e della sostenibilità;

preso atto che il piano nazionale della prevenzione indica in maniera stringente tutte le azioni tese ad incentivare e diffondere la politica della prevenzione ed anche il recentissimo rapporto 2013 della Corte dei Conti sul coordinamento della finanza pubblica evidenzia che le criticità nell'erogazione di servizi nell'area della prevenzione e in termini strategici e di politica sanitaria, qualunque decisione di non rafforzare o, addirittura, di indebolire il settore e le attività della prevenzione appare non giustificata. La letteratura scientifica internazionale e le principali istituzioni di sanità pubblica maggiormente accreditate a livello internazionale sono concordi nell'affermare che il potenziamento delle attività di prevenzione rappresentino un ottimo investimento, particolarmente nei momenti di grave crisi economico-finanziaria. Nell'atto aziendale adottato relativo alla pianta organica non vengono previsti nuovi concorsi nel settore della prevenzione, né sembrano contenuti principi e parametri, criteri e fatti che possano andare nella direzione tracciata dalla normativa e dal dibattito nazionale;

constatato che la rete emergenza territoriale del 118 è il primo gradino di assistenza all'utente a sostegno di ogni evento che impatta e mette in crisi la salute del cittadino e nell'atto adottato nulla viene detto sulla maggiore funzionalità, operatività, efficacia dello stesso che appare oggi senza coordinatore provinciale e con una gestione non territoriale. Nell'atto aziendale, sempre in materia di emergenza territoriale, nulla si evince sull'utilizzo ed implementazione delle automediche;

preso atto che nell'atto aziendale adottato non si evincono gli Ospedali di comunità;

preso atto che nell'atto aziendale adottato non vengono tracciate le linee strategiche anche rimarcate nel patto per la salute in materia di assistenza socio-sanitaria, né si evince nulla sul monitoraggio dei LEA, i livelli essenziali di assistenza;

constatato che ancora una volta una vera eccellenza di Ragusa, che è il Centro Tumori, istituito con deliberazione n. 1369 del 27.05.1981 dal cda dell'Ente Ospedali riuniti «Maria Paternò Arezzo», secondo in Italia dopo Varese, sia, di fatto, ignorato nella dotazione organica adottata che non individua in modo chiaro il numero e le qualifiche del personale assegnato alla struttura «Registro Tumori» (nell'atto aziendale non si specifica il numero e le qualifiche del personale per l'unità semplice dipartimentale «Registro Tumori»);

preso atto che l'atto aziendale adottato è viziato all'origine perché non viene in alcun modo considerato il territorio del Comune di Licodia Eubea che, a seguito di deliberazione del Consiglio Comunale e di referendum popolare, ha già manifestato volontà di adesione al Libero consorzio di Ragusa e quindi al territorio a cui fa capo la competenza dell'ASP 7 di Ragusa;

si ritiene evidente che l'atto aziendale deve essere rimodulato in conformità alla normativa nazionale, recepita dalla Regione Siciliana e conseguentemente l'Assessorato della Salute non può approvare l'atto aziendale, ma rinviarlo all'ASP di Ragusa;

si invita l'Amministrazione Comunale di Ragusa a valutare l'opportunità, adottando tutti gli atti consequenziali, di esperire ogni azione giuridica tesa ad impugnare gli atti adottati dall'ASP 7 di Ragusa ed in modo particolare la deliberazione del Direttore Generale n. 1923 del 25.09.2015 e le conseguenti n. 1924 del 25.09.2015 per le parti carenti di individuazione risorse sopraevidenziate e n. 1925 del 26.09.2015 e di impugnare eventuali provvedimenti di recepimento degli stessi da parte della Regione Sicilia;

si dà mandato al Presidente del Consiglio Comunale di trasmettere il presente documento, in uno agli atti allegati, al Presidente della Regione Siciliana, all'Assessore Regionale alla Salute, al Presidente della Commissione Sanità dell'ARS, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro della Salute, al Ministro dell'Economia e all'AGENAS".

Questo è il documento e possiamo adesso iniziare la discussione, se ci sono iscritti a parlare. Prego.

Alle ore 19.27 entra il cons. Leggio. Presenti 26.

Il Sindaco PICCITTO: Signor Presidente e signori Consiglieri, innanzitutto credo che sia più che doveroso da parte mia ringraziare l'intero Consiglio Comunale, il Presidente Giovanni Iacono, i Capigruppo e tutti i Consiglieri che hanno deciso, insieme all'Amministrazione, di portare avanti una battaglia giusta: così l'abbiamo definita anche durante l'incontro che abbiamo fatto davanti all'ospedale. Questa è la seconda tappa fondamentalmente di questa battaglia che abbiamo intrapreso, che tutela la sanità iblea e che

non è certamente una batteria di quartiere: non dobbiamo difendere il presidio ospedaliero della città di Ragusa rispetto ad altri, ma stiamo facendo una battaglia che tende a salvaguardare la salute di tutti i cittadini dell'intera provincia di Ragusa, perché il piano che è stato predisposto e che è stato approvato, è un piano che di fatto danneggia tutti, è un piano che non ha nulla di razionale, che non ha assolutamente alcuna idea dietro di efficienza del servizio sanitario, è un piano che purtroppo ha vissuto e vive di altre logiche che abbiamo già in maniera forte denunciato.

Alle ore 19.37 entra il cons. D'Asta. Presenti 27.

Ed è un piano che ha condannato e ha contestato lo stesso Governo nazionale con una nota congiunta del Ministero della Salute e del Ministero dell'Economia e delle Finanze ed è un fatto anche abbastanza raro che due Ministeri scrivano una unica nota per enfatizzare i vari rilievi che anche oggi, nel documento che il Consiglio va a valutare e va ad adottare, sono stati individuati. La nota si conclude con una richiesta: si chiede la revisione del provvedimento secondo le indicazioni di cui al parere e di adeguarlo alla normativa vigente ivi ricomprensivo il regolamento di cui al decreto ministeriale 70 del 2015 e ai successivi provvedimenti attuativi, cioè lo stesso Governo nazionale va ad intervenire su quello che possiamo con tranquillità definire un enorme pasticcio che la Regione Siciliana ha compiuto in tema di sanità.

E' chiaro anche che logica del Governo certamente non ci conforta perché se da una parte c'è una Regione che pasticcia, d'altra parte c'è un Governo nazionale che ha ben chiare le idee e che persegue la logica dei tagli in maniera drastica e orizzontale sulla sanità, in continuità con i Governi precedenti, perché non è iniziato certamente adesso questo tipo di politica e lo fa con una nota che, ripeto, non ci lascia certamente tranquilli.

Sulla sanità credo che non si possa ragionare in termini di tagli e di mancanze di servizi: questa credo che sia una logica che non piace nemmeno a questo territorio e quindi, se non ci conforta il piano regionale per il pasticcio che è stato fatto, non ci conforta nemmeno certamente l'idea che il Governo ha di una sanità che si basa unicamente su tagli, su riduzioni di reparti e di posti letto quando il bisogno delle persone e il bisogno di sanità dei nostri cittadini è chiaramente lo stesso, se non addirittura crescente.

Il quadro, come dicevo, è davvero allarmante con un Governo anche regionale che, come sapete benissimo, non naviga certamente in acque tranquille, con una situazione ancora in grande evoluzione, con una nave che sembra il Titanic, che sembra affondare, con una barca di legno che fa acqua da tutte le parti e con al lato una corazzata tranquilla che è il Governo nazionale, che invece guarda la scena e anche il navigatore, il nostro Presidente, che non si capisce a questo punto dove voglia arrivare e che cosa voglia fare di una barca dove ci sono i Comuni, i cittadini siciliani, per cui è una situazione davvero critica da questo punto di vista. Abbiamo anche fatto, come sapete, una richiesta all'Assessore Regionale Gucciardi per un incontro urgente sul tema, ma non abbiamo ancora ricevuto nessuna notizia, per cui non sappiamo a questo punto nemmeno se Gucciardi ci risponderà data l'evoluzione politica del Governo Regionale: probabilmente anche questo è il motivo per cui l'Assessore non ci ha risposto.

Sono convinto del fatto che l'unità e la forza che la città di Ragusa sta esprimendo con un Consiglio Comunale e un'Amministrazione che stanno lavorando insieme per questa causa è sicuramente un elemento che può darci forza nel ribadire le nostre giuste richieste e nel fare in modo che le nostre richieste di ascolto e di revisione del piano non vengano certamente ignorate.

Quindi ringrazio davvero ancora tutto il Consiglio per questo atto che è estremamente importante e di grande forza, nel ribadire che la città di Ragusa guarda all'interesse e alla salute dei propri cittadini e lo fa in un'ottica non campanilistica, non legata alla coltivazione del proprio territorio, ma in un'ottica di servizio efficiente della salute, sul quale non si possono avere logiche che siano di spartizione e di divisione sul terreno di presidi ospedalieri che non sono pedine da andare a sistemare, ma sono presidi dove si salvano le vite delle persone. E quindi su questo ringrazio ancora il Consiglio e condivido ovviamente anche lo spirito del documento, dove si impegna l'Amministrazione anche a verificare e a valutare tutte le iniziative anche in sede giudiziale, che potranno essere intraprese nel caso in cui l'iter dovesse andare avanti e dovesse arrivare anche all'approvazione da parte della Regione così come è adesso. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Sindaco, anche di queste considerazioni finali che confortano ulteriormente. Ci sono interventi? Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: La condivisione del percorso che, come Gruppo, abbiamo fatto è legata all'approccio che noi, come Gruppo del Partito Democratico di Ragusa, abbiamo sui problemi di Ragusa, cioè l'approccio è quello del territorio e della responsabilità che abbiamo nei confronti dei nostri cittadini sul territorio. Per questo noi abbiamo sostenuto l'impegno di tutto il Consiglio per intervenire su un piano che vede Ragusa spogliata di quella funzione che le è stata attribuita non da noi, ma da fatti oggettivi nel tempo, di centralità dei servizi sanitari per quanto riguarda l'ambito territoriale.

Questo l'abbiamo fatto attraverso interventi, riflessioni, la presenza al Consiglio Comunale aperto, però io volevo invitare il Sindaco a non avventurarsi su analisi politiche che non gli competono e che non aiutano la condivisione: la responsabilità sua, come Sindaco, è quella del territorio e non credo che sia sua competenza – ma poi non ha neanche gli elementi conoscitivi – quello che accade a livello nazionale, non tanto per il fatto della sanità, sul quale la riflessione è aperta e la dialettica è altrettanto forte per quanto riguarda complessivamente il sistema di welfare legato alla sanità.

Ma non ha conoscenza dei fatti di cui parla, cioè il fatto che il Governo nazionale sia una corazzata che non si cura della Sicilia e la sta lasciando andare: queste sono considerazioni politiche che non c'entrano nulla col discorso che stiamo facendo, a parte il fatto che sono oggettivamente sbagliate e glielo posso dire per conoscenze che ho io della situazione e che non ha lei per quanto riguarda la necessità che il Governo nazionale e il partito nazionale ha sulla Sicilia, che segue attentamente e che non vuol lasciare per conto suo, perché la Sicilia ha una sua rilevanza in sé nel panorama nazionale e sia perché il livello regionale si muove in un'ottica che è quella non del momento, ma di dare forza al governo del territorio.

Quindi, Sindaco, ci sono cose che stiamo condividendo e la battaglia deve essere fatta su queste cose, le considerazioni politiche le possiamo fare, ma lette in quest'ottica sono, da parte sua, non utili e poi soprattutto sbagliate proprio nell'oggetto, nelle cose che ha detto. C'è un Governo nazionale, un partito nazionale che è fortemente interessato alla Sicilia e su questo opera e credo che sia gli Assessori che lei ha citato, sia personaggi rimarranno responsabili dei loro ambiti, a cominciare dall'Assessore Regionale alla Sanità e quindi un interlocutore che continuerà ad esserlo e col quale dobbiamo trattare questi fatti, se realmente ci interessano. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari. Io volevo anche ringraziare, perché era passato prima, il Senatore Mauro che il giorno del Consiglio Comunale aperto ha mandato una nota scritta formale dal Senato, in cui condivideva la battaglia che stava conducendo il Consiglio Comunale e si era detto disponibile chiaramente anche a portare avanti le istanze del Consiglio Comunale nelle sedi opportune per quanto lo riguarda. Quindi in ogni caso ha dato dimostrazione di essere presente, al di là delle idee che ognuno ha, e ringrazio in modo particolare il Senatore Mauro e chiunque altro Parlamentare: lì è venuto il Presidente della Sesta Commissione, che abbiamo avuto modo di ringraziare ulteriormente. Ora chiaramente cercheremo di coinvolgere tutti i Parlamentare che vogliono, assieme a noi, perorare non una causa di parte, ma le ragioni che abbiamo detto nel documento.

C'è il Consigliere Ialacqua, prego.

Il Consigliere IALACQUA: Grazie, Presidente, Consiglieri, Sindaco, Assessori. Presidente, io è come se facessi un intervento fra parentesi, perché evidentemente non si può non appoggiare l'atto, anche perché diciamo che è profondamente articolato ed è sotteso da una logica che non può che essere condivisibile, che è quella della politica partecipata anche in sanità, che è quella dello studio, che è quella dell'ancorare ad una letteratura scientifica anche determinate scelte che vengono fatte territorialmente. L'intervento, però, che faccio tra parentesi in contrasto a quanto dice invece il Consigliere Massari è quello che in fondo fa il cittadino perché guardate che qui giustamente si parla di scelte a debito o a carico di dirigenti, ma il cittadino comune – e io mi ritengo tale e in quanto tale ho assunto questo incarico politico – non può non pensare a quali siano le logiche spartitorie che comportano l'elezione di un dirigente nella sanità anziché di

un altro, al perché vengono trapiantate figure di dubbia professionalità all'interno di determinate Istituzioni così delicate per la salute e per la cittadinanza.

Come cittadino non posso non notare, leggendo questo documento, per esempio, la questione del 118: Presidente, a un cittadino comune come me viene subito in mente l'aspetto politico che ha rivestito la questione 118 in Sicilia, gli scandali, le lobby, le assunzioni clientelari, gli onorevoli condannati a risarcire danni.

Che cosa voglio dire e perché dico "fra parentesi"? Non mi piacciono le processioni in cui tutti sfilano dietro allo stesso stendardo senza individuare la ragione politica di determinate situazioni. E' chiaro che in questo momento noi siamo obbligati a una serie di mosse in una scacchiera e giustamente l'unico atto formale che possiamo fare a questo punto è quello di ancorare con intelligenza, con razionalità, con scientificità una protesta e incanalarla attraverso le vie istituzionali. Ma la questione qui è politica e riguarda l'intera città, riguarda l'intera provincia, riguarda anche il modo che sta assumendo, nella sua inevitabile uscita di scena, una determinata classe politica, che non solo non accetta di essere messa sul banco degli imputati, non solo non accetta un minimo di autocritica, ma si comporta esattamente come Roma alla fine alla decadenza: decadenza diffusa, corruzione a tutti i livelli, tutto viene trascinato verso il basso.

Credo che il Consiglio che abbiamo avuto davanti all'ospedale purtroppo in questo senso sia stata una cartina di tornasole: gioco facile per l'Onorevole Cancelleri evidenziare lo spessore politico o, per meglio dire, impolitico di certe scelte presenti e del passato; il presente viene da un passato e il passato è pesante per certa classe politica, è pesantissimo.

C'è anche da riflettere su un'altra cosa: se questa tessera l'andiamo a sistemare nel mosaico che si sta venendo a comporre e la poniamo accanto a quella del Corfilac, e la poniamo accanto a quella del Consorzio Universitario, e la poniamo accanto a quella dello scippo della determinazione democratica dell'Istituzione della Provincia e così via, sta venendo fuori un mosaico molto preoccupante per il futuro di questa provincia, in cui pare che le sorti dei cittadini in realtà dipendano da una sorta di ultima contesa, di un saldo di conti tra politici. C'è qualcuno forse che sta puntando sulla periferizzazione totale della città per avere una qualche rivincita, c'è qualcuno che ha in mente, invece, un progetto più ampio che è quello di evitare la famosa logica del decentramento a favore di una frantumazione che poi favorirebbe invece solo scelte autarchiche.

Il problema è grosso e nel mezzo o, meglio, sotto ci sono, come al solito, i cittadini: sopra purtroppo dobbiamo ammettere che c'è sempre la stessa classe politica che al momento noi individuiamo, però, Presidente, non possiamo fare altrimenti, avendo scelto giustamente il canale istituzionale, come destinatario. Allora io mi domando se questi nostri destinatari avranno mai la pazienza di ascoltare la voce che proviene da questa provincia e da questa città.

Qui io vedo delle figure istituzionali che tristemente stanno giocando una partita finale che ci mortifica come cittadini siciliani: io penso agli ultimi giorni veramente pietosi di questo Governo Crocetta, penso all'ultimo rimpasto che viene giocato più sui giornali che non sui tavoli di politica nel rispetto dei cittadini, penso ancora al tanto da fare per questa regione, che invece viene lasciata in secondo piano perché le occupazioni al momento sono altre: staccare o meno la spina, la convenienza dello staccare o meno la spina, il cambiare o meno pagina, addirittura la paura di tornare ad ascoltare i cittadini.

Allora qui si chiude il mio intervento tra parentesi, che non potevo esimermi dal fare come cittadino; dico che io voterò a favore di questa mozione che ha, ripeto, uno spessore invidiabile dal punto di vista anche della messa a punto scientifica e tecnica e non posso che prendere atto con interesse che la questione è diventata questione del Consiglio Comunale, come rappresentante della città. Magari non tutti ci siamo spesi nello stesso modo, non tutte le Istituzioni e serva da ultimo campanello d'allarme: credo che poi la cosa si complicherà alquanto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Ialacqua; Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Pochi minuti giusto per sottolineare un paio di aspetti: lei lo sa che questa è una battaglia del Consiglio Comunale e io non le nascondo che non abbiamo esitato a voler intraprendere, insieme alla Presidenza del Consiglio e al Consiglio Comunale, questo tipo di battaglia perché per primi, anzi per secondi, ma comunque fra i primi, ci siamo resi conto di quali erano i limiti di questo piano aziendale. Abbiamo fatto il Consiglio Comunale aperto, ci siamo espressi tutti in un modo quanto più chiaro possibile e abbiamo tutti detto che quel piano era carente, che non era conforme al decreto Balducci e sostanzialmente poi tutto quello che è venuto fuori dalla "bocciatura" di questo piano da parte di Roma non fa altro che sottolineare che in effetti abbiamo detto delle cose esatte. L'atto di oggi va a completare quel discorso che ci siamo fatti, un iter e un percorso che abbiamo voluto intraprendere, sostituendoci ad una classe politica che evidentemente su questo aspetto si è trovata d'accordo. Né tantomeno vogliamo andare a fare battaglie del proprio territorio, del proprio orticello, ma è chiaro che ognuno parla per come ha visto la questione, per quello che ha conosciuto nei dettagli del piano e lo abbiamo espresso in maniera molto chiara.

Sono d'accordo, però, su una cosa con il Consigliere Massari, sono d'accordo che il Sindaco non può su quest'atto scivolare sulla buccia della scusa politica per poter fare poi spettacolo: no, lui non ne ha fatto spettacolo però in quella piazza dove ci siamo assunti la responsabilità davanti alla cittadinanza, perché era molto partecipato quel Consiglio, ognuno di noi si è assunto la responsabilità di dire alcune cose e qualcuno è venuto a fare un comizio (dicono che "comizio" è un complimento).

Su questo nessuno ha voluto approfittare di quella occasione per fare... perché, veda, Presidente fare demagogia è la cosa più facile e lei lo capisce: oggi, con i malesseri che ci sono, mettersi in piazza con un microfono a sparare a zero su tutti è la cosa più facile e io questo non lo accetto perché se mi devo sentire partecipe di un'azione politica che non mi riguarda, non vorrei cadere in questa sorta di tranello. Noi abbiamo sposato un'idea, l'abbiamo sposata subito, Presidente, con lei perché la riteniamo giusta e la portiamo in maniera coerente avanti fin dove ovviamente il Consiglio Comunale può arrivare: al di là del risultato, la nostra invenzione e la nostra buona volontà c'è tutta. Questo, però, non deve essere mischiato con altri argomenti politici perché se la mettiamo sul piano politico, poi rischiamo di farci male in una questione in cui, invece, oggi più che mai non ci dobbiamo fare male, perché altrimenti chi ne esce sofferente sa chi è? Il cittadino che era abituato ad avere dei servizi e che poi rischia di non trovarsi.

Quindi magari mantenersi in un ambito e per una volta spogliarsi di bandiere, come siamo riusciti a fare noi, attaccando chi di dovere, Assessore Martorana, di qualunque partito sia: noi non abbiamo avuto esitazioni e le ricordo che in piazza c'era l'Onorevole Digaocomo a cui abbiamo riconosciuto tutti, il Presidente per primo, almeno la correttezza di essere venuto in una piazza che poteva essere non proprio favorevole per lui in quel momento in qualità di Presidente della Commissione Sanità, però si è assunto questa responsabilità e almeno ci ha messo la faccia da questo punto di vista. Di certo gli assenti hanno sempre torto, Presidente, perché chi è presente, anche se sbaglia, viene lì a sostenere cose o a recepire suggerimenti che vengono dalla città, perché il Consiglio Comunale interno rappresenta ovviamente la popolazione ragusana.

Però manteniamo questo asse in un precario equilibrio politico, manteniamolo fermo e, come noi abbiamo sposato l'idea del Presidente per primo di mandare avanti questa questione e a sposarla, ovviamente la investiamo anche di questo ruolo e di far rimanere questa discussione in una battaglia del Consiglio Comunale di Ragusa che non ha bandiere, né PD, né UDC, né Movimento Cinque Stelle, nessuna bandiera: l'unica bandiera che porta è quella dei cittadini che devono usufruire di servizi sanitari.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore. Io condivido le cose che sono state dette e qui chiaramente ognuno di noi ha idee diverse sulla sanità, questo è inutile dirlo, ma sono più stimolanti tante volte le diversità che le affinità, però, Consigliera, lei che è molto attenta, mi darà atto che in questo documento non c'è alcun riferimento politico: qui c'è proprio una scesa in campo relativamente alla materia oggetto di questa grande azione del Consiglio Comunale di unità e di condivisione di un

percorso e di una lotta che speriamo possa essere portata a termine; quindi l'equilibrio è già messo all'interno del testo, che spero il Consiglio possa votare all'unanimità.

Consigliere Porsenna, prego.

Il Consigliere PORSENNA: Grazie, Presidente. A sentire gli interventi che mi hanno preceduto, abbiamo sbagliato a fare il Consiglio Comunale aperto: bisognava fare una denuncia contro ignoti, perché quello che succede non è responsabilità di nessuno. Presidente, ci sono delle scelte che ci cadono sulla testa, delle scelte ben precise che hanno nome e cognome e quindi quando queste cose si denunciano, bisogna anche prenderne atto: non è un attacco politico, ma sono delle scelte che la politica fa, quindi, Presidente, non è una denuncia contro ignoti, ma sono delle scelte politiche che vengono da Roma e da Palermo.

Il messaggio è grave perché quando si cerca di impoverire un territorio, di imporre un ospedale, si cerca ancora una volta di impoverire il servizio per i cittadini e questo avviene a 360 gradi: parliamo di istruzione, parliamo di trasporto, di infrastrutture e vediamo una regione che sta cadendo a pezzi e anche lì la colpa non è di nessuno, contro ignoti. Vediamo che le scuole vengono accorpate, ci sono disagi nel mondo dell'insegnamento, non c'è un solo insegnante tranquillo, ma anche lì non dobbiamo dire nulla e ci dobbiamo fidare e non possiamo entrare nel merito di ciò che avviene a Roma e di ciò che avviene a Palermo. Questo è un dato oggettivo: dobbiamo subire alcune cose.

Allora, quando decidiamo di denunciare, di metterci in gioco e di dire che a questo gioco non ci stiamo, è bene che non si faccia una battaglia comune così asettica, perché non si possono toccare i responsabili, ma i responsabili hanno nome e cognome e ci sono dei partiti, ci sono dei luoghi: capisco che c'è il senso di appartenenza, però non si possono scorporare le due cose. Quindi veramente questi sono giochi politici e poi in quel Consiglio Comunale aperto, per le risposte che sono state date va dato merito all'onorevole Pippo Digiacomo che sappiamo che è l'unico che risponde: quando dobbiamo parlare con il PD alla Regione, chiamiamo Pippo Digiacomo, altri non ne conosciamo.

Ma le risposte non sono state proprio esaustive, anche perché si intravedono i giochi fra le righe, Presidente: tutto viene fatto perché devono essere nominati dirigenti, eccetera, però alla fine il risultato è sempre lo stesso, che il territorio viene penalizzato, il territorio viene impoverito e queste cose non possono passare come un massaggio bello: queste cose hanno dei responsabili ed è bene che vengano nominati, quindi non è una denuncia contro ignoti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Porsenna, però per chiarimento anche qui dico che ognuno deve esprimere la propria posizione politica senza che nessuno possa dire nulla: il problema è che, quando si decide di fare su un argomento particolare, un percorso comune, bisogna anche rispettare chi la pensa diversamente e quindi bisogna concentrarsi sull'argomento stesso. In questo senso era, non perché ci deve essere una limitazione, ci mancherebbe altro.

Ripeto che la pensiamo moltissimi allo stesso modo e altri in modo diverso, però se io dovessi essere del PD e condividere un documento comune, dove possibilmente c'è qualcosa che parla male o attacca il Movimento Cinque Stelle, non penso che lei lo condividerebbe e la cosa vale anche per gli altri. Allora bisogna fare in modo che oggi l'argomento sia questo del piano aziendale ed è quello di una questione seria per la sanità ragusana e noi su questo troviamo il modo per essere uniti. Poi per tutto il resto, chiaramente, Consiglio Porsenna, ci mancherebbe altro: ognuno l'analisi sulle responsabilità la fa nelle sedi giuste e anche il Consiglio Comunale.

Oggi stiamo votando un documento che deve poter essere sottoscritto da tutti.

Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri. Avrei voluto parlare d'altro e concentrarmi su argomenti diversi, però certo, gli ultimi interventi stimolano a fare un ragionamento, Presidente, perché le responsabilità sono ascrivibili sempre a qualcuno, ma noi qui stiamo facendo qualcosa di diverso, noi – e parlo per il mio gruppo – abbiamo caratterizzato l'azione politica – amministrativa per essere in questa vicenda riusciti a spogliarci della appartenenza, abbiamo messo da parte la sensibilità

politica, abbiamo messo da parte la propria appartenenza e abbiamo sposato una idea a servizio e a vantaggio di una comunità intera, condividendo questo ragionamento con il Movimento Partecipiamo, con il Movimento Cinque Stelle, con il Partito Democratico e con gli altri partiti presenti nell'aula consiliare. Se dobbiamo cercare responsabilità è facile, Maurizio, Maurizio Porsenna è facile trovare responsabilità e attribuire colpe, io lo dico senza tema di smentita se si ha autorevolezza i precisi decisionali si governano, non si subiscono, Presidente, e, ahimè, noi, purtroppo, siamo arrivati tardi, abbiamo subito processi determinati da altri e che cosa hanno determinato gli altri? Quello che tutti quanti noi altri, in maniera matura e responsabile, abbiamo contrastato fortemente, quindi bene abbiamo fatto a chiedere la convocazione di un Consiglio Comunale aperto e bene prima ha fatto Peppe Lo Destro a ritirare l'ordine del giorno che il 21 settembre presentammo per discutere del depontenziamento delle strutture ospedaliere presenti nella nostra Provincia. Debbo dire, Presidente, che il documento ci convince e ci convince appieno, noi diamo una convinta adesione nella forma e nella sostanza, perché sono le ragioni che gridano vendetta, abbiamo fatto già a quella data uno studio preciso, puntuale e meticoloso dell'atto aziendale, della dotazione organica e c'eravamo accorti, ci siamo accorti e ce ne siamo convinti ancora di più che le questioni rappresentate nell'atto aziendale, nella relativa dotazione organica non avevano alcuna attinenza e aderenza ai disposti di legge e queste cose abbiamo avuto il piacere di averle certificate dal ministero della Salute che in bocciato il piano aziendale della Regione Siciliana che doveva costituire la linea guida di questo atto provinciale. Beh, lamentavamo e lamentiamo che il nuovo Ospedale, il Giovanni Paolo II non è tenuto nella debita considerazione, non è considerato quello che deve essere e quello che in realtà dovrà essere ovvero un ospedale AB, viene meno nell'atto aziendale, nel piano aziendale non emerge il modello normativo AB SPOCK, lo abbiamo detto ripetutamente noi altri e voi altri e questo è quello che deve emergere, e bene ha fatto il Presidente del Consiglio, sapientemente, a non dare una coloritura politica a questo atto, non vi è alcun richiamo politico, non vi è neppure una crociata per il territorio, Presidente, è un ragionamento per la salute del nostra popolazione iblea a 360°. Siccome ognuno è protagonista del proprio territorio abbiamo voluto evidenziare in questo documento anche lo sforzo che ha fatto il Comune di Licodia Eubea nel momento in cui ha deciso di aderire al libero Consorzio del Provincia di Ragusa, questa parte di territorio non è stata interpellata, l'analisi dei fabbisogni di quella parte del territorio non è stata tenuta in debita considerazione; noi riteniamo che questo piano, così come formulato dal Dottore Aricò e dall'organizzazione dell'ASP di Ragusa vada rimodulato nella sua interezza, vada rimodulata perché contrasta con la normativa regionale e nazionale e l'Assessorato alla Salute non può fare finta di niente e noi ci siamo già allarmati, ancora prima di questa seduta, di spedire all'Assessorato alla Salute un documento che metteva nero su bianco le questioni che poi adesso abbiamo rappresentato nel dettaglio. Io penso, Presidente, che noi non dobbiamo fermarci e, quindi, bene farà il Sindaco a valutare il nostro invito di adottare, qualora ve ne fosse bisogno tutti gli atti necessari per potere esperire una azione giuridica tesa a impugnare gli atti adottati dall'ASP. Ma io finisco rivolgandomi a lei, Presidente: non abbassiamo la guardia, non abbassi lei per primo, come Presidente di questo Consiglio Comunale, l'attenzione e da subito, immediatamente, spedisca questo documento, corredata di tutti gli allegati a chi oggi è nelle condizioni di decidere, lo faccia presto e subito interroghi immediatamente il Presidente della Regione che forse in queste ultime ore è distratto da altre questioni, interroghi l'Assessore alla Salute, interroghi i Capi Dipartimento, interroghi il Presidente della VI Commissione e non fermiamoci a Palermo, andiamo anche a Roma, Presidente, alziamo il livello dell'attenzione, credo che sia opportuno rivolgerci alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero dell'Economia, al Ministero della Salute e non ultimo all'AGENAS, è necessario e opportuno che le ragioni di un territorio vengano valutate per come si deve e, come amiamo dire spesso, le questioni vanno seguite, approfondite e se atti ci devono essere, gli atti non possono che essere aderenti ai disposti di legge, a qualsiasi altro gioco noi non ci stiamo e questo è l'invito che io le faccio, Presidente, di fare presto e subito; già da domani si metta in gioco lei per primo, con la sua carica, per fare valere le ragioni del Consiglio Comunale di Ragusa.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Consigliere D'Asta.

Il Consigliere D'ASTA: Presidente, grazie. Io volevo dare il mio piccolo contributo anche perché il dibattito si è andato sviluppando, perché ho sentito parole inopportune e improprie rispetto a chi sostiene che questo atto aziendale è un impoverimento, questo atto aziendale è sbagliato tutto quanto. Allora un conto è parlare per sentito dire, un conto è entrare nel merito dei contenuti. Sono tra quelli che pensa che quell'assemblea, per come è stata svolta, non ha avuto il suo significato vero, c'è stato qualche intervento fatto di contenuti, fatto di proposte, di analisi, eccetera. Poi ci sono stati altri interventi che hanno lasciato il tempo che hanno trovato e, chiaramente, ringraziamo il Presidente della Commissione Sanità che è venuto là a metterci la faccia. Stiamo parlando di un atto aziendale che fa parte di una più grossa riforma, che parte dalla legge Balduzzi. Vero è che il Governo Nazionale in respinto questo piano sanitario, ma perché lo ha respinto? Perché non andava bene l'atto aziendale ragusano o perché c'era un ragionamento, Presidente, più, ampio, dove è giusto chiudere gli ospedali piccoli, dove è giusto razionalizzare, dove è giusto introdurre principi nuovi. Rispetto al Governo tanto vituperato lo vogliamo ribadire che grazie a questo Governo che noi non abbiamo timore a criticare pubblicamente, probabilmente, avremo l'ospedale nuovo completo, oppure dobbiamo parlare solo di impoverimento. Presidente, questo atto aziendale è così impoverito che ci saranno o ci sarebbero stati nella proposta e credo che sia opportuno che il Governo Nazionale intervenga per bloccarlo, non solo perché l'atto aziendale di Ragusa è sbagliato, diciamo le cose come sono, ci sono problemi nelle piante organiche, ci sono problemi nei punti nascita, ci sono problemi nelle monospecializzazioni, ci sono tanti altri problemi che meriterebbero una riflessione più ampia e non una valutazione di natura politica o populista o demagogica. L'atto aziendale che noi abbiamo, in qualche modo, criticato come gruppo consiliare, l'ospedale di Ragusa viene così tanto impoverito che nei 250 nuovi concorsi, 109 sono su Ragusa, cioè il Consigliere Porsenna quando sostiene che l'ospedale di Ragusa viene impoverito forse non sa che 109 unità, tra medici, personale, infermieri OSA saranno presenti laddove cambieranno alcune linee guida regionali, ma speriamo che rimarranno, invece, i nuovi concorsi a livello complessivo. Presidente, due criteri importanti, perché la critica è legittima, però in un contesto di verità il rapporto infermieri medici verrà mantenuto, veniva mantenuto nell'atto aziendale? Sì: 1,8. Ogni 1,8 infermieri ci sarebbe stato un medico; il 2,8 Presidente sarebbe stato mantenuto tra il personale sanitario e i posti letto? Ho tentato di dare qualche elemento tecnico semplicemente per riportare il dibattito a un contesto di contenuti e non di strumentalizzazione politica, che è la stessa che io ho avuto la sensazione - a parte i contenuti che sono presenti in questo ordine del giorno - in quell'assemblea pubblica. Allora, bene il contesto del dialogo, bene l'opportunità di andare a discutere con l'Assessore, bene tutto, non va bene quando il Movimento Cinque Stelle dice alla città cose che non sono: nessun impoverimento, nessuna destrutturazione per quanto mi riguarda, di certo rilievi critici che sono venuti fuori da quell'assemblea. Quindi io spero che questo percorso possa essere utile, ci impegheremo tutti dal livello regionale, al livello comunale, per dare un contributo nell'auspicio che i nuovi Assessori però vengano prontamente nominati. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere D'Asta. Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Come gruppo condividiamo pienamente il documento; lo condividiamo perché il taglio che il documento ha dato è legato ai problemi che abbiamo sollevato come Consiglio in tutte le sedi e il taglio che dà è un taglio che è legato alla soluzione dei problemi, non a altro e per questo ci riconosciamo pienamente nel lavoro fatto, perché siamo convinti, noi, che la politica è prima di tutto prospettare le soluzioni a problemi che si intravedono, altri pensano alla politica come la ricerca dei colpevoli per una cultura della punizione, perché moralmente superiori e, quindi, hanno bisogno del colpevole da punire. Questa non è la nostra visione della politica, ma a parte questo anche nella ricerca dei colpevoli, Presidente, bisogna avere un minimo di conoscenza della realtà e della storia. Questo documento che stiamo approvando ha un punto di forza assoluto e il punto di forza assoluto è che – sul quale basiamo tutto – non viene rispettato un punto centrale del decreto Balduzzi, cioè l'esistenza di ospedali centrali, di primo livello. Ragusa, noi possiamo fare tutti questi ragionamenti, ha questa possibilità, cioè il fatto che

esista a Ragusa l'ospedale Giovanni Paolo II, che è un ospedale di primo livello. Allora vorrei ricordare ai ricercatori dei colpevoli, perché ghigliottinarli in pieno stile di cultura politica giacobina, che questa forza che abbiamo in questo documento è perché alcuni (quindi il passato) negli anni 90 hanno scelto di fare l'ospedale Giovanni Paolo II. Allora è opportuno che qualcheduno si ricordi questo, va a cercare anche chi ha firmato, perché il Comune ha approvato il progetto e, quindi, il Comune di Ragusa ha concorso a fare questo ospedale, andare a cercare chi ha fatto il progetto, chi lo ha firmato in questo Comune e, quindi, poi si renda conto che il passato è complesso, ci sono luci, ombre, ci sono errori e cose positive. Questa complessità bisogna recuperarla se non vogliamo essere semplicistici. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari. Consigliere Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, Io non volevo intervenire, ma sono stato tirato per i capelli. Veda, signor Presidente, forse qualcuno all'interno di questa aula non ha capito o per meglio dire, signor Sindaco, non ho capito io di cosa stiamo parlando stasera. Veda, io, a prescindere dai colpevoli, a prescindere da quella riunione che si fece 20 anni fa per costruire l'ospedale Giovanni Paolo II, oggi, caro signor Presidente, io vedo nei fatti che abbiamo una sanità iblea che è e vuole e stanno cercando i modi di smantellarla. Cerco a qualcuno magari gli avranno promesso di fare il Sindaco, oppure a qualcuno, signor Presidente, deve fare l'Avvocato difensore di qualcuno. Io, invece, faccio l'Avvocato difensore della collettività ragusana, perché i fatti sono fatti, perché nessuno mi potrà smentire all'interno di questa aula, caro signor Presidente, magari Lo Destro Giuseppe sì, può essere smentire ma la NAO, l'ASSOMED, la CGIL, CISL, la UIL, la FESMET, la FIDER che sono tutte organizzazioni sindacali che lavorano all'interno delle strutture ospedaliere e lavorano anche per tutelare i lavoratori della sanità dicono quello che noi oggi stiamo discutendo, della pianificazione aziendale che non può essere fatta così come è stata fatta, caro signor Presidente. Noi oggi possiamo parlare di tutto e di più, nei fatti stiamo rischiando veramente che gli ospedali verranno smantellati. Poi qualcuno verrà qua e mi dirà: "Ma sai, però, siccome l'ospedale nuovo non era di primo livello, oggi è di primo livello"; non è così, caro Consigliere Massari, perché io la riprendo su una cosa importante. Lei è attento, che l'atto aziendale dell'ASP di Ragusa, all'articolo 2, pagina 3 allegato alla deliberazione numero 1923, del 25/09/2015 indica l'ospedale di Ragusa – quello che abbiamo attuale – come ospedale di primo livello e tutta la manovra che è stata fatta non può essere fatta per una norma dello Stato e qualcuno, qualche Onorevole che sta a Modica, a Scicli, a Comiso ci ha provato e ci prova, caro signor Presidente, a smantellare tutto e noi siamo stanchi di essere smantellati, perché stiamo stati smantellati di tutto e di più, di strade, di ferrovie, di porti e aeroporti e anche dell'ospedale: a questo no. Signor Sindaco, io lo annunzio anche a lei, così come lo ho annunziato l'altra volta e se lo dico lo faccio: aspettiamo ora l'iter che questo documento farà, se non cambierà di una sola virgola, signor Presidente del Consiglio, io, Maurizio Tumino e Mirabella ci attaccheremo, incateneremo davanti l'ospedale civile, facendo lo sciopero della fame, perché vogliamo portale alla ribalta non solo della Ragusa e non solo della Regione Siciliana, ma a livello nazionale, quello che alcuni stanno cercando di fare riguardo le nostre strutture ospedaliere. Qui mi fermo, signor Presidente, e sono d'accordo con tutto quello che è stato scritto su questo documento e lo voto una volta, due volte e tre volte, affinché però, e mi auguro signor Sindaco della città di Ragusa, che lei sia punto di riferimento forte per la nostra collettività, se così non è, signor Presidente, io, lo ripeto, Maurizio Tumino e Mirabella faremo lo sciopero della fame, incatenandoci davanti l'ospedale civile di Ragusa.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro, spero che non arriviamo a fare lo sciopero della fame, perché significa che abbiamo risolto il problema. Allora, possiamo passare penso alla votazione. Consigliera Marino, gruppo misto.

Il Consigliere MARINO: Buonasera Presidente, signor Sindaco, colleghi Consiglieri Io volevo ricordare a proposito dell'ospedale a cui è stato dedicato a Giovanni Paolo II, che oggi si festeggia Giovanni Paolo II e io dico: ci possiamo affidare solo a lui per la questione sulla sanità e sull'ospedale, perché vede è una situazione così ingarbugliata, così politicamente condotta che con tutta la buona volontà, con tutto quello che noi vogliamo fare, possiamo fare e dobbiamo fare come Consiglio Comunale, sono convinta, purtroppo,

che succederà ben poco, caro Presidente. Per la prima volta questo Consiglio Comunale ha messo da parte la politica, le divisioni, ci siamo uniti tutti, veramente, per qualcosa di importante, perché oggi non stiamo difendendo il diritto di un Consigliere o di un partito, ricordiamoci che oggi stiamo difendendo il diritto del cittadino. Presidente, io in tempi non sospetti (e ci sono le registrazioni) sono stata una delle prime, insieme a Peppe Lo Destro a denunciare quello che stava succedendo nella sanità, ma noi Consiglieri, ma il nostro Sindaco dove era allora? Sindaco, lei è il primo cittadino, lei ci deve rappresentare, lei rappresenta tutti i cittadini ragusani. Io sono convinta che questo - non è una offesa - ma questo spessore politico lei di difesa per la città di Ragusa, per gli ospedali e per i cittadini, lei, purtroppo, non ce lo abbia, ma no perché è una cattiva persona, perché purtroppo politico ci si nasce o si diventa. Lei ancora forse ha troppo poca esperienza, politicamente parlando. Noi siamo un po' come il Don Chisciotte e il Mulino al vento stiamo facendo una battaglia; bene colleghi, la faremo, continueremo a farla tutti insieme ma purtroppo i disegni politici che vengono dall'alto, che vengono da Roma, che vengono poi da Palermo sono ben diversi dai nostri desideri e dai nostri bisogni; bisogni di cittadini ragusani. Quindi, Presidente, capisco che l'argomento è scottante, ma capisco anche che è un argomento a cui tutti i nostri cittadini ci chiedono quotidianamente perché, il cittadino ragusano, l'utente ragusano non se ne sta accorgendo ora di quello che sta succedendo, dello scippo che sta succedendo, se ne accorgerà nel momento del bisogno; non troverà più i servizi. Quindi, io, Sindaco, la invito, veramente, a usare tutto quello che lei può fare, perché è il nostro rappresentante, perché è il primo cittadino e perché deve essere il primo in prima linea. Io voglio fare un plauso a lei Presidente, perché lei come Presidente del Consiglio è stato lei insieme a ai capigruppo e tutto il Consiglio Comunale a organizzare il primo incontro; è stata una iniziativa sua e di conseguenza nostra, che poi abbiamo fatto nostra come Consiglio Comunale; ma il primo cittadino doveva essere lui a chiedere al Consiglio Comunale: lavoriamo e lottiamo insieme. Invece è stata una sua iniziativa, Presidente, in primo luogo. Quindi io non posso essere che favorevole e ne metterò cento firme, non una, su un documento del genere, per difendere i nostri cittadini ragusani.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Marino. Consigliera Nicita vuole parlare? No. Grazie, Consigliera Nicita. Consigliere Agosta, per chiudere.

Il Consigliere AGOSTA: Per chiudere. Grazie, Presidente. Signor Sindaco, Assessore e gentili colleghi Consiglieri. Anche io non volevo intervenire, mi sento costretto a intervenire perché da sempre cerco di essere il più calmo, anche per evitare di essere additato, il Movimento Cinque Stelle, quelli che fanno.. calma. Siamo qui per apprezzare e per votare e per invitare l'Amministrazione Comunale a quello che è un percorso che è partito circa un mese e mezzo fa dal Presidente del Consiglio, che ha visto il Sindaco in prima persona, in qualità di primo cittadino, a sposare questi interventi, e stavo dicendo, infatti, che i Consiglieri Tumino e Lo Destro avevano anticipato quello che poi, d'altronde, oggi stiamo andando a discutere, quello che è venuto fuori soprattutto da un confronto con la città, in sede del Consiglio Comunale aperto del 5 ottobre, con la presenza di Onorevoli rappresentanti, che ha visto l'assenza del Dottore Aricò, con o senza responsabilità, non mi interessa in questo momento, però se dobbiamo sentire in aula che ancora stiamo qui a dire e a quasi, tra virgolette, barattare posti di lavoro, non mi interessa. Oggi siamo qui per portare avanti questo ordine del giorno e impegnare l'Amministrazione e da qui il merito all'Amministrazione Comunale presente, qui nella sua massima espressione che è il Sindaco di Ragusa, a valutare l'opportunità di esperire ogni azione giuridica tesa a impugnare gli atti adottati dall'ASP 7. Io oggi sono qui per questo, non per cercare colpevoli, non per additare qualcuno, non per dare meriti, ma per impegnare l'Amministrazione Comunale è questo che voglio fare. Per questo preannuncio, ove fosse possibile o per quanto ovvio, il voto favorevole all'atto di indirizzo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Agosta. Consigliere Leggio, prego.

Alle ore 20.24 esce il cons. Castro. Presenti 26.

Il Consigliere LEGGIO: Grazie. Io, invece, signor Presidente, vorrei suggerire al Consigliere Agosta, io sono anche qua per accusare, non semplicemente per dare forza a quello che si sta discutendo, perché mi sembra troppo facile e quasi, quasi, da un certo punto di vista ritengo che forse la coscienza che ha voluto

unire tutti i partiti, tutte le diverse ideologie, vorrei fare una piccola premessa. Quando alcuni nominano il Movimento Cinque Stelle sarebbe bene quasi farsi uno sciacquo con il perossido di idrogeno, perché, in realtà, prima di nominare il Movimento Cinque Stelle qua ci sono dei soggetti che rappresentano dei partiti politici che hanno responsabilità dalle dita fino alle cime dei capelli, e, quindi, sulla questione relativa alla sanità, da un punto di vista nazionale, da un punto di vista regionale, veramente si è fatto di tutto, si continua a sperperare, ma soprattutto si continua a giocare sulla pelle e sulla salute dei cittadini.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Oggi stiamo votando un ordine del giorno, però, non stiamo parlando di sanità nazionale. Presentiamo un ordine del giorno della sanità nazionale e regionale.

Il Consigliere LEGGIO: Sì, lo so, non mi faccio abbindolare da tutte quelle che sono le promesse di tutti questi nuovi posti di lavoro, ma hanno visto la finanziaria? Ce la hanno la copertura? Quindi dobbiamo dire le cose come stanno: qui c'è una situazione grave, anzi gravissima e, quindi, i cittadini lo devono comprendere. Devono comprendere che i partiti politici oggi UDC, PD e tutti quelli che girano attorno a questo sistema in parte devono andare a casa; anzi io direi che molti rappresentanti devono andare in galera. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Leggio. Allora passiamo votazione. Scrutatori: Consigliera Sigona, Consigliera Disca e Consigliere Massari. Procediamo alla votazione. Per favore stiamo votando l'ordine del giorno.

(*Ndt, interventi fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, per cortesia, Consigliere Tringali, un minuto di silenzio perché siamo alla votazione. Prego, l'appello.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Laporta, assente; Migliore, sì; Massari, sì; Tumino, sì; Lo Destro, sì; Mirabella, assente; Marino, sì; Tringali, sì; Chiavola, assente; Ialacqua, sì; D'Asta, assente; Iacono, sì; Morando, assente; Federico, sì; Agosta; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, assente; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore; Nicita, sì; Castro, assente; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, 23 presenti, su 30 Consiglieri, 23 su 23 voti favorevoli, il Consiglio Comunale all'unanimità dei presenti approva l'ordine del giorno. Grazie di tutto, è stata una fatica per tutti arrivare a questo, si è visto anche adesso, perché spesso cerchiamo più ciò che divide, invece che ciò che unisce, però devo dire che il lavoro che si è fatto è stato un lavoro ottimo e, quindi, rinnoviamo al signor Sindaco questo mandato di portare avanti, con grande determinazione, la volontà del Consiglio Comunale, oggi espressa come indirizzo politico. Passiamo adesso al secondo punto all'ordine del giorno.

2) Atto di indirizzo riguardante le risorse idriche provenienti dai pozzi B-B1 e dalle sorgenti Oro e Misericordia, presentato dal cons. Liberatore ed altri in data 23.09.2015, prot. n. 76544.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Liberatore, qui per quanto riguarda questo atto di indirizzo abbiamo avuto notizie adesso parte dell'Assessore Corallo, che era l'interlocutore, che è impegnato in altri compiti istituzionali. Cosa vuole fare lei? Ne vuole parlare di questo atto di indirizzo?

Il Consigliere LIBERATORE: Salve, Presidente, saluto tutti. Ritengo opportuno che il dibattito sia fatto alla presenza dell'Assessore eventualmente anche del Dirigente competente, quindi sono il primo a pensare, appunto, che possa essere rinviato, Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene. Allora è importante, in ogni caso, votarlo il rinvio. Se siamo d'accordo, rimaniamo in aula: chi è d'accordo al rinvio resti seduto; chi è contrario si alzi. Chi si astiene lo dichiari. All'unanimità dei presenti il secondo punto all'ordine del giorno viene rinviato a altre sedute successive. Poi c'è il terzo punto all'ordine del giorno.

- 1) Atto di indirizzo presentato dai cons. Migliore e Nicita, prot. n. 83609 del 12.10.2015, riguardante la "Revisione delle rette di refezione scolastica".

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Sì, Presidente. Un attimo di sospensione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, facciamo due minuti di sospensione. Il Consiglio è sospeso, due minuti.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 20:40)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 20:41)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Pochi minuti per dire un paio di cose. L'atto di indirizzo, Assessore Martorana, riporta la data dell'8 ottobre, come lei vede in calce all'atto di indirizzo. È evidente che avevamo notato un aumento spropositato delle rette della refezione scolastica e rispetto all'anno scorso erano quasi il 60%. Ci eravamo limitati, raccogliendo le istanze di parecchi genitori, non di certo - Assessore Martorana, parlo con lei perché capisce quello che dico - perché ci siamo trovati a origliare discussioni varie nel settore dei servizi sociali. Avevamo proposto la modifica di queste rette, avevamo anche indicato di utilizzare il risparmio, rispetto al ribasso dell'appalto, dopodiché l'Amministrazione in conferenza stampa ha annunciato che avrebbe fatto questo, addirittura dal 1° novembre. È chiaro che volere discutere ciò che poi è stato condiviso, starebbe un atto di strumentalizzazione e io, sinceramente, non ci sto su questa materia, sono convinta che la qualità del cibo dei bambini è un diritto imprescindibile, ma è anche un dovere delle Amministrazioni rendere accessibile quelli che sono i servizi, soprattutto che riguardano le famiglie, che sono vessate in maniera particolare. Quindi, prendendo atto che sostanzialmente la proposta non viene detto, ma nei fatti viene accolta dall'Amministrazione Comunale, io ritengo che l'atto di indirizzo oggi sia, stante le cose che sono state dichiarate dall'Amministrazione sia superato, per cui non ho nessuna intenzione di porlo in una discussione che sarebbe sterile e, quindi, lo ritiro.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore. Allora viene ritirato. Una cosa breve, Assessore.

L'Assessore MARTORANA Salvatore: Brevissimo. Io devo dire semplicemente questo qua: io ho fatto per anni il Consigliere di opposizione; l'opposizione fa il suo lavoro e l'Amministrazione fa il proprio, che è quello di amministrare. Le date, in realtà, voi lo avete presentato l'8/10, noi lo abbiamo ricevuto ufficialmente il 12 ottobre, le cose si sono incrociate. Io ho detto molte volte, in conferenza stampa, anche sui giornali, spero che questa telenovela, perché tale è stata e tale è, si chiuda anche questa sera. Noi abbiamo l'obbligo di migliorare sempre di più il servizio. Su questo possiamo stare attenti noi e potrete e dovete stare attenti voi opposizione. L'importante è non strumentalizzare, l'Amministrazione prende le proprie decisioni, tra l'altro voi non sapevate neanche, le proposte che avevate fatto di abbassamento, addirittura le nostre sono andate oltre quelle che avevate fatto voi; ma perché è logico, noi che amministriamo abbiamo in mano gli strumenti, i numeri, gli atti e, quindi, diciamo che accettiamo che lei ritiri e speriamo, veramente, che si chiuda questo argomento, perché è un argomento che non ci può dividere, così come sulla sanità, anche sulla salute dei bambini, sulla nutrizione dei nostri figli, dobbiamo essere tutti uniti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore. Allora, alle ore 20:50 non essendoci altri punti all'ordine del giorno, dichiariamo sciolta la seduta.

Buona serata.

Grazie.

Ore fine: 20:50

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
f.to **Dott. Giovanni Iacono**

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to **Sig. Angelo Laporta**

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

f.to **dott. Francesco Lumiera**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 18 NOV. 2015 fino al 03 DIC. 2015 per quindici giorni consecutivi.

18 NOV. 2015

Ragusa, lì _____

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonin Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi 18 NOV. 2015

I. Dal _____ al 03 DIC. 2015

Ragusa, lì _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 18 NOV. 2015 al 03 DIC. 2015 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, lì _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

18 NOV. 2015

Ragusa, lì _____

Il Segretario Generale

IL FUNZIONARIO AMM.VO C.S.
(Dott.ssa Maria Rosaria Scalone)

